TV COLOR BRIONVEGA UN PUNTO DI VISTA PRIVILEGIATO

Il mondo BRIONVEGA è fatto per chi, attraverso le cose, afferma il proprio stile e la volontà di possedere solo il meglio. BRIONVEGA è la massima sintesi di questa filosofia della qualità. In ognuno dei suoi modelli, infatti, ha profuso uno sforzo tecnologico e creativo che è la garanzia di una superiorità coltivata nel tempo.
La serie Opera 33 e 28 pollici è il compendio della più sofisticata tecnologia costruttiva, in grado di offrire tutto ciò che si può chiedere a un TV color, dal televideo alla funzione immagine nell'immagine (PIP), al suono stereo Hi-Fi. La stessa superba tecnologia ha generato anche tutti gli altri modelli della gamma BRIONVEGA: la serie Stratos, stereofonica, splendido esempio di design classico abbinato alla più moderna tecnica costruttiva; oppure la serie Concerto stereo Hi-Fi, rigorosa ed essenziale come solo i TV Color BRIONVEGA sanno essere, completa del vano per l'inserimento del videoregistratore e, come tutti i maxi e grandi schermi, compatibile con il sistema Super VHS, così come la serie Logos, perfetta unione di linearità stilistica e prestazioni impareggiabili. Senza parlare della piccola perla chiamata Algol 11. Il portatile per eccellenza, la cui forma è entrata nella storia del design e che ora si ripresenta in versione high-tech, con il cinescopio a colori "Black Matrix".
Quando progetta un televisore, BRIONVEGA pensa al massimo che si possa desiderare.

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

PIOVE, GOVERNO ARBITRO!

Giglio Panza è un maestro di quelli veri. Verrebbe da dire «come non ce ne sono più». Per questo lo ammiro per le lezioni di correttezza e di competenza che ancora elargisce a lettori e ad addetti ai lavori dalle colonne di Tuttosport; per questo lo ringrazio per gli immeritati complimenti che mi ha rivolto domenica scorsa, citandomi nel corsivo intitolato «Dalli all'arbitro, è sempre di moda». Corsivo nel quale, per ribadire quanto lo sport più praticato dagli italiani sia (sia stato e probabilmente sempre sarà) quello di far ricadere tutti i mali del calcio sul comportamento dei direttori di gara, il grande Giglio rievoca l'attualità di un inserto speciale che il leggendario Carlin allegò proprio al Guerin Sportivo di sessant'anni fa. Quell'inserto s'intitolava appunto «Dalli all'arbitro, abbecedario del perfetto tifoso» e cercava, testualmente, di «venire in soccorso della buona causa sportiva, istruire ridendo, placare gli animi cui è cattiva consigliera l'ignoranza». *Da allora, gli arbitri sono sicuramente... migliorati: i tifosi non direi (e neanche certi dirigenti). Ha ragione Panza quando sostiene che bisognerebbe fare qualcosa di veramente concreto per acculturare quanti si recano allo stadio: e ha indubbiamente ragione anche quando insiste sul fatto che la classe arbitrale deve sempre e comunque perseguire* «un impegno serio, continuo, tenace, caparbio come l'importanza del problema impone». *Ma, fermo restando che ciò che dice Panza non è un'opinione bensì un dogma, il successivo svolgersi delle sue argomentazioni mi induce a riflessioni che a mia volta giro all'esame dei lettori e dell'intramontabile maestro.* «L'organizzazione arbitrale» *sostiene Panza* «fiera della propria indipendenza, si compiace del suo malinteso isolazionismo e non pretende neppure contributi più cospicui per potenziarsi. Le società non hanno mai presentato alla Federcalcio progetti seri, che la costringessero a far discutere assieme capi arbitrali e dirigenti di club. Si è deciso qualche mese fa Boniperti e gli va dato atto di non aver aspettato le ultime scottature per farlo...». *Ecco, le mie modestissime riflessioni nascono proprio da questo concetto conclusivo. Perché, se sull'opportunità di affidarsi ad arbitri professionisti o addirittura a due arbitri per volta si potrebbe discutere, se sulle difficoltà della categoria di adeguarsi con prontezza e solerzia alle evoluzioni tatticche e d'immagine del Grande Giocattolo si potrebbe anche essere d'accordo, sulla genuinità dei moventi e dei comportamenti dell'una e dell'altra categoria io invece non avrei dubbi nello schierarmi dalla parte degli arbitri: i quali saranno anche affetti da sindromi bradipsichiche, ma sono generalmente più in buona fede, più disinteressati e meno emotivamente coinvolti di molti pur illuminati dirigenti di questo mondo. L'iniziativa di Boniperti è sicuramente lodevole e degna di attenzione da parte della Federcalcio, ma sarebbe troppo malizioso chiedersi perché gli sia balenata in mente solo ora che la Juventus non è più la dominatrice del campionato? Possibile che nella prima metà degli anni '80 di arbitro ne bastasse uno solo? Che le diarie, pur più modeste di quelle attuali, fossero sufficienti a mimetizzare l'ipotesi e la necessità di pagare «professionalmente» i direttori di gara? Possibile che — quasi all'alba del 2000 — quando «piove» su una squadra continui ad essere sempre e solo colpa del... governo arbitro?*

TACCONI HA SENTENZIATO CHE IL RESPONSABILE DEGLI INFARTI IN CAMPO NON È IL CUORE, MA L'ARBITRO

GIULIANO '90

La S.V. è invitata a presenziare alla prima del film "Ho parato la luna" di cui è interprete principale il Sig. Stefano Tacconi portiere di calcio della Juventus F.C. ed ambasciatore del Centro Internazionale per la pace fra i popoli di Assisi». *Non una virgola in più, non un aggettivo in meno; è il cartoncino che mi è stato recapitato la scorsa settimana per celebrare, suppongo, un'iniziativa umanitaria. Lo stesso giorno, sulla mia scrivania, faceva bella (?) mostra di sé un titolo che diceva:* «Tacconi: Per me Dertycia è peggio di un epilettico». *Era il commento — uno dei commenti — che «il sig. Stefano Tacconi, portiere di calcio della Juventus F.C.» aveva dedicato alla partita pareggiata a Firenze. Da una parte, dunque, l'imbarazzante infelicità (o comunque la squallida superficialità) di una frase che — se non conoscessimo personalmente l'«autore» — avrebbe il potere di radere al suolo anni e anni di simpatia, di impegno e di buona stampa seminati a suon di fatti e di sorrisi. A Tacconi-Hyde risparmiamo le prediche: a Stefano-Jekyll vorremmo ricordare che la sciocca e impulsiva crudeltà di certe parole è una forma di violenza che non può conciliarsi con la positività del suo impegno. Chieda scusa (almeno) agli epilettici dunque: si morda la lingua e faccia silenzio stampa di almeno un mese con se stesso. Non ci rimetteranno i lettori. Ne guadagnerà il suo decoro.*

A Bergamo, in occasione di Atalanta-Roma alcuni ultrà hanno esposto uno striscione su cui era scritto: «Manfredonia che peccato, all'inferno non sei andato». *Ogni commento, è ovvio, è superfluo e addirittura banale. In casi del genere (e quella di domenica è stata davvero la giornata del cattivo gusto a tutte le latitudini) resta solo il dubbio se sia meglio lasciarsi cadere le braccia o se sia meglio... alzare le mani. Io sarei per la seconda ipotesi: col sospetto che gli infelici che hanno concepito quell'illuminato pensiero, di scapaccioni, nella loro vita, ne abbiano presi troppo pochi.*

CILE: PERSECUTORI O PERSEGUITATI?

□ Caro direttore, vorrei poter dire la mia sulla storia dei Mondiali in Cile del 1962 raccontata sul GS45 da Antonio Ghirelli. Anch'io c'ero. In Cile ci stavo dal febbraio di quell'anno per organizzare la preparazione dei servizi fotografici dei Mondiali per conto della più grande agenzia di notizie del mondo con cui all'epoca lavoravo. Ebbi modo di verificare l'abnegazione e l'entusiasmo per la buona riuscita del Mundial da parte del 99 per cento delle persone incontrate. Gli aiuti che ricevetti furono enormi e disinteressati. Per le giornate di partita lo Stato maggiore dell'Aeronautica ci mise a disposizione, gratis, due voli giornalieri di aerei d'addestramento per portare a Santiago (dove si sviluppava, stampava e trasmetteva) i rullini dei fotografi sia da Rancagua che da Viña del Mar. Per le trasmissioni di radiofoto da Arica (a circa 2000 km da Santiago) la Corporation de Fomento mise su un complesso di trasmettitori radio nuovi di zecca. Gli auspici non potevano essere migliori. Poi cominciarono gli arrivi. Ghirelli giunse da Sao Paulo dove era stato, assieme a paron Rocco, ad assistere alla partita Brasile-Galles, disputata il 17 maggio. I giocatori azzurri e la maggior parte di giornalisti italiani arrivarono da Buenos Aires, la mattina del 19 maggio. Per il Corriere della Sera arrivarono Gino Palumbo e Nino Oppio. Il giorno 21 il Corriere della Sera uscì con un servizio di Ghirelli che paragonava l'impegno del Cile ad organizzare i Mondiali all'onore che aveva chiesto Mussolini (22 anni prima...) di poter mandare aerei italiani a bombardare Londra. Mantenendosi su questa falsariga di completezza d'informazione Ghirelli informò anche sulla mancanza di posti letto, di taxi, sul caro cablogrammi (dimenticando, probabilmente, che le tariffe sono internazionali ed è il cambio con franco oro che le rende più o meno care). Il nostro chiamò in causa Robinson Crusoe, notò che non era sbarcato in Cile, sostenne che se ne fosse sbarcato uno non sarebbe stato sufficiente ed avanzò il sospetto che il Cile non fosse stato ancora tutto colonizzato. Fece gli elogi dell'organizzatore cileno dei Mondiali, morto d'infarto pochi mesi prima. Dopo aver confezionato questa frittata, Ghirelli attese l'arrivo dei brasiliani a Santiago (21 maggio) e li seguì a Viña del Mar dove, assieme a Spagna, Cecoslovacchia e Messico, lo tennero occupato a scrivere di calcio. Il 23 maggio i giornali e le stazioni radio cilene lanciarono il primo allarme *«L'Italia insulta il Cile»* con commenti di fuoco. Il pomeridiano Ultima Hora uscì in edizione straordinaria citando i brani più insultanti (secondo loro) del pezzo del Corriere della Sera. Il 22, 24 e 26 maggio apparve sulla Nazione e sul Resto del Carlino un tormentone di tre servizi sul Cile scritti dal Corrado Pizzinelli qualche tempo prima, ma tenuti nel cassetto dal direttore che decise di pubblicarli nella immediata vigilia dei Mondiali. I riferimenti ai bombardamenti di Londra da parte di Ghirelli diventarono delicatezze da favola di Biancaneve al paragone col taglio dei servizi di Pizzinelli, il quale scrisse (cito solo quello che sono sicuro di rammentare con precisione, ometto il resto): *«Santiago è all'ultimo angolo della terra, città dove i tramways sono cupi... Città simbolo triste di uno dei paesi più sottosviluppati del mondo ed afflitto da tutti i mali e problemi possibili... Denutrizione, prostituzione, analfabetismo, alcolismo e miseria sono gli aspetti che tengono Santiago viva... Interi quartieri della città praticano la prostituzione «open air»... I cileni non sono dei non progrediti: sono dei regrediti... Santiago ha in sé qualcosa che respinge... Il Cile è un paese dove il padrone agrario dice al contadino quando è tempo di dormire e quando di sposarsi... È un paese super-sottosviluppato nonostante le enormi ricchezze del sottosuolo (questa, ovviamente, è una cantonata da non-sufficientemente informati. L'unica ricchezza mineraria cilena è il rame il cui prezzo sul mercato mondiale è andato sempre calando, con catastrofiche conseguenze per il Cile)... È vero che da un secolo e più il Cile non ha avuto nè una dittatura militare nè un colpo di stato e che i suoi militari sanno stare al loro posto, purtuttavia non sono un esempio di democrazia perché hanno sempre e soltanto sostenuto tutti i regimi...»*. Le lascio immaginare le reazioni della stampa, della radio e della gente della strada alla calata di questi carichi da undici scaglionati in tre ondate. Rammento che un conducente di taxi, quando si rese conto che ero italiano, fermò l'auto e rifiutò di continuare la corsa fino a El Bosque, ove alloggiavano gli azzurri, rinunciando a quello che già segnava il tassametro. Solo l'intervento di un carabinero (poco democratico, secondo Pizzinelli), con un perentorio «que sigua», convinse il tassista a proseguire la corsa. All'arrivo a El Bosque eravamo diventati amici. Con cortese dignità rifiutò la mancia e mi salutò con un monito: *«Dica ai suoi compañeros che non si insulta un paese perché è povero»*. Il 31 maggio si giocò Italia-Germania. Poco gioco sulla palla. Al gioco troppo duro dei tedeschi gli azzurri risposero con falli plateali che l'arbitro Davidson finse di non vedere. Li vide però la stampa cilena che li stigmatizzò. Il 2 giugno, prima dell'inizio di Italia-Cile, l'atmosfera allo stadio Nacional era esplosiva. I giocatori italiani si avvicinarono ai bordi del campo a lanciare mazzi di fiori agli spettatori e ricevettero, in cambio, cartate di escrementi. L'arbitro Aston, descrittomi da un collega inglese come un «pompous ass»

L'arbitro Aston, uno dei protagonisti del drammatico Italia-Cile del 2 giugno 1962

(«fatuo fondo schiena»), volle dimostrare che il mio collega era nel giusto. I giocatori cileni si presentarono con un gioco falloso ben oltre l'accettibile e facevano scene patetiche quando gli italiani scioccamente reagivano. Noi cademmo subito nel trabocchetto con la bullagine fuori posto di David (fu lui ad accendere la miccia dopo solo tre minuti) e con la mancanza di controllo dei nervi da parte del povero Ferrini. Era così pentito del suo fallo di reazione (scalciò l'avversario a palla lontana) che non voleva lasciare il campo dopo l'espulsione. Ci vollero i carabineros (quelli poco democratici) per fargli abbandonare il campo. Il povero Mora, capitano, dava in isterismi che non aiutarono gli altri a ritrovare il bandolo del gioco. Fummo maltrattati da tutti: stampa, pubblico, arbitro ed avversari. Rammento che il povero Palumbo lamentò l'atmosfera incredibile *«nonostante i tentativi di distensione operati da tutti gli italiani a chiarimento di uno spiacevole, ma limitatissimo episodio»*. Quello che per Palumbo era stato «uno spiacevole ma limitatissimo episodio» per i cileni era stato un insulto fatto al loro paese «perché povero». Questi sono i fatti che portarono al fattaccio. Garantisco la loro esattezza. Ciascuno se li può rileggere, meditarci sopra e tirarne le conseguenze che crede. Vorrei permettermi una considerazione. Se Pizzinelli (che esercitò un giornalismo tipo mordi e fuggi) può spiegare la propria mancanza di «tempismo» col non sapere che il suo direttore avrebbe ritardato il timer, a me sembra che Ghirelli abbia deciso di mettersi a giudicare e mendare nel momento sicuramente meno adatto. A 27 anni di distanza Ghirelli dà l'impressione di tenerci a dimostrare che nell'occasione «fece bene», scomodando un morto. Alfio Russo. Sarebbe bello sentire anche altri morti: Spadaccini, Franchi, Mazza, Ferrari e Mora. Ma lasciamoli riposare in pace: sicuramente avranno già perdonato sia Ghirelli che Mussolini. Cosa dice, diretto-

segue

PALLE, PALLINE, PALLONE

☐ Caro Direttore, le scrivo in merito alla polemica sorta dopo le dichiarazioni di Maradona sul sorteggio dei gironi mondiali. A mio avviso il giocatore del Napoli ha ragione quando sostiene che il sorteggio stesso è stato manipolato. Le precisazioni successivamente fornite dal segretario della FIFA non hanno convinto la maggior parte degli sportivi, anche se, secondo un sondaggio condotto dalla Gazzetta dello Sport, i dubbi sulla regolarità delle operazioni sono condivisi dal 25% degli interpellati. Penso che si tratti di una percentuale fasulla, visto l'insufficiente numero degli intervistati. Ma altri fatti danno ragione a Maradona, confermando la «vocazione» della Fifa alle manovre sommerse. Molti giornali sportivi hanno sottolineato il desiderio di veder qualificati a tutti i costi gli Stati Uniti. Anche la Cina godeva di molte simpatie, ma nonostante la «simpatia» della Fifa non ce l'ha fatta a passare il turno eliminatorio. Non erano gradite né Colombia, né Israele e alla fine si è scelto il «male» minore. Nei raggruppamenti europei, persa subito la Francia, sono state agevolate le formazioni dei Paesi confinanti con l'Italia, altrimenti il mercato turistico ne avrebbe risentito. Maradona ha avuto il coraggio di dire come stavano le cose e non capisco perché dovrebbe essere censurata una persona che esprime liberamente un'opinione.

GIUSEPPE CIACCIO - FERRARA

☐ Caro Direttore, lei è davvero sicuro che le operazioni di sorteggio dei gironi finali di Italia '90 si siano svolte regolarmente? Io penso invece che gli organizzatori abbiano escogitato una serie di meccanismi e trucchetti per far passare all'Italia il primo turno senza eccessive difficoltà. Volevamo gli Stati Uniti e li abbiamo avuti. Volevamo pescare, dal gruppo delle Nazionali più forti, Austria e Scozia: bene, quando Giorgio Moroder ha estratto la pallina dall'urna è andato a colpo sicuro, come se sapesse con certezza cosa scegliere. Rimaneva da risolvere il problema Uruguay. Ci avevano detto e ripetuto più volte (Blatter e Pizzul) che la prima squadra europea estratta sarebbe stata inserita nel gruppo dell'Argentina. Quando però è uscita la Cecoslovacchia, chissà perché è stata accoppiata all'Italia. Al di là delle polemiche io credo comunque che per gli azzurri sarebbe stato meglio incontrare l'Olanda, l'Urss o la Spagna già nel primo turno anziché correre il concreto rischio di ritrovarcele di fronte negli incontri a eliminazione diretta. E dò anche ragione al grande Pelé, quando afferma che i Mondiali si vincono col cuore e che le squadre più ambiziose devono essere preparate contro qualsiasi «inconveniente».

FRANCESCO BENETELLO - CAPRI (NA)

Le lettere su questo benedetto sorteggio mondiale sono ormai tante che ne devo pubblicare per forza un altro paio (dopo quella del lettore di Capri che nel numero scorso era servita da innesco per il divertente servizio con l'«esperto» Tony Binarelli). Io, a costo di deludere il partito quasi compatto degli scettici che mi hanno travolto con sospetti e «spiegazioni», devo ribadire la mia posizione: che sarà anche ingenua, ma che mi sembra più consona alla «serietà» e all'importanza di un evento che non può permettersi di scivolare su certe bucce di banana. Il lettore Ciaccio cita, a sostegno delle sue convizioni, i disegni più o meno riusciti che dovrebbero provare l'onnipotente malizia della FIFA. Ma finisce, per me, col provare il contrario: perché la Cina «non» si è veramente qualificata, perché fra Israele e Colombia una

Ripubblichiamo, anche per accontentare il lettore Benetello, la «moviola» dell'estrazione di Moroder. Tanti sospetti, e molta fantasia.

non poteva non essere esclusa (visto che si è giocato regolare spareggio), perché si sono qualificate Nazionali europee non solo non confinanti con l'Italia, ma assai poco appetibili dal punto di vista turistico come la Cecoslovacchia e la Romania, perché di Nazioni confinanti — appunto — ne sono «filtrate» appena due di cui una, la Jugoslavia, non certo in grado di arricchire i nostri operatori economici. Più giusti i rilievi di Benetello sul pasticcio Uruguay-Cecoslovacchia (così come è giusto, a mio parere, la riflessione sull'«utilità» — da parte dell'Italia — di affrontare subito una squadra forte): ma alla fine — credetemi — tutto diventa terribilmente ozioso e accademico. Non sono mai stati questi presunti trucchetti alla Mac Rooney a far vincere un titolo mondiale. Fra palline e palle, come sempre, sarà il pallone a dire l'unica verità che conta.

re, cosa c'entra Mussolini? Io non ho idea, direttore. Può chiederlo a Toto Ghirelli. Grazie per l'ospitalità.

FRANCO MATTIOLI - ROMA

Risponde Antonio Ghirelli. Sono vecchie storie che ciascuno racconta a suo modo, come in un film di Kurosawa. Io scrissi, allora, ciò che vedevo senza sospettare che il mio articolo potesse essere così vergognosamente strumentalizzato. E ciò che vedevo risultò poi drammaticamente esatto alla luce degli avvenimenti che si sono sviluppati in Cile negli anni successivi.

UNA PATENTE DI ONESTÀ

□ Egregio direttore (beh, egregio, si fa per dire), butti la maschera. Le recenti vittorie internazionali del Milan l'hanno fatta impazzire di felicità: lo si è capito dall'enfasi con cui le ha raccontate. Non trovo giusto che un giornalista faccia pesare, sul lavoro, il proprio tifo. Dunque non trovo giusto il suo atteggiamento.

LIBERO MAZZA-ROMA

□ Caro direttore, essere tifosi non è una colpa: ma allora perchè non dichiararlo apertamente! Sono due anni che la «studio»: lei è juventino fino al midollo: ovvero fino al tentativo di difendere ..l'indifendibile. Ma non ha capito (vista anche una sua recente risposta) che l'Impero bianconero è finito per sempre?

ANTONIO GRASSI-IVREA

□ Gentile direttore sono un fedele lettore napoletano del suo indubbiamente eccellente giornale. Napoletano, ma interista. È da molto tempo che volevo scriverle per contestarle una sua eccessiva «simpatia» nei confronti della squadra della mia città. Io credevo che anche lei fosse interista, ma non è questo il punto. Il punto è che trovo eccessivo difendere sempre Maradona e comunque (come fa lei) ed essere così indulgente con i tifosi napoletani (come è lei). Mi creda, la perfezione (calcistica) non appartiene a questa città. Trasferisca altrove le sue ingiustificate simpatie.

ONOFRIO D'ANGELO-NAPOLI

□ Egregio Bartoletti, va bene che il Guerin Sportivo si stampa a Bologna, va bene che dobbiamo tutti campare, va bene che è giusto tifare per la squadra della regione in cui si è nati, ma a Lei non sembra di esagerare? Bologna qua, Bologna là, Maifredi sotto, Maifredi sopra, oh come sono bravi i rossoblù, oh com'è bello Cabrini! Il Bologna, in fondo, è solo una squadra di metà classifica: anche se il Guerino lo appoggia sfacciatamente non potrà mai eguagliare i livelli (anche storici) della mia Roma.

ROMOLO GIUSTI-ROMA

□ Caro Bartoletti, mi consenta il rilievo (bonario, ma necessario): io la seguo con simpatia sin dall'epoca del Processo del Lunedì che lei condusse con indubbia bravura. Ma sin da allora (era, mi sembra, l'anno dello scudetto romanista) il suo atteggiamento mi parve curiosamente e innaturalmente filo-giallorosso. Ricordo le sue «gentilezze» nei confronti di Viola, ricordo i suoi sorrisetti antijuventini, ricordo il suo compiacimento per quella vittoria che — è il caso di ricordarlo — è rimasta unica nel decennio (al contrario di tutto ciò che ha conquistato la mia Juve). Anche nel caso Manfredonia l'ho trovata — come dire — troppo partecipe. Per caso, tutta la vicenda ha toccato anche il suo cuore oltre che quello del grande Lio (grande in quanto ex bianconero)?

MARIO CABASSI-TORINO

□ Caro Marino, ho letto da qualche parte che sei un interista convinto. La cosa non mi offende, ma mi lascia perplesso. È possibile, nel tuo lavoro, dimenticarsi della propria passione sportiva? A giudicare da come il Guerino enfatizzò lo scudetto nerazzurro dello scorso anno direi proprio di no. Con amicizia.

SAVERIO TROTTI-VERONA

□ Caro direttore, ho contato i servizi dedicati dal Guerino alle varie squadre dall'inizio della stagione. Quelli «juventini» sono addirittura più numerosi di quelli del Milan mondiale. Va bene essere accecati dal fascino della Vecchia (ma proprio «vecchia») Signora, va bene che in Italia ci sono tanti tifosi bianconeri, va bene che la Juve «fa vendere», ma lei non può comportarsi da tifoso nell'esercizio della sua professione. Riponga in un cassetto la sua tessera di juventino e faccia un Guerino più imparziale.

SERGIO GARBI-FERRARA

Cari amici, credo che questa pagina sarà l'unica che ritaglierò e incornicerò quando me ne andrò dal Guerino. Pochi colleghi hanno avuto la fortuna di ricevere una «patente» di imparzialità e — consentite l'immodestia — di onestà più esplicita di questa che, inconsapevolmente, mi avete regalato. Grazie di cuore.

AL LETTORE IGNOTO

□ Caro direttore, voglio contratularmi con Lei perché ha un giornale meraviglioso.... Ora vorrei chiederle un favore: potrei ricevere gli arretrati dal n. 35 al n. 38? La ringrazio. Tanti saluti da un tifoso napoletano, della Nazionale e del Guerin Sportivo.

MARCO INCARNATO-VOLLA (NA)

Caro Marco, solo in situazioni eccezionali provvedo personalmente all'invio di numeri arretrati (per i quali esiste un apposito ufficio) ai lettori che me li chiedono. Nel tuo caso, visto anche il periodo natalizio, avrei voluto fare un'eccezione, ma mi dici dove potevo far spedire il materiale senza ..conoscere l'indirizzo? In realtà, il «vizio» in questione è molto più diffuso di quanto non si possa pensare. A molti amici vorrei rispondere personalmente, ad altri inviare del materiale e, in certi casi, persino piccoli omaggi, ma decine e decine di buste sono inesorabilmente prive dell'indirizzo del mittente (in alcuni casi ho persino fatto eseguire indagini e ricerche, pur di non lasciare inevasi certi argomenti). Ebbene, colgo quest'occasione per un appello e una preghiera: mettete sempre il vostro indirizzo e, se possibile, ripetetelo sia sulla busta che sulla lettera. Sono tantissimi i lettori con i quali, per diversissimi motivi, nelle ultime settimane avrei voluto mettermi in contatto, ma tutto è sfumato per la loro negligenza. I nomi di alcuni? Ignazio Fragalà (Catania), Andrea R. (Monte San Vito, Ancona), Emanuele 89 (Castignano), Marino (?) Rossi (Bagnacavallo), Mario Febbo (Chieti), Luca 71 (?), Marco Simeone (Roma), Marco Marini (Roma), Massimo Vandoni (Novara), Paolo Adami (Cremona). Amare (il Guerino) significa non nascondersi. Molti di questi amici non sanno cos'hanno perso. Come minimo una risposta.

DI TUTTO, DI PIÙ...

□ Caro Marino, quello delle «10-domande-10» si sta rivelando un gioco talmente simpatico che ho pensato di parteciparvi; dunque, bando ai preamboli, e sotto con i quesiti: 1) D'accordo che era indispensabile una scrematura, ma, Dio mio, come avete fatto a non citare «Live Aid» tra i fatti salienti del 1985? Allo stesso modo, parlando di successi TV, penso che i recenti «Promessi Sposi» e «La Piovra» andassero anteposti ai programmi di Arbore. 2) Dal «Guerino» 51/52 leggo: «...il bis di Monaco, un 2-2 finale col Bayern, conferma le straripanti doti di Carnevale: che trascina la squadra ad affrancarsi anche in trasferta agli antichi timori reverenziali in chiave internazionale...» Ahi ahi, ahi! Stavolta il nostro Carlo F. Chiesa ha toppato: infatti quella sera Carnevale non giocò, essendo squalificato. A te Marino, la scelta per il giusto castigo di Chiesa: citazione nella sua «Controcronaca» oppure «Dietro la lavagna»? 3) Preferisci «A tutto campo» oppure «La domenica sportiva»? 4) Sei d'accordo su questa personale «Top-5» dei migliori telecronisti di calcio: Pizzul - Piccinini - Marianella - Caputi - Nesti? 5) Non ti sembra che Oliviero Beha quando parla di calcio lo faccia sempre con un bel po' di puzza sotto il naso? 6) Cosa ne diresti della riorganizzazione della Coppa Italia secondo la formula della Coppa d'Inghilterra, cioè partita unica, ed in caso di parità ripetizione della

gara a campi invertiti? Sarebbe inoltre bello se partecipassero alla manifestazione tutte le squadre italiane, di qualunque categoria. 7) Non sarebbe fantastico se la FIFA organizzasse ogni anno un «All-Star Game», come avviene nel basket NBA, facendo incontrare una selezione dei migliori giocatori europei (per esempio: Preud-'Homme, Joao Pinto, Brehme, Matthäus, Rijkaard, Baresi, Donadoni, McMahon, Van Basten, Stojkovic e Butragueno), ad una composta dai migliori sud-americani (sempre per esempio: Taffarel, Escobar, Branco, Dunga, Quinoñez, De Leon, Caniggia, Alemao, Careca, Maradona e Sosa)? 8) Pensi davvero che i grandissimi Abbagnale siano più popolari di un Gullit, un Maradona o un Vialli? 9) Effettivamente, dalle tue ultime apparizioni in TV mi sei sembrato piuttosto ingrassato. Solo colpa della vita sedentaria dietro una scrivania? 10) Dove lo tieni il «Pibe de Oro» che ti hanno assegnato a «Forza Italia»? Grazie dell'attenzione.

ROBERTO - CAGLIARI

1) A me sembra che Facchinetti abbia fatto un lavoro superbo. In dieci righe per anno non poteva scrivere tutto, ma proprio tutto (e il fatto che la tua sia l'unica lettera di garbata protesta testimonia l'efficacia della sua sintesi). Vuol dire che, per gioiosa penitenza, gli farò cantare dieci volte quell'autentico inno degli anni '80 che è «We are the world». Per quanto riguarda i successi di audience dei «Promessi Sposi» e della «Piovra», via, siamo seri: se la goliardia creativa di Arbore avesse avuto come bacino di utenza la prima serata della domenica non avrebbe realizzato ascolti molto inferiori a quelli di quei polpettoni. 2) Chiesa dietro la lavagna, ci si è già messo lealmente da solo. Purtroppo il suo non è stato l'unico errore del ponderosissimo numero di fine anno. Ce n'erano anche un paio nella tabella riassuntiva del basket; c'era un'inesattezza nel discorso sulla Formula Uno (la Ferrari, dopo Rio non ha vinto solo in Ungheria, ma anche all'Estoril), c'erano tre o quattro refusi nell'agendina per colpa di un errato «richiamo del computer» (compreso un Italia-Austria 5-1 invece di 1-0, che è diventato la disperazione del lettore Davide Pansecchi che me lo segnala... tutti gli anni e contro cui il famoso diavoletto delle tipografie deve avere davvero qualcosa di personale). Chiedo scusa a tutti. 3) La Domenica Sportiva ha mezzi tali da sorvolare ad alta quota qualsiasi tipo di possibile confronto. In A Tutto Campo c'è però uno sforzo di creatività sicuramente superiore. 4) No. Hai dimenticato Bruno Longhi e Gianni Cerqueti. 5) Sì. Ma perlomeno lo fa con competenza e cultura. 6) Buon idea: più vicina — diciamo così — al vero spirito di una Coppa Nazionale. Ma la cosa più importante, a questo punto, è una sola: scegliere una formula una volta per tutte. Non si possono cambiare cestelli e bussolotti ogni anno. 7) Sì, sarebbe fantastico: ma solo se la FIFA avesse le armi pratiche e legali per obbligare i campioni che hai elencato a disputare questa partita. In caso contrario finirebbe in una burla: sia sul piano del possibile spettacolo che su quello della credibilità della FIFA stessa. 8) Purtroppo no. 9) Dal febbraio '89 ad oggi sono dimagrito 10 chili. Fai controllare la sintonia orizzontale del tuo televisore. 10) Scusa, ma non guardo più quella trasmissione (peraltro — secondo i dati ufficiali Auditel — ormai seguita solo da quattro gatti).

CANDELINE MANCANTI

☐ Sono da sempre un lettore del Guerino, ed ho deciso di scriverle due righe per farle notare che nel calendario allegato al nº 51/52 vi sono alcune gravi dimenticanze. Infatti non ho trovato le date di nascita di: Evaristo Beccalossi (12/5/56), Falcao (16/10/53), Jan Rush (20/10/61), ed inoltre di: Zico, Socrates, P. Rossi, L. Junior. Z. Boniek, J. Cruijff. ecc, ecc. Perché?

TULLIO CANZON - PORDENONE

Perché siamo stati — ovviamente — costretti a fare delle scelte, cercando di privilegiare gli sportivi in attività.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 4 (779) 24-30 gennaio 1990 - L. 3.000

SOMMARIO

Il futuro di Baggio pag. 13

Le verità di Brehme pag. 20

A tu per tu con Waas pag. 30

Le Nazionali nell'89 pag. 103

Il Napoli ha sfruttato al meglio il favorevole calendario del doppio turno settimanale, incamerando i previsti quattro punti contro Cesena e Verona al San Paolo; ma, a conti fatti, gliene sono derivati vantaggi modesti, perlomeno nei confronti delle sue rivali istituzionali nella corsa allo scudetto, che erano, sono e più che mai restano le due squadre di Milano. L'Inter — pari a Lecce e vittoria nello scontro diretto con la Sampdoria — ha ceduto una sola lunghezza, pedaggio che Trapattoni ha pagato col sorriso sulle labbra. L'Inter, in splendida salute e con un Matthäus straripante, si è, almeno momentaneamente, sbarazzata di una scomoda compagna di viaggio come la Samp e ha mantenuto la scia della capolista, pronta a colmare il modico disavanzo nel testa-a-testa di San Siro. Ma ancor meglio ha fatto il Milan, allungando la sua strepitosa serie positiva a diciannove punti, conquistati nelle ultime dieci partite (un pari e nove vittorie: record assoluto, strappato proprio alla sensazionale Inter della scorsa stagione). Il Milan non è soltanto l'inseguitore più vicino: secondo quanto indica la media inglese ha già raggiunto il Napoli (zero esatto per entrambi, contro il meno due dell'Inter). La progressione armonica dei rossoneri si è trasformata in uno sprint vertiginoso, da quando Marco Van Basten ha preso a mitragliare le porte avversarie con effetti devastanti. Tre gol mercoledì all'Atalanta, due domenica all'Udinese. L'olandese volante è il capocannoniere solitario, avendo lasciato sul posto la coppia nostrana,

NOI UOMINI

IL PUNTO SULLA SERIE A

Delle squadre di testa cadono Sampdoria e Roma. Cresce la Juve, che vince a Ascoli. Mentre Napoli, Inter e Milan proseguono la marcia di avvicinamento al traguardo scudetto, trascinati dalla grinta e dai gol di Maradona, Matthäus e Van Basten

di Adalberto Bortolotti

VERI

Sopra, Maradona: un bel gol scacciapolemiche (o quasi) al Verona. Nella pagina accanto (fotoZucchi), il raddoppio di Matthäus in Inter-Samp 2-0. A sinistra, il bolide di Lothar che ha dato il vantaggio ai nerazzurri nel match clou della 21esima. Sopra, al centro (fotoCalderoni), lotta — è il caso di dirlo, all'ultimo sangue — Van Basten, autore di una doppietta a Udine

Il bello e il brutto del mercoledì

di Adalberto Bortolotti

Marco VAN BASTEN (5)
Milan

L'airone del gol dispiega le ali. Micidiale colpo di testa in acrobazia, tocco morbido sull'uscita del portiere, secco diagonale dopo slalom in area. È il bomber-prototipo degli Anni 90.

Attilio LOMBARDO
Sampdoria

Un altro doriano miracolato da Vialli. Tre gol nelle ultime due partite, si propone come il gemello alternativo di Mancini. Prima era considerato solo un sprinter, adesso non fallisce un colpo.

Carlos AGUILERA
Genoa

Ovvero: il contropiede è il mio mestiere. Parte dalla sua metà campo e va a concludere, dopo aver seminato avversari e aggirato con eleganza Cervone. E il Genoa torna a far sorridere Scoglio.

Gustavo DEZOTTI (7)
Cremonese

Il conto con Materazzi è saldato: gol all'andata e ritorno, tre punti su quattro sottratti alla presuntuosa Lazio, che l'ha buttato come un ferro vecchio. Questo argentino ha l'istinto del gol.

Massimo CRIPPA (2)
Napoli

Non nuovo a imprese provvidenziali, col suo gol toglie il Napoli da un serio impiccio. Dimostra ancora una volta che più del logoro talento vale una condizione atletica al top. Senza allusioni.

Sergio BATTISTINI
Fiorentina

È l'anima della disperata rimonta che i viola inscenano contro la svagata Juventus e ha il giusto premio di firmare il rocambolesco due a due. Giorgi gli deve almeno una porzione di panchina.

7 Giancarlo MAROCCHI (3)
Juventus

In una squadra ormai ridotta a un ente assistenziale, è fra i pochissimi che lottano a denti stretti sino alla fine. Fallisce di un soffio il tre a zero, ma si può cantare e portare la croce?

Dezotti: doppia vendetta

Gianluca PAGLIUCA
Sampdoria

Il caratterino è da prendere con le molle, ma il rendimento non si discute. Anche con l'Ascoli esibisce una prodezza determinante sullo zero a zero, fermando un micidiale colpo di testa di Cvetkovic.

9 Anders LIMPAR (2)
Cremonese

Ha avuto i suoi guai fisici, ma questo svedesino di origine ungherese è impastato di talento puro. A dire le sue virtù, nell'ultima vittoria, la finta a favore di Dezotti e il secondo gol, in morbida souplesse.

Beniamino ABATE
Udinese

Riscatta il regalo a Corradini di tre giorni prima (più sfortuna che demerito), firmando da protagonista il punto esterno della sua squadra a Bologna. Almeno tre interventi risultano decisivi.

DIETRO LA LAVAGNA

Dario BONETTI (2)
Juventus

Non si può proprio definire un acquisto indovinato, al di là degli indiscutibili meriti tecnici. Appena riemerso da una lunga squalifica, si fa beccare con le mani nel sacco, abbattendo platealmente Nappi sotto gli occhi dell'arbitro. La sua espulsione avvia una reazione a catena che si conclude con l'ennesima rimonta subita dalla Juve. Boniperti ha esaurito la pazienza.

Carlo LONGHI (2)
Arbitro

In un mercoledì tutt'altro che da leoni per le giacchette nere, segnaliamo la doppia prodezza dell'arbitro romano, che prima concede il gol alla Juventus ignorando una plateale scorrettezza di Galia su Baggio, poi pareggia i conti inventando di sana pianta un rigore per i viola (De Agostini non ha neppure sfiorato il cascatore Dell'Oglio). Ma il doppio errore non si elide.

Tullio LANESE
Arbitro

Vedi sopra. Il bravissimo fischietto messinese è forse emozionato per la (meritata) investitura mondiale? Fatto sta che concede tutto a Franco Baresi, persino una pallonata in faccia a Caniggia che richiederebbe cartellino immediato, poi caccia fuori l'argentino, rovescia il calcio di punizione e consente a Van Basten di triplicare. Se l'Atalanta strepita, non ha tutti i torti.

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

Marco VAN BASTEN (6)
Milan

In quattro giorni (e due partite) cinque gol, il Milan conficcato alle costole del Napoli, il primato in solitudine fra i bomber, con uno spettacolare doppio sorpasso. Pallone d'oro, oh yes.

Lothar MATTHÄUS (5)
Inter

Oltre a guidare in centrocampo nerazzurro con piglio sempre più spavaldo, si è messo a far gol con una frequenza da far invidia a Klinsmann. Se il Trap non lo frena, va a parare al posto di Zenga.

Massimo AGOSTINI (4)
Cesena

Il bomber dei poveri non perde un colpo. Contro il Lecce arriva al nono sigillo stagionale, a due sole lunghezze dal record personale in Serie A, firmato lo scorso anno. Il Condor vola alto.

4 Diego MARADONA (5)
Napoli

Tignoso com'è, le polemiche gli fanno bene, gli risvegliano l'estro sopito. Il gol al Verona (sospetto di fuorigioco a parte) è un gioiello di esecuzione. In più, assist e acrobazie assortite.

5 Claudio CANIGGIA (2)
Atalanta

Altro caratterino da prendere con le molle, fresco di espulsione, ma carico di rabbia e di talento. Trancia la difesa della Roma come un pane di burro, con volate in progressione irrefrenabili.

6 Ruben SOSA (3)
Lazio

Dal castigo alla vetrina, a tempo di record. Soffoca le paure e le tensioni e dà sfogo alla sua classe genuina. Un gol d'autore e un paio di memorabili assist, caduti purtroppo nel vuoto.

7 Gianluca SIGNORINI
Genoa

Alle soglie dei trent'anni, firma il suo primo gol in Serie A, che è sempre un bel traguardo. Ma, quel che più conta, ritrova la sicurezza e il comando del reparto. Il Genoa si sente tranquillo.

Caniggia: finalmente super

8 Sergio BRIO
Juventus

Guarda un po' chi si rivede. Ributtato nella mischia dalle nefandezze dei suoi (non troppo degni) eredi, il vecchio gigante juventino cava fuori dal cilindro il gol d'apertura. E adesso, Zoff?

9 Fabrizio FERRON
Atalanta

Non sempre in questa stagione è stato irreprensibile, in linea col suo ruolo di portiere rivelazione. Contro la Roma ferma le conclusioni di Völler e Giannini con pezzi di autentica bravura.

10 Andreas BREHME (2)
Inter

Troppo spesso si finisce per dimenticarlo, questo campione dell'alto rendimento. E invece Brehme è più che mai una colonna, non solo della difesa, in un'Inter che torna ad aggredire il vertice.

DIETRO LA LAVAGNA

Giuseppe MATERAZZI
All. Lazio

È serio, preparato, intransigente. Ma resta la sensazione che questa Lazio stia rendendo al di sotto del suo potenziale. E poi con gli stranieri ci combina poco. A parte il doloroso tasto di Dezotti, vedere Sosa e Troglio in panchina non entusiasma. Anche perché, quando entra in campo, l'uruguaiano imprime la svolta. E anche la marcatura di Nappi non è un capolavoro.

Luciano LUCI (2)
Arbitro

Non nuovo nel nostro angolino. Designarlo per Ascoli-Juventus, nelle fauci di due presidenti inviperiti e in attesa di riparazione, significa volergli male. Luci si difende gettando sulla partita calci di rigore come fossero coriandoli. Due su tre lasciano perplessi (eufemismo). Almeno altri due più netti non sono stati concessi. Ovvero: come trasformare un match in una lotteria.

Luigi RADICE
All. Roma

Lo abbiamo tutti (giustamente) coccolato per il mezzo prodigio compiuto sin qui, ma forse Gigi si è distratto un momento. Nel giro di quattro giorni (0-4 complessivo) la Roma ha gettato al vento una classifica invidiabile. Ha cominciato la settimana al terzo posto, la conclude sesta, in coabitazione. Altro che scudetto, la stessa Uefa non è più sicura. Provaci ancora, Gigi.

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 28 GENNAIO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Bologna-Cesena	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cremonese-Atalanta	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Fiorentina-Napoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
H. Verona-Ascoli	X12	2	X	X2	X2	1	1	X	2	1	1	X	2	1	1	1	1
Juventus-Inter	1X	1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
Lecce-Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Milan-Genoa	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Roma-Bari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sampdoria-Udinese	1X	X	1	1	X	X	1	X	1	1	X	X	1	1	X	X	1
Ancona-Torino	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Reggina-Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Catania-Taranto	X1	X	X	1	1	X	X	1	1	1	1	X	X	X	X	1	1
Siracusa-Casarano	X1	X	X	1	1	X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	1	1

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco? Legenda: F (fisico), I (intelletto), M (formazione), T (totobioritmo), A (agonismo), O (opportunismo).

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	5	4	11	1	2	3
Atalanta	2	5	7	7	4	9
Bari	8	3	4	12	2	2
Bologna	12	8	5	8	7	9
Cesena	8	3	5	8	5	2
Cremonese	4	1	2	11	1	7
Fiorentina	7	8	2	1	7	3
Genoa	11	5	4	4	6	4
Inter	12	2	9	3	9	11

SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Juventus	8	10	1	9	11	4
Lazio	12	4	2	9	4	6
Lecce	4	5	9	6	8	6
Milan	3	5	12	11	10	10
Napoli	4	11	9	8	11	11
Roma	4	8	9	7	7	11
Sampdoria	10	4	7	10	9	1
Udinese	6	10	5	2	3	8
Verona	5	3	5	4	7	7

Il montepremi del concorso numero 22 del 17 gennaio è stato di L. 15.058.884.146. Questa la colonna vincente: XX12X2XXX1121. Ai 53 vincitori con 13 punti sono andate L. 142.064.000. Ai 2.627 vincitori con 12 punti sono andate L. 2.866.000.

Il montepremi del concorso numero 23 del 21 gennaio è stato di L. 30.064.224.114. Questa la colonna vincente: 21X1111121111. Ai 7.894 vincitori con 13 punti sono andate L. 1.904.000. Ai 126.464 vincitori con 12 punti sono andate L. 118.000.

IL PUNTO

segue

Baggio-Schillaci, e, più indietro, l'argentino Dezotti e il tedesco Klinsmann. Anche a Udine, di fronte a una squadra in progresso come aveva dimostrato contro il Napoli e a Bologna, il Milan ha dato spettacolo, giocando un primo tempo in presa diretta, malgrado l'assenza del suo fantasista più accreditato, Roberto Donadoni. Gli automatismi di Sacchi funzionano con tale spontaneità, di questi tempi, da prescindere dalle individualità più determinanti. È il Milan, senza discussione alcuna, la più forte del lotto, come in fondo si era sottolineato con quasi assoluta unanimità, nei pronostici della vigilia. Il quesito è: lo sarà anche quando, a marzo, dovrà nuovamente riaprire il fronte della Coppa dei Campioni? A questo interrogativo è appeso il destino dello scudetto. Ma provate, in un puro esercizio di fantasia, ad aggiungere al Milan fastoso e irresistibile di Udine due piccoli particolari che si chiamano Gullit e Donadoni. Se i rossoneri chiuderanno da campioni questa stagione, sarà il primo scudetto conquistato in una corsa ad handicap.

Milan e Inter: l'austerity di Pillitteri non tocca il settore calcio. Qui Milano non va a piedi, vola addirittura, in cieli così alti che non conoscono smog o altre scorie

segue

DOPPIO CENTRO SOLO PER MILAN, NAPOLI E GENOA

20. GIORNATA		21. GIORNATA	
Bologna-Udinese	0-0	Ascoli-**Juve**	1-2
Cremonese-Lazio	2-1	**Atalanta**-Roma	3-0
Fiorentina-Juventus	2-2	Bari-Bologna	0-0
Lecce-Inter	0-0	**Cesena**-Lecce	4-0
Milan-Atalanta	3-1	**Genoa**-Cremonese	1-0
Napoli-Cesena	1-0	**Inter**-Sampdoria	2-0
Roma-**Genoa**	0-1	Lazio-Fiorentina	1-1
Sampdoria-Ascoli	2-0	**Napoli**-Verona	2-0
Verona-Bari	1-1	Udinese-**Milan**	0-2

LA CLASSIFICA. Napoli p. 32; Inter p. 30; Milan p. 29; Sampdoria p. 28; Juventus p. 26; Atalanta e Roma p. 25; Bologna p. 21; Bari p. 20; Lazio p. 19; Fiorentina e Genoa p. 18; Lecce e Cesena p. 17; Cremonese e Udinese p. 14; Ascoli p. 12; Verona p. 11.

Nota: Milan e Verona una partita in meno.

BAGGIO PROTAGONISTA SUO MALGRADO

UN GIALLO...VIOLA

Roberto Baggio uno e trino. Fiorentina, Juventus, Milan? La settimana ha riproposto, a ritmi martellanti, le fasi più acute della Baggiomania, peraltro dolorosamente trasferitasi dai campi verdi (dove sempre più rare sgorgano le prodezze del divin fanciullo, logicamente frastornato dai miliardi che gli girano sulla testa) alle sedi di mercato, o di fantamercato. I padroni di questa sorta di Koh-i-noor dei diamanti calcistici, i conti Pontello, sono divisi anche fra loro. In famiglia, chi ragiona col sentimento, o con la ricerca del consenso, e chi valuta invece freddamente le convenienze pratiche dell'affare del secolo. Avrebbe senso, in effetti, «difendere» Baggio ad ogni costo, respingendo offerte faraoniche, per essere magari costretti fra un anno a dargli via libera a prezzo di parametro? Sempre un signor parametro, intendiamoci, valutabile attorno a sei miliardi, che non sono bruscolini; che però impallidiscono di fronte alla quotazione attuale, fra contante e contropartita tecnica, già arrivata a forare il fantastico tetto dei venti miliardi. I termini della questione sono abbastanza noti, ma vale riassumerli. Il giocatore, affettivamente legato a Firenze e ai suoi tifosi, rimastigli vicini nei giorni bui della disperazione e del difficile ricupero fisico, sarebbe felice di rimanere in viola, magari con opportuni ritocchi economici e la garanzia di una squadra un po' più competitiva di quella attuale. Il suo presidente effettivo (senza offesa per il buon Righetti, chi paga e chi decide è il conte Flavio) l'ha in pratica promesso ad Agnelli, in seguito a una proposta non rifiutabile. Il suo manager, Caliendo, l'ha invece trattato col Milan, che l'ha allettato con la singolare offerta di vincolare il giocatore a vita, acquistando non soltanto il Baggio calciatore, ma anche la sua immagine. Ecco spiegato l'uno e trino, e la maglia tripartita con cui abbiamo vestito il Robertino conteso. Nel già complicato «puzzle» si inserisce anche la Nazionale e la preparazione degli azzurri ai campionati del mondo. La prima fase di allenamento è infatti fissata al Centro Tecnico di Coverciano, alle porte di Firenze. Si temono disordini e turbative degli ultras viola, nel caso in cui Baggio — che farà sicuramente parte dei ventidue dell'Italia — fosse a quel punto già stato ceduto, in particolare all'odiatissima Juventus. Ecco allora scattare piani alternativi, in una enfatizzazione in realtà alquanto grottesca. Ma per chi ricorda le intemperanze che hanno accolto a Firenze un altro celebre transfuga, Nicola Berti, questo trasferimento di Baggio è un'altra mina vagante sistemata sotto la pianificazione di Vicini. È davvero così complicato e indecifrabile, il destino immediato del giovane fuoriclasse? Secondo logica (ma il calcio ha logica?) si direbbe di no. Delle tre possibili soluzioni, una svetta nettamente sulle altre. Vediamo. La Fiorentina ha in realtà poco interesse e scarse possibilità di trattenere Baggio. Opportunamente reinvestiti, i capitali derivanti dalla sua cessione consentirebbero un salto di qualità. Certe occasioni passano una volta sola. Quattro anni dopo il doloroso distacco da Maradona, l'Argentinos Juniors, che era un piccolo club, disputò alla Juventus la finale della Coppa Intercontinentale. E conta poco il sentimento, per una dirigenza viola che un anno e mezzo fa ha prima proposto alla Roma lo scambio Baggio-Gerolin, poi chiesto al giocatore se accettava di andare in prestito al Cesena. Il Milan ha parecchio intiepidito il suo interesse, che in ogni caso è sempre stato alto in Berlusconi, assai meno in Sacchi. Se ha un problema Vicini a far convivere Donandoni e Baggio in Nazionale, perché mai dovrebbe crearsene uno analogo (e costoso) il bravo Arrigo? Resta la Juve. Che ha interesse, soldi e voglia. E poi (dopo il caso Dunga) si può dire due volte no all'Avvocato? Baggio uno e trino, ma presto solo bianconero, così dice radiocalcio, che la sa lunga. **a.bo.**

Il TotoBaggio: 50 per cento Juve, 25 e 25 per Milan e Fiorentina

segue

inquinanti. Napoli tiene orgogliosamente botta. È persino un miracolo che, di fronte a tale concorrenza, la squadra di Bigon conservi ostinatamente il primato in classifica. Oltretutto, le vittorie aggiustano e rappezzano. Contro il Verona, la squadra è persin piaciuta. E quel monellaccio di Maradona, le cui trasgressioni a noi paiono più goliardiche birichinate che violente intimidazioni, sguazza a tal punto nelle polemiche da trarvi lo spunto per episodici ritorni al futuro (nel senso dei prossimi Mondiali, quando sarà in forma scintillante: scommettiamo?). Il Napoli può solo crescere, specie quando tornerà il vero Careca. Piuttosto, il doppio turno ha ridimensionato parzialmente la Sampdoria (se a Vialli e Pellegrini aggiungi Cerezo e Katanec il conto delle assenze si fa troppo pesante. L'organico non è quello del Milan) e totalmente la Roma, azzerata da Genoa e Atalanta e precipitata al sesto posto, da terza che era. Bergamo è stato il capolinea dei sogni proibiti. Tanti alibi (dico il primo: Manfredonia), ma anche la conferma che i limiti oggettivi della Roma non erano un'invenzione di critici ostili. Lo scudetto è una corsa a tre, per l'Uefa concorrono Samp, Roma, Juventus, Atalanta (magistrale il campionato di Mondonico) oltre alle deluse dal vertice. Qui si ferma la prima fascia e comincia un altro campionato.

La Juventus, per la seconda volta consecutiva, si è portata sul due a zero e per la seconda volta ha rischiato di farsi agguantare. Nessuno ha segnato quanto i bianconeri in trasferta. Ma, dietro, i problemi sono troppi, se neppure la continua rotazione degli uomini fa intravvedere una soluzione. Mi sorprende, in questa chiave, che fra i grandi obiettivi futuri di Madama (Baggio, Möller, ecc) non figuri un difensore, almeno uno di livello mondiale, un uomo capace di dare personalità e ordine al reparto più traballante della squadra. Dalla cintola in su, in fondo, la Juve ha fatto in pieno il suo dovere. I guai sono cominciati scendendo verso il basso. Invece si punta il fucile contro Zavarov e compagni, ignorando che è dalle parti di Tacconi che è più urgente provvedere.

Adalberto Bortolotti

LUNEDÌ 15

GIGLIO UNICO

Si apre una nuova settimana all'insegna della Baggiomania. Anche se l'interessato ha smesso da qualche settimana di elargire miracoli, il suo nome rimane insostituibile argomento di dotta conversazione e cerebrali dibattiti. Sulle gazzette di oggi il conte Flavio, il Pontello più Pontello di tutti i Pontello, dice finalmente la sua: *«Il contratto di Baggio scade il 30 giugno 1991. Paura che mi scappi? Si sa, tutte le società lavorano sotto, sotto, anche noi lo facciamo. Io sono molto amico di Agnelli e lui, qualche tempo fa, mi ha detto: noi siamo interessati a Baggio. Gli ho risposto: caro Avvocato, semmai dovesse andar via da Firenze, lei avrebbe una particolare preferenza. Perché negare un colloquio? Ma ora Baggio rischia di essere rovinato, frastornato dai miliardi che stanno ballando attorno a lui, per questo noi non parleremo di contratti fino ad aprile: quando un uomo ha in testa i soldi, non è più sereno. Ha detto che vuole restare? Ci mancherebbe altro che non fosse così: lo paghiamo regolarmente, lo abbiamo voluto anche quando era infortunato, la Fiorentina lo ha portato in Nazionale, è normale che sia riconoscente».* La risposta del divo in viola non si fa attendere: *«Avevo chiesto ai Pontello di chiudere in tempi brevi la mia vicenda contrattuale, convinto di riuscite a trovare un punto d'intesa con la società viola. In un colpo avrei soddisfatto il mio desiderio di non lasciare Firenze e la Fiorentina e avrei ritrovaro la necessaria serenità dopo mesi di tormento. Invece... Il conte Pontello ha concesso un'opzione all'avvocato Agnelli? Bene, e allora? A me non hanno mai detto niente. Per quello che ne so potrebbero avermi venduto alla Jugoplastika di basket. E potrebbero anche vendermi alla Juventus, ma... l'ultimo a firmare sarò io. Mi sono spiegato? Io voglio rimanere a Firenze, ma quali sono le intenzioni degli azionisti di maggioranza? È una domanda che mi pongo da tempo. Forse vogliono tirare questa storia per le lunghe perché hanno altri scopi. Se poi i Pontello non mi vogliono più, che lo dicano chiaramente. Così ci si mette tutti il cuore in pace e si smette di prenderci per il culo».* La pacata replica dell'asso gigliato schiude promettenti prospettive per il proseguo del rapporto con gli azionisti di maggioranza, specie per la insistente presenza dialettica di preziose parti anatomiche. Nella sua intervista, infatti, il conte Flavio ha aggiunto alcune pregnanti considerazioni: *«Io non seguo più la squadra in trasferta perché sono indaffarato, come Cecchi Gori. Non dice sempre così, quando gli domandano se vuole acquistare la Fiorentina? Già, anche lui è indaffarato, passa tutto il giorno a vedere i film con i culi delle donne. Comunque, se volesse davvero la società, giela darei a prezzo aumentato, perché è un tirchio. Il momento attuale della squadra è delicato, meno male che siamo nei quarti di Coppa Uefa. Se non vinciamo con l'Auxerre, entro negli spogliatoi con una mitraglietrice e comincio a sparare. Diaz? Non mi è mai piaciuto come uomo, ma è certamente un grande giocatore. Ricordo che dopo il suo gol con la Juventus mi avvincinai a Boniperti e gli dissi:* «Coglione, dovevi prendere lui, altro che Magrin!». Oggi il presidentissimo bianconero potrebbe telefonargli e ricambiare l'affettuoso epiteto genitale: *«Testicolo, dovevi tenerti lui, altro che Dertycia!».*

MARTEDÌ 16

TAZZA PADRONA

Una agghiacciante notizia giunge da Siena: David Pasquini, giocatore della formazione Under 18 del San Quirico d'Orcia, militante nel campionato dilettanti, è stato squalificato per cinque giornate. Motivo: *«Allontanato dal campo dal direttore di gara per somma di ammonizioni, entrava nello spogliatoio dell'arbitro e ne gettava nella tazza del water il cappotto, rompendogli gli occhiali».* Il fatto è gravissimo e destinato a suscitare un vespaio di polemiche: la cinica azione del giocatore, infatti, ha rivelato che il fischietto portava gli occhiali.

MERCOLEDÌ 17

NUMERO UNICO

Franco Scoglio, un uomo a nudo. Il celebrato profeta del pallone si confessa alla Gazzetta dello Sport: ne esce un ritratto che farà discutere. Pare infatti che anche Scoglio l'Inarrivabile sia un essere umano. *«Non nego»* riconosce infatti l'ex Computer Tecnico, *«me la sono vista davvero brutta. A partire dalla nona giornata di campionato, in coincidenza con la mia squalifica. Avevamo perduto il nostro gioco e ho sopravvaluto gli effetti del mio ritorno in panchina. In qualche modo questa squadra è «Scogliodipendente», ma pensavo che il ritorno alla retta via fosse più facile con la mia presenza in campo. Io sostenevo l'estate scorsa che il Genoa avrebbe potuto essere compreso in una fascia di squadre della quale facevano parte anche il Bologna, la Fiorentina, la Lazio e la Roma. Abbiamo fallito l'obiettivo per una costante di errori davvero imprevedibile. E per me è stato un esame violentissimo, un'esperienza nuova e complicata. È difficile saper perdere, soprattutto quando si è abituati a vincere. Comunque attraverso la sconfitta ho recuperato valori più importanti. Avevo vicino persone che mi hanno aiutato a capire che esistono altre cose, oltre all'insucesso. Se ammetto degli errori? Sì, ho sbagliato un paio di scelte, per la troppa fretta, a livello di mercato. Il presidente, forse, è stato troppo buono nell'assecondarmi. Credo che un po' di riflessione da parte mia avrebbe eliminato qualche equivoco ed evitato qualche problema. I colleghi? Per resistere a certi livelli, in Serie A, occorrono qualità importanti che hanno quasi tutti... con qualche eccezione. Io non mi pongo mai in una scala di valori con i miei colleghi, però sogno di poterne affrontare qualcuno disponendo di un complesso di pari valore. È d'altronde anche una questione di potere. Lavorando per Massimino si prova il gusto pionieristico di fare sport e laggiù il calcio può ancora essere definito un gioco. Con Berlusconi la parola sconfitta non esiste, il calcio non è più un gioco, ma uno spettacolo*

di Carlo F. Chiesa

finalizzato al successo. Spinelli, invece, ammette anche la possibilità di errore: c'è nell'uomo la volontà di creare, ben sapendo che esiste anche il rischio di perdere. Mi chiedete perché non scherzo mai? È paradossale, ma io la vedo così: in una partita di calcio il gioco e il divertimento hanno pochissimo spazio. Mi accorgo che alla gente interessano solo i numeri e questi non hanno anima». Scoglio ha ragione. Alla gente, infatti, interessano molto i suoi «numeri», specie quelli con i gazzettieri dopo le partite: spesso sono l'unica fonte di autentico spettacolo della squadra rossoblù.

GIOVEDÌ 18

BAGGIO D'AZIONE

È una giornata probabilmente storica, per il nostro mondo del pallone. La Gazzetta dello Sport annuncia in prima pagina: *«Concluso l'accordo: Baggio va alla Juve».* La notizia è di quelle che fanno saltare sulla sedia: *«Roberto Baggio è della Juventus. Ormai è certo. A onta del polverone dei giorni scorsi e delle eventuali smentite imposte dal regolamento, l'accordo fra le parti è già stato raggiunto. La svolta nei giorni scorsi, al termine di un incontro "segretissimo" fra i vertici juventini (probabilmente c'era anche l'avvocato Gianni Agnelli) e il conte Ranieri Pontello e al quale ha preso parte anche Roberto Baggio. L'incontro si sarebbe svolto a Roma, con discrezione assoluta, al punto che ne abbiamo avuto conferma soltanto ieri. Al termine dell'incontro è stato raggiunto un accordo che si può considerare definitivo, per il passaggio del giocatore alla Juventus. Alla Fiorentina andranno il giovane attaccante Renato Buso a titolo definitivo, il gioiello della Serie B Massimo Orlando, fantasista della Reggina, e un consistente conguaglio (dovrebbe trattarsi di circa 12/15 miliardi). La cosa più importante è che nel corso dell'incontro è stato rimosso il "no" del giocatore (rivelatosi più formale, o affettivo, che non sostanziale)».* Si tratta di uno «scoop» sensazionale, destinato tuttavia a sollevare più d'una perplessità: è singolare e sinistra, infatti, la sua somiglianza con un'altra «rivelazione» di mercato della scorsa estate. Quando proprio l'autorevolissima «rosea» annunciò (era il 6 luglio): *«Vialli Mancini Vierchowod Tutti alla Juve!»* La curiosa analogia è completata dal fatto che anche in questa occasione i Tg della Rai hanno immediatamente sposato la notizia, senza nemmeno il beneficio del dubbio, così conferendole una ulteriore (catastrofica?) autorevolezza. L'ambiente del pallone, tuttavia, a differenza dell'altra volta, non mostra ai sondaggi un particolare scetticismo. L'indiscrezione dunque risponde a realtà? In tal caso, sarebbe da applaudire la coraggiosa autodenuncia dell'avvocato Claudio Pontello, che su tutte le gazzette di oggi grida: *«Siamo stufi di leggere interventi di tesserati di altre società. Sbaglio o Berlusconi ha dichiarato di aver avuto dei contatti con Caliendo per discutere di Baggio? Lui o il suo collaboratore Galliani. Sbaglio o in questi casi dovrebbe intervenire l'Ufficio inchieste? Baggio, per chi non lo sapesse, è un tesserato della Fiorentina fino al 30 giugno del 1991».* Se la notizia risulterà vera, la Juventus finirebbe nel mirino (proverbialmente inesorabile) dell'Ufficio indagini. Per un tragico contrappasso, dunque, la Juve rischia di essere affossata da un avvocato: Pontello. La stessa sorte della Fiorentina.

VENERDÌ 19

RISCHIA TUTTO

Ulteriori, forse drammatici sviluppi del caso-Baggio. L'entourage della Fiorentina prosegue sulla linea del diretto coinvolgimento anatomico. Scrive la Gazzetta dello Sport: *«Perentorio il commento di Nardino Previdi, stratega del mercato viola: "Sono pronto a giocarmi gli attributi se Baggio si è incontrato con la Juventus"».* Secondo notizie non confermate, la pesante presa di posizione avrebbe mobilitato le attese dell'Unione macellai: in omaggio a una (tagliente) diffidenza nei confronti del virile «boss» viola che ci indigna fino al furore. A quei gaglioffi vorremmo spiegare che la figura morale di Previdi, casomai, verrebbe addirittura ingigantita nell'eventualità di un così intimo sacrificio in nome della ragion di società. Ma non sono solo i vertici gigliati a muoversi: *«Il presidente viola ha stilato un comunicato stampa nel quale tra le altre cose si legge che "la Fiorentina conferma la propria linea di condotta più volte espressa e smentisce che siano avvenuti incontri o comunque contatti relativi alla posizione contrattuale dei propri giocatori e in particolare di Roberto Baggio". Non è escluso quindi che il procuratore federale stia per entrare in azione».* Possiamo confermare l'ipotesi. Ci risulta infatti che alcuni Hercules C-130 sono decollati dall'aeroporto di Ciampino. Direzione: il deserto del Sahara, dove i preziosi velivoli caricheranno alcuni colossali quantitativi di sabbia.

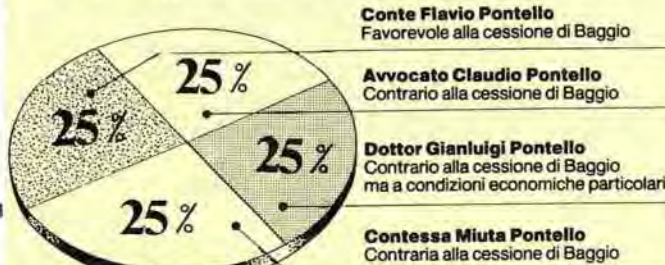
SABATO 20

MUSEO DI ERRORI

Boniperti ha preso cappello, dopo il rigore fantasma fischiato contro la Juve mercoledì, e ha sollecitato la Federazione a esprimersi sul suo articolato progetto di introduzione del doppio fischietto e del professionismo arbitrale. Sul Corriere dello Sport di oggi risponde il designatore Gussoni: *«La proposta è coraggiosa, ma secondo me il fascino del calcio è anche negli errori degli arbitri».* In queste ultime settimane il calcio italiano ha conosciuto un impressionante incremento di fascino.

DOMENICA 21

AFFARE DI FAMIGLIA

Ciak, si gioca. Baggio rimane titolare fisso nei match a colpi di rivelazioni tra le gazzette. Il Corriere dello Sport riporta oggi i raccapriccianti retroscena della violenta spaccatura familiare che il «putto» di Caldogno avrebbe provocato in seno al clan Pontello. La mappa è questa: il capostipite, conte Flavio, favorevole alla cessione di Baggio; l'avvocato Claudio contrario; il dottor Gianluigi contrario alla cessione, ma solo a condizioni economiche particolari (cioè alla riconferma del gioiello per un ingaggio di un miliarduccio all'anno); la contessa Miuta, infine, contraria. I quattro «big» di famiglia vanterebbero ognuno una quota del 25 per cento del potere decisionale. Siamo in grado di smentire quella «summa divisio». In realtà, infatti, esistono anche una serie di piccoli azionisti del caso Baggio. Ecco le loro posizioni: il signor Alvise Pontello favorevole alla cessione; il ragionier Giorgio Pontello favorevole, ma solo a condizioni economiche particolari (intascare personalmente una quota del prezzo di vendita); la dottoressa Elvira Pontello contraria, ma solo perché crede che «il Baggio» sia un colossale smeraldo unico al mondo; il perito industriale Lapo Pontello favorevole; il maestro Laerte Pontello favorevole; la casalinga Giuseppina Pontello contraria, perché un così bravo ragazzo bisogna tenerselo stretto; il duca Filippo Pontello contrario; l'elettrotecnico Eustorgio Pontello favorevole; l'impiegata Demetria Pontello contraria, ma solo per motivi di ostinazione (un Pontello non cede. Mai); la tranviera Evelina Pontello favorevole; il cavalier Gianni Pontello, infine, indifferente: per lui decidere se cedere o meno il fantasista viola è importante come il peso decisionale del presidente Righetti.

I PERCHÉ

Perché Andreas Brehme odia la Sampdoria?

Perché proprio da Mantovani e Borea, oltre che da Boskov, gli è arrivato l'ostracismo allorché, due anni fa, si è trovato nelle condizioni di sostituire Hans-Peter Briegel, che ne aveva caldeggiato l'acquisto. Secondo Boskov, dopo l'operazione al ginocchio Brehme era un atleta finito. I fatti invece gli hanno dato torto. Clamorosamente. E Brehme, che è vendicativo, non perde occasione per rimarcarlo.

Perché il Bari ha praticamente messo alla porta José Altafini?

Semplice. Il consulente pre gli acquisti di Lorenzo, Gerson e João Paulo serviva prima, quando si temeva che i tre stranieri fossero dei bidoni. Sarebbe stato un ottimo parafulmine. Ora, ad affermazione notevole di João Paulo (Gerson sta andando benino, mentre Lorenzo è stato abbondantemente bocciato), il Bari lo ha allontanato. Vuole tutti i meriti per sè. José si consola con gli utili di una trasmissione televisiva che tiene ad Odeon tv-Antenna Sud.

Perché Beto Barbas ha ritrovato lo spirito dei vent'anni?

Perché ha ricevuto una telefonata da Carlos Bilardo che potrebbe spianargli la strada per i Mondiali '90. Con la scusa di «raccomandargli» Pasculli (che grazie anche alla sorveglianza ferrea di Lillo e Marzano, scherani di Cataldo, fa ormai vita da frate) Bilardo lo ha posto infatti in preallarme per la sostituzione, eventuale, di Diego Maradona. La schiena del «pibe» è a pezzi e Bilardo, che è medico, se ne è reso conto.

Perché Padre Eligio garantisce che è Roberto Donadoni il vero erede di Gianni Rivera?

Perché Donadoni, bergamasco cresciuto in parrocchia a pane e catechismo, è rimasto, proprio come Rivera, molto legato agli ideali e ai valori predicati dalla Chiesa cattolica. Ogni domenica mattina si reca a messa e non passa giorno senza che compia almeno una visita in parrocchia.

Perché Moggi preferisce la sintesi oratoria alla facondia?

Perché non ha tempo da perdere. Durante la giornata ha mille argomenti in discussione propostigli da duemila napoletani e deve liquidarli in fretta per evitare di ritrovarsene altrettanti (con la coda) il giorno dopo. Cosi si è abituato alla sintesi. È diventato un'autentica Fontana di brevi.

Perché Matthäus, domenica scorsa, ha fatto la felicità del Sindaco Pillitteri?

Non solo — e non tanto — perché il primo cittadino milanese (e cognato di Craxi) è un nerazzurro dichiarato, quanto perché ha dimostrato a tutti gli scettici che l'Inter ha un «motore» che va fortissimo... senza inquinare.

Perché Franco Jurlano è entrato in rotta di collisione con i tifosi del club?

Perché Jurlano, anima semplice, si è sempre rifiutato di legarsi al carro dei politici facendo la propria corsa da isolato. Persino ai tempi di Giardiniero, lo sfortunato ex-sindaco di Lecce, è riuscito a mantenere una propria indiscutibile libertà d'azione, aiutato in questo anche da Cataldo. In vista delle elezioni, invece, le pressioni stanno diventando massicce. La frangia oltranzista dei club viene strumentalizzata in funzione di questo o di quel boss. Ma Jurlano, che ha capito il gioco, ha detto subito «no» a qualsiasi strumentalizzazione. Pronto a pagare di persona.

«Nella Svezia e nel Brasile che si affronteranno al nostro computer ci sono vecchie conoscenze del nostro campionato, come l'ex empolese Ekström che adesso è impegnato nella Bundesliga» (Domenica Sportiva).
N.B. Ekström gioca a Cannes, città francese, per il momento, nota per il Festival del cinema e non ancora per propositi di annessione alla Germania. Però, se lo dice la Ruta...

CALCIONUMERI

☐ **26** gli anni di Myrta Gabardi, primo giudice donna (alla Commissione Disciplinare Dilettanti) del calcio italiano.
☐ **59** la percentuale di tifosi juventini che non riconfermerebbero la coppia sovietica Alejnikov-Zavarov, secondo un sondaggio Abacus.
☐ **54.810** posti a sedere, la capienza del nuovo stadio di Bari (costo definitivo: 123 miliardi e mezzo).
☐ **29** punti, secondo l'allenatore del Genoa Franco Scoglio, la quota salvezza in questo campionato.
☐ **6** gli arbitri iraniani che hanno ricevuto dalla FIFA la qualifica di «internazionali».
☐ **32.500.000** il ricavato della colletta effettuata dai giocatori del Groningen (Serie A olandese) per salvare la propria società, in grandissime difficoltà economiche.
☐ **5**, su un totale di 21, le partite in cui la Juventus si è fatta raggiungere o addirittura sorpassare dopo essere passata in vantaggio.
☐ **35** gli anni di Trevor Francis, ex attaccante della Sampdoria, che ha deciso di tornare a giocare in Prima Divisione inglese, con lo Sheffield.
☐ **15.000** lire il prezzo... d'ingresso alle camere al quarto piano di un albergo di Reggio Emilia dalle quali si poteva assistere agli incontri della Reggiana allo stadio Mirabello.
☐ **30.000** dollari circa per quattro anni l'importo del contratto individuale firmato dai Nazionali USA con la loro Federazione.

«Matarrese leck mich am Arsch!», recita lo striscione di Verona. «Matarrese, leccami il culo». Resta la speranza che la villania in tedesco meriti una salata multa... in italiano

Le Frasi Celebri

Maurizio Romano, al TG2, in merito al litigio fra Diego Maradona e Giuseppe Pacileo del Mattino, ha dichiarato: «Per una volta sarà il giornalista a fare il silenzio stampa».
Paolo Rossi: «Se Schillaci continua così non si può escluderlo dalla Nazionale. È imprevedibile, bravo, veloce e fra i tanti attaccanti di oggi è quello che mi assomiglia di più».
Lothar Matthäus, campione «verde»: «So che il WWF ha lanciato lo slogan "allo stadio in bicicletta". Mi associo».
Stefano Tacconi spara a zero sugli arbitri: «Siamo stufi di regalare soldi a chi non lo merita». E ancora: «Noi vogliamo soltanto vincere con le nostre forze e non faticare il doppio per ottenere quanto ci spetta».
Gigi Maifredi, critico nei confronti dei tifosi del Bologna: «Il pubblico che fischia non è intelligente e non ci interessa, merita di essere primo in classifica in Serie C».
Diego Maradona: «Il sindacato deve difenderci anche dagli attacchi dei giornalisti».
Vujadin Boskov: «Franco Scoglio deve ancora imparare calcio per un anno, poi potrà cominciare a parlare».
Roberto Baggio, secondo alcune fonti già acquistato dalla Juve, ha commentato: «La Fiorentina farà quello che ritiene più opportuno; io non resto immobile davanti a chi cerca di infangare la mia immagine».
Sergio Brio, goleador a Ascoli: «L'importante, in questo mestiere, è farsi trovare pronti».

☐ **Perché la scorsa settimana — dopo Udinese-Napoli — il Mattino ha dato a Maradona il voto più basso della storia (3,5)?**

Non solo perché l'autore dell'articolo, l'ottimo Peppino Pacileo, è convinto che Diego «nelle sue condizioni attuali sia dannoso al Napoli e a se stesso», ma anche perché fra i due c'è una vecchia antipatia mai ricomposta (e sfociata nell'inutile rissa di lunedì sera negli uffici di Canale 34). Più d'una volta Pacileo, in tribuna stampa, aveva fatto pesanti e sarcastici rilievi sul capitano (che a sua volta lo aveva minacciato di manesche rappresaglie): quando, a suo parere, s'è presentata l'occasione, ha messo anche per iscritto la sua disistima.

☐ **Perché il 1990 sarà, per Giovanni Trapattoni, un invito a nozze?**

Non solo e non tanto per il faraonico rinnovo biennale del contratto (finalmente vicino a quello di Sacchi, ovvero al miliardo annuo) quanto perché fra poche settimane il bravo Giovanni sarà chiamato all'impegnativo compito di portare all'altare la figlia Alessandra. Non ha ancora pensato al regalo: ma è chiaro che la scelta cadrà su un diadema tricolore.

☐ **Perché Stringara è il compagno di squadra più amato dai giovani del Bologna?**

Perché il capitano rossoblù è stato il solo a non scagliarsi contro i «deb» (o quasi) Luca Villa e Troscé dopo la débâcle di San Siro con l'Inter.

☐ **Perché Lazaroni non ha più alcun... Gubbio sulla sede del ritiro pre-Mondiale della Seleção?**

Perché porterà la sua Nazionale nella località umbra prima di raggiungere l'Hotel Hasta di Asti, dove i brasiliani si stabiliranno per la prima fase di Italia '90.

LA NAZIONALE A MARINO!

Il vero segnale del fatto che ormai non si capisce più niente lo si è avuto nei giorni scorsi a Botteghe Oscure: entrando di soppiatto in una stanza uno ha trovato Occhetto che saltellava gridando: *«Chi non salta è un comunista, chi non salta è un comunista»*. Un po' di sconcerto, poi la cosa è stata messa a tacere. Il calcio è in effetti ormai dappertutto, connessioni, intrighi, trasversalità sono all'ordine del giorno. Panico a Napoli da quando hanno scoperto che Maradona ha una sua polizia segreta personale e sotto la casa di via Scipione Capece ha fatto scavare una fitta serie di cunicoli con mille uscite in tutta la Campania tranne che a Soccavo. Alla notizia si è radunata subito sotto casa Maradona una folla inferocita, mentre la neonata TelePosillipo Libera trasmetteva in diretta aizzando i manifestanti e Rai Tre riportava tutto fedelmente con Biscardi vestito da bottiglia di Gatorade. Tornata la normalità, le cose non sono migliorate per Biscardi: durante un processo gli hanno passato una telefonata, una voce inquietante gli ha urlato: *«Aldo, che fai lì? Non lo sai che De Zan è in ospedale con la forfora?»*. Panico, linea allo studio 9, voci concitate, Bevilacqua che oscura la telecamera con la prima cosa che gli viene sottomano (una copia del suo ultimo libro) e infine la constatazione che si trattava solo di uno scherzo: era Silvio Sarta che si era definitivamente rotto le scatole di passare la vita nello studio 9 e voleva movimentare l'ambiente. Il personaggio che riesce a rimanere nell'ombra e sta vivendo una fase intensissima è comunque Azeglio Vicini: dopo l'infortunio a Vialli l'hanno trovato affranto, beveva per dimenticare, aveva in testa un cappellino da carnevale e lanciava coriandoli, lasciandosi andare a ripetuti gesti dell'ombrello in tutte le direzioni: ha fatto uno studio e ha calcolato che i tre titolari della Nazionale ancora sani non fanno comunque le coppe. Per i Mondiali il più è fatto, ora si tratta di mettere d'accordo quei direttori di giornali invidiosi per la scelta della sede del ritiro azzurro: Nazionale a Marino, titolano i giornali, e al Guerino sono contenti, tanto che Caminiti va ormai in giro con una lunga parrucca rossa per giustificare il nuovo titolo della sua rubrica: Amado Mio. Ma alla Gazzetta la faccenda non è andata giù: perché, si sono chiesti, non scegliere come ritiro degli azzurri Candida (Avellino), Candide (Belluno) o Candidoni (Reggio Calabria)? Anche altri direttori non sono contenti e si stanno muovendo in tutte le direzioni: per il ritiro a Eugenio sta pensando addirittura Berlusconi in persona...

Antonio Dipollina

CHI SE NE FREGA

● Franco Scoglio: «L'altro giorno parlavo con mia moglie Brigitte dell'interesse per la mia persona». *(Il Giorno)*

● Il Papa ha chiesto a Matarrese che gli azzurri svolgano un paio di allenamenti a Castelgandolfo. *(Il Tempo)*

● Massimo Agostini: «Qualche sfizio me lo sono voluto togliere. Avevo voglia di una Porsche Carrera, ho trovato l'occasione e me la sono comprata. *(L'Intrepido)*

● Toninho Cerezo: «Dopo la partita con la Cremonese mi sono chiuso in casa. Non sono uscito alla sera, né il giorno dopo». *(Il Secolo XIX)*

● Gian Maria Gazzaniga: «Sere fa ho voluto togliermi lo sfizio di vedere il terreno di San Siro di notte, sotto i riflettori». *(La Gazzetta del Lunedì)*

● Massimo Troisi si sentiva diverso dagli altri: a salvarlo, dice lui, è arrivato Gigi Riva. Gli somigliava molto e essere scambiato per lui lo ha aiutato, specialmente con le donne. *(Sorrisi e Canzoni TV)*

● Carlo Mazzone ha la memoria di un elefante. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Sergio Campana: «Sabato pomeriggio, guardando la consueta rubrica televisiva di Rai Due, ho sperato fino all'ultimo di assistere a un'intervista a un personaggio del calcio finalmente fuori dai noiosi schemi abituali». *(Il Gazzettino)*

● Vujadin Boskov, oltre ad amare la caccia, la buona tavola e il calcio televisivo, è anche un amante delle statistiche, delle tradizioni. *(La Gazzetta del Lunedì)*

● Paolo Stringara: «La musica mi ha sempre fatto compagnia, suono e canto. Proprio adesso mi sono comprato la chitarra elettrica». *(Il Giorno)*

● Il motociclista Edi Orioli è stato scelto come uomo simbolo di tutte le manifestazioni sportive e non che si terranno a Udine collegate ai Mondiali di calcio». *(Il Gazzettino)*

● Un club irlandese potrebbe giocare nel campionato scozzese nella prossima stagione. *(Corriere dello Sport-Stadio)*

● Carletto Mazzone: «Ho vinto una Coppa che neanche Sacchi vincerà mai: la Coppa d'Inverno. L'inventò non so quando la Lega per tappare un buco». *(Il Giornale)*

● Massimo Orlando, sin da ragazzino, con la maglia della Juve ci andava persino a letto. E sulla spalliera, accanto a uno sbiadito Sacro Cuore di Gesù, c'era anche un poster con un Platini dal sorriso largo così. *(L'Intrepido)*

● Alla Lazio occorre più «immagine», ovvero una persona gradita al Palazzo e dintorni. Potrebbe essere il notaio Gilardoni, un gentiluomo, laziale per discendenza. *(Il Messaggero)*

● Jürgen Klinsmann: «L'italiano? Sto imparando, ma trovo ancora qualche difficoltà con le preposizioni». *(Il Giorno)*

● L'atmosfera è la stessa: il ciclismo italiano ricorda molto il partito comunista. *(Il Giorno)*

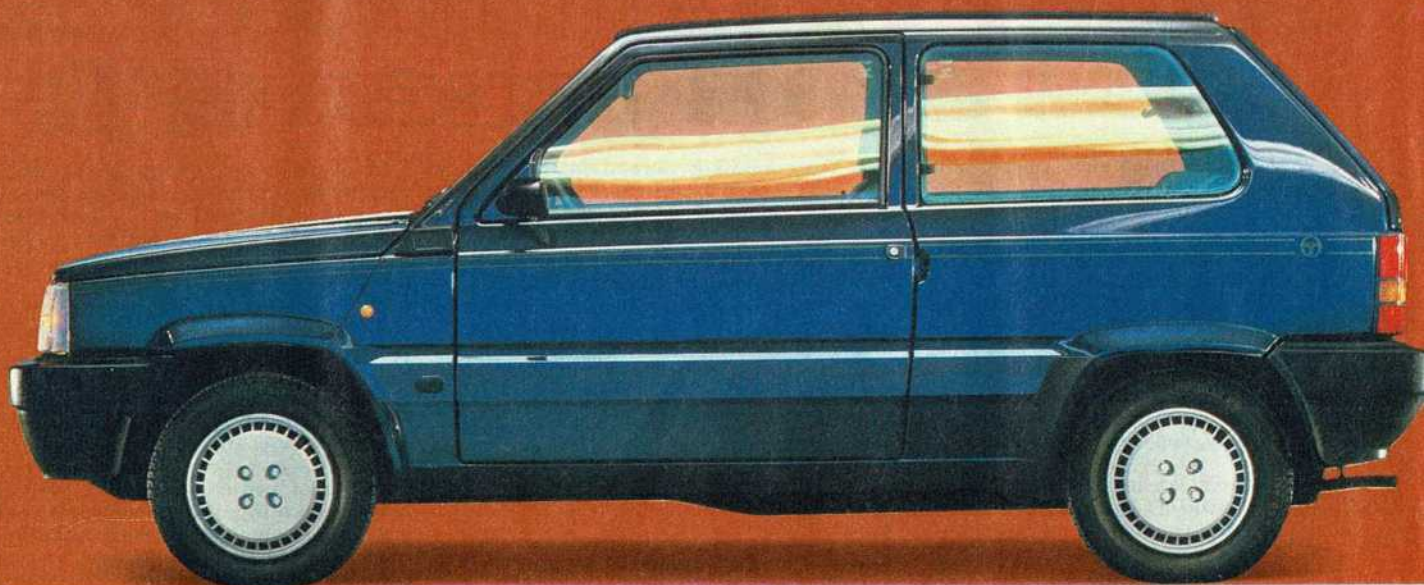
● Un tifoso milanista è stato sepolto — secondo la sua volontà — con la bandiera rossonera che copriva la bara. *(Il Giorno)*

● Paolo Valenti al centrocampista del Napoli Gianfranco Zola: «Se tu giocassi nel Paris Saint Germain ti chiameresti Zolà e avresti dei precedenti letterari». *(Il Processo del Lunedì)*

Mercoledì 24: Stefano Cerioni (scherma, 1964); Giovanni Stroppa (calcio, 1968)
Giovedì 25: Giovanni Galeone (calcio, 1941); Giancarlo Sacco (basket, 1957); Roberto Premier (basket, 1958)
Venerdì 26: Francesco Porzio (pallanuoto, 1966); Raoul Quiroga (volley, 1962)
Sabato 27: Paolo Monelli (calcio, 1965)
Domenica 28: Giorgio Lamberti (nuoto, 1969); Patrizio Oliva (boxe, 1959)
Lunedì 29: Romario De Souza (calcio, 1966)
Martedì 30: Gustavo Tolotti (basket, 1967)
Mercoledì 31: Luis Antonio Muller (calcio, 1966), Antonio E. Acerbis (calcio 1960)

PANDA by SERGIO TACCHINI.

IL SERVIZIO

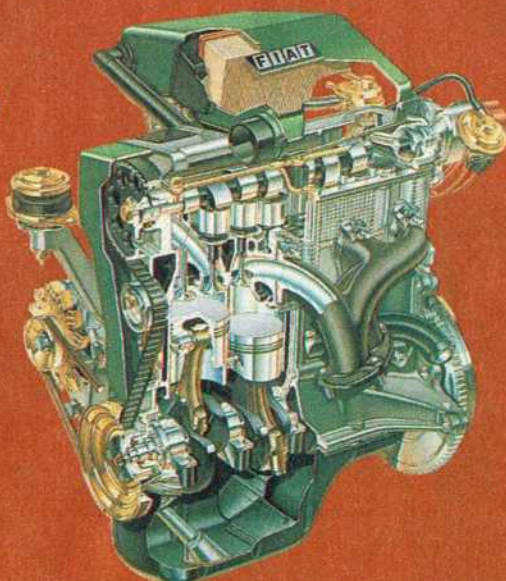
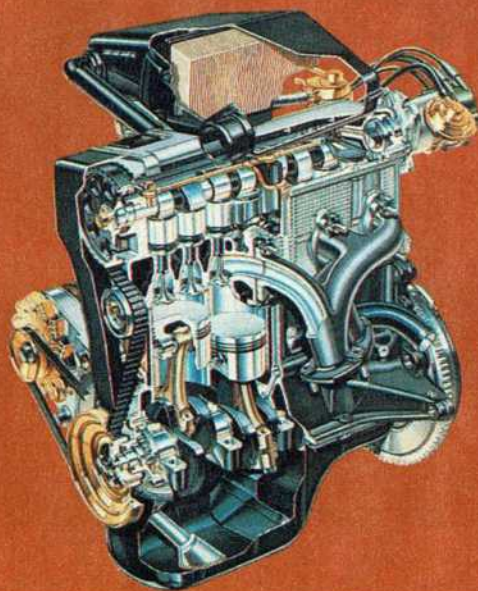
È dal servizio che si intuisce la qualità del campione. Così come è dal servizio di Panda by Sergio Tacchini che si capisce la qualità del suo confort: rivestimenti esclusivi in tessuto by Sergio Tacchini, ricca dotazione di accessori come tergilavalunotto, poggiatesta e cinture di sicurezza anche ai sedili posteriori.

IL PASSANTE

Il passante lungolinea è il colpo da maestro. Un filo in contrasto di colore corre lungo la fiancata e chiude con il classico marchio Sergio Tacchini. Inimitabile la Panda by Sergio Tacchini.

IL DIRITTO

Il "diritto" della Panda by Sergio Tacchini è unico. Mascherina in tinta con la carrozzeria e vetri azzurrati. Così come la forma di un grande tennista è già evidente al suo ingresso in campo, anche la Panda by Sergio Tacchini si riconosce al primo sguardo.

IL ROVESCIO

La firma Sergio Tacchini ne esalta l'esclusività, i colori blu dark metallizzato, grigio ardesia metallizzato o il raffinato bianco pastello ne evidenziano l'originalità. Ottimo effetto, il rovescio della Panda by Sergio Tacchini.

IL DOPPIO VINCENTE

Che coppia, la coppia dei Fire. 750 o 1000 per assecondare al massimo il vostro gioco. Brillanti, elastici, superaffidabili. Velocità massima 125 e 140 km/h. Teste di serie agli internazionali del risparmio: 20 km con un solo litro. Panda by Sergio Tacchini. Nata per vincere con voi anche i più impegnativi tie break da traffico urbano. Panda by Sergio Tacchini: bel colpo Panda!

BEL COLPO PANDA!

LUBRIFICAZIONE SPECIALIZZATA FIAT LUBRIFICANTI

ANDRE

L'INTERVISTA
LE VERITÀ DI
ANDY BREHME

Il contratto da rinnovare. I fischi del pubblico... mai ricevuti. Il Milan da temere («Molto più del Napoli perché ha una grandissima squadra e un grande gioco»). I Mondiali e lo scudetto da vincere. Per la prima volta l'Uomo di Ferro di Trapattoni parla a ruota libera

di Antonio Dipollina

AS D'ORO

Una «sberla» di Andreas Brehme, 29 anni, alla seconda stagione in nerazzurro. Cresciuto nel Barmbek, ha giocato nel Saarbrücken, nel Kaiserslautern e nel Bayern Monaco

ANDREAS D'ORO

L'uomo di ferro è il massimo della simpatia e riesce a non perdere mai quel tratto che ha fatto la sua forza in tempi sospetti, quando arrivò come supplemento, e neanche tanto patinato, del collega più illustre. Inatteso. Lo è di sicuro, lo è stato e ora non può più permetterselo: Andy Brehme è uno spettacolo vero per la platea di San Siro: quando mai lo hanno visto in campo i tifosi giovani dell'Inter uno con più sicurezza, con la palla e senza, quei tocchi convinti, mai al compagno in difficoltà, mai inutili, pericolosi spesso e volentieri? Ora lo aspettano tutti, anzi, fa notizia, e che notizia, la rarissima partita andata buca. Una bella responsabilità, ma se l'è voluta lui: *«No, guarda, il fatto è che non riesco a ricordarmi un fischio di un tifoso».* Sfido, direbbe qualcuno, sei Brehme... *«No, non ricordo un fischio neanche quando ci stavano tutti. Col Malmö, o nel derby. È vera tranquillità sapere che il pubblico ti dà fiducia, ti capisce, sa che ti stai impegnando sempre e comunque».* Un pubblico che non ha nessun problema a definire certe voci su certi ritorni all'Inter (Scifo) che troverebbero proprio in Brehme l'agnello da sacrificare: demenziali, nient'altro. Del resto la firma è questione di giorni: *«Accadrà prestissimo, e sarà un contratto biennale. Alla fine abbiamo capito che era la soluzione migliore per tutti e due, per me e per la società».* Ovvero lo ha capito l'Inter, ovvero la bella storia continua senza sgradevoli colpi di scena: *«Del resto non speravo proprio di ambientarmi così bene in breve tempo, è passato solo un anno e mezzo, ma credo di essermi inserito davvero bene».* Aiutando anche gli altri: è buffo sentire Klinsmann che pensa con apprensione a Waas e dice, poveretto, lui è solo, chissà chi lo aiuta, chissà chi gli sbriga le pratiche in Comune: a Klinsmann, le pratiche in Comune e quant'altro le hanno sbrigate, e spiegate in breve, Brehme e Matthäus; quanto a Brehme, ditelo voi se ha la faccia di uno che non sa sbrigare una pratica in Comune.

Giocatore di grande rendimento, Brehme ha conquistato il Guerin d'Oro '89, davanti a Berti e Dunga (in alto). Sopra, con la moglie Pilar. A destra, dopo un gol realizzato con la maglia della Nazionale di Beckenbauer. Al centro (fotoCalderoni), durante un allenamento, insieme a Jürgen Klinsmann (fotoSabattini)

Uomo di ferro. Una boutade sciocca, ma in campo con una frattura al radio ci va lui, e ha un bel dire che al calcio si gioca con i piedi: quando ti arriva addosso l'avversario proprio da quella parte non deve essere piacevole... *«No, lo penso veramente. L'importante è che le gambe siano a posto; al resto, quando sono in campo, non ci penso proprio. Devo aver preso da mio padre, lui nell'Amburgo segnò quattro o cinque gol con il braccio rotto. Una bella famiglia...».* Proprio tedesca, verrebbe da dire, se non fosse che qualche furbo, là in alto sulla curva di San Siro, capisce chissà cosa e mette fuori bandiere con la svastica. Parliamo d'altro.

— Sei stato proprio tu a ricordare il Malmö, è proprio per questa grande fiducia dei tifosi che la stagione dell'Inter non è stata considerata chiusa quella sera...

«È il calcio. Ma a quella sera non ci penso. Penso a 15 giorni prima, là in Svezia. È finito tutto là. Triste, ero triste, lo eravamo tutti; poi sono andate male due o tre partite in campionato, che brutto periodo. Ma ne siamo venuti fuori, ora si è vista un'Inter anche migliore dell'anno scorso. La fiducia, i tifosi non ce la danno gratis. Loro ricordano sere come quella di Monaco, ricordano lo scudetto come lo ricordo io, e sanno che possiamo ripeterci. Peccato per gli infortuni, per Ferri, Mandorlini, per le gare che abbiamo fatto senza Lothar. Ma dobbiamo andare avanti, e stare attenti al Milan, sì, molto più che al Napoli...».

— Al Milan, del resto, via un infortunato, dentro uno sano. Non è così?

«No, temo il Milan perché ha una grandissima squadra e un gran gioco, non perché ha 25 giocatori, L'anno scorso a noi ne sono bastati 13 e abbiamo vinto battendo tutti i record. C'entra la fortuna, il caso...».

Italia, Brasile, Germania, Olanda, Jugoslavia. Salta il discorso e questa, con le squadre messe bene in fila, è la graduatoria che Brehme pronostica per il Mondiale. Lui, del resto, è vice campione in carica, pochi se lo ricordano, ma fece un grandissimo Mondiale in Messico. A proposito, perché ci hai messo così tanto per venire in Italia dopo l'86? *«Semplice, avevo un contratto da rispettare. Come ora ce l'ha Riedle, come non ce l'ha Möller, che infatti verrà subito alla Juve».* Bene, Italia e Brasile per dovere di

ospitalità e perché è il pronostico più comune, poi la Germania prima dell'Olanda, perché altrimenti che tedesco sarebbe dando credito agli arancioni? E la Jugoslavia? *«Sarà una vera rivelazione. Comunque non sono d'accordo con chi mette fuori gioco l'Italia e non si fida del Brasile. Li sento, dicono che stando così le cose siamo i favoriti d'obbligo. Non è vero, per niente».* È un Mondiale tanto importante che nessuno grida allo scandalo se Vicini si augura eliminazioni a ripetizione delle italiane in coppa... *«Ah, ma non è che Beckenbauer la pensi diversamente. È giusto, quasi un loro diritto».*

— E tu?

«Io fuori dalla Coppa ci sono già... No, penso che un giocatore sia al massimo delle sue possibilità quando questi discorsi li lascia agli allenatori e riesce ad accontentare tutti, giocando su più fronti, rendendo al meglio al punto da essere alla fine contento lui e contenti i suoi tecnici».

— Comunque ad un'Italia davvero protagonista a giugno cominciano a crederci in pochi...

«Non sono d'accordo. È un torneo che dura un mese, se sei in forma vai avanti, se c'è qualcuno che sta meglio di te, ti ritrovi fuori in novanta minuti. Non è facile per nessuno, ma i valori alla fine vengono fuori, e l'Italia di valori ne ha tanti».

— Valori che non sono solo quelli legati alla squadra...

«Sì, comunque vadano le cose il calcio in Italia resterà una grandissima cosa, il pubblico un'enormità, paragonato ai 15-20 mila spettatori delle partite in Germania. Quando è così tutto diventa importante, e allora può arrivare anche la carica in più per vincere i Mondiali».

Giusto. Discorso chiuso. Così a bruciapelo, nel vano tentativo di incastrarlo: chi è il miglior terzino sinistro del campionato?

«Maldini e De Agostini».

— Come non detto. Hai un po' di solidarietà per i tifosi interisti costretti a sperare che il Milan vada avanti in Coppa Campioni mollando in campionato?

«Certo. Ma non nel senso che intendi. Sarei felice se il Milan si ripetesse in Coppa, significherebbe anche una via più facile per noi in Italia, ma sarebbe soprattutto una gran cosa per il calcio di Milano».

— Come si ferma il Milan dei momenti migliori?

«E chi lo sa?».

— Strada chiusa?

«No. Piuttosto una gran voglia di trovarlo di nuovo di fronte. Succederà nel derby, poi a loro la Coppa Campioni e a noi lo scudetto. E la prossima stagione una vera rivincita in Europa».

— Lo prometti ai tifosi?

«Prometterlo? Lo spero».

Promettere, un verbo davvero volgare per uno che tutte le sante domeniche va in campo e fa il suo dovere fino in fondo...

a. d.

GUERINISSIMO

Non so voi, ma io bevo Aperol.

Bruno Conti esulta: è tornato di moda. Nato a Nettuno (Roma) il 13 marzo del '55, è cresciuto nella formazione giallorossa, che l'ha fatto esordire in Serie A il 10 febbraio del '74. Nella sua carriera ha giocato due stagioni nel Genoa (1975-76 e 1978-79) e quindici - con l'attuale - nella Roma

CONTI ALL

In un campionato sempre più «giovane» c'è ancora spazio per i guizzi, i dribbling, le magiche invenzioni di questo straordinario trentacinquenne per il quale il tempo sembra marciare al contrario

di Francesca Sanipoli

LA ROVESCIA

Bruno Conti, che effetto le fa essere considerato, a quasi 35 anni, uno dei migliori giocatori del campionato? «*Beh, non esageriamo... Tutto quello che sono, comunque, è frutto soltanto del lavoro che ho svolto e che svolgo ancora adesso. L'età non c'entra, è solo questione di voglia. Ho aspettato tanto questo momento, un momento che doveva arrivare, per come mi sentivo fisicamente. Al mio lavoro ho sempre dedicato tutta la vita, tutti i minuti, tutti giorni, tranne il lunedì, che è riposo, e la domenica sera, quando vado a cena fuori con la famiglia*».

— E tutto questo le è costato molti sacrifici?

segue

CONTI

segue

«*No, perché ho sempre avuto l'appoggio e la comprensione di mia moglie e dei miei figli*».

— Come ha conosciuto sua moglie?

«*In spiaggia, a Nettuno, da ragazzini: io avevo diciassette anni, lei quattordici. Ancora non ero nessuno. Giocavo nell'Anzio, e insieme a me giocava suo zio. Mi piacque subito, perché in lei vidi la mia stessa semplicità. Ma, ad essere sincero, non pensavo che ci saremmo sposati. Durante una trasferta con l'Anzio parlai con suo zio e gli chiesi se potevamo mandare a sua nipote una cartolina insieme. Firmai quella cartolina e, appena tornato a casa, cominciammo a frequentarci. Poi ci fidanzammo a casa... Ci sposammo il 21 febbraio del '77, era un lunedì. La domenica avevamo perso a Cesena per 4-0 e mi ricordo che le battute si sprecavano "Ah, ti sposi? E dove vai ad abitare? A Via Cesena numero 4?". Ci sposammo perché lei era rimasta incinta, ma avevamo già deciso di farlo. E ancora oggi la ritengo forse la decisione più giusta della mia vita. Mia moglie ed io abbiamo gli stessi valori, nella vita*».

— Cioè?

«*Il rispetto per il prossimo e l'amore per la famiglia*».

— Come ha fatto a non montarsi mai la testa, in tutti questi anni, con una vittoria ai Mondiali, uno scudetto e una finale della Coppa dei Campioni?

«*Non ho mai dimenticato chi ero prima di diventare quello che sono. Ho dovuto lasciare gli studi dopo la quinta elementare, e l'istruzione mi è mancata molto. Eravamo sette figli, e noi tre maschi dormivamo nello stesso letto, con i cappotti al posto delle coperte. Mio padre faceva il carpentiere, si alzava ogni mattina alle quattro e tornava a casa alle sette di sera. E noi lo aspettavamo per accendere la stufa e preparare la bruschetta. Poi papà entrò in ospedale e io dovetti andare a lavorare per dare una mano a casa. All'inizio portavo la calce agli operai, poi cominciai a portare le bombole del gas a domicilio. Star bene, anche economicamente, non mi ha fatto dimenticare tutto questo. Il mio passato mi ha aiutato a maturare nel rispetto per il prossimo. E mi ha insegnato a non essere mai egoista*».

— E il calcio, quando è arrivato?

«*Il calcio c'è sempre stato, era il nostro unico passatempo, soprattutto d'inverno, quando la stagione del baseball, che a Nettuno l'ha sempre fatta da padrone, era finita. Quando lasciavo la cartella a casa per andare a giocare, mia madre mi rincorreva e mi gridava: "Che cosa ti dà da mangiare il pallone?". Non immaginava, che ci avrebbe dato da mangiare a tutti. Giocavo in un campetto, con gli amici, nel ruolo di mezzala; poi cominciammo ad organizzare delle partitelle con le borgate vicine...*».

Lo sa che Francesco De Gregori pensava a lei quando scrisse «La leva calcistica della classe '68»?

«*Forse è per questo che ogni volta che ascolto quella canzone sento qualcosa, dentro. Beh, confesso che con quel Nino mi ci sono sempre identificato un po': anche piccolissimo, non ho mai avuto paura di niente*».

— Nemmeno di tirare un calcio di rigore?

«*No. Però questa è una parola che evoca la più grossa delusione della mia carriera: la finale della Coppa dei Campioni, in casa, contro il Liverpool... Non la potrò mai dimenticare, non perché l'abbiamo persa, ma per come l'abbiamo persa: un giorno da dimenticare*».

— E se potesse tornare indietro, quale giorno sceglierebbe di rivivere?

«*Chiederei di riavere mio padre, morto in un incidente senza che avessimo il tempo di stare un po' insieme. Per quanto riguarda il mio lavoro, è stato tutto talmente bello... Perfino l'inizio, quando con la Roma si lottava per non retrocedere*».

— Dalla torre butterebbe la vittoria ai Mondiali o lo scudetto?

«*Butterei giù i Mondiali e mi terrei lo scudetto: il tricolore della Roma ha rappresentato i sacrifici di un anno intero, e anche degli anni che l'hanno preceduto. La vittoria ai Mondiali, in fondo, è durata in tutto sette partite*».

— E se del giorno dello scudetto dovesse rivivere un momento?
«*Sceglierei quello in cui, sotto la doccia con Falcao, mi sono ubriacato con lo champagne*».
— C'è, nella sua vita, qualcosa da cancellare?
«*No*».
— Nemmeno il periodo di Eriksson?
«*No: anche quel periodo fa parte del mio lavoro, del mio passato. Forse, chissà, se non ci fosse stato, oggi non sarei qui. Un anno perso va messo in preventivo, nella carriera di un giocatore. Eppoi, mi è capitato anche con Liedholm nell'ultimo campionato di star bene e non giocare*».
— Che cosa conta, oggi, di più, per lei?
«*L'amore per la mia famiglia, il bisogno di avere il tempo giusto da dedicarle. L'aver imparato a riflettere sempre e a capire quando si è sbagliato e perché. L'onestà ripaga sempre, e non soltanto nel lavoro*».
— Che tipo di padre è Bruno Conti?
«*Coccolone. Mi piace molto scherzare con i miei figli. E mi piace il fatto che quando parlo loro mi ascoltano; non tutti i padri hanno questa fortuna*».
— E che tipo di amante è?
«*Romantico, dolcissimo. Più vado avanti negli anni, più sono innamorato di mia moglie. Mi innamoro ogni giorno di più del nostro modo di stare insieme, di dividere tutto. Quando eravamo fidanzati, per il suo compleanno le mandavo sempre dei fiori: lei è nata in agosto e in quel periodo io ero sempre in ritiro. Adesso i fiori non glieli mando più, ma lei si accontenta di un pensiero, di una stupidaggine. E anche questo è meraviglioso*».
— Che cosa vi unisce di più?
«*L'amore*».
— E che cos'è l'amore?
«*È qualcosa che deve esserci in tutto quello che si fa. Se ci si mette amore, tutto riesce bene*».
— Che cosa non sopporta negli altri?
«*La falsità, la disonestà, quel tentativo continuo e oggi tanto diffuso di prendere in giro il prossimo. Sto molto attento a quelli che tendono a fregare. E di solito li localizzo immediatamente*».
— Come se ne difende?
«*Troncando il rapporto, qualunque esso sia*».
— Chi è stato il compagno di squadra che ha amato di più, in tutti questi anni?
«*Roberto Pruzzo, sia per le soddisfazioni che mi dava sul campo (io inventavo un'azione, lui la concludeva), sia per il suo modo di essere nella vita. È una persona che sembra tutto l'opposto di quello che è. Uno che quando deve dire qualcosa non si fa pregare, anche a costo di rimetterci personalmente. Sembra schivo, e invece è dolcissimo, sembra scostante, e invece è simpatico. E ironico. E generoso*».
— L'allenatore che ha amato di più?
«*Ho iniziato la carriera con Simoni, nel Genoa: fu lui ad affibbiarmi quel numero 7 che mi porto dietro ancora oggi. Liedholm mi ha insegnato moltissimo, soprattutto a sdrammatizzare. Ma dal lato umano quello che ho amato di più è stato Enzo Bearzot: un padre*».
— Lei è stato ed è l'idolo di molti ragazini, ma chi era il suo Bruno Conti?
«*Rivera*».
— E chi sarà il Bruno Conti di domani?
«*Forse Donadoni. Ma non vedo in giro dei doppioni di Causio, Claudio Sala e Bruno Conti*».

C'è qualcosa che le fa paura oggi?
«*Niente. Cerco di essere ottimista e di godermi la vita che ho meritato di avere. Alla morte non ci penso, anche se non credo nell'altro mondo. La gioia più grande è nell'essere in questo, di mondo. E nel cercare di costruire qualcosa. Ma anche nel sapersi accontentare di quello che si ha*».
— Che cosa la commuove di più?
«*I problemi, quelli veri, grossi: la morte di un figlio, di un genitore, i bambini senza casa...*».
— E che cosa la fa ridere di più?
«*I miei figli quando scherzano: quello più piccolo, che ha undici anni, ha una risata trascinante, irresistibile*».
— Che cosa crede di aver insegnato, in tutti questi anni?
«*In tutti questi anni ho soltanto messo amore e buona volontà in quello che ho fatto: se ho insegnato qualcosa sono contento*».
— Che cosa farà da grande?
«*Ancora non lo so. Per ora sto cercando di prendere il tesserino di terza categoria: come allenatore credo di poter dare qualcosa, soprattutto sul piano della tecnica individuale*».
— Se vincesse la lotteria, che cosa comprerebbe?
«*Niente. Ho tutto. Proprio tutto*».

f. s.

Nella pagina accanto, portato in trionfo da Dossena e Collovati al Bernabeu. Al centro (fotoBorsari), ancora protagonista in campionato. Sopra (fotoCassella), con la moglie. A sin. (fotoZucchi), in Nazionale, con la quale ha esordito l'11.10.80 ha collezionato 47 presenze e 5 reti, tutte importanti

Più che Gerd Müller, precedente storico piuttosto ingombrante, ai meno giovani patiti di cose rossoblù ha subito ricordato le feline presenze sottorete di Beppe Savoldi, eroe eponimo di lunghe stagioni felici. La stessa tendenza a non imbrigliare l'azione negli stucchi del palleggio, per frustarla invece con la fulminea invenzione dei sensitivi del gol. Un rapido triangolo e via a piazzarsi in area, per quelle deviazioni volanti che pretendono tempismo e fiuto da bracconieri di gloria e raramente lasciano scampo. E proprio sui primi gol di Herbert Waas si sono assopite le polemiche, le perplessità anche pesanti che il suo lungo stop all'arrivo aveva sollevato. Gli increduli *«eppur si muove»* mormorati da Galileo-Maifredi ai primi timidi passi in campo, il mistero puffo sul male muscolare che lo avviliva si sono dispersi come nebbia, perforata dai fari potenti delle prime reti, della rapidità delle movenze, dell'autorità da rapace d'area subito sciorinate come carta d'identità al giudizio del pubblico.

segue

Nella fotoAmaduzzi, l'esultanza di Herbert Waas, uomo-gol del Bologna. Il cecchino di Maifredi è nato a Passau, in Germania Occidentale, l'8 settembre 1963

VOLA E WAAS

Già enfant prodige del calcio tedesco, è giunto a Bologna tra mille perplessità. Ora che la sfortuna è alle spalle, si sta confermando bomber di gran razza

di Carlo F. Chiesa

WAAS

segue

«*La gente mi ha applaudito subito*» confida; «*la gente ha capito che non basta un banale infortunio per bollare un giocatore, definirlo oggetto misterioso. Io sono contento dei miei primi passi nel vostro calcio. Certo, avrei voluto giocare prima, entrare subito nel vivo del discorso, ma ai muscoli non si comanda. Appena sono stato bene, ho ingranato*». La lingua è un muro ancora tutto da abbattere. Non ci fosse l'amico Umberto, interprete ufficiale di questi primi mesi, comunicare sarebbe un problema. Qualche (claudicante) parola di inglese e poi null'altro che un tedesco stretto, serrato come un chiavistello. Ma c'è Umberto, appunto. Un personaggio tipico della Bologna città di calcio in qualche modo diversa, a conduzione e condizione familiare. Dunque, Umberto Muraro è titolare di uno dei più popolari ristoranti del centro cittadino, la Brenta (piccolo imprescindibile tempio per il culto dei buongustai), ha vissuto parecchi anni in Germania e dunque mastica il tedesco senza difficoltà. Quando l'accompagnatore ufficiale del Bologna Romano Bernardoni, tra un tortellone e una piccata, gli chiede un paio di mesi fa se se la sentirebbe di dare una mano al tedesco appena piovuto da Leverkusen, non ci pensa due volte: un pizzico di tempo libero non gli manca, il calcio è una passione antica ed eccolo trasformarsi nell'angelo custode dell'alieno Herbert, che altrimenti con Bologna litigherebbe a colpi di parole. Una robusta mediazione la offre la cucina locale, sempre disponibile a sgelare ospiti in odor di timidezza ed ecco che anche il baffo triste del panzerino vagamente misterioso si anima come un sorriso pronto a stamparsi sulla faccia della vita. «*Non so perché*» sospira, «*qualcuno mi ha accostato a Ian Rush: me ne stavo un po' in disparte a cercare di ricucire i rapporti con quel muscolo dispettoso ed ecco subito l'etichetta di mister malinconia. Invece sono un tipo allegro e mi piace anche parlare. Certo, dovete capirmi: appena arrivato mi ero comportato da scolaro modello, frequentavo non solo Umberto, ma anche regolari lezioni per imparare l'italiano; poi il maledetto indo-*

Sopra, Herbert Waas scherza con la moglie Eveline nei locali della Brenta, il ristorante del suo amico e interprete Umberto Muraro, fuoriclasse dei buongustai. Nella pagina accanto, Waas a duello con Dario Bonetti in Italia-Germania Under 21 dell'86 (fotoZucchi)

lenzimento, il su e giù con la Germania per i consulti medici e tutto è andato a carte quarantotto. Insomma, un po' la lingua, un po' la mia timidezza mi hanno impedito di socializzare come magari avrei voluto. Per fortuna qui la gente è così affabile da compensare qualunque ritrosia. Insomma, mi trovo bene e sento attorno a me una fiducia incoraggiante». Più di quanta gliene abbiano accordata al suo arrivo i critici. Quella storia dell'«oggetto misterioso», anche se la nasconde abilmente dietro i baffi al carboncino, non gli è andata giù del tutto: così ci tiene a ricordare il suo curriculum personale, le partite in Nazionale, i tanti gol nella Bundesliga, tutto quanto insomma avrebbe dovuto rendere un po' più trionfale, o un po' meno sommesso, il suo arrivo. Quando qualcuno l'ha salutato come se fosse il signor Nessuno e non (ma questo lui non lo ammetterà mai) il giocatore più pagato della A tedesca. «*Sono arrivato in Italia a sorpresa*», racconta; «*avevo parecchie offerte in patria, non mi aspettavo un taglio così netto col passato. La mia carriera, d'altronde, era ormai a un bivio. A Leverkusen ho giocato sette stagioni, sono entrato nella ristretta cerchia dei giocatori più quotati del mio Paese, ma il rapporto ormai era incrinato, anzi, non esisteva proprio più. C'ero arrivato a diciotto anni, con alle spalle un briciolo di carriera fulminante: una stagione al Passau, la squadra della mia città, tra i dilettanti, poi a diciassette anni il trasferimento al Monaco 1860, in Serie B: la maglia da titolare e undici gol, qualche spicchio di gloria nella Nazionale juniores e l'etichetta di piccolo bomber prodigio. A volermi al Bayer Leverkusen era stato Dettmar Cramer, che nella sua personale bacheca di talent-scout vantava già un certo Kalle Rummenigge... Si rivelò un maestro prezioso: mi lanciò subito nella mischia della Prima divisione, regalandomi una fiducia che ripagai a suon di gol. Ne realizzai undici e a giugno arrivò il premio più ambito. In febbraio — era il 1983 — avevo esordito nell'Under 21, ora Derwall mi chiamava nella Nazionale maggiore. La partita era contro la Jugoslavia: entrai in campo al posto di Hansi Müller, vincemmo 4-2. Avevo diciannove anni e il futuro tra le mani. Il futuro poi ha rispettato quasi tutte le promesse, anche se proprio la maglia della Nazionale ha rappresentato una sorta di inafferrabile ricorrente oggetto del desiderio. Vi ho giocato in tutto dieci partite, bloccato sempre nei momenti importanti da qualche guaio fisico. Con la Juniores avevo vinto l'Europeo di categoria, nell'84 avrei dovuto essere protagonista in Francia, ma una infrazione al malleolo destro, proprio alla vigilia, mi negò la rassegna continentale maggiore. Mi bloccai per due mesi, rividi la Nazionale solo l'anno dopo, ma la persi di nuovo, perché il Bayer Leverkusen non è una "grande", è difficile conquistare un posto al sole: io sono stato tra i pochissimi giocatori nella storia della società ad arrivare alla rappresentativa maggiore. L'anno dei Mondiali Beckenbauer mi provò nell'Under 21, poi mi reinserì decisamente in squadra solo dopo il Messico. Purtroppo, la sfortuna era ancora alle porte: nella primavera dell'87 cominciai ad avvertire dei dolori al pube, li sopportai giocando i due ultimi mesi del campionato. I medici mi dissero che sarebbe stato sufficiente un mese di riposo per guarire. Invece, alla ripresa, ricominciai a soffrire. In autunno finalmente si decise per l'operazione: si trattava di un malanno piuttosto complesso, lo stesso di Völler, una calcificazione a livello dell'inserzione dell'adduttore destro sul pube. Il professor Maertens me la rimosse, ripresi a giocare ma intanto quasi tutta la stagione se ne era andata. Eravamo ai primi posti in classifica, Cramer dopo tre stagioni era stato sostituito in panchina da Ribbeck, vincemmo la Coppa Uefa e io, anche se non lo sapevo, ero in pratica giunto al capolinea. D'estate Ribbeck se ne andò, lo sostituì Rinus Michels, e l'accoppiata sembrava esplosiva: il Bayer reduce dal successo in Coppa Uefa col tecnico fresco vincitore con l'Olanda agli Europei. Invece il connubio non funzionò: Tita era andato a Pescara, i conti stentavano a quadrare, forse perché le attese erano state eccessive, forse perché Michels con noi praticamente non aveva quasi contatti. Morale: dopo nove mesi fu licenziato, il suo posto fu affidato a Jürgen Gelsdorf, ex giocatore della squadra. Eravamo stati quattro anni compagni in campo, eppure dal giorno in cui si sedette in panchina non mi "vide" più. Così è finita la mia avventura al Bayer Leverkusen*».

Di quei mesi oscuri non ha voglia di parlare. Il baffo si ritrae diffidente. Proviamo a buttare giù la storia come la racconta chi l'ha seguita in Germania: Gelsdorf prende tra le mani i cocci di una squadra a pezzi, cerca di lavorare di colla e pazienza, ma l'ambiente è riottoso. Vien fuori che il centravantino coi baffi guadagna più di tutti: corra lui anche per gli altri, dicono i compagni, chi si crede di essere? Gelosie da squadra scivolata in basso dopo una conquista chiaramente fuori dalle righe della tradizione, fi-

no a quel punto rigorosamente mediocre: gelosie che lavorano all'interno della mela e il mister decide di sacrificare il campione, lavorandolo ai fianchi per costringerlo a partire. Tutto qui. Ma quando arriva a Bologna la faccenda viene accolta con un pizzico di scetticismo: se costui è un campione, come mai non serviva più alla squadra? E poi: anche Maradona ha litigato col tecnico, ma, essendo indispensabile, ha più o meno sempre continuato a giocare. Insomma, Herbert raccoglie sussurri che sembrano grida di perplessità e chiaramente si diverte poco. Così adesso si ritrae, dice e non dice, non vuole passare per un piantagrane, anche perché è una pasta di ragazzo e la cosa sarebbe fuori luogo. «*Io non so se alla Juve è successo qualcosa del genere*» spiega con un po' di imbarazzo, «*ma la mia vicenda assomiglia forse a quella tra Zoff e Cabrini, anche loro ex compagni: il mister ha cominciato a fare discorsi strani, voleva cambiarmi ruolo, mi preferiva rifinitore o addirittura centrocampista, un'idea assurda, viste le mie propensioni e tradizioni. L'esperimento naturalmente non ha funzionato, ho cominciato ad assaggiare la panchina e un clima piuttosto antipatico. Magari era la crisi del settimo anno, fatto sta che la chiusura di Gelsdorf nei miei confronti è diventata a poco a poco assoluta quanto inspiegabile. In avvio di questa stagione me lo ha detto chiaramente: per te qui non c'è posto. A quel punto non mi restava che cambiare aria. Adesso sono in Italia, quel che valgo lo dice e lo dirà il campo. Voglio giocare a calcio e basta: le polemiche sono nemiche dei fatti, meglio dimenticarle*». Resta da spiegare come mai un approdo come Bologna: una città e una squadra così lontane dalle coordinate di un genio improvvisamente incompreso e dunque, presumibilmente, oggetto di parecchi appetiti di mercato. «*Infatti le offerte non mancavano: d'estate avrei dovuto andare allo Stoccarda, a sostituire Klinsmann, poi al Fortuna Düsseldorf o magari in qualche squadra europea, ma ogni volta la società chiedeva una cifra astronomica, mandando a monte l'affare. Così ci siamo ridotti all'ultimo minuto: a ottobre il manager Vinicio Fioranelli venne a chiedermi se volevo emigrare in Italia, a Bologna. Mancavano*

Nella fotoBorsari, Herbert Waas al tiro contro la Roma. L'attaccante del Bologna nella A tedesca ha totalizzato 72 reti in 209 partite

due giorni alla chiusura del mercato suppletivo: prendere o lasciare. Presi al volo, perché si trattava di tornare finalmente a giocare a calcio, lasciandosi alle spalle quel maledetto intrico».

La società ha dovuto moderare le sue pretese? «*È difficile dirlo. Sono in prestito al Bologna per una stagione: al termine della quale la società rossoblù potrà esercitare il diritto di opzione, pagando al Bayer una bella cifra: attorno ai due milioni e mezzo di marchi* (più o meno un miliardo e ottocento milioni di lire, n.d.r.)».

— Con l'Italia è stata la prima volta?

«*Non proprio. C'ero già venuto in un paio di occasioni: quattro anni fa giocai a Salerno con l'Under 21 e l'anno scorso ho passato un periodo di vacanza in Toscana. A convincermi era stata mia moglie Eveline: lei è appassionata del vostro Paese, l'ha visitato in lungo e largo*».

— Contento della scelta?

«*A Bologna ho trovato un ambiente familiare, tutti sono molto gentili con me. Per questo non ho finora incontrato difficoltà particolari di ambientamento. Ho dovuto abituarmi a una mentalità più elastica, ma ho risolto in fretta. Adesso, quando mi fissano un appuntamento, chiedo se è alla... tedesca o all'italiana: nel secondo caso so che c'è un quarto d'ora abbondante di... tolleranza. Una piccola delusione me l'ha data il clima: l'amico Umberto spergiurò che qui non si scende mai sotto zero e invece, non so se si tratta di un caso, per ora fa più freddo che a Leverkusen. Alla faccia del Paese del sole!*».

— Nostalgia di casa?

«*Sì: mi manca tanto il nostro pane nero bavarese e una certa marca di birra che qui non sono ancora riuscito a trovare. Scherzi a parte, qui mi trovo benissimo, mia moglie e io siamo impegnati a completare l'arredamento della nostra casa e tutto funziona a meraviglia, se non fosse per la lingua: quando Umberto è impegnato diventa un piccolo dramma cercare di farsi capire. Ma rimedierò in fretta: sono un tipo curioso per natura, sin da ragazzino ho sempre avuto una certa facilità di apprendimento, in un paio di mesi conto di parlare un italiano decente*».

— Che scuole hai fatto?

«*Ho seguito una scuola superiore di specializzazione in economia e commercio. Ho fatto anche pratica per un paio di anni alla Bmw, nelle tecniche import-export, prima di conquistare il diploma. Però ho sempre pensato di fare il calciatore professionista: ho cominciato prestissimo, mio padre Xaver e mia madre Maria non mi hanno mai ostacolato. Col titolo di studio ho dato una piccola soddisfazione in più anche a loro*».

— Dal calcio cosa ti aspetti ancora?

«*Giocare bene per il Bologna, magari conquistare quel piazzamento-Uefa che sarebbe un grande traguardo, con la concorrenza che c'è. Quanto alla Nazionale, sono sincero: non ho partecipato alle qualificazioni, e dunque sono fuori dal giro, con l'aggravante di essere arrivato qui solo in ottobre, a stagione largamente avviata. Però una piccola speranza c'è, visto che Beckenbauer segue da vicino, per ovvi motivi, il campionato italiano*».

— Cosa ruberesti ai tuoi rivali Völler e Klinsmann?

«*Non sono rivali, ma solo due colleghi, anche di ruolo, molto bravi. Rudi è più forte di testa rispetto a me, è molto veloce e abile coi piedi, proprio come Jürgen, il quale ha goduto del vantaggio di essere stato preceduto da due connazionali nella stessa squadra*».

— E il pezzo forte di Waas qual è?

«*Sono abile di testa, anche se posso migliorare, così come mi esercito per limare un po' il sinistro. La mia dote migliore credo sia la rapidità con la palla al piede, accoppiata al senso del gol. Quando gioco cerco solo quello*».

— È vero che ti senti il nuovo Gerd Müller?

«*Lui è stato il mio idolo e anche il mio modello: in qualche cosa credo di assomigliargli, siamo abbastanza simili come caratteristiche tecniche*».

— E al Bologna, cosa manca per un piazzamento Uefa?

«*A tutti manca sempre qualcosa per essere migliori. Così sarebbe troppo facile dire che ci manca un Maradona, un fuoriclasse che regali palle-gol in ogni momento. Ma siamo forti anche così. E poi ci sono io...*».

— Datti un voto sui tuoi primi mesi di calcio in Italia.

«*Ho giocato poco e avrei voluto giocare di più. Se proprio devo compilarmi la pagella, mi dò sette: è anche, più o meno, la media dei voti che mi ha assegnato in queste ultime settimane la stampa. Dunque devo fidarmi. O no?*».

Carlo F. Chiesa

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, il basket, l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo?
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È IN EDICOLA
ANNO 2 - NUMERO 1 - GENNAIO 1990
Sped. in abb. post. gr. III/70
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.500
CRUCIVERBA SPORTIVO
12. Città della Danimarca
14. Pianta da balconi
16. Nome d' uomo
18. Tengono teso
A CACCIA DI SQUADRE
VOLLEY
SCI
FORMULA UNO
PUGILATO
CALCIO
BASKET
9. Un metallo alcalino
PERIODICO DI CRUCIVERBA - GIOCHI - REBUS - ANAGRAMMI
SITÀ SU TUTTI GLI SPORT
L'Enigmistica dello Sport
CONTI EDITORE
L'editore dello sport

DOPO IL SUCCESSO TRAVOLGENTE DI

ALEN

2ª EDIZIONE

Carlo Cavicchi

oltre 100 foto a colori

152 pagine

mille aneddoti nascosti e la verità di Miki su «Tony» «Kankkunen» «Fiorio» e così via

La carriera del grande rallyman raccontata in prima persona

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:

CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato già scontato (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
ALEN	**3102017**	**L. 30.000**		
UNA FAVOLA MONDIALE	**3102020**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

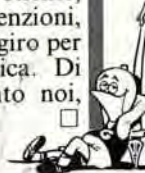
CAP CITTÀ PROVINCIA

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

SCOTTI A PUNTINO

Dateci un politico, meglio un ministro, anche scaduto purché in buone condizioni. L'appello sale, pressante, dallo sport. Si offrono poltrone, poltroncine, sediole, cassapanche ad On, Sen e Min. La Lega Ciclismo, l'anno scorso, non è andata troppo per il sottile. Ha trattato Carlino Tognoli, socialista. Poi non ha concluso e ha preso Vincenzino Scotti, democristiano. Sanno andare in bicicletta i due Ecc Ill? Non lo so e penso che nessuno se lo sia chiesto. Accanto a don Vincenzino ritrovo anche un vecchio amico: Olindo Ferrone, magistrato, inquisitore dell'arbitro Bergamo a Milano per una partita fatta riprendere nella nebbia, inquisitore di terroristi a Napoli, già membro dell'ufficio inchieste della Federcalcio. Si è riciclato nel ciclo. La Lega Basket, partita con qualche anno di anticipo, si era già assicurata un politico di peso (in ogni senso): Gianni De Michelis, socialista, ora ministro degli Esteri. Ci sono ancora altri casi, ma ringraziatemi se vi risparmio l'elenco. Fa piacere per questi On ed Ecc, che di solito conducono vita sedentaria. O notturna. Molti ricordano le serate di don Vincenzino Scotti all'Open Gate di Roma: gli farà meglio una passeggiata cicloturistica al Monte Faita. C'è chi ricorda anche le sudate e le anfanate di Gianni De Michelis, descamisado, nei rock sulla maxi-conchiglia dell'Hysteria, zona Parioli. Più sano un palleggio sotto tabellone. Più forte, ragazzi! Ma qual è il rapporto fra questi personaggi e un ambiente sconosciuto, nuovo: un rapporto senza passato, dalle lontane battaglie all'alba del settore professionistico tra Rodoni, l'avvocato Sardo, Dalle Molle, Cinelli? Gli dicono niente questi nomi? Lo sport non è come la politica, lo sport è una cosa seria. O almeno lo è stata finora. Ai suoi vertici si richiede, o almeno si richiedeva, competenza. In politica, puoi mettere un ginecologo a capo del ministero della Giustizia e un ingegnere alla guida del ministero della Sanità: per ogni stupidaggine commessa si trova una copertura o una presunta spiegazione. Lo sport non lo permette: a chi sbaglia presenta subito il conto. Fa quasi tenerezza il tentativo di risolvere problemi semplici da capire, evidenti a chiunque bazzichi l'ambiente, con la stessa orgia di parole che cloroformizza da decenni la politica italiana. L'on. Scotti ha voluto sviscerare la materia ciclistica con un seminario, estrosamente intitolato: «Lega Ciclismo: è già domani». Purtroppo: perché significa che è già cominciata l'epoca in cui si spenderanno centinaia di milioni per farsi rivelare da un luminare di fisica che l'acqua bollente scotta e da un docente di astronomia che di notte non c'è il sole. Quasi mi dispiace che nell'Auditorium Publiepi sia stato coinvolto anche un bravo dirigente come Montezemolo, per fargli dire che *«l'attività agonistica ha bisogno di idee, iniziative, senza stravolgere la radice del ciclismo»*. Mi pare sleale concorrenza al popolare Massimo Catalano.

Non so quale contributo al futuro delle corse in pista e su strada abbiano dato lo psicologo, il medico psico-somatico, un paio di magistrati, un dirigente di Scuola Superiore di Pubblica Amministrazione (quella italiana!). Non sembra una folgorante idea promozionale quella di sfruttare (gratis?) l'avviamento delle squadre di calcio, creando un «Milan Ciclo Club» o un «Napoli Ciclo Club». E risulta disarmante la proposta «maturata in un gruppo di studio» (nientemeno!) di facilitare «una adeguata visibilità dei corridori da parte del pubblico» con circuiti panoramici, tribune naturali, parcheggi, posti di ristoro, schermi giganti. Ci sono o ci fanno? Quando ero ragazzino e nei mesi del Giro e del Tour l'Italia si fermava al pomeriggio, e si raggrumava dovunque ci fosse una radio per sentire la cronaca di Mario Ferretti (papà di quel Claudio che vedete ora al TG3), non si facevano convegni per individuare le «tribune naturali» sull'Ageola o sulla Radicofani o sul Pordoi. Si andava, scarpinando, e ci si cazzottava o ci si intrufolava nella siepe di folla: assolutamente priva di «posti di ristoro» e, figuriamoci, di «schermi giganti». Poi si litigava, secondo tifo. Tra bartaliani, coppiani, magniani. Le squadre ciclistiche si chiamavano col nome della marca di biciclette. E di solito, genitori permettendo, si comprava la bici del proprio campione: la Legnano i bartaliani, la Bianchi i coppiani, l'Atala i fans di Magni. Ricordo che, avendo potuto i miei regalarmi non più di una Wylier Triestina Serie-Oro, che era la più economica delle «ventotto» col manubrio da corsa e il cambio Simplex a tre rapporti, mi ritrovai moralmente costretto a fare il tifo per un corridore bravo ma non molto famoso: Giordano Cottur. Era il leader della Wylier. Poi quella passione finì. In me come in tanti, in troppi altri. E fu quando i nostri campioni cominciarono a correre non più «per» una marca di bici, ma per una marca di saponette, lamette, brandy, vermouth, materassi a molle. E noi, che avevamo confrontato per anni i pregi della Wolsit con quelli dell'Atala, amorevolmente lustrate con i vecchi calzini, come potevamo scaldarci al confronto — totalmente privo di ogni epicità — fra due birre? I giornali scrivevano che quella era la rinascita del ciclismo, il rilancio della grande avventura. Ma noi smettemmo di scalpitare per trovarci al passaggio dei corridori. Non potevo umiliare la mia Wylier, usandola per andare a rendere omaggio a una penna di plastica. Oggi la sponsorizzazione è l'anima dello sport. E lo sport cerca politici desiderosi di occupare popolari poltrone per un esplicito calcolo: l'On, il Sen, il Min è un padrino, deve adoperarsi per procurare contributi e provvidenze di fonte pubblica, deve esercitare il suo carisma per tener buoni i giornalisti che criticano, deve specialmente esplicare tutta la sua influenza per ottenere il massimo di minutaggio annuo televisivo. Perché più uno sport è televisivo e più gli sponsor sganciano i quattrini. Dove portano gli eccessi di questa strategia, lo sanno tutti: attività gonfiata e condizionata da esigenze extra-sportive, rarefazione degli spettatori sul posto, progressiva diminuzione della credibilità. Ma non bisogna dirlo. Sarebbe poco elegante, se il politico si accorgesse di essere proprio lui lo strumento scelto per la perpetuazione e l'aggravamento del malessere originale.

Leggo che, concludendo i lavori del dotto e certamente utilissimo seminario, l'on. Scotti ha promesso: *«Adesso, passiamo alla fase esecutiva»*. Se lo ha detto come fresco dirigente sportivo, è ancora giusto fargli credito. Ma se l'ha detto come politico, bisogna subito invocare l'organizzazione di un nuovo seminario, in cui venga stabilito se l'unità di misura di quell'ottimistico «adesso» è il secolo o il millennio. Mi perdonino gli On, i Sen, i Min e tutte le Ecc Ill, fra le quali ci sono pure tante persone affidabili e garbate come penso che sia Vincenzo Scotti; ma le inadempienze della classe politica italiana sono tante e tanto gravi, che la frase «ora possiamo passare ai fatti», pronunciata da un suo esponente, magari animato dalle migliori intenzioni, suona sempre come una presa in giro per il cittadino di questa Repubblica. Di «fatti», signori, ci siamo soltanto noi, poveri italiani. □

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

TRAVOLTI DA INSOLITA CARRIERA

Carrierista fa rima con conformista. Una ragazza di nome Delia, dagli occhi verdi come il cielo del Tigullio, mi raccontava di un suo collega di ufficio, un milanese carrierista e conformista. *«Quando penso che debbo rivederlo, ci sto male. Arriva tutto in giacca e cravatta, dopo un'ora è là che gira scamiciato, anche parecchio sudaticcio e molliccio, compreso il baffetto. Quando gli rivolgi la parola ti risponde a monosillabi, seccato che tu viva. A 28 anni ne dimostra molti di più. Appena spunta il capufficio, risorge, si inalbera, comincia a spuntarsi il baffo»*. È un ritratto verosimile del povero carrierista di giornata. Io ricordo un mio bravo collega, nei giorni in cui lavoravo in redazione, giovane, con baffetto pure lui, nato inviato speciale sotto un cavolfiore, si accompagnava a un altro carrierista non di giornata, piccolo, sempre madido di sudore, frenetico su ogni titolo, ne scriveva dieci e ne bocciava venti, alla fine glielo dettava un altro. Nella vita i più pericolosi sono quelli che cambiano pelle. Per fare un esempio, un anarchico che diventi democristiano andreottiano, e gli cresca pure la gobba, a trent'anni, a furia di strisciare ai piedi del potente; la notte non dorme per pensare il modo nuovo di suscitare gradimento nel «capo». Si può far carriera in tutti i modi; da una parte c'è Carlo Sassi, dall'altra c'è il famoso comico rompiballe Chiambretti, e io non so se è più rompiballe il primo, con la sua aria da bibliotecario o il secondo, che aspira a succedere a Biscardi al Processo.

In effetti, il divertimento è generale, ma Scoglio, che è un po' fissato, non si diverte (con Chiambretti), e a me fa rabbia quando, per commentare la mancata presa di Abate nella circostanza del gol decisivo di Corradini in Udinese-Napoli 2 a 2, afferma (con quella bocca Sassi può dire quello che vuole): *«Però è sfortunato, il pallone gli sbatte su un piede»*. Non è sfortunato, è incapace, ha mancato la presa, difetta nei fondamentali, vorrei spiegare a questo luminare di giornalista-non giornalista, moviolico e moviolizzante. È un po' meno banale il Chiambretti, infatti diverte Trapattoni, *«i suoi sketch sono pungenti, spesso addirittura esilaranti»*. E piace anche a Sacchi, del quale tutto diresti tranne che abbia ironia, invece se ne porta dietro un sacco, pieno anche di baci, da distribuire ai suoi giornalisti amici, che sono un sacco. Chiambretti confonde tra secchio e bottiglia; a seconda dell'intervistatore, dichiara che Maradona gli ha buttato sulla testa, quando era andato a stuzzicarlo a casa, il primo o la seconda senza precisare se si tratta del contenitore o del contenuto. In realtà il Sistema sceglie i buffoni di suo gradimento. Ed è evidente che un Chiambretti fa meno danno di un Beppe Grillo, soprattutto se accoppiato a un Gaber; quando Chiambretti proclama: *«Voglio il Processo del lunedì»* quasi quasi auspichiamo che glielo diano, per la curiosità di vedere dove lo mettono quel genio di Biscardi, il primo ad avere portato alla ribalta della sua trasmissione Andreotti, che, prima che si ammalasse Craxi, è riuscito ad andare a tutte le Private di Roma e dintorni, più instancabile di Enzo Biagi nello scrivere libri.

Io cerco di essere sincero nel giudizio e non ho rimorsi. Il Guerin ha titolato una mia recente rubrica: Perché non amo Zoff. Il testo spiegava le ragioni esclusivamente tecniche per le quali considero Zoff un allenatore troppo neofita per allenare la Juventus. Il titolo sta al pezzo come il pressing sta al forcing. E voglio dire che il primo è una parte del secondo, ma può anche servire a rendere leggibile e godibile il secondo, e i titoli del Guerin sono spesso bellissimi. Ma allora io ce l'ho con Zoff? Ho polemizzato, a proposito, col mio direttore che sostiene essere Zoff un buon allenatore? Nossignori, e quel mio presunto amico che così ha interpretato, sbaglia, non sono codino, io purtroppo sono nato come giornalista e cronista perfino prima del mio direttore di Tuttosport, nonché assai prima del mio direttore del Guerin; l'età mi serve per ricordare, per rivangare, per confrontare; anche se poi le nostre strade si son separate, e io non sono diventato direttore di niente, e qualcuno afferma che non so dirigere nemmeno me stesso. Infatti, il mio direttore di Tuttosport sbalordisce a certe mie tirate, che riecheggiano le sue di quando faceva il cronista con bellissimo ardire, di lui che non riesce a fare il giornalista seduto nemmeno quando è seduto, infatti Tuttosport è il più bel quotidiano sportivo d'Italia. Ma se pensate che mi sto ingraziando il direttore, siete fuori strada; io sono un genio incompreso, io sono un caro estinto che vive ancora e non lo sa, io sono un incoerente che invita alla coerenza, tanto è vero che vorrei colloquiare un'ora con Luigi Ferrajolo collega di equilibrio raro e preclaro, perché mi spieghi come e dove fu giocato il match Genoa-Fiorentina 1-1. *«Una vergognosa corrida»* e come mai il pressing è una cosa buona, fatto dal Milan ed una cosa cattiva, fatta dal Genoa. Certo, quando arbitreranno le donne secondo l'avveniristico progetto di queste settimane, i calciatori dovranno darsi una regolata, ma finché arbitra quel gagliardone di Agnolin o quel bel maschietto di Lanese, il calcio resta così, il lentone Kubik che non fa pressing fa uscire in barella Fiorin che non gioca coi fiori in bocca. Essendo io un caro estinto che vive ancora e non lo sa, afferro e non afferro l'importanza delle falde. Le falde del cappello, quelle con le quali si esprime il Galeazzi imitato dal Costa, il quale ultimo, celebre per non avere mai letto un libro, non si esprime nemmeno con quelle. L'ultima prodezza del cronista

Pagina accanto, Mondonico: «La gente non va agli stadi per la semplice ragione che non ci sono più». A lato, Maradona («Lo sport di moda è linciarlo»). Sotto, Piero Chiambretti («Aspira a succedere a Biscardi al Processo del Lunedì. Il divertimento è assicurato per tutti ma non per Scoglio, che non lo ama»)

torinese che passerà alla storia come il battitore volante dell'intervista ad Agnelli, riguarda la bella moglie di Schillaci, intervistata dal battitore volante mentre si recava allo stadio. Non gliene scappa una di mogli di calciatore, a questo una volta intrepido cronista e oggi telecronista con falde. Come non scappa nessuna (presunta) malefatta di Maradona al Garibaldi napoletano della penna stilografica, che ha dato 3,5 a Diego per la sua prestazione furlana, aggiungendo a mo' di chiosa che si deve vergognare. Io penso che abbia ragione il Gran Sapiente (di tecniche e tattiche applicate) Tosatti quando scrive. *«Lo sport di moda è linciare Maradona».* Capperi, quanti moralisti (dello champagne) a voler insegnare a vivere al più grande calciatore del mondo! Da Ferlaino a Moggi, dal Garibaldi al Corrierone, che tira la volata al calcio televisivo da quando ha il Teotino nella sala di comando della redazione sportiva. Sperticatamente geniale l'inchiesta del grande quotidiano a proposito di pubblico negli stadi. Non ci va per la violenza. La risposta è arrivata da Mondonico: *«La gente non va agli stadi per la semplice ragione che non ci sono più, è successo a Roma, e ora succede anche a Bergamo».*

Lo sport di moda dei quotidiani sportivi è esaltare la Tivvù. Un qualsiasi programma televisivo, anche il più irritante, convoca una riunione direzionale per stabilire il risalto da dare sul giornale ed a quale penna — pardòn a quale computer — affidare il servizio. Tutto ciò è molto bello. Infatti, quei pochi amici che avevo, con i quali discorrevo di nuovi libri, di letture coinvolgenti, li ho persi: o fanno televisione ma trovano noioso Beniamino Placido (intanto si indaga sulla fine che ha fatto Sergio Saviane l'anticonformista più anticonformista della storia del giornalismo, che goduria leggerlo!) o scrivono contro la Juventus, dopo avere scuelttato per anni sulle piste di Boniperti e del mio amico Pietro Giuliano. L'ambizione segreta di ogni giornalista è essere un mattino convocato da Berlusconi e passare armi e bagagli a Italia 1. Hai voglia di applicarti a scrivere. Cosa vuoi che conti? Se una faccia comune viene proposta ogni mattina dalle 8 alle 9 viene accettata come una faccia eccezionale, sintomatica del tempo in cui anche le facce debbono apparire il meno possibile. Faccio un esempio. la faccia di Emilio Fede. L'altra domenica, assistevo a Genoa-Fiorentina, dalla tribuna stampa del nuovo fiammante Marassi, insieme a colleghi giovani e anziani, *«ma non si saranno mica già messi d'accordo sul risultato?»* mi soffiò all'orecchio un anziano. Invece calcio maschio, leale epperò calcio, cioè maschio. Vedete? Prevenzione e pregiudizio. Se fa pressing il Milan, viva il Milan e Berlusconi, se lo fa il Genoa abbasso Scoglio e Spinelli. *«Siamo una squadra proletaria»* dice il professore. Io sono dalla parte di Scoglio. Forse dipende dal suo stesso cognome. Quanti scogli nella mia vita. Quanti fenomeni ad intralciarmi la strada. Centosei volte almeno più furbi di me. Arrivisti, carrieristi, conformisti della più bella faccia tosta, scribi domenicali che, negli altri sei giorni, assolvono a funzioni sociali diverse, diversissime, divisi tra mogli, amici ed amanti, si intendono di pressing come io di miliardi, ma scrivono, e come scrivono! Giungono a frotte negli stadi e prendono posto solennemente. Piccolissimi taccuini compaiono tra le loro mani calme e tranquille. Paciosi, con un risino sul labbro si transistorizzano le trombe d'eustachio felicemente realizzati nell'hobby festivo glorioso, si preparano a concepire un articolo esattamente rispondente al loro spregio per ogni diversità: come risalta dai voti, tutti i medesimi voti, mai uno che sgarri. Come fanno, non l'ho mai capito. Come si trasmettono l'idea tecnica mi risulta misterioro. Lanese? 5. Fiorin? 6. Baggio? 6. E così di seguito.

Ma quale è questa verità tecnica e come si deve raccontare sui giornali? Questo è il problema. Io credo che solo per caso non abbia dovuto scrivere la Sampdoria domenicale in questi ultimi mesi; credo che il direttore di Tuttosport mi utilizzi sulla qualità del

mio lavoro, questa è la mia fede. Ma quando mi tocca spiegare ad un collega giovane chi è stato Nyers, questa è la mia tristezza. A Tuttosport comanda il direttore. La Sampdoria è l'opposto del calcio come io lo intendo, di quella verità tecnica che invece progredisce, al di là dei punti in classifica, con Scoglio nel Genoa. La verità tecnica è anche pressing. Forcing e pressing è il calcio. Quel bellissimo calcio giocato in Genoa-Fiorentina, lo stesso dell'Urss contro Italia sotto il cielo nibelungico di Stoccarda, quando Lobanovski furiosamente, durante l'affollata conferenza stampa, mi invitò ad andare al posto suo, visto che mi agitavo tanto. Sono un caro estinto che si agita. Un caro estinto che non tradisce mai. □

Nuovo Shelf Digit e C.D. Multi Pioneer.

- Recluta Piras, com'è il nuovo Shelf Digit S-010D?
- Ottimo e abbondante, signore.
- Ti piace più della solita sbobbetta?
- Signorsì, signore.
- Dimmi esattamente perché.
- Perché non è solo abbondante, signore.
- Ma anche?
- Anche ottimo, signore.
- E sarebbe a dire?
- Tutto il meglio tutto insieme, signore. Amplificatore digitale, signore. Ingresso Optical Link con speciale cavo ottico, signore. 2 D/A Converter, Filtro Digitale "8X", costruzione anti-risonanza e anti-vibrazioni, signore. 100 watt per canale, registratore a doppia meccanica con autoreverse, sintonizzatore digitale al quarzo, diffusori a tre vie, telecomando a infrarossi, signore.

Bravo, torna al tuo posto. Venga avanti Padoàn. Recluta Padoàn, com'è il CD Multi?

Ottimo e

- Ottimo e abbondante, signore.
- Ti piace più della solita sbobbetta?
- Signorsì, signore.
- Dimmi esattamente perché.
- Perché non è solo abbondante, signore.
- Ma anche?
- Anche ottimo, signore. È ideale con lo Shelf Digit, signore.
- Sarebbe a dire?

Quello che ha detto Piras, signore. E in più, che il Multi ha il Digital Output ottico, il filtro digitale "4X", funziona con sei dischi e può programmare fino a 32 brani, o suonare per ore passando da un disco all'altro, signore. Funziona col telecomando, signore.
- Bravo, torna al tuo posto. Vedo che siete preparati. Oggi, diaria doppia: offre Pioneer.

PIONEER®

abbondante.

dai... stappa un

piace piace piace piace piace piace

POSTA STORICA

GLI ALBORI DELLA LAZIO

□ Ho letto, in occasione dei novant'anni della Lazio, alcune ricostruzioni storiche, un po' carenti sulla nascita e i primi anni della società. Chiedo aiuto al Guerino...

SERGIO DE GIORGIS - CUNEO

Come buona parte dei sodalizi nati a cavallo tra il XIX e il XX secolo, anche la Lazio fu fondata come società dedicata ad altri sport. Luigi Bigiarelli, promotore principe della nascita del club, era infatti grande appassionato di podismo. E fu proprio una corsa a piedi la molla che fece nascere la «Società Podistica Lazio»: più precisamente la gara organizzata il 21 aprile 1900 in occasione dell'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto. Il 9 gennaio Bigiarelli riunisce un gruppo di amici: i loro nomi sono Giacomo Bigiarelli (il fratello), Alberto Mesones, Alceste Grifoni, Odoacre Aloisi, Galileo Massa, Arturo Balestrieri, Enrico Venier e Antonio Lefevre. La scelta del nome da imporre al neonato club ripercorre itinerari simili a quelli verificatisi tre anni prima a Torino, quando la «creatura» si chiamava Juventus. Scartata «Roma» per evitare confusioni con l'omonima società di ginnastica, vennero fuori proposte abbastanza bizzarre come «Archimede» o «Aristotele». Ma alla fine lo spirito capitolino dei presenti si rivelò prepotente e partorì un'idea ancor più grande (almeno geograficamente) di Roma: Lazio, appunto. Bigiarelli e compagnia parteciparono alla contesa podistica guadagnando la medaglia d'oro donata da re Umberto I per la classifica a squadre. I colori prescelti, bianco e azzurro, tanto per richiamare la bandiera greca e quindi l'Olimpiade. La prima sede laziale è sita in via Valadier numero sei: tre stanzette di cui una sulla strada, adibite rispettivamente ad ufficio, palestra e spogliatoio. Un giorno di gennaio dell'anno seguente, in un pomeriggio nevoso, entra in sede, non annunciato, un improvviso ospite. Il suo nome è Bruto (!) Seghettini, il quale si presenta come socio del Racing Club di Parigi e chiede se alla Lazio si pratica il «foot-ball». Nessuno sa di cosa si tratti e allora Seghettini dà una dimostrazione pratica: estrae uno strano involucro, scarta un pallone tra gli sguardi straniti di coloro che sono seduti ai tavoli e sferra un poderoso calcio al cuoio: Risultato, un vetro rotto e qualche improperio di troppo. Il seme è stato gettato, la Capitale d'Italia conosce per la prima volta un abbozzo di gioco del calcio. A primavera, con il ritorno della bella stagione, Piazza d'Armi si popola di giovani entusiasti: la novità è che non ci sono più solamente podisti e ginnasti a scorrazzare tra i quattro angoli della piazza. Ad essi si è aggiunta una marea di ragazzi che si litigano un proto-pallone nato chissà come. I soci della Lazio sono ormai una trentina, tutti impazziti per il «foot-ball», anche se l'attività podistica dei tesserati non ha accennato a diminuire. Al contrario: Pericle Pagliani e Romano Zangrilli stravincono ovunque corrano e creano in seno all'ambiente qualche gelosia. Chi è destinato a diventare eterno secondo si ribella, polemizza e quindi se ne va. La secessione è cosa fatta: abbandonano il biancazzurro Mesones, Monarchi, Zanchi. Nasce la Società Sportiva Virtus, e il fatto rallegra i laziali, che finalmente possono misurarsi sul piano cittadino con una vera rivale. La sfida è lanciata e nella primavera del 1902 le due squadre calcistiche si trovano di fronte per quello che diviene il primo derby capitolino. Uomo-guida della squadra è Sante Ancherani, entrato nel club un mese dopo la sua fondazione. Con alcuni colleghi analizza minuziosamente le capacità dei compagni e quindi stila la prima formazione ufficiale: Balestrieri, Grassi, Grifoni, Pollina, D'Amico, Mariotti, Pellegrini, Ricci, Ancherani, Masini, Golini. Nelle file della Virtus gioca una specie di gigante, tale Cammarota, destinato ad una strettissima marcatura di Ancherani. Per tutto il primo tempo costui riesce nell'intento, ma nella ripresa la maggior freschezza atletica del laziale ha la meglio: una, due, tre volte Ancherani vola verso la porta avversaria e fulmina il portiere. Un trionfo! Qualche anno dopo la Lazio tiene a battesimo il primo straniero della sua storia: è un portoghese, si chiama Dos Santos, ma i suoi lineamenti e il suo fisico lo fanno somigliare più ad un contadino che a un calciatore. Del 1907 è l'impresa eccezionale: a Pisa la Lazio disputa il torneo dell'Italia Centro-meridionale. Affronta alle dieci del mattino il Livorno e vince 1-0, alle 14 i padroni di casa (successo per 4-0) e alle 16.30 il Lucca, sconfitto per 3-0. Purtroppo, non esiste ancora il campionato a livello nazionale, e la Lazio di Omodei, Faccani, Dos Santos, e Ancherani non può misurarsi con il Milan, titolato ufficialmente in quell'anno. Questa formula viene istituita nel 1913, in piena epoca di splendore della Pro Vercelli. Per prepararsi all'impegno, la Lazio si aggiudica in sequenza la Targa Audace e quindi la Coppa Branca. Nelle semifinali del torneo meridionale, batte la Virtus Juventusque Livorno e il Naples, conquistando il titolo di zona. La finalissima si gioca ovviamente con la «Pro»: data fissata il primo giugno; campo, quello di Genova. Nel complesso, non c'è confronto tra le due squadre: il punteggio finale (6-0) lascia chiaramente intendere la differenza tra le due compagini, anche se per tutto il primo tempo i laziali avevano retto bene all'assalto dei vercellesi. Per il campionato 1913-14 i biancazzurri confermano la propria superiorità nei confronti delle formazioni del Centro-sud, ma ancora una volta l'avversaria del Nord è troppo forte per le possibilità dei romani. Contro il sorprendente Casale la sconfitta è duplice, anche se ad un iniziale 1-7 fa seguito un ben più modesto 0-2. Il 1915 è l'anno dell'interruzione dei tornei calcistici quando manca un solo turno al termine: tutti i progetti vengono accantonati, la Nazione ha altro da pensare. Fin qui, gli albori del club laziale. Il primo dopoguerra porta alla ribalta grandi nomi: il portiere Sclavi, Silvio Piola, la «Brasilazio». E poi ancora Puccinelli e Bob Lovati sino all'era dei Chinaglia e dei Re Cecconi, dei Garlaschelli e dei D'Amico, dei Lenzini e dei Maestrelli. Ma a questo punto, una pagina di Posta storica non basterebbe.

La Lazio protagonista del tris di vittorie in un giorno. In piedi: Faccani, Marrajeni, Dos Santos, Bompiani, Omodei, Federici. Seduti: Pellegrini, Corelli II, Ancherani, Saraceni, Corelli I. A sin., un giovane Umberto Lenzini premiato dal gerarca Achille Starace

☐ **SCAMBIO** e acquisto sciarpe ultrà italiane ed estere; vendo foto del Genoa. **Stefano Albenga, v. Cerruti 15/1, 16154 Genova-Sestri.**

☐ **VENDO** ultrafoto di tutti i gruppi di A. B. C1. C2. in casa e in trasferta in particolare Popolo rossoblù genoano L. 1000, negativi L. 3000, foto cortei L. 1500, biglietti stadi da L. 1500 a 5000, foto stadi L. 2000. **Paolo Chiulli, v. Roma 1/c, 13040 Ghislarengo (VC).**

☐ **VENDO** foto e sciarpe italiane ed estere. **Paola Segalerba, v. Montenero 2/9, 16139 Genova.**

☐ **PAGO** L. 10000 Guerino con inserto «Europa dà i numeri» con la classifica Uefa per club. **Alessandro D'Antoni, v. Vittime del terrorismo 6, 04012 Cisterna (LT).**

☐ **PAGO** bene maglia originale del Saint-Etienne-Le coq sportif negli anni in cui militava Platini. **Ettore Bucciarelli, v. Deruta 33, 00181 Roma.**

☐ **VENDO** Abc del calcio 70-71, almanacco dello sport, storia dei Mondiali di calcio del 1966, biografie complete e illustrate dei più grandi campioni dello sport. **Massimo Basile, prefabbricato zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **CERCO** fototifo squadre di club e nazionali britanniche. **Marco Consigliere, v. Argentina 3-2, 16156 Pegli (GE).**

☐ **VENDO** «Boom del Napoli» storia della società e del calcio campano dalla nascita al 1965 e l'annuario dello sport 1959 della Gazzetta Sport. **Agostino Di Fraia, v. P.P. Pasolini, fabbricato 3, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **CERCO** gagliardetti di tutto il Mondo che scambio con ultramateriale quali riviste e giornali sportivi, figurine calciatori, poster, cartoline stadi ecc... **Carlo Gargiulo, v.le G. Amendola 99, 84025 Eboli (SA).**

☐ **VENDO** sciarpe «Diego Maradona» e «Forza Junior» per L. 8000 l'una, squadre subbuteo: Roma 1983, Danimarca, Verona 85/86, Amburgo, Fejenoord, Ajax, Grecia, Inter, L. 8000 l'una. **Aurelio Flammia, l.go G. Giardino 8.16 x-A, 16137 Genova.**

☐ **CERCO** raccolte Panini italiane ed estere. **Daniele Tempestini, v. G. Mazzini 90, 57024 Donoratico (LI).**

☐ **VENDO** album Panini Argentina 78, album calcio Flash incompleto 1985, 1600 figurine sfuse della Panini dal 1965 al 72. **Leone Gennaro, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **COMPRO** figurine Lampo 60-61, 61-62, 62-63 e 63-64, Panini 61-62, Panini Mexico 70, eventuali scambi con figurine Sidam, Mira e Tuttocalcio. **Salvatore Sanna, v. Vittoria Colonna 11, 10156 Torino.**

☐ **VENDO** foto e materiale vario su Antonio Cabrini; inviare bollo per risposta a **Luigia Pagano, v. Annunziata 24, 70056 Molfetta (BA).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino dall'85 all'89, film campionato 88-89 rilegato con copertina originale, film 87-88 rilegato, 86-87 da rilegare, Storia dei campionati europei con copertina da rilegare e Panini'S FootballBook. **Nykolas Slobodian, v. Paolo F. Quaglia 95, 00133 Roma.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio 1941 e 51, agendine Barlassina 37-38 e 39-40. **Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 17, 50012 Bagno a Ripoli (FI).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini dal 61-62 al 67-68, album scudetto Inter 68-69; vendo volume di L. Cecchini «L'Inter» del 1974, album calcio Rizzoli 1954, eventuale scambio con il Panini del 61-62. **Gaudino Gennaro, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO**, scambio album calciatori completi Panini dal 1961 all'86; cerco album altre edizioni, agendine Barlassina, annuari e almanacchi. **Giordano D'Amato, v. Matteo Farro 12, 84100 Salerno.**

☐ **VENDO** ottimo prezzo scarpe calcio Diadora, mod. W. Zenga, mai usate n. 41, in regalo tre serie di tacchetti. **Sergio La Camera, v. Dodero 6-II, 16146 Genova.**

☐ **CERCO** poster di Steffi Graf. **Gianfranco Santovito, v. Volta 16, 31033 Castelfranco Veneto (TV).**

☐ **VENDO**, scambio, acquisto gagliardetti squadre italiane. **Angelo Chiusa, v. Tripoli 19, 20035 Lissone (MI).**

☐ **VENDO** almanacchi Panini dal 1971 all'89, metà prezzo copertina. **Paolo Cagnani, p.zza De Cristoforis 13, 29011 Borgonovo Valtidone (PC).**

☐ **VENDO** agendina Barlassina fotocopiata 34-35, originale 39-40, almanacco illustrato 40, nn° Sport Illustrato dal 48 al 67, annate complete de «Lo Sport» di E. De Martino anni 51 - 52 - 53. **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, 48020 Glorie di Bagnacavallo (RA).**

☐ **VENDO** L. 200000 intera collezione «Storia del rock» composta da 100 nastri, ultramateriale Juve; cerco audioconcerti di R. Zero. **Tony Rini, casella postale 68, 38062 Arco (TN).**

☐ **VENDO** L. 45000 volume su stadi inglesi: «Football Grounds of Great Britain» di S. Inglis pagg. 368; cerco maglia Celtic XL eventuale scambio con quella del Liverpool-Candy XL. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/d, 22066 Mariano Comense (CO).**

☐ **VENDO** in blocco per L. 350000 n° 52 gagliardetti di C/1 e C/2. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, 20090 Lodi-Vecchio (MI).**

☐ **VENDO** in blocco album calciatori ed. Vav dal 58 al 62, Lampo dal 58 al 64, Mira dal 64 al 68, Imperia dal 63 al 68, Baggioli 67-68, Panini dal 61 al 67 oltre 2500 figurine sciolte, 210 fascicoli della «Lettura sportiva dal 1908 al 12, annata calcistica 14-15 de «Il football» più «il calcio illustrato» dal 37 al 66, almanacchi calcio 14-15, 28-29, 29-30 e 39. **Claudio Di Blas, v. V. Veneto 86, 33050 Gonars (UD).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale calcio dell'Est, vendo distintivi e gagliardetti squadre dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, 00143 Roma.**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una sciarpe A.M., Indians, Fighters Juve e F.d.L. Milan. **Luigi Aparo, v. Largo S. Croci 10, 93015 Niscemi (CL).**

☐ **COMPRO** portachiavi, penne, spille, giampi ecc... della Juve. **Tamara Costantini, v. delle 2 Sorelle 27, 30010 Treporti (VE).**

☐ **SCAMBIO** biglietti stadi e fototifo; pago L. 1000 l'una cartoline stadi di: Udine, Spezia, Milano, Genova, Firenze e Prato, a chi mi spedisce Guerino N° 36 completo dell'89 spedisco sciarpa «Forza Toro». **Italo Pacini, v. A. Casella 67, 10154 Torino.**

☐ **CERCO** foto del Motor-Show di Bologna edizione 89 e cassette tifo sulle gare del Bologna. **Roberto Mascagni, v.le IV Novembre 52, 44100 Ferrara.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino dal 78 ad oggi. **Massimiliano Sanità, v. Libertà 22, 57028 Suvereto (LI).**

☐ **VENDO** seguenti volumi ufficiali della Biblioteca olimpica dello sport, Mondiali di calcio e Olimpiadi: Munchen 72, Montreal 76, Innsbruck 76, Los Angeles 84 e Mexico 86. **Dario Ivracic, v. S. Zenone 6, 34137 Trieste.**

☐ **VENDO** L. 1000 l'una, minimo dieci, fototifo Juve. **Luca Montanari, v. S. Caterina da Siena 14, 44100 Ferrara.**

☐ **COMPRO** gagliardetti di squadre di tutto il Mondo specie dei Paesi dell'Est. **Roberto Lavaggi, v. Voltri 12.13, 16158 Genova-Voltri.**

☐ **ACQUISTO** Guerini anno 75 nn° 14 - 15 - 16 - 17 - 19 - 23 - 25 - 40 - 48, tutti pre 75, almanacchi Panini anni 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 81 - 83 - 84 - 85, Calcio Italia del settembre 77 e del settembre 76, fototifo e collage Inter. **Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).**

☐ **CERCO** cartoline stadi, campioni e squadre di tutto il mondo eventuali scambi con cartoline della mia città. **Gianluca Latini, v. Delle Gondole 158, 00121 Lido di Ostia (Roma).**

☐ **VENDO** stock di 100 francobolli per L. 5000. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, 84018 Scafati (SA).**

☐ **VENDO** materiale vario sul calcio britannico. **Remo Gandolfi, v. Fornari 92, 43020 Mozzano (PR).**

Gianni Bellini invia da S. Felice sul Panaro (MO) la foto della squadra Allievi. In piedi: Cattini, Pignatti, Baraldi, Casarini, il pres. Modena, Barbieri I, Barbieri II, Paltrinieri, l'all. Furlani; seduti: C. Testi, Ferroni, Goldoni, Valieri, Frigieri, Puviani, A. Testi, Luppi

La Under 18 dell'Ass. Sport. Alcamo, partecipante al campionato di categoria della provincia siciliana. In piedi, da sin: l'allenatore Scibilia, Napoli, Cangelosi, Ciotti, Ballerino, Milazzo, Reginella; accosciati: Verme, Garonna, Di Lorenzo, Cusenza e Greco

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

□ **VENDO** annata 89 quasi completa del Guerino mancante dei nn° 2-5-15-19-22-23, oltre nn° 49-50-51 dell'88 per L. 50000. **Roberto Carlucci, v. M. Signorile 49, 70121 Bari.**

□ **VENDO** per L. 50000 in blocco annate Guerino 87-88-89, L. 20000 film del campionato 84-85 e L. 5000 n° 20 poster. **Nino D'Amico, v. Giuseppe Della Corte 46, 84013 Cava dei Tirreni (SA).**

□ **VENDO** maglie di calcio di: Svezia, Belgio, Urss, Germania, Watford, Avellino, Bari, Palermo, Modena ed altre di A e B ed estere; chiedere catalogo. **Claudio Barisone, v. Perosa 60, 10139 Torino.**

□ **CERCO** cartoline di tutti gli stadi del Mondo specie italiani, scambio con quelle dello stadio di Bergamo a due vedute e quelle di un altro stadio sempre di Bergamo. **Gianni Patelli, p.le S. Paolo 2, 24100 Bergamo.**

□ **VENDO** biliardo cm. 123x67, sei buche, fissato su quattro gambe stabili con due stecche, 15 boccette numerate ed un triangolo, tutto imballato per L. 270000. **Roberto Comaglio, v. Stoppato 21, 40128 Bologna.**

□ **VENDO** al miglior offerente film dei campionati 82-83, 83-84 e 84-85, film del Mundial, film delle coppe, tutti rilegati; eventuali scambi con maglie originali del Milan e di squadre inglesi. **Silvano Busolli, v. Argine Piave 25, 31040 Salgareda (TV).**

□ **VENDO** in blocco L. 15000 trentaquattro adesivi di ultragruppi, L. 15000 quattordici colorfoto ultra ed una gigante delle B.R.N., L. 15000 dieci schede fotostoria con autografo di: Conti, Briegel, Altobelli, Wilkins, Hateley, Junior, Rummenigge, Maradona, Socrates e Moser, L. 10000 cento figurine adesive club e calciatori stranieri ed. Panini, L. 6000, autografi: Olanda 78, Inghilterra e Scozia 80, Vejle Boloklub e Nottingham F. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (VE).**

□ **VENDO** L. 10000 cassette tifo dei gruppi: E.S. Lazio, CUCS Roma, BGB Verona e FdG Genoa in gare di campionato 89-90, tante altre di vari gruppi tipici; chiedere lista a **Loris Messina, p.zza A. Anastasia 4, 37121 Verona.**

□ **VENDO** riviste, programmi ed ogni tipo di ultramateriale del calcio dell'Est. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, 00143 Roma.**

□ **ACQUISTO** o scambio con cartoline illustrate e francobolli usati gagliardetti, distintivi e spillette di squadre di calcio inglesi e scozzesi. **Luigi Pica, v. Ammiraglio Del Bono 3, 00122 Ostia Lido (Roma).**

MERCATIFO

□ **SALUTO** W. Caos e Brigate Rossonere. **Vincent Pecoraro, rue Chienrue 6, 4160 Anthisnes, Liegi (Belgio).**

□ **RICHIEDETE** listini ufficiali 1990 al Torino club Lido di Camaiore; disponibile ultramateriale; inviare bollo per risposta. **Granata Club, v. Leone XIII 58, 55043 Lido di Camaiore (LU).**

□ **AUGURISSIMI** a tutti gli amici del Guerino. Sampdoria club Prà A. Dodi, v. Prà 40, 16100 Genova.

□ **FAN** della Juve e del calcio italiano scambia idee con ragazzi/e di tutto il Mondo, saluto la lettrice Stefania Fiorito. **Antonio Coniglio, v. Serrano 10, 10141 Torino.**

□ **CERCO** corrispondenza con fan del Bologna e della Juventus con cui scambiare fototifo e fotocollage della Juve. **Vincenza Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

□ **CORRISPONDO** con fan juventini della curva Filadelfia. **Camillo Quattrocchi, quartier de L'Alliance 441, 7360 Boussu (Belgio).**

□ **CORRISPONDO** con fan juventini e monzesi e chiedo ai primi ultramateriale bianconero. **Tamara Costantini, v. delle 2 Sorelle 27, 30010 Treporti (VE).**

□ **SCAMBIO** idee in inglese o italiano con fan di formazioni straniere. **Stefano Cordeddu, v. Aurora 4/A, 12106 Cuneo.**

□ **SALUTO** i simpatizzanti del calcio britannico. **Luigi Pica, v. Ammiraglio Del Bono 3, 00122 Ostia Lido (Roma).**

STRANIERI

□ **COLLEZIONISTA** di distintivi, adesivi, medagliette, bandierine e foto chiede ad amici di inviargliene in cambio di altri in suo possesso. **Adrian Mirea, str. Garji 155-A, comuna Jilava, 75950 sai (Romania).**

□ **INVIATEMI** foto di squadre italiane per altre rumene in mio possesso. **Dina Costel, str. Libertatii 34, Com. Jilava, Sai, 7000 Bucarest (Romania).**

□ **SCRIVENDO** in italiano, inglese o tedesco scambio ogni genere di ultramateriale calcistico, ricordi e souvenir di Italia 90. **Vladimir Jilchuk, Cherniaka 14/39, 266022 Rovno (Urss).**

segue

Ha vinto, a punteggio pieno, il campionato padovano di calcio a 5. È l'A.C. Sai Este. In piedi, da sinistra: Chiarelli, l'allenatore Botton, il presidente Ferraretto, Comisso, Padovan, Forato e Ferraretto; accosciati: Paluan, Mulato, Piva, Mameli, Cersosino e Mistrello

segue

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti ingresso stadi, cartoline, badges ecc. li scambia con amici del Guerino. **Marcelo Garber, av. 11 de Junho 221, Vila Mariana, 04041 San Paolo (Brasile).**

☐ **13enne** scambia idee ed ultramateriale sul calcio. **Negoità Adrian, str. Morii 35, Comuna Jilava, Sai, 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **INVIATEMI** foto di squadre di tutto il mondo, stendardi e fanions. **Demetriou Sotiralis, Alekou Panagouli 19, Zografou T.T. 157-71, Athene (Grecia).**

☐ **23enne** studente appassionato di atletica, musica e nuoto scambia idee. **Aziz Drissi, Jamila 5, rue 53 n. 15, 21800 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici della più amata rivista: il Guerino. **Vlastimil Kaiser, Vasickova 825, Kladno 4, 272-04 (Cecoslovacchia).**

☐ **INTENDO** scambiare corrispondenza con amici. **El Hafiane Hammou, Haj Sadri rue 35 n. 157, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCRIVENDO** in francese o inglese scambio idee su viaggi, musica e sport specie calcio. **Abdellatif Bakhlifa, Hassania 2, rue 12 n. 21, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** riviste, gagliardetti, adesivi, distintivi, programmi, poster, emblemi e foto di tutto il Mondo con amici del Guerino. **Nicolae Tache, str. Verigei 1, bl. 5, sc. A, etaj 7, ap. 48, sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con tanti amici del Guerino di tutto il Mondo. **Nabil Abderrahim, Cité Mabrouka av. 10 Mars 82 n. 169, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CORRISPONDO** con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Ion Leasca, Sos. Mihai-Bravu n° 9, bl. P. 38, ap. 32, sector 2? Bucarest (Romania).**

☐ **24enne** studentessa appassionata di sport e viaggi scambia idee. **Natima Larabi, 11 rue Othmane Bnou, Affane, Berrechid (Marocco).**

☐ **CERCO** amicizia con tifosi italiani eo inoltre maglie, volumi, distintivi di serie A e B, fototifo e cartoline stadi offrendo in cambio simile materiale del calcio URSS. **Elisseev Ilva, Mosca 117418, Uliva Ziurupa, 26-1-31 (URSS).**

☐ **17enne** collezionista di foto, riviste e distintivi calcistici, li scambia con amici del Guerino assieme alle idee. **Stefan Razvan, str. Loica 21, bl. 7, sc. 1, etaj 5, ap. 31, sector 4, Bucarest (Romania).**

Il XXV° Campionato Italiano A.I.C.S. di calcio è stato presentato a Castrovillari, la cittadina calabrese che ospiterà dal 4 all'8 aprile la fase finale del torneo. Nella foto, da sinistra, il presidente A.I.C.S. di Cosenza, Paolo Barbarossa, Aldo Biscardi, il presidente del comitato organizzatore Lorenzo Perrone e Salvatore Bianco

Da Catania giunge la foto della Pol. Nizzetti Scuola Calcio. In piedi, da sin.: il vice-presidente Romano, Venuti, Ferrante, Bonica, Sirna, Caminiti, Zuffanti, Malerba, Algozzino; acc.: De Stefano, Brischetti, Florio, Gullotto, Pintaldi, Celentano e Gresti

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 13. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____ COGNOME ____

NATO IL ____

INDIRIZZO ____ TEL. ____

CAP. ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

FIRMA ____

☐ **JUDOKA** scambia idee con lettori del Guerino. **Omar Dourassi, Jamila 5, rue 145 n° 73, Citée d'Jamàa, Casablanca (Marocco).**

☐ **17enne** tifosa della Dinamo, dello Sportul e del Victoria scambia ultramateriale di queste squadre con altro di Milan e Napoli. **Mariana Olaru, post restant, oficiul postal 8, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese scambio idee con giovani lettori su sport, musica rock e pop. **Theophilus Asante, c/o Ghana Legion, p.o. box 203, Sunyani (Ghana).**

☐ **CONTATTIAMO** squadre giovanili italiane per scambio incontri con formazione giovanile polacca. Sasula Janusz, 34-210 Zembrzyce 68 (Polonia).

☐ **SALUTO** e scambio con amici idee sul calcio, foto e cartoline, scrivendo in italiano, francese o inglese. **Mohamed Khadraoui, Citée Filali Bat. D n° 24, 25000 Constantine (Algeria).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi del calcio di tutta Italia scrivendo in italiano. **Ion Popa, str. Altolului 18, sector 5, 76696, o.p. 75, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi, foto, bandierine, medagliette ecc. li scambia con amici del calcio. **Anghelus Vasile, str. Ciulini 99, Com. Jilava, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di foto, bandiere, adesivi, medaglie ed altro di squadre di calcio chiede ad amici italiani di inviargli qualche ricordo delle loro società. **Adrian Mirea, str. Garii 155/A, Com. Jilava, S.A.I. 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **AMICI** italiani e di tutto il Mondo, inviatemi qualche foto di squadre e calciatori. **Ilie Radu, str. Morii 69, Com. Jilava, 7000 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 20enne scambia idee su sport, musica, turismo, fotografie e letture. **Abidou Khalid, av. (Nil) 205, Citée Djamaà, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale calcistico. **Marius Cimpoeru, str. Resita 20, bl. A-19, sc. E, etaj IV°, ap. 72, sector 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ogni tipo di ultramateriale sportivo. **Cristian Cohstantinescu, str. Sachelarie-Visarion 51, sector 2, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **22enne** corrispondo con amici di tutto il Mondo specie italiani scambiandoci idee, giornali, volumi, riviste, autografi di calciatori e sportivi, cartoline, francobolli ed altro. Marian Manole, str. Sachelaire Visarion 10, bl. 111-A, sc. 1, etaj 3, ap. 12, sector 2, 73331 Bucarest (Romania).

☐ **SCAMBIO** souvenir di calcio ed hockey ghiaccio. **Pavel Bernhart, Lacinova 2290-D, 272-01 Kladno 2 (Cecoslovacchia).**

☐ **APPASSIONATO** del calcio italiano, ammiratore del Milan, dell'Inter e del Napoli scambio idee con amici e amiche su argomenti vari. **Hassan Lambarki, bl. 21, n° 13, Citèe Djemmaà, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **TIFOSO** della Steaua scambio ogni tipo di ultramateriale di tutto il Mondo con altro rumeno. **Vasile Necsolu, B-dul Metalurgiei 5-1, bl. 11, sc. 2, etaj 8, ap. 68, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con amici di tutto il Mondo su calcio, boxe, ciclismo e nuoto. **Enrique Gonzales, Pasaje Malal 3603, El Alto, Maipu (Cile).**

VIDEOCASSETTE

☐ **CERCO** registrazioni di «Calciomania» e «Forza Italia» del 22-9-89 e di «Drribbling» del 23-9-89. **Olindo Dionisi, v. Passo 1, 63044 Comunanza (AP).**

☐ **CERCO** videocassette sul Bologna di qualsiasi epoca. **Roberto Mascagni, v.le IV Novembre 52, 44100 Ferrara.**

☐ **VENDO** Vhs sulla stagione 88-89 dell'Inter con tutti i servizi ripresi dalla Domenica Sportiva. **Martino Serio, v. Rosmini 15, 74015 Martinafranca (TA).**

☐ **OFFRO** Vhs e Betamax con squadre italiane e non in tutte le coppe, Intercontinentale compresa, Europei e Mondiali, coppe americane; chiedere lista ad **Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (PV).**

☐ **VENDO** Vhs di: Milan-Steaua e Milan-Nacional. **Luigi Manerba, v. XX Settembre 19, 35122 Padova.**

☐ **VENDO** Vhs di: Milan-Real andata e ritorno, Milan-Steaua, Milan-Barcelona supercoppa, Milan-Medellin, «L'anno del Diavolo», pianeta Milan e Milanstory. **Sandro Oldoini, v. Capecelatro 37, 20148 Milano.**

20
17 gennaio 1990

IL FILM DEL CAMPIONATO

Aguilera, uomo partita per il Genoa corsaro a Roma

Il massimo risultato con il minimo sforzo: così il Napoli supera il Cesena. Alle spalle dei partenopei avanzano la Samp e il Milan dello scatenato Van Basten. In coda, successi di Cremonese e Genoa

Van Basten, tre gol per lanciare la volata scudetto del Milan

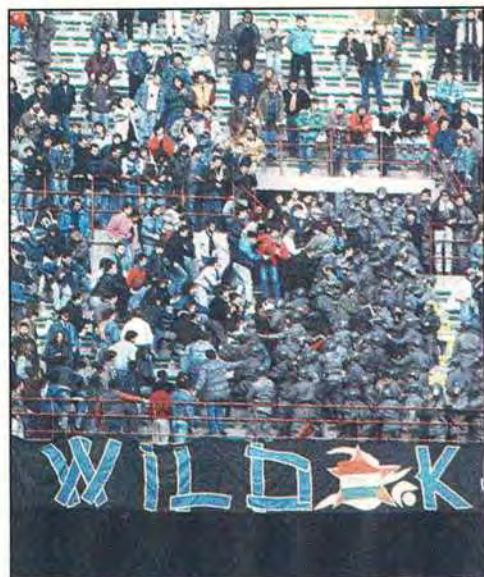
Dezotti, la grande rivelazione straniera del campionato

A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

Van Basten salta Progna; sotto, Massaro e Contratto

Baresi controlla Caniggia; sotto, Contratto su Maldini

Il «Van Basten Show» nella

(Caniggia, Van Basten 3)

Troppo «calore» sugli spalti

MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6, Fuser 6,5, Costacurta 6,5, Baresi• 6,5, Donadoni 6,5, (75' Borgonovo n.g.), Rijkaard 6,5, Van Basten 7,5, Evani 6 (46' Ancelotti 6), Massaro 6.
12. Galli, 14. Colombo, 15. Simone. **All.** Sacchi 7.
ATALANTA: Ferron 6, Contratto 5,5, Pasciullo 5,5, Prandelli 6, Vertova 6, Progna 5,5, Bordin 6, Madonna 6,5 (68' Bonavita 6), Caniggia 6,5, Nicolini 6, Bonacina 6 (75' Barcella 6). 12. Piotti. 14. Porrini. 15. Bortolazzi. **All.** Mondonico 6.
Arbitro: Lanese di Messina 5.
Marcatori: 12' Caniggia, 14', 61' e 63' Van Basten.
Spettatori: 18.847 paganti per un incasso di L. 370.221.000 più 41.750 abbonati per una quota di L. 1.215.711.288.
Ammoniti: Prandelli, Baresi e Pasciullo.
Espulso: Caniggia.
La partita: successo non senza difficoltà del Milan che dopo lo svantaggio iniziale reagisce e travolge l'Atalanta. **Fotoservizio Fumagalli e Delmati.**

Sopra, il bis dell'olandese; sotto, Ferron battuto per la terza volta

Mauro, maglietta extralarge; sotto, Careca: chi ha naso...

NAPOLI: Giuliani 6,5, Ferrara 6, Francini 5,5 (70' Baroni n.g.), Crippa 6,5, Alemao 7, Corradini 6, Fusi 6,5, De Napoli 5,5, Mauro (73' Zola n.g.), Maradona 6, Carnevale 5,5. 12. Di Fusco, 13. Bigliardi, 15. Bucciarelli. **All.** Bigon 6,5.

CESENA: Rossi 6,5, Gelain 5,5, Nobile 5,5, Esposito 6,5, Calcaterra 6, Ansaldi 5,5, Del Bianco 5, Pierleoni 6 (69' Djukic n.g.), Agostini 6,5, Domini 6, Turchetta 5,5. 12. Fontana, 13. Cucchi, 14. Scugugia, 15. Masolini. **All.** Lippi 6.

Arbitro: Magni di Bergamo 6.

Marcatori: 26' Crippa.

Spettatori: 11.251 paganti per un incasso di L. 351.048.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.

Ammoniti: Francini e Crippa.

Espulso: Agostini.

La partita: contro un Cesena ordinato ma poco pericoloso, il Napoli guadagna i due punti. **Fotoservizio Capozzi**.

Sopra, tifosi desiderosi di

IA 1-0 (Crippa)

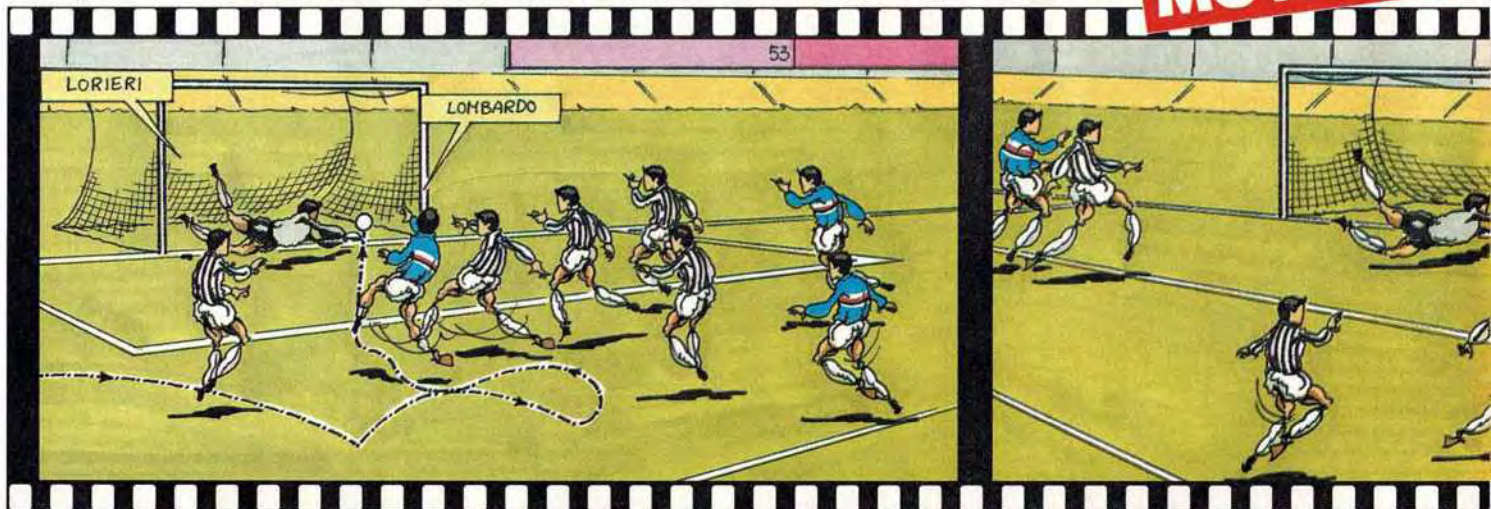
riposo; sotto, il gol partita, autore Crippa

Maradona spiega ad Agostini l'espulsione

Sopra, il primo gol di Lombardo

Il bravo Attilio prima raddoppia...

...poi esulta

Il mercoledì da leone di Lombardo nella MOVIOLA

Vialli in versione Tex Willer

Vierchowod, l'...aeromobile; sotto, Pari sfugge a Casagrande

SAMPDORIA: Pagliuca 7, Mannini 6,5, Katanec 6,5, Pari 6, Vierchowod 6,5, Lanna 6,5, Lombardo 7, Cerezo 6,5, Salsano 6, Mancini 6,5, Dossena 6 (89' Carboni n.g.). 12. Nuciari, 14. Breda, 15. Victor, 16. Invernizzi. **All.** Boskov 6,5.
ASCOLI: Lorieri 7, Destro 6, Colantuono 6, Carillo 6, Aloisi 6 (71' Mancini n.g.), Arslanovic 6,5, Chierico 5 (70' Garlini n.g.), Sabato 6, Casagrande 5,5, Giovannelli 6,5, Cvetkovic 5,5. 12. Bocchino, 14. Benetti, 15. Cavaliere. **All.** Bersellini 5,5.
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.
Marcatori: 53' e 70' Lombardo.
Spettatori: 5.281 paganti per un incasso di L. 113.508.000 più 16.545 abbonati per una quota di L. 322.329.283.
Ammoniti: Sabato, Arslanovic, Cvetkovic e Cerezo.
Espulsi: nessuno.
La partita: dura 53 minuti la resistenza dell'Ascoli, poi la Sampdoria «passa» e vince con pieno merito. **Fotoservizio NewsItalia.**

Sotto, un contrasto fra Aloisi e Mancini: il bomber doriano è rimasto a secco

di Sabellucci

LECCE-INTER 0-0

Sopra, Terraneo e il «deb» Ingrosso

Sopra, Marino e Serena; sotto, Conte e Matteoli

Sopra, la proverbiale grinta del Trap

Sotto, la curva contesta il presidente leccese

LECCE: Terraneo 7,5, Ingrosso 6,5, Marino 7,5, Conte 6,5, Righetti 7, Carannante 6, Moriero 5,5, Barbas 5,5, Pasculli 6 (79' Vincze n.g.), Benedetti 6 (90' Ferri n.g.), Levanto 6,5. 12. Negretti, 13. Garzya, 15. Monaco. **All.** Mazzone 7,5.
INTER: Zenga 7, Baresi 6, Brehme 6,5, Matteoli 6,5, Bergomi 6,5, Verdelli 6, Bianchi 5,5 (76' Morello n.g.), Berti 5,5, Klinsmann 5,5, Matthäus 6, Serena 5. 12. Malgioglio, 13. Rossini, 14. Cucchi, 15. Di Già. **All.** Trapattoni 6,5.
Arbitro: Lo Bello di Siracusa 6,5.
Spettatori: 28.936 paganti per un incasso di L. 639.619.000 più 4.906 abbonati per una quota di L. 129.542.000.
Ammoniti: Verdelli e Righetti.
Espulsi: nessuno.
La partita: esasperata tatticamente, poco spettacolare. Positiva la prova dei salentini. **Fotoservizio Alemanno e Bellini.**

21

21 gennaio 1990

De Agostini, Cavallero, Alejnikov: protagonisti al Del Duca

Mentre il Napoli supera senza affanni il Verona, la Samp si fa bocciare all'esame in casa dell'Inter. Successi corsari di Milan e Juve. Cade ancora la Roma. Il Cesena maltratta il Lecce

L'Inter festeggia Matthäus, leader per tentare il bis

Djukic: ha dato il «la» alla marcia trionfale del Cesena

A cura di Franco Montorro e Maurizio Borsari

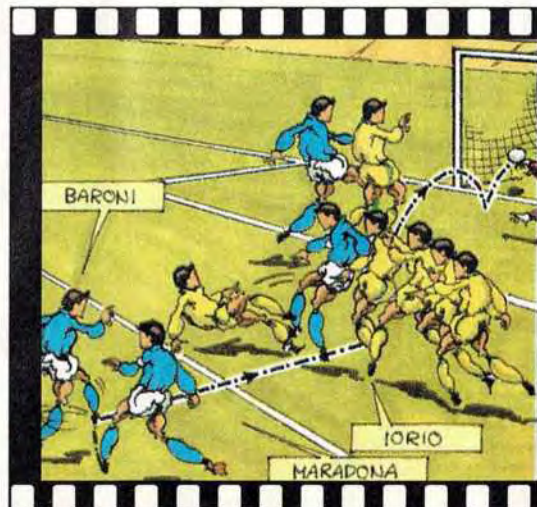
L'azione dell'autogol di Giacomarro; sotto, il 2-0 di Maradona

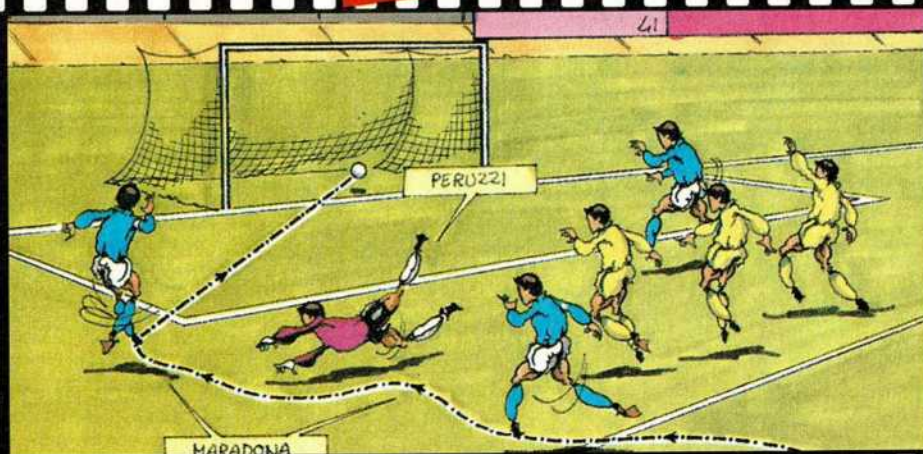
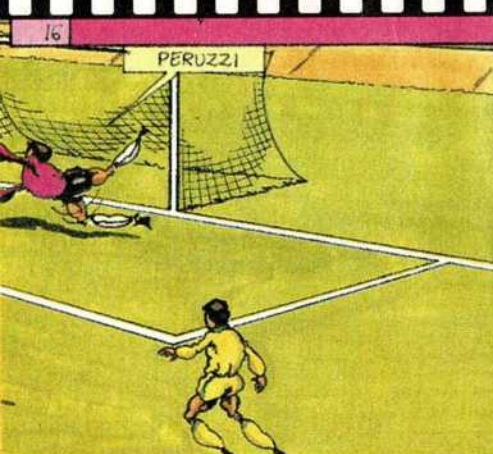
L'esultanza del «Pibe de oro»

NAPOLI: Giuliani 6,5, Baroni 6,5, Francini 6, Crippa 7, Alemao 7, Corradini 6, Fusi 6,5 (78' Bigliardi n.g.), De Napoli 6, Mauro 6 (78' Zola n.g.), Maradona 7, Carnevale 6. 12. Di Fusco, 14. Airoldi, 15. Bucciarelli. **All.** Bigon 6,5.
VERONA: Peruzzi 7, Calisti 5,5, Pusceddu 6,5, Gaudenzi 6, Favero 6, Gutierrez 6, Giacomarro 5,5, Prytz 5,5, Iorio 5,5 (49' Gritti 5), Magrin 6, Fanna 5 (55' Pellegrini 5,5). 12. Zuccher, 13. Mazzeo, 14. Acerbis. **All.** Bagnoli 6.
Arbitro: Felicani di Bologna 6.
Marcatori: 16' aut. Giacomarro, 41' Maradona.
Spettatori: 12.679 paganti per un incasso di L. 428.768.000 più 42.929 abbonati per una quota di L. 793.011.235.
Ammonito: Favero.
Espulsi: nessuno.
La partita: il Napoli fa sua la gara nel primo tempo e nella ripresa fallisce più volte facili occasioni. **Fotoservizio Capozzi.**

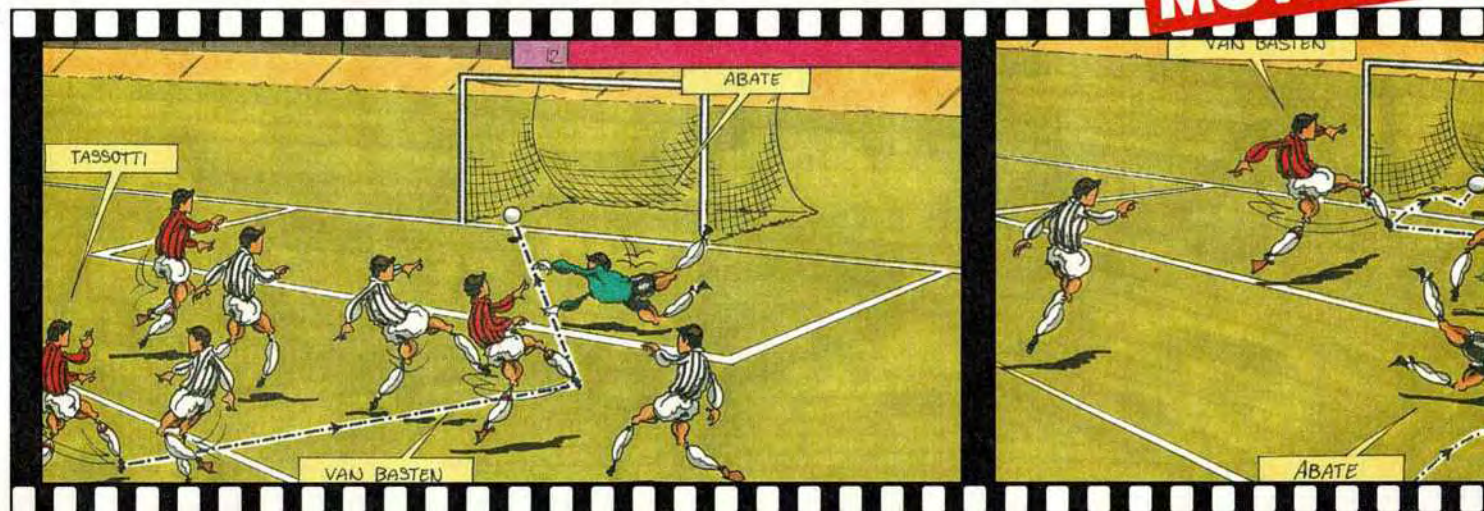
Sotto: è già stato stabilito, almeno, il prezzo?

aut. Giacomarro, Maradona)

Sopra, Prytz: salto in... basso

De Napoli in volo; a lato, Prytz e Alemao

L'uno-due dei partenopei nella MOVIOLA di Sabellucci

Van Basten: due gol valgon bene una piccola ferita

Le prodezze dell'olandese volante nella MOVIOLA

0-2 (Van Basten 2)

Contrasto Stroppa-Branca

Costacurta libera con eleganza su De Vitis

UDINESE: Abate 6,5, Oddi 6, Vanoli 6,5, Bruniera 6, Galparoli 6,5, Lucci 6,5, Mattei 6, Iacobelli 5,5, (80' Bianchi n.g.), Branca 5, Orlando 6, De Vitis 5,5. 12. Garella, 14. Del Fabbro, 15. Maffei, 16. Gallego. **All.:** Marchesi 5.
MILAN: Pazzagli 6, Tassotti 6,5, Maldini 6, Colombo 5,5, Costacurta 6,5, Baresi 7, Massaro 6,5, (88' Borgonovo n.g.), Rijkaard 7, Van Basten 7, Ancelotti 7 (55' Stroppa 6), Evani 6,5. 12. G. Galli, 13. F. Galli, 14. Fuser. **All.:** Sacchi 8.
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa 7.
Marcatori: 12' e 80' Van Basten.
Spettatori: 23.932 paganti per un incasso di L. 1.041.740.000 più 13.905 abbonati per una quota di L. 286.148.361.
Ammoniti: Abate, Galparoli, Lucci, Maldini.
Espulsi: nessuno.
La partita: con un gol per tempo il Milan passa in scioltezza al Friuli. **Fotoservizio Parenzan e Calderoni.**

Sopra e sotto, i gol di Van Basten, capocannoniere solitario del torneo

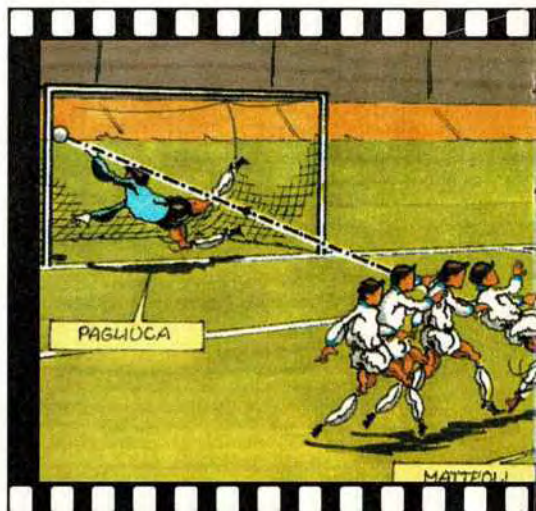
di Sabellucci

Bianchi fra Lombardo e Carboni

Duello Mannini-Berti; sotto, emerge Verdelli

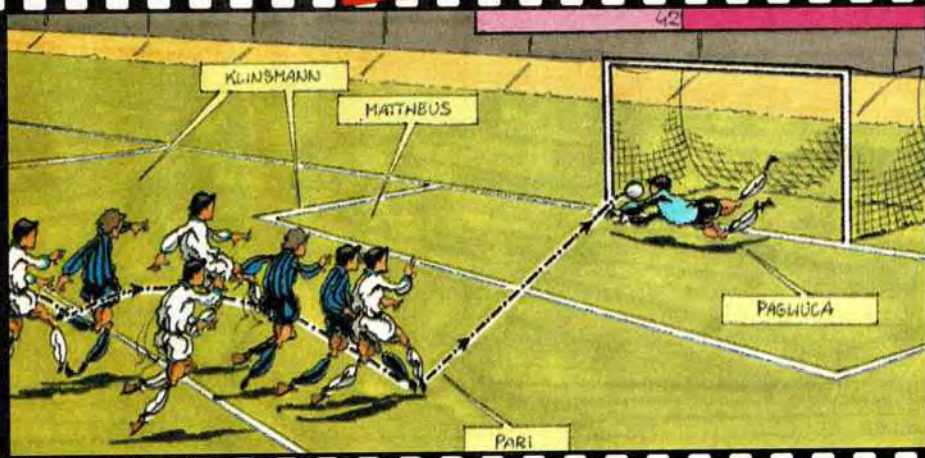
Mancini e Bergomi

INTER: Zenga 6,5, Baresi 6, Brehme 7, Matteoli 6,5 (77' Cucchi n.g.), Bergomi 6,5, Verdelli 6, Bianchi 6,5, (72' Rossini n.g.), Berti 6,5, Klinsmann 6,5, Matthäus 8,5, Serena 6,5. 12. Malgioglio, 15. Di Già, 16. Morello. **All.:** Trapattoni 7.
SAMPDORIA: Pagliuca 6,5, Mannini 6, Carboni 6, Pari 6, Vierchowod 5,5, Lanna 5, Invernizzi 6 (67' Salsano n.g.), Katanec 6 (44' Victor 6), Lombardo 5, Mancini 5, Dossena 5,5. 12. Nuciari, 13. Breda. **All.:** Boskov 5.
Arbitro: D'Elia di Salerno 5,5.
Marcatori: 31' e 42' Matthäus.
Spettatori: 19.357 paganti per un incasso di L. 572.982.000 più 32.920 abbonati per una quota di L. 828.077.324.
Ammoniti: Pari, Vierchowod, Mannini, Bergomi.
Espulsi: nessuno.
La partita: combattuta fino al doppio vantaggio interista. Nella ripresa i nerazzurri controllano la gara senza problemi. **Fotoservizio Zucchi, Briguglio e Fumagalli.**

L

...A 2-0 (Matthäus 2)

Il bolide di Matthäus per l'1-0; sotto, Vierchowod si arrende, Serena vola

Matthäus, che festa! sotto, esulta anche Zenga

...a grande giornata di Matthäus nella MOVIOLA di Sabellucci

ATALANTA-ROMA 3-0 (Bonacina, Bortolazzi, Caniggia)

Il gol di Bonacina

Caniggia: gioia e rabbia; sotto, duello aereo Gerolin-Strömberg

«Lionello peccato, all'inferno non sei andato». Idioti si nasce

ATALANTA: Ferron 7, Contratto 6 (42' Barcella 6), Pasciullo 6, Bonacina 7, Vertova 6, Progna 6, Strömberg 6, Madonna 6, Caniggia 7, Nicolini n.g. (10' Bresciani 6), Bortolazzi 6. 12. Piotti, 14. Prandelli, 15. Bordin. **All.:** Mondonico 7.
ROMA: Cervone 6, Berthold 6, Pellegrini 5,5, Di Mauro 5,5, Tempestilli 5,5 (58' Conti 6), Nela 6, Desideri 6, Gerolin 5,5, Völler 6, Giannini 6, Rizzitelli 6,5. 12. Tancredi, 14. Piacentini, 15. Cucciari, 16. Baldieri. **All.:** Radice 5.
Arbitro: Beschin di Legnago 6,5.
Marcatori: 22' Bonacina, 79' Bortolazzi, 89' Caniggia.
Spettatori: 13.411 paganti per un incasso di L. 250.053.000 più 8.800 abbonati per una quota di L. 210.085.000.
Ammoniti: Vertova, Barcella, Pellegrini, Desideri, Conti.
La partita: combattuta. L'Atalanta supera la Roma con uno scarto forse troppo severo. **Fotoservizio De Pascale e Sabattini.**

RITORNA IL GRANDE REFERENDUM DEL GUERIN SPORTIVO

LO SPORTIVO DELL'ANNO

Una straordinaria iniziativa

FATE CON NOI IL GUERIN SPORTIVO DEGLI ANNI 90!

Assieme al referendum «Lo Sportivo dell'anno», è stata messa a punto un'iniziativa che non potrà non appassionarvi. Alla scheda-voto per partecipare al concorso abbiamo infatti aggiunto un prontuario (per conoscervi e per conoscerci meglio) e una novità assoluta: il «timone» del giornale. La pianta grafica, cioè, sulla quale lavoriamo tutte le settimane, giorno per giorno, per costruire il nostro e vostro Guerin Sportivo. Avrete così due possibilità e gradi di collaborazione:
1) La semplice partecipazione al concorso e quindi al sorteggio degli straordinari premi ispirati a Italia 90 (di cui vedete l'elenco in questa pagina), per vincere i quali sarà sufficiente risolvere un semplice quiz, comunque ininfluente ai fini della validità della vostra segnalazione;
2) La compilazione del prontuario «Il vostro Guerino» e, se proprio volete cimentarvi in grafica e giornalismo, anche il completamento del «timone» (un primo passo indispensabile, fra l'altro, per chi vuole collaudare le proprie attitudini, e anche una risposta ai tantissimi amici che ogni settimana ci scrivono per sapere che cosa dovrebbero fare per diventare giornalisti). Costruendo il «timone», oltretutto, molti di voi avranno la possibilità di capire che tipo di problemi incontriamo nella programmazione del nostro lavoro, ottenendo esaurienti risposte a dubbi o a critiche che vorrebbero rivolgerci.
E ora, buona fortuna con «Lo Sportivo dell'anno». Per voi sarà una divertente occasione di partecipazione, per noi un'utile possibilità di scoprire vecchi amici. E, perché no, nuovi talenti....

I PREMI IN PALIO

1° premio	tuta, giaccone, accappatoio, borsa, pallone, orologio, maxi mascotte, felpa, giubbotto, bicicletta (tutto il materiale è scelto dal catalogo ufficiale di Italia 90);
2° e 3° premio	tuta, giaccone, accappatoio, borsa, pallone, orologio, mascotte, felpa, giubbotto di Italia 90;
4° e 5° premio	bicicletta Colnago-Italia 90;
6°/15° premio	tuta Italia 90;
16°/30° premio	borsa;
31°/50° premio	orologio;
51°/70° premio	pallone;
71°/100° premio	ombrello;
101°/200° premio	T-shirt Lotto Guerin Sportivo.

UNA MATITA E TANTE IDEE PER «LAVORARE» CON NOI

METTETEVI AL TIMONE

È un gioco, d'accordo, ma fino a un certo punto. Quante volte vi siete domandati come viene confezionato un giornale? E quante altre volte, invece, vi siete detti «io l'avrei fatto così»? Bene, adesso avete finalmente una chance per costruire il «vostro» Guerin Sportivo. Quello che vedete riprodotto qui sotto è il «timone» del numero 3: dalla copertina a pagina 128, trovate tutti gli argomenti che comparivano sul Guerino della scorsa settimana. Nel «timone» pubblicato qui a fianco, potete invece sbizzarrirvi costruendo una rivista in base alle vostre preferenze, agli argomenti e agli sport che preferite tenendo conto della tempistica (ovvero del giorno di chiusura tipografica dei vari gruppi di pagine, giorno indicato accanto a ogni segnatura), delle frecce direzionali (importantissime) e del carico pubblicitario (già indicato, per agevolarvi il compito, con la sigla «P»). Come potete notare, le 128 pagine del Guerino sono suddivise in sedicesimi (blocco di 16) e trentaduesimi (blocco di 32). Questi i giorni di consegna del materiale in tipografia: il martedì della settimana precedente l'uscita, 16 pagine; il mercoledì, altrettante; il giovedì, 32; la domenica sera, le ultime 64 (un trentaduesimo contenente la copertina più due sedicesimi, compreso quello del Film del Campionato). In giallo sono evidenziate le pagine a colori: le altre, ovviamente, consentono solo riproduzioni di foto e di «fondini» in bianco e nero. A questo punto, sotto con i consigli: mettetevi al timone. E non è detto che fra di voi non si nascondano futuri giornalisti. Magari «da Guerino»... □

32 PAGINE — CHIUSURA DOMENICA

1 · P 2 · 3 · 4 · 5 · 6 · 7 · 8 · 9 · 10 · 11 · 12 · 13 · 14 · 15 · 16

113 · 114 · 115 · P 116 · 117 · 118 · 119 · 120 · 121 · 122 · 123 · 124 · 125 · 126 · P 127 · P 128

16 PAGINE — CHIUSURA MARTEDÌ

P 17 · P 18 · P 19 · 20 · 21 · 22 · 23 · 24

105 · 106 · 107 · 108 · 109 · 110 · 111 · 112

16 PAGINE — CHIUSURA MERCOLEDÌ

P 25 · 26 · 27 · 28 · 29 · 30 · P 31 · 32

P 97 · 98 · 99 · 100 · 101 · 102 · P 103 · 104

CHIUSURA GIOVEDÌ

CHIUSURA DOMENICA

CHIUSURA DOMENICA

PAGINE CENTRALI

32 PAGINE

16 PAGINE

16 PAGINE

LO SPORTIVO DELL'ANNO

LO SPORTIVO DELL'ANNO

Chi desidera partecipare solo al sorteggio deve incollare la scheda-voto sul retro di una cartolina postale. **Chi invece vuole offrire anche il suo contributo di idee, può mettere queste quattro pagine dentro una busta chiusa e inviarla allo stesso indirizzo.**
Fra coloro che avranno compilato la scheda con i «suggerimenti» verranno selezionati — in base all'utilità delle loro proposte — altri cinquanta vincitori delle magliette Lotto-Guerin Sportivo.

E ORA FORZA: FATE IL GUERINO ASSIEME A NOI!

REGOLAMENTO

La partecipazione al concorso è aperta a tutti i lettori residenti in Italia. Per partecipare occorre:

1) servirsi dell'apposito tagliando (non sono ammesse fotocopie o altre riproduzioni);

2) votare lo sportivo dell'anno scegliendo nella rosa delle nostre proposte o indicando un altro nome non compreso nell'elenco;

3) pronosticare quanti gol saranno messi a segno nella nona giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 25 febbraio 1990.

Le schede dovranno essere inviate entro e non oltre il 24 febbraio 1990 (data del timbro postale) al seguente indirizzo:

REFERENDUM GUERIN SPORTIVO - Casella Postale AD 1734 - 40100 Bologna.

Per essere considerati validi, i tagliandi dovranno essere completi di nome, cognome e indirizzo del concorrente. Le opinioni espresse nel referendum avranno esclusivo valore consuntivo: l'unico criterio per l'assegnazione dei premi in palio sarà l'esattezza (o, nel caso, la maggior approssimazione) del pronostico indicato all'art. 3. Tutte le situazioni di parità saranno risolte col sorteggio e nessun concorrente potrà vincere più di un premio: eventuali vincite multiple daranno diritto a ricevere solo il premio di maggior valore.

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Antibo** (atletica)
- ☐ **Baggio** (calcio)
- ☐ **Bandini** (immersione)
- ☐ **F. Baresi** (calcio)
- ☐ **Battistelli** (nuoto)
- ☐ **Benetton** (rugby)
- ☐ **Berlusconi** (calcio)
- ☐ **Berti** (calcio)
- ☐ **Biasion** (automobilismo)
- ☐ **Brehme** (calcio)
- ☐ **Bucci** (basket)
- ☐ **Casalini** (basket)
- ☐ **Chechi** (ginnastica)
- ☐ **Damiani** (pugilato)
- ☐ **Evani** (calcio)
- ☐ **Golinelli** (ciclismo)
- ☐ **Lamberti** (nuoto)
- ☐ **Martini** (automobilismo)
- ☐ **Matthäus** (calcio)
- ☐ **Meneghin** (basket)
- ☐ **Nannini** (automobilismo)
- ☐ **Nati** (pugilato)
- ☐ **Oscar** (basket)
- ☐ **Patrese** (automobilismo)
- ☐ **Richardson** (basket)
- ☐ **Riva** (basket)
- ☐ **Rosi** (pugilato)
- ☐ **Sacchi** (calcio)
- ☐ **Schillaci** (calcio)
- ☐ **Serena** (calcio)
- ☐ **Tomba** (sci)
- ☐ **Trapattoni** (calcio)
- ☐ **Van Basten** (calcio)
- ☐ **Velasco** (pallavolo)
- ☐ **Vialli** (calcio)
- ☐ **Zenga** (calcio)
- ☐ **Zorzi** (pallavolo)
- ☐ ....

QUIZ

Quanti gol saranno segnati nella nona giornata di ritorno del campionato maschile di Serie A, in programma il 25 febbraio 1990?..........................

Eventuale discriminante: risultato Inter-Napoli .... e Roma-Milan ....

CONCORRENTE

Nome

Cognome

Professione Età

Indirizzo

Cap. Città Provincia

Taglia M L XL

Autorizzazione ministeriale richiesta

Scheda allegata al n. 4/90

REFERENDUM IL MIO GUERINO

Nome.. Cognome..
Professione.. Età....................
Indirizzo..
Città.. Prov......................

■ Perché acquisti il Guerin Sportivo?..
....
....

■ Che cosa ti piace di più del Guerin Sportivo?
1...
2...
3...

■ Che cosa ti piace di meno del Guerin Sportivo?
1...
2...
3...

■ Come hai «conosciuto» il Guerin Sportivo?
- ☐ Attraverso amici
- ☐ Pubblicità (TV, altri giornali)
- ☐ Per caso
- ☐ Curiosando in edicola
- ☐ Me ne hanno parlato
- ☐ Si leggeva in famiglia
- ☐ Per saperne di più su un fatto eccezionale
- ☐ Ho ripreso a rileggerlo dopo molto tempo
- ☐ ....

■ Da quanto tempo lo acquisti?..

■ In che giorno lo trovi in edicola?..

■ Il tuo edicolante lo espone (A) o lo tiene «nascosto» (B) ☐ A ☐ B

■ Recentemente hai notato miglioramenti (A) o peggioramenti (B) nella distribuzione in edicola?.. ☐ A ☐ B

■ Quante volte lo acquisti in un anno?
☐ Sempre ☐ Spesso ☐ Saltuariamente

■ Se sei abbonato, in che giorni lo ricevi?..

■ Per quale squadra calcistica e/o extracalcistica fai il tifo?.........

■ Quale sport extracalcistico vorresti fosse trattato più diffusamente?..

■ Hai qualche rubrica o argomento da suggerire?
....
....
....

■ Quali altri giornali leggi?
Quotidiani 1............................ 2............................ 3............................
Periodici 1............................ 2............................ 3............................

■ Il tuo giudizio sull'Enciclopedia del Mondiale..............................
....

■ Che altre iniziative ti aspetti in vista del Mondiale?...................
....
....

■ Quali sono state (senza tener conto della tua passione sportiva) le tre migliori copertine del 1989? 1..
2.. 3..

■ Qual è l'autore umoristico dello «Zibaldone» che preferisci?
....

■ Vorresti più informazione televisiva?...

■ Altre riflessioni, suggerimenti, appunti ecc...................................
....
....

■ Dai un voto (da 1 a 10) alle seguenti rubriche:

Dialoghi del Direttore................	A modo mio di Caminiti............
La Posta del Direttore..............	Vizio Capitale di Viglino...........
Il Punto sulla Serie A...............	Controcronaca di Chiesa...........
Il Punto sulla Serie B...............	La Posta storica........................
Zibaldone (voto generale).........	Guerinissimo............................
— I «perché»............................	Il Film della Serie A..................
— «Chi se ne frega»..................	La moviola del Film..................
— «La bufala»...........................	La Serie C.................................
— «Le frasi celebri»..................	Il Basket..................................
— Calcionumeri.........................	Transisport...............................
— Articolo umoristico................	Teleguerin................................
L'Opinione di de Felice............	....

LAZIO-FIORENTINA 1-1 (Sosa, Kubik)

Dunga tira, Amarildo... ammira; sotto, l'1-0 di Sosa

Sergio libera su Malusci; sotto, Sclosa trattiene Baggio

Il pareggio fiorentino, autore Kubik

LAZIO: Fiori 6,5, Bergodi 6, Sergio 6, Pin 7 (71' Troglio n.g.), Gregucci 6,5, Soldà 6, Di Canio 6 (15' Sosa 7), Icardi 6, Amarildo 6, Sclosa 6, Bertoni 5,5. 12. Orsi, 13. Piscedda, 15. Monti. **All.** Materazzi 5.

FIORENTINA: Landucci 6, Dell'Oglio 5,5, Volpecina 6, Malusci 6,5, Faccenda 5,5, Battistini 6,5, Nappi 6, Dunga 5,5, Dertycia 5,5, Baggio 5 (87' Sacchi n.g.), Kubik 6. 12. Pellicanò, 13. Barontini, 14. Matrone, 15. Del Lama. **All.** Giorgi 6.

Arbitro: Cornieti di Forlì 6.

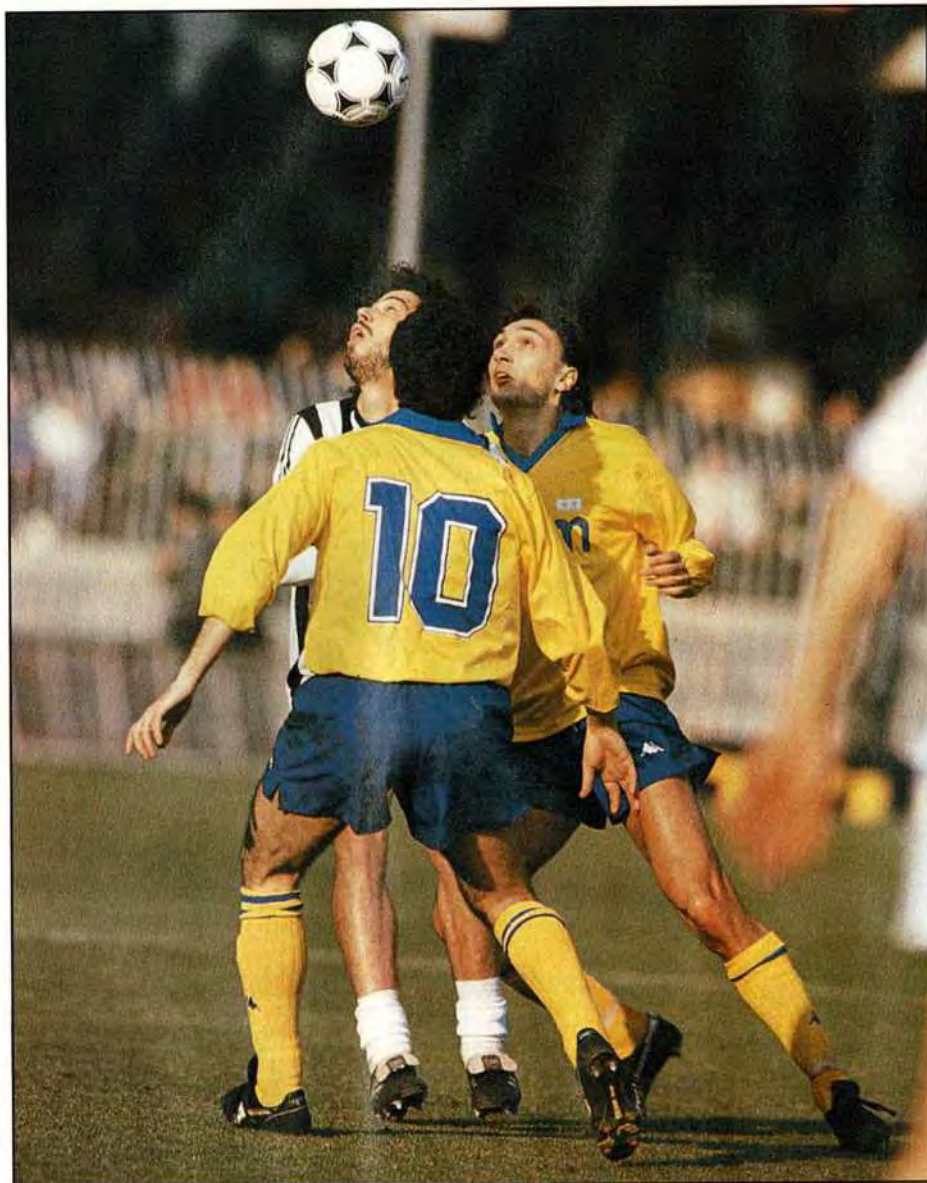
Marcatori: 34' Sosa, 69' Kubik.

Spettatori: 9.870 paganti per un incasso di L. 218.465.000 più 8.716 abbonati per una quota di L. 293.020.400.

Ammoniti: Malusci, Icardi, Sclosa, Troglio.

Espulsi: nessuno.

La partita: un tempo per parte per un giusto pareggio. **Fotoservizio Cassella.**

ASCOLI-JUVENTUS 1-2 (Brio

Casagrande tra Alessio e Bonetti; sotto, Lorieri esce su Brio

ASCOLI: Lorieri 6,5, Destro 5,5, Colantuono 5, Carillo 6,5, Cavaliere 6, Arslanovic 5,5, Chierico 5,5 (80' Zaini n.g.), Sabato 6,5, Casagrande 6, Giovannelli 5,5, Garlini 5. 12. Bocchino, 13. Mancini, 14. Rodia, 15. Benetti. **All.** Bersellini 5,5.
JUVENTUS: Tacconi 6, Bruno 6, De Agostini 6, Galia 6, Brio 7, Bonetti 6, Alejnikov 6, Rui Barros 6, Zavarov 6, Alessio 6,5, Schillaci 6,5. 12. Bonaiuti, 13. De Min, 14. Testa, 15. Serena, 16. Casiraghi. **All.** Zoff 7.
Arbitro: Luci di Firenze 5.
Marcatori: 14' Brio, 18' rig. De Agostini, 50' rig. Casagrande.
Spettatori: 14.343 paganti per un incasso di L. 294.445.000 più 4.814 abbonati per una quota di L. 70.431.648.
Ammoniti: Galia, Bruno, Zavarov, Carillo.
Espulsi: nessuno.
La partita: la Juve vince in un match segnato da tre calci di rigore. **Fotoservizio Bellini e Giglio.**

Giovannelli trattiene Zavarov

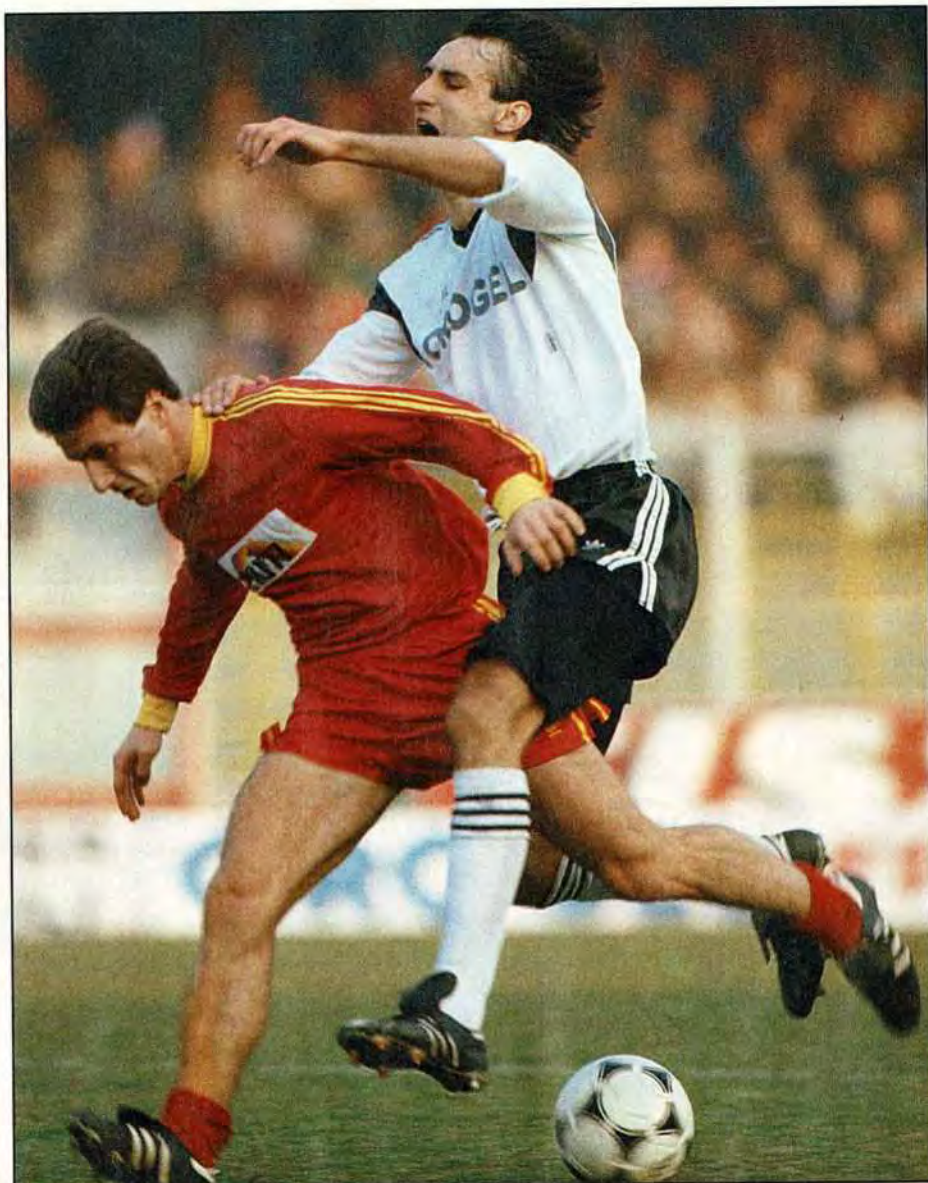
Duello Schillaci-Destro

A lato e sopra, i gol di Brio e De Agostini

Il rigore di Casagrande; sotto, il penalty (fallito) di De Agostini

CESENA-LECCE 4-0 (Djukic,

Sopra, Del Bianco fa l'elastico con Benedetti

Sopra, Rossi «kamikaze» su Pasculli

Sopra, Garzya blocca Djukic

Il poker dei romagnoli nella MOVIOLA

Agostini, Agostini rig., Nobile)

A lato, Mazzone: raffreddato e squalificato; sotto, l'1-0 di Djukic

CESENA: Rossi 6,5, Gelain 6, Nobile 7 (89' Jozic n.g.), Esposito 6, Calcaterra 6,5, Ansaldi 6, Turchetta 6,5, Del Bianco 6, Agostini 7, Domini 7, Djukic 6,5. 12. Fontana, 13. Cucchi, 15. Masolini II, 16. Zagati. **All.** Lippi 7.
LECCE: Terraneo 6, Ingrosso 4,5 (46' Garzya 5,5), Marino 5, Ferri 5, Righetti 5, Carannante 5,5, Moriero 5,5, Levanto 5, Pasculli 5,5, Benedetti 6, Vincze 5 (46' D'Onofrio 5). 12. Negretti, 14. Miggiano, 15. Monaco. **All.** Neri 5.
Arbitro: Trentalange di Torino 7.
Marcatori: 6' Djukic, 30' e 38' rig. Agostini, 85' Nobile.
Spettatori: 7.260 paganti per un incasso di L. 92.783.000 più 4.906 abbonati per una quota di L. 129.542.000.
Ammoniti: Ingrosso, Righetti, Del Bianco, Ferri.
Espulsi: nessuno.
La partita: un Cesena spumeggiante annienta il Lecce. **Fotoservizio Borsari.**

Sopra, il secondo gol di Agostini, dal dischetto; sotto, la contestazione a Jurlano continua...

GENOA-CREMONESE 1-0 (Signorini)

Mischia nell'area genoana

Il gol-partita di Signorini

Fontolan controllato da Gualco

Il saluto di Scoglio; sotto, Chiorri: sogno in volo

GENOA: Braglia 6,5, Torrente 6, Caricola 6, Collovati 6, Perdomo 6, Signorini 7, Eranio 6, Ruotolo 5,5, Fontolan 6,5, Paz 5,5, Aguilera 6. 12. Gregori, 13. Ferroni, 14. Rossi, 15. Fiorin, 16. Rotella. **All.** Scoglio 6.

CREMONESE: Rampulla 6, Garzilli 6, Rizzardi 6,5, Piccioni n.g. (21' Bonomi 6), Gualco 6, Galletti 6, Merlo 6,5, Favalli 6, Dezotti 5,5, Avanzi 6 (46' Chiorri 6), Limpar 6. 12. Violini, 13. Ferraroni, 16. Neffa. **All.** Burgnich 5.

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 7.

Marcatore: 9' Signorini.

Spettatori: 11.756 paganti per un incasso di L. 210.622.000 più 14.800 abbonati per una quota di L. 231.700.000.

Ammoniti: Limpar, Signorini, Torrente.

La partita: il Genoa segna e si chiude in difesa. La Cremonese, inconcludente, non riesce a pareggiare. **Fotoservizio NewsItalia.**

BARI-BOLOGNA 0-0

Waas all'attacco; sotto, Gerson e Iliev

João Paulo controllato da De Marchi; sotto, Luppi su Carrera

BARI: Mannini 6, Loseto 7, Carrera 6,5, Terracenere n.g., (6' Carbone 6, 59' Fioretti 6,5), Ceramicola 6, Brambati 6,5, Urbano 6, Gerson 6, João Paulo 7, Perrone 6, Scarafoni 5. 12. Drago, 13. Amoruso, 15. Lupo. **All.** Salvemini 6.

BOLOGNA: Cusin 6, Luppi 6, R. Villa 6,5, Iliev 6,5, De Marchi 6, Cabrini 5,5, Geovani 5,5 (63' Galvani 6), Stringara 6, Waas 6, Bonetti 6, Giordano 6. 12. Sorrentino, 14. Giannelli, 15. Troscé, 16. Marronaro. **All.** Maifredi 6.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.

Spettatori: 8.890 paganti per un incasso di L. 153.215.000 più 10.855 abbonati per una quota di L. 286.883.000.

Ammoniti: Ceramicola, Scarafoni, Loseto, Luppi.

Espulsi: nessuno.

La partita: brutta. Scialbo pareggio tra due squadre «convalescenti».

Fotoservizio Corcelli.

RISULTATI

21 gennaio 1990

Ascoli-Juventus 1-2
Atalanta-Roma 3-0
Bari-Bologna 0-0
Cesena-Lecce 4-0
Genoa-Cremonese 1-0
Inter-Sampdoria 2-0
Lazio-Fiorentina 1-1
Napoli-Verona 2-0
Udinese-Milan 0-2

PROSSIMO TURNO

28 gennaio 1990, ore 14,30

Bologna-Cesena (0-0)
Cremonese-Atalanta (0-2)
Fiorentina-Napoli (2-3)
Juventus-Inter (1-2)
Lecce-Lazio (0-3)
Milan-Genoa (1-1)
Roma-Bari (2-1)
Sampdoria-Udinese (3-3)
Verona-Ascoli (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Van Basten (Milan, 3 rigori); **11 reti:** Baggio (Fiorentina, 5), Schillaci (Juventus); **10 reti:** Dezotti (Cremonese, 1); **9 reti:** Agostini (Cesena, 3), Klinsmann (Inter); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 2), Matthäus (Inter, 1), Maradona (Napoli, 4), Desideri (Roma), Mancini (3) e Vialli (Sampdoria); **7 reti:** Völler (Roma), Balbo (Udinese); **6 reti:** Madonna (Atalanta, 2), Fontolan (Genoa), Amarildo (Lazio), Pasculli (Lecce, 2), Carnevale (Napoli); **5 reti:** Casagrande (Ascoli, 1), Caniggia (Atalanta), João Paulo (Bari), Brehme (4) e Serena (1) (Inter), Sosa (Lazio, 2), Massaro (Milan), Careca (Napoli, 1), Rizzitelli (Roma); **4 reti:** Giordano (Bologna, 2), Dertycia (Fiorentina), De Agostini (4) e Marocchi (Juventus), Lombardo (Sampdoria), Branca (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Ferron** (Atalanta)
2 **Loseto** (Bari)
3 **Nobile** (Cesena)
4 **Bonacina** (Atalanta)
5 **Alemao** (Napoli)
6 **Signorini** (Genoa)
7 **Caniggia** (Atalanta)
8 **Matthäus** (Inter)
9 **Van Basten** (Milan)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Agostini** (Cesena)
All.: **Sacchi** (Milan)

LA CLASSIFICA DOPO LA 21. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	32	21	12	8	1	10	1	0	2	7	1	=	32	17	7	6	1	1
Inter	30	21	13	4	4	9	1	1	4	3	3	—2	34	19	7	6	3	3
Milan	29	20	13	3	4	7	1	1	6	2	3	=	32	14	3	3	1	1
Sampdoria	28	21	11	6	4	7	3	0	4	3	4	—3	31	18	3	3	1	1
Juventus	26	21	9	8	4	6	3	1	3	5	3	—5	36	25	5	4	4	3
Roma	25	21	9	7	5	6	3	1	3	4	4	—6	29	26	4	2	4	1
Atalanta	25	21	10	5	6	8	2	1	2	3	5	—7	23	20	2	2	3	2
Bologna	21	21	5	11	5	4	6	0	1	5	5	—10	16	22	2	2	3	3
Bari	20	21	4	12	5	3	5	3	1	7	2	—12	22	22	4	3	2	2
Lazio	19	21	5	9	7	3	5	3	2	4	4	—13	22	22	2	2	5	5
Fiorentina	18	21	4	10	7	3	4	3	1	6	4	—13	27	27	5	5	4	2
Genoa	18	21	5	8	8	2	4	5	3	4	3	—14	19	22	3	2	4	3
Lecce	17	21	6	5	10	6	4	0	0	1	10	—14	18	30	3	2	7	7
Cesena	17	21	5	7	9	2	6	3	3	1	6	—15	20	25	3	3	4	4
Cremonese	14	21	3	8	10	2	3	5	1	5	5	—17	20	29	1	1	6	6
Udinese	14	21	3	8	10	2	5	3	1	3	7	—17	23	36	2	0	4	3
Ascoli	12	21	2	8	11	2	5	4	0	3	7	—20	12	27	1	1	3	1
Verona	11	20	2	7	11	1	6	4	1	1	7	—20	14	29	3	2	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	0-1	-	0-0	0-1	1-2	0-0	-	1-0	0-1	-	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	-	1-0	2-0	0-0	-	2-1	-	-	2-1	0-1	-	3-0	-	1-0	1-0
Bari	2-2	-	■	0-0	2-0	-	1-1	0-0	-	-	-	-	0-1	1-1	1-2	0-2	3-1	2-1
Bologna	-	0-0	3-1	■	-	1-1	-	1-0	2-2	1-1	-	2-1	-	-	1-1	-	0-0	1-0
Cesena	1-0	-	-	0-0	■	-	1-1	-	2-3	-	0-0	4-0	0-3	0-0	-	1-2	1-1	-
Cremonese	-	-	0-2	-	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	-	1-0	1-1	-	-	2-2	-
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	-	-	■	0-0	2-2	2-2	1-0	-	-	-	1-2	3-1	1-2	-
Genoa	-	2-2	-	-	2-3	1-0	-	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	-	0-1
Inter	-	-	1-1	-	-	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	-	3-0	2-0	2-0	-
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	-	3-1	-	-	■	-	3-0	-	1-1	-	1-0	-	-
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	-	1-1	1-1	0-0	-	1-1	■	3-0	-	3-0	-	0-2	-	-
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	-	■	-	-	-	0-0	1-0	-
Milan	-	3-1	-	1-0	3-0	-	1-1	-	-	3-2	0-1	2-0	■	-	1-0	-	3-1	-
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	-	3-2	-	2-0	-	-	3-2	3-0	■	-	1-1	1-0	2-0
Roma	0-0	4-1	-	-	1-0	3-2	-	0-1	-	1-0	1-1	2-1	-	1-1	■	-	3-1	-
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	-	-	2-0	-	2-0	-	1-1	-	4-2	■	-	1-0
Udinese	2-0	-	-	1-1	-	-	-	2-4	-	2-2	0-2	-	0-2	2-2	1-1	3-3	■	2-1
Verona	-	1-1	1-1	-	0-2	1-1	1-0	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	-	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Napoli	35	Inter (C)	36
Milan (C)	31	Napoli	33
Roma	29	Sampdoria	30
Sampdoria	26	Milan	27
Inter	22	Atalanta	25
Juventus	21	Juventus	24
Torino	21	Fiorentina	21
Verona	21	Roma	20
Cesena	18	Bologna	19
Fiorentina	18	Verona	19
Pescara	18	Pescara (R)	18
Pisa	16	Lazio	16
Ascoli	15	Lecce	16
Como	15	Torino (R)	16
Avellino (R)	13	Como (R)	16
Empoli (-5) (R)	12	Cesena	15
		Pisa (R)	14
		Ascoli	13

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

GUERIN D'ORO
(20. giornata)

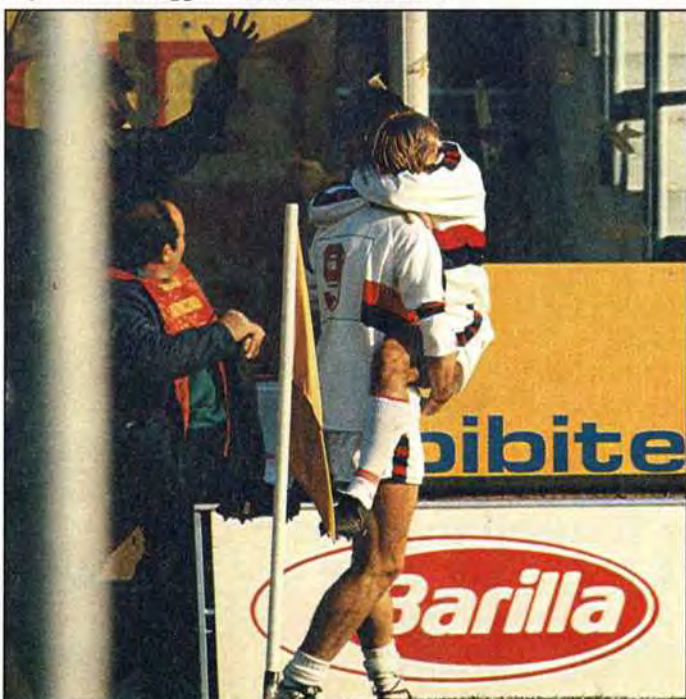
GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,55
Rampulla (Cremonese)	6,52
2 **Bergomi** (Inter)	6,29
Ferrara (Napoli)	6,24
3 **De Agostini** (Juventus)	6,43
Brehme (Inter)	6,40
4 **Ancelotti** (Milan)	6,57
Manfredonia (Roma)	6,55
5 **Vierchowod** (Samp)	6,34
Berthold (Roma)	6,28
6 **Baresi** (Milan)	6,77
Signorini (Genoa)	6,54
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,48
Fusi (Napoli)	6,43
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,50
Marocchi (Juventus)	6,45
9 **Van Basten** (Milan)	6,52
Dezotti (Cremonese)	6,49
10 **Matthäus** (Inter)	6,67
Urban (Genoa)	6,35
11 **Schillaci** (Juventus)	6,36
Chiorri (Cremonese)	6,35

ARBITRI	
1. Agnolin	6,90
2. Pairetto	6,67
3. D'Elia	6,65
4. Longhi	6,29
5. Sguizzato	6,22
6. Beschin	6,21
7. Lanese	6,18
8. Lo Bello	6,16

Djukic e Agostini (fotoBorsari): i match-winners di Cesena

ROMA-GENOA 0-1 (Aguilera)

Sopra, il salvataggio in extremis di Ruotolo

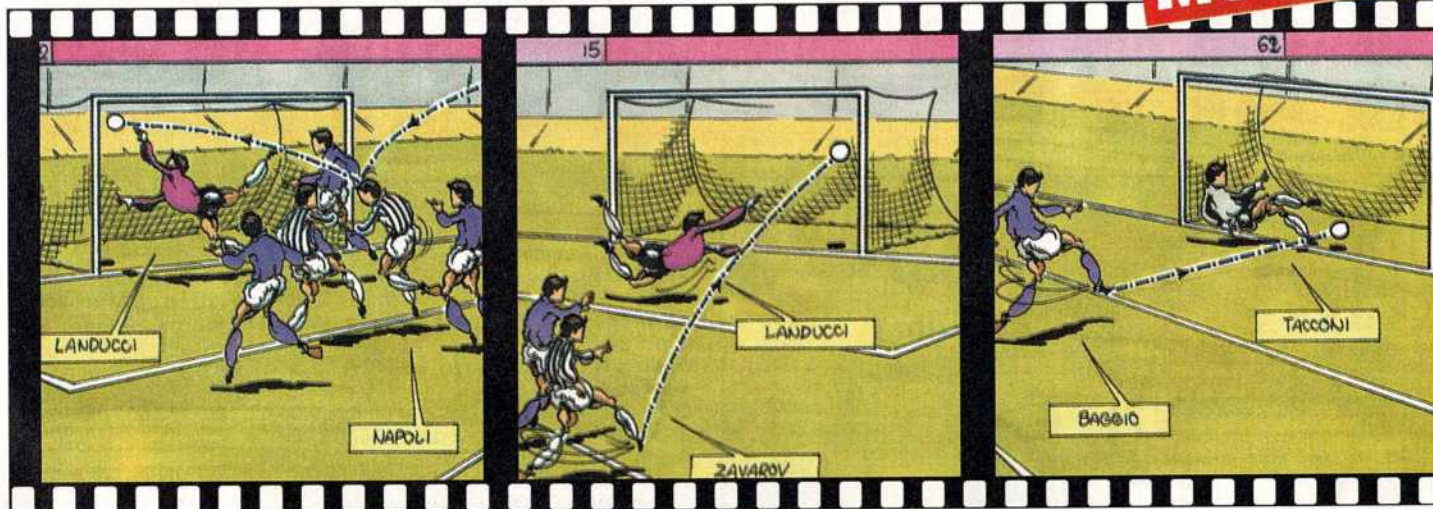
Cervone esce su Paz; sotto, Signorini in acrobazia

Aguilera (sopra), Braglia e Signorini (sotto): momenti di gioia

ROMA: Cervone 6, Berthold 6, Nela 5,5, Di Mauro 5,5, Tempestilli 5,5, Comi 5,5, Desideri 6, Conti 5, (64' Baldieri n.g.), Völler 5,5, Giannini 5,5, Rizzitelli 5,5. 12. Tancredi, 13. Pellegrini, 14. Piacentini, 16. Cucciari. **All.** Radice 5,5.
GENOA: Braglia 6,5, Torrente 7, Caricola 6, Collovati 6, Perdomo 6, Signorini 6,5, Eranio 6,5, Ruotolo 7,5, Fontolan 6, Paz 6, Aguilera 7. 12. Gregori, 13. Ferroni, 14. Fasce, 15. Rossi, 16. Cucciari. **All.** Scoglio 6,5.
Arbitro: Nicchi di Arezzo 5,5.
Marcatori: 15' Aguilera.
Spettatori: 16.279 paganti per un incasso di L. 465.255.000 più 10.071 abbonati per una quota di L. 256.970.000.
Ammoniti: Braglia, Völler, Berthold e Caricola.
La partita: la più brutta Roma della stagione cede clamorosamente.
Fotoservizio Cassella e Briguglio.

Alla gioia di Napoli....

...rispondono Battistini e Baggio

Le emozioni del pomeriggio fiorentino nella MOVIOLA

Napoli, Zavarov, Baggio rig., Battistini)

A lato e sopra, l'uno-due bianconero

FIORENTINA: Landucci 5,5, Pioli 6, Volpecina 5,5, Iachini 6, Faccenda 5,5 (46' Buso 6), Battistini 7, Dell'Oglio 6, Dunga 6, Dertycia 5, Baggio 6, Kubik 5,5 (46' Nappi 6). 12. Pellicanò, 14. Maluschi, 15. Callegari. **All.** Giorgi 6.
JUVENTUS: Tacconi 6, Napoli 6, De Agostini 5, Galia 5,5, Bonetti 5, Tricella 5,5, Alejnikov 6, Barros 5,5 (57' Bruno 5,5), Zavarov 6 (70' Alessio n.g.), Marocchi 7, Schillaci 5,5. 12. Bonaiuti, 14. Brio, 16. Casiraghi. **All.** Zoff 6.
Arbitro: Longhi di Roma 4.
Marcatori: 2' Napoli, 15' Zavarov, 62' rig. Baggio, 72' Battistini.
Spettatori: paganti 14.178 per un incasso di L. 211.866.000 più 9.245 abbonati per una quota di L. 132.469.000.
Ammoniti: Dertycia, Schillaci, Tricella, Baggio e Iachini.
Espulsi: Bonetti e Dell'Oglio.
La partita: La Juventus subisce il ritorno della Fiorentina che nel finale va addirittura vicina alla vittoria. **Fotoservizio Sabe e Giglio.**

Sopra, Baggio accorcia le distanze dal dischetto

di

Sopra, Battistini beffa Tacconi: è il 2-2 finale

CREMONESE-LAZIO 2-

Dezotti porta in vantaggio i lombardi

Rampulla si dà la carica

CREMONESE: Rampulla 6,5, Garzilli 6, Rizzardi 6, Piccioni 6,5, Gualco 7, Citterio 6, Merlo 6,5, Bonomi 6 (87' Ferraroni n.g.), Dezotti 7, Avanzi 6, Limpar 6,5, (88' Maspero n.g.). 12. Violini, 14. Montorfano, 15. Neffa. **All.** Burgnich 6,5.

LAZIO:. Fiori 6, Bergodi 6,5, Sergio 6,5, Pin 6, Gregucci 5,5, (61' Sclosa 6), Soldà 5,5, Bertoni 6,5, Icardi 6, Amarildo 5,5, Troglio 6, Sosa 6. 12. Orsi, 13. Piscedda, 14. Beruatto, 15. Monti. **All.** Materazzi 6.

Arbitro: Sguizzato di Verona 7.

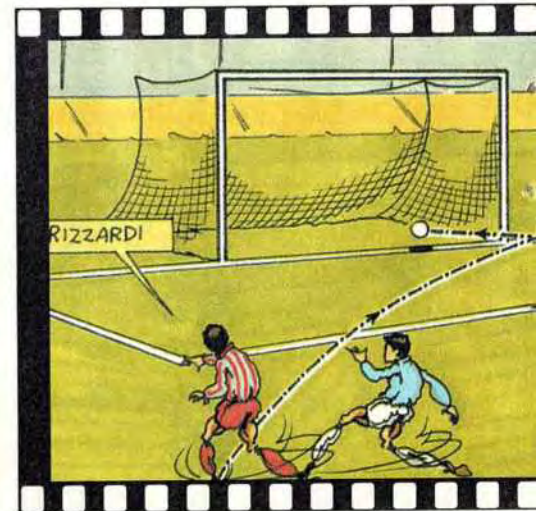
Marcatori: 55' Dezotti, 74' Limpar, 81' Bergodi.

Spettatori: 4.583 paganti per un incasso di L. 62.578.000 più 3.712 abbonati per una quota di L. 130.344.000.

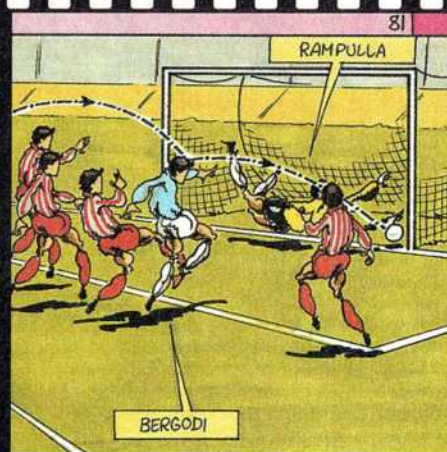
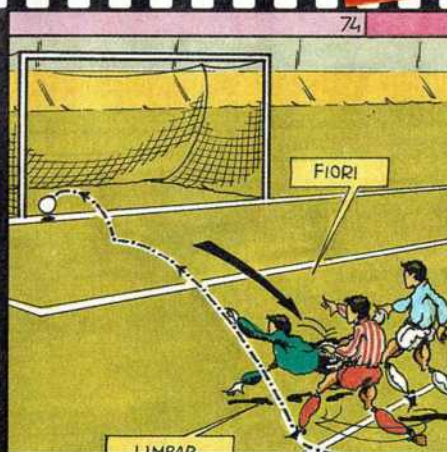
Ammoniti: Pin, Rizzardi, Garzilli, Icardi, Gregucci, Citterio e Soldà.

Espulsi: nessuno.

La partita: peccato di presunzione per la Lazio che va K.O. sotto i colpi dell'ex Dezotti. **Fotoservizio Calderoni.**

Sopra, il 2-1 di Bergodi; sotto, Pin nella morsa Rizzardi-Citterio

1 (Dezotti, Limpar, Bergodi)

Limpar fronteggiato da Bergodi; a destra, Amarildo precede Gualco in un bel duello aereo

Il successo dei grigiorossi nella MOVIOLA di Sabellucci

VERONA-BARI 1-1 (Magrin aut., Gutierrez)

Iorio, in versione orizzontale; sotto, a sinistra, si salvi chi può!

Sopra, l'autorete di Magrin; sotto, il pari di Gutierrez

VERONA: Peruzzi 6, Calisti 5,5, Pusceddu 6,5, Gaudenzi 5,5, Favero 6,5, Gutierrez 6, Pellegrini 5,5 (75' Acerbis n.g.) Prytz 5, Iorio 5, Magrin 6,5, Fanna 6,5. 12. Bodini, 13. Mazzeo, 15. Giacomarro, 16. Gritti. **All.** Bagnoli 6.
BARI: Mannini 6, Loseto 6,5, Carrera 6,5, Terracenere 7, Ceramicola 6,5, Brambati 6,5, Urbano 6, Gerson 5,5 (46 Carbone 6), João Paulo 6,5, (88' Fioretti n.g.), Perrone 6,5, Scarafoni 6. 12. Drago, 13. Amoruso, 14. Carbone, 15. Lupo, 16. Fioretti. **All.** Salvemini 6.
Arbitro: Fabricatore di Roma 6.
Marcatori: 11' Magrin aut., 69' Gutierrez.
Spettatori: 3.278 paganti per un incasso di L. 59.634.000 più 8.967 abbonati per una quota di L. 156.018.500.
Ammoniti: Brambati, Iorio e Prytz.
La partita: pareggio giusto tra due squadre che hanno però mostrato poche giocate interessanti. **Fotoservizio Sabattini.**

BOLOGNA-UDINESE 0-0

Orlando e Villa, concorso di figurazioni plastiche

Luppi... vola su Orlando

Lucci su Marronaro: indubbiamente è... fallo! Sotto, un'ottima occasione sciupata dal friulano Mattei

BOLOGNA: Cusin 6,5, Luppi 5,5, R. Villa 6,5, Stringara 5,5, De Marchi 6, Cabrini 6,5, Marronaro 6, Geovani 6,5, (76' Iliev n.g.), Waas 6, Bonetti 5,5, Giordano 6 (84' Galvani n.g.). 12. Sorrentino, 15. Giannelli, 15. Troscè. **All.** Maifredi 6.

UDINESE: Abate 7, Paganin 6 (61' Oddi 6), Sensini 6,5, Vanoli 5,5, Galparoli 5,5, Lucci 6, Mattei 6,5, Orlando 6, Branca 5,5 (50' Bruniera 5,5), Gallego 6, De Vitis 5. 12. Garella, 13. Iacobelli, 16. Bianchi. **All.** Marchesi 6,5.

Arbitro: Dal Forno di Ivrea 5,5.

Spettatori: 8.224 paganti per un incasso di L. 173.532.000 più 12.398 abbonati per una quota di L. 339.519.421.

Ammoniti: Gallego, Geovani e Lucci.

La partita: sprecone oltre il lecito, il Bologna esce tra i fischi e regala un pareggio a una diligentissima Udinese. **Fotoservizio Borsari e Amaduzzi.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

17 gennaio 1990

Bologna-Udinese 0-0
Cremonese-Lazio 2-1
Fiorentina-Juventus 2-2
Lecce-Inter 0-0
Milan-Atalanta 3-1
Napoli-Cesena 1-0
Roma-Genoa 0-1
Sampdoria-Ascoli 2-0
Verona-Bari 1-1

PROSSIMO TURNO

21 gennaio 1990, ore 14,30

Ascoli-Juventus (1-3)
Atalanta-Roma (1-4)
Bari-Bologna (1-3)
Cesena-Lecce (1-2)
Genoa-Cremonese (1-0)
Inter-Sampdoria (0-2)
Lazio-Fiorentina (0-1)
Napoli-Verona (2-1)
Udinese-Milan (1-3)

CLASSIFICA MARCATORI

11 reti: Baggio (Fiorentina, 5 rigori), Schillaci (Juventus); **10 reti:** Dezotti (Cremonese, 1), Van Basten (Milan, 3); **9 reti:** Klinsmann (Inter); **8 reti:** Aguilera (Genoa, 2), Desideri (Roma), Mancini (3) e Vialli (Sampdoria); **7 reti:** Agostini (Cesena, 2), Maradona (Napoli, 4), Völler (Roma, 2), Balbo (Udinese); **6 reti:** Madonna (Atalanta, 2), Fontolan (Genoa), Matthäus (Inter, 1), Amarildo (Lazio), Pasculli (Lecce, 2), Carnevale (Napoli); **5 reti:** João Paulo (Bari), Brehme (4) e Serena (1) (Inter), Massaro (Milan), Careca (Napoli, 2), Rizzitelli (Roma); **4 reti:** Casagrande (Ascoli), Caniggia (Atalanta), Giordano (Bologna, 2), Dertycia (Fiorentina), Marocchi (Juventus), Sosa (Lazio, 2), Crippa (Napoli), Lombardo (Sampdoria), Branca (Udinese).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Abate** (Udinese)
2 **Torrente** (Genoa)
3 **Marino** (Lecce)
4 **Alemao** (Napoli)
5 **Righetti** (Lecce)
6 **Battistini** (Fiorentina)
7 **Lombardo** (Sampdoria)
8 **Ruotolo** (Genoa)
9 **Van Basten** (Milan)
10 **Marocchi** (Juventus)
11 **Dezotti** (Cremonese)
All.: **Mazzone** (Lecce)

LA CLASSIFICA DOPO LA 20. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S	RIGORI FAVORE TOT	REAL	RIGORI CONTRO TOT	REAL
Napoli	30	20	11	8	1	9	1	0	2	7	1	=	30	17	7	6	1	1
Sampdoria	28	20	11	6	3	7	3	0	4	3	3	−2	31	16	3	3	1	1
Inter	28	20	12	4	4	8	1	1	4	3	3	−2	32	19	7	6	3	3
Milan	27	19	12	3	4	7	1	1	5	2	3	−1	30	14	3	3	1	1
Roma	25	20	9	7	4	6	3	1	3	4	3	−5	29	23	4	2	4	1
Juventus	24	20	8	8	4	6	3	1	2	5	3	−6	34	24	3	3	3	2
Atalanta	23	20	9	5	6	7	2	1	2	3	5	−7	20	20	2	2	3	2
Bologna	20	20	5	10	5	4	6	0	1	4	5	−10	16	22	2	2	3	3
Bari	19	20	4	11	5	3	4	3	1	7	2	−11	22	22	4	3	2	2
Lazio	18	20	5	8	7	3	4	3	2	4	4	−12	21	21	2	2	5	5
Fiorentina	17	20	4	9	7	3	4	3	1	5	4	−13	26	26	5	5	4	2
Lecce	17	20	6	5	9	6	4	0	0	1	9	−13	18	26	3	2	6	6
Genoa	16	20	4	8	8	1	4	5	3	4	3	−14	18	22	3	2	4	3
Cesena	15	20	4	7	9	1	6	3	3	1	6	−15	16	25	2	2	4	4
Udinese	14	20	3	8	9	2	5	2	1	3	7	−15	23	34	2	0	4	3
Cremonese	14	20	3	8	9	2	3	5	1	5	4	−16	20	28	1	1	6	6
Ascoli	12	20	2	8	10	2	5	3	0	3	7	−18	11	25	0	0	1	0
Verona	11	19	2	7	10	1	6	4	1	1	6	−19	14	27	3	2	1	1

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bari	Bologna	Cesena	Cremonese	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Udinese	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	0-1	-	0-0	0-1	-	0-0	-	1-0	0-1	-	2-1	-	1-1
Atalanta	1-0	■	0-0	-	1-0	2-0	0-0	-	2-1	-	-	-	0-1	-	-	-	1-0	1-0
Bari	2-2	-	■	-	2-0	-	1-1	0-0	-	-	-	-	0-1	1-1	1-2	-	3-1	2-1
Bologna	-	0-0	3-1	■	-	1-1	-	1-0	2-2	1-1	-	2-1	-	-	1-1	-	0-0	1-0
Cesena	1-0	-	-	0-0	■	-	1-1	-	2-3	-	0-0	-	0-3	0-0	-	1-2	1-1	-
Cremonese	-	-	0-2	-	1-2	■	1-2	0-1	0-1	2-2	2-1	-	1-0	1-1	-	-	2-2	-
Fiorentina	5-1	-	2-2	0-1	-	-	■	0-0	2-2	2-2	1-0	-	-	-	1-2	3-1	1-2	-
Genoa	-	2-2	-	-	2-3	-	-	■	-	2-3	-	1-0	1-1	1-1	0-2	1-2	-	0-1
Inter	-	-	1-1	-	-	2-1	-	1-0	■	2-1	3-0	2-1	0-3	-	3-0	-	2-0	-
Juventus	3-1	0-1	1-0	1-1	1-1	-	3-1	-	-	■	-	3-0	-	1-1	-	1-0	-	-
Lazio	-	1-2	2-2	3-0	-	1-1	-	0-0	-	1-1	■	3-0	-	3-0	-	0-2	-	-
Lecce	1-1	2-1	1-1	-	2-1	2-1	1-0	2-1	0-0	-	-	■	-	-	-	0-0	1-0	-
Milan	-	3-1	-	1-0	3-0	-	1-1	-	-	3-2	0-1	2-0	■	-	1-0	-	3-1	-
Napoli	1-0	3-1	-	2-0	1-0	-	3-2	-	2-0	-	-	3-2	3-0	■	-	1-1	1-0	-
Roma	0-0	4-1	-	-	1-0	3-2	-	0-1	-	1-0	1-1	2-1	-	1-1	■	-	3-1	-
Sampdoria	2-0	1-0	0-0	3-0	-	1-1	-	-	2-0	-	2-0	-	1-1	-	4-2	■	-	1-0
Udinese	2-0	-	-	1-1	-	-	-	2-4	-	2-2	0-2	-	-	-	1-1	3-3	■	2-1
Verona	-	1-1	1-1	-	0-2	1-1	1-0	-	0-3	1-4	1-1	0-0	-	1-2	2-2	-	-	■

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1987-88		1988-89	
Napoli	35	Inter (C)	34
Milan (C)	30	Napoli	31
Roma	27	Sampdoria	29
Sampdoria	24	Milan	25
Inter	22	Juventus	24
Torino	21	Atalanta	24
Verona	20	Fiorentina	21
Juventus	19	Roma	20
Pescara	18	Verona	18
Cesena	17	Bologna	18
Fiorentina	16	Pescara (R)	17
Pisa	15	Lazio	16
Ascoli	14	Cesena	15
Como	14	Lecce	15
Avellino (R)	12	Torino (R)	14
Empoli (-5) (R)	11	Como (R)	14
		Pisa (R)	13
		Ascoli	12

N.B.: La comparazione è teorica in quanto il campionato 1987-88 era a sedici squadre.

GUERIN D'ORO
(19. giornata)

GIOCATORI	
1 **Cervone** (Roma)	6,55
Rampulla (Cremonese)	6,53
2 **Bergomi** (Inter)	6,29
Ferrara (Napoli)	6,25
3 **De Agostini** (Juventus)	6,45
Brehme (Inter)	6,42
4 **Ancelotti** (Milan)	6,57
Manfredonia (Roma)	6,55
5 **Vierchowod** (Samp)	6,35
Berthold (Roma)	6,28
6 **Baresi** (Milan)	6,78
Signorini (Genoa)	6,52
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,48
Fusi (Napoli)	6,45
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6,54
Marocchi ((Juventus)	6,41
9 **João Paulo** (Bari)	6,51
Klinsmann (Inter)	6,39
10 **Matthäus** (Inter)	6,71
Urban (Genoa)	6,35
11 **Schillaci** (Juventus)	6,41
Chiorri (Cremonese)	6,35

ARBITRI	
1. Agnolin	6,90
2. Pairetto	6,67
3. D'Elia	6,65
4. Longhi	6,43
5. Lanese	6,21
Beschin	6,21
7. Sguizzato	6,17
8. Baldas	6,11

A lato (fotoNewsItalia), Attilio Lombardo: due gol all'Ascoli

VIZIO CAPITALE di Giorgio Viglino

LE BRIGATE PACILEO

C'è chi non prende mai posizione, chi sfuma, media, ha senso politico, accetta compromessi (e spesso si compromette), attenua, sdrammatizza. Io no, nei limiti del buonsenso. Maradona Diego ex-campione, in attesa di un possibile, ma improbabile decadimento del prefisso, ha saturato tutte le mie personali riserve di pazienza e sopportazione, e con esse quelle del novantanove per cento degli italiani napoletani compresi (so che il direttore di questo giornale non la pensa come me, ma lo ringrazio per la totale libertà di esprimermi che, ancora una volta, mi concede). L'affronto portato al collega Giuseppe Pacileo, persona squisita, uomo colto, divertente e divertito, da parte di questo tipico prodotto del sottosviluppo inquinato dal capitalismo colonialista, beh! è veramente la goccia che fa traboccare il vaso. Questo esempio vivente di debosce, antitesi dello sportivo praticante e ancor più del campione, baro in campo dove la mano è «de Dios», piagnone e profittatore, questo emblema del negativo non solo non può permettersi di toccare con due dita il viso di Pacileo, ma nemmeno stargli di fronte, lontano, impalato sull'attenti. E con l'excampione va sul banco degli accusati anche la società, debole sempre ed equivoca nello specifico, quella società sospettata di promuovere e finanziare la contestazione in gradinata contro lo stesso giornalista e contro la stampa in generale. È una tattica subdola: certo, laddove non puoi comprare, minacci. Caro Ferlaino, quel Napoli così bello e grande, così simpatico nell'occasione del primo scudetto, dov'è finito? La squadra va avanti abbastanza bene, Bigon è un bell'allenatore, i giocatori fanno parte dell'impianto di base messo in piedi da Allodi e non da Moggi. Già, da quando c'è Moggi è cambiato qualcosa, e allora ecco che vengono naturali i confronti. Tre squadre si affidarono al vecchio Italo e lui fece tre miracoli con Inter, Juventus e appunto Napoli. Moggi ha avuto un diverso itinerario, ma cosa ha mai vinto in carriera? Il suo successo personale è indiscutibile, ma è mai coinciso con quello delle società da lui dirette? Magari invece c'è il suo zampino nei successi di altre, ma qui rischiamo di andare fuori tema e parlare delle storture del calcio nazionale in mano ad alcune persone e ai loro gregari. Tornando a Maradona, propongo, insieme con il collega Stefano Petrucci, una delle maggiori vittime del Maradona Wedding (e spero che anche in questo caso il direttore mi perdoni), la creazione delle «Brigate Pacileo», iscrizione gratuita, superato un piccolo test di intelligenza e cultura, sede in tribuna stampa allo stadio San Paolo, militanza estrinsecantesi nel dire finalmente la verità sull'ex pibe de oro, senza più sfumature, mediazioni, compromessi, sdrammatizzazioni, attenuanti.

Il Palazzo lo sa bene: il pericolo è vivissimo non ci sono avvenimenti agonistici perché le colonne vanno pure riempite, a maggior ragione se riempiono pagine intere, com'è il caso dei quotidiani sportivi. Tutti nel Palazzo sono rimasti di stucco quindi, di fronte alla sparata sugli arbitri per le designazioni ai Mondiali, venuta in un momento di sovraffollamento con partite al mercoledì ed alla domenica. La materia del contendere è abbastanza povera, visto che ai Mondiali '90 andranno verosimilmente due arbitri italiani, quindi Agnolin, che è accreditato da se stesso, dalla propria bravura in sede internazionale, e Lanese che è portato dalla federazione come espressione della continuità. Non ha nulla Matarrese contro Agnolin, e se avesse anche qualcosa si guarderebbe bene dall'andar contro corrente, contro il miglior arbitro italiano e, probabilmente, del mondo. Ha scelto Lanese perché è giovane, perché continuerà ad arbitrare ancora per parecchio, perché è intelligente e potrà migliorare dalla mediocrità attuale, perché comunque per ottenere due arbitri, due bisogna proporne. A proposito di avercela con... Credo che ci sia una sorta di agguato pronto nei confronti di Matarrese o della gestione Matarrese-Petrucci, che va un po' troppo bene per non suscitare invidie e rancori. La stupida polemica su Vialli e l'infrazione al piede non scoperta da nessuno e quindi nemmeno dai medici federali, è stata cavalcata con sella texana. Sfiducia a Vecchiet, nominati i garanti, scandalo medico in federazione, sono i titoli più significativi. All'inizio dell'89 pubblicavo un'intervista con il responsabile del settore tecnico Abete, e fra le altre cose illustravo la riforma del gruppo sanitario con l'apertura di un centro finalmente attrezzato a Coverciano e la costituzione di una commissione di specialisti. Inizio '89, tempi non sospetti mi pare. Eppure no c'è chi attacca e allora il soggetto viene a me, il sospetto che ci sia per lo meno il partito preso: di qua o di là dal Tevere?

E chiudiamo con un mio affezionato querelatore, il presidente-spot cavalier Rozzi. Mi sono trovato per avventura di servizio ad Ascoli dove la Roma pareggiò una partita che di regola avrebbe dovuto e potuto vincere. Rozzi ha fatto in campo il diavolo a quattro, capendo che dopo l'espulsione di Cvetkovic poteva permettersi tutto: anche il solido Sguizzato non avrebbe osato di più. Poi a fine pratica si è espresso al meglio ai microfoni di Ezio Luzzi, parlando di incontro falsato, di Cvetkovic che non aveva neppure sfiorato Comi, invocando le prove televisive. Biscardi non lo ha invitato al Processo, eccezione alla regola, e quindi nessuno ha potuto fargli rimangiare parola per parola. Tutto questo non sarebbe grave se gli atteggiamenti in campo di Rozzi, le sue provocazioni radiofoniche, e tutta la politica di gestione della società, non avessero scatenato una volta di più i teppisti ascolani. I giornali hanno riportato i feriti e contusi. Io personalmente ho visto alla prima area di servizio autostradale verso L'Aquila, un'Alfetta amaranto (ho anche il numero di targa se Rozzi vuol provvedere a rifondere i danni) con le portiere sfondate a calci, un vetro sparito. La guidava una signora sulla quarantina, al suo fianco la figlia che aveva il mento tumefatto e tagliato. Non c'erano sciarpe, bandiere, ragazzi arroganti, il che non giustificherebbe egualmente, è stato teppismo puro e semplice contro una macchina colpevole soltanto di essere targata Roma. E anche noi giornalisti siamo colpevoli perché da anni accettiamo la situazione: se dobbiamo andare a Napoli per Roma o Lazio, saliamo sulle nostre Volvo, Alfa, Bmw e via contenti, per Ascoli scegliamo le macchine Hertz. Variante possibile le Europcar che — almeno secondo me — danno più affidamento.

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

Dalla miniera gazzettifera apprendo per l'acuto senso della notizia di Alberto Zardin, che tale Camillo Cedrati, dirigente dell'Inter, si adonta e si stupisce: «*Possibile che un rapido abbia due ore e mezza di ritardo?*». Pensate, i pendolari delle varesine quante volte si sono detti al mattino senza per questo meritare l'attenzione di una citazione: «*Possibile che questo treno sia sempre in ritardo, sia scomodo, freddo, sporco, disastrato?*». È quel che accade a non avere come compagni di viaggio un cronista, possibilmente, della rosea. □

ROSIN DAMMELA

Venticinquenne portiere della Reggina, è figlio d'arte e ha una singolare caratteristica: fornisce preziosi assist per i compagni dell'attacco. Che naturalmente vanno in gol

di Tonino Raffa

Forse non arriverà a difendere la porta della Nazionale (anche se un augurio in questa direzione non si nega a nessuno), ma quando verrà scritta la storia del calcio degli anni Novanta a Mauro Rosin, venticinquenne portiere della Reggina, toccherà ugualmente un posto di rilievo. È il giocatore, infatti, che ha modificato la regola consolidata secondo cui quando ci si difende si può essere in undici, ma quando si attacca si può farlo soltanto in dieci. Rosin è il «guardiano» che, spesso, con le sue potenti rimesse avvia il contropiede mandando in gol i compagni. Un allungo micidiale con le braccia fin oltre la metà campo per cogliere di sorpresa gli avversari che hanno appena portato a compimento un attacco

segue

Sopra (fotoBorsari), l'azione ricomincia da Rosin. A destra, una bella uscita del portiere reggino. Venticinque anni compiuti il 29 settembre, è cresciuto nella Samp ed è alla quarta stagione a Reggio

ROSIN

segue

conclusosi con la palla nelle sue mani. Con Rosin, insomma, ci si difende in undici, ma si attacca anche in undici. Un'arma in più a disposizione della squadra. Non è una novità in assoluto, lo sappiamo, ma un tipo di partecipazione al gioco così frequente da parte di un portiere è certamente un segno dei tempi. *«Ma non perché io sia bravo»*, osserva Mauro. *«È il calcio che impone queste evoluzioni. È giusto che l'estremo difensore, a seconda dei casi, possa diventare un secondo libero o possa avviare l'azione da gol con un'intuizione a sorpresa»*.

Sopra, con l'allenatore dei portieri della Reggina, Jacoboni. Sotto, il padre, Ugo, ex n. 1 di Samp e Palermo. In basso, con Fabiana

Degli «assist» di Rosin ha molto beneficiato, nelle due stagioni della gestione Scala, Vincenzo Onorato, un attaccante potente nello scatto. Quest'anno hanno sfruttato i suoi allunghi poderosi Fulvio Simonini nel derby vinto a Messina e Massimo Mariotto nella gara di Reggio Emilia. La Reggiana aveva avuto appena annullato un gol su punizione. Mentre tutti si attardavano a protestare, Rosin —lestissimo

— ha propiziato il contropiede, concluso splendidamente da Mariotto. Mauro è figlio d'arte. Chi non ricorda suo padre Ugo, formidabile gatto volante che a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta ha difeso le reti di Siracusa, Palermo, Genoa e Sampdoria? Un amore spontaneo o un amore «forzato» per i pali? *«Diciamo che mi sono trovato calato naturalmente in questo ruolo. Alla fine della carriera mio padre allenava i portieri del Genoa. Ero bambino e quando mi portava allo stadio mi ci mettevo anch'io. Dai oggi e dai domani... Poi sono arrivati i consigli, sempre preziosi. Ed ora eccomi qua. I suoi suggerimenti per fortuna non mi mancano ancora oggi. Tutte le settimane vuole una "relazione" sulla mia partita. Quando gioco al nord spesso viene a vedermi. Ma io lo scopro solo a fine partita. E ha sempre qualche appunto da muovermi. Si tratta di rilievi a ragion veduta dei quali faccio tesoro»*. Figlio d'arte, dunque. Ma anche sotto questo aspetto la sua carriera presenta sfaccettature curiose. Chi sceglie la stessa attività dei genitori è in genere fortunato, nel senso che ha a disposizione entrature più facili, può contare su molte amicizie e molta comprensione. Qualche volta anche sulle protezioni. Bene. Mauro ha imparato l'arte dal padre, ma quando è stato in età di tesseramento, è avvenuto qualcosa certamente non in linea coi tempi. Ugo Rosin lo ha preso in disparte e gli ha detto: *«Se giochi nel Genoa diranno che sei un ragazzo raccomandato dal padre. E allora è meglio che lasci le giovanili rossoblù. Domani sosterrai un provino per la Sampdoria. Se andrà bene e se giocherai sarà soltanto merito tuo»*. *«Compresi solo più tardi»* dice oggi Mauro *«il valore ed il significato di quella decisione. Avevo quindici anni. Il test andò benissimo, fui tesserato. E a diciotto anni, il 24 ottobre dell'82 arrivò il debutto in A. Due gare in quel campionato, una in quello successivo. Quindi una parentesi a Perugia in B come vice di Pazzagli. Ma io volevo giocare e accettai la stagione successiva di scendere in C con il Prato. Quindi arrivò l'offerta della Reggina. In riva allo Stretto ho avuto la fortuna di giocare sotto la guida di due grandi allenatori emergenti come Bigon e Scala. Adesso con un tecnico esperto e preparato come Bolchi è la stagione della maturità. Ma c'è un uomo al quale dopo mio padre, devo moltissimo: è Franco Di Palma, che fino allo scorso anno ha allenato i portieri della Reggina. Per me è come un fratello»*. Su Rosin, all'inizio alcuni avanzarono perplessità per l'altezza. *«Perplessità fugate»* precisa *«perché grazie agli esercizi specifici sono riuscito ad allungarmi anche dopo i venti anni. L'Almanacco Panini riporta ancora la mia altezza al debutto in A, cioè 1,76. Invece adesso sono quasi un metro e ottanta»*. E qui interviene Bruno Bolchi: *«È un luogo comune disquisire sull'altezza. A parte i centimetri guadagnati in questi anni, Rosin è un portiere eccezionale per l'agilità. La dote che conta è questa. Arriva a deviare palloni che sembrano fuori dalla sua portata perché si "stira" fino a livelli impensabili grazie alla buona potenza delle gambe. Eppoi all'elasticità accoppia i requisiti indispensabili per arrivare a grandi traguardi: ha colpo d'occhio, intuito, senso della posizione, freddezza e riflessi. E per ultimo è un ragazzo deciso: non vorrebbe perdere mai, nemmeno in allenamento»*. Potrebbe sembrare un giudizio interessato. Ma che Rosin sia bravo non lo dice solo Bolchi. È l'opinione di molti. E questo significa che non è la bravura di una giornata di vena particolare. Questa regolarità di rendimento non ha forse grande risonanza sui giornali. Passa inosservata perché riguarda un portiere semplice negli interventi: niente per la platea, pochi voli plastici, poche uscite spericolate, saldezza di nervi in ogni situazione. Insomma un piccolo dominatore della porta e dell'area piccola. Lui dice che è merito della squadra, ma i compagni osservano: *«Infonde sicurezza alla difesa e la sa governare senza sceneggiate»*. La tranquillità in campo non è che il riflesso naturale di ciò che Rosin è nella vita. *«Se devo scegliere tra la discoteca e una serata in casa con gli amici non ho dubbi, opto per la seconda soluzione. Naturalmente le amicizie bisogna selezionarle. Ti devono arricchire la giornata, infonderti il piacere di stare insieme. E se non è così le alternative non mancano: c'è sempre qualche buona lettura o qualche film da vedere in TV»*. Eppoi c'è Fabiana... *«Ci siamo conosciuti a Perugia e fu subito amore vero. Siamo sposati da quindici mesi ed è una compagna ideale. Quello che ci vuole per avere equilibrio psicologico e giusta concentrazione»*. Quello che ci vuole anche per pensare ai grandi traguardi, naturalmente... *«Sarei un bugiardo se dicessi che non penso alla possibilità di giocare in Serie A. Con la Reggina questo traguardo lo abbiamo già sfiorato. Ma ho la presunzione di pensare di essere tra i migliori. Un portiere a 25 anni è ancora giovane e deve imparare ogni giorno. Ho seguito con interesse e con piacere le classifiche del Guerino che l'anno scorso mi hanno indicato come il secondo portiere della B alle spalle di Zunico. Concordo pienamente con la valutazione su Zunico»*. In B, è sprecato... *«Ritengo di sì. Ha doti eccellenti, forse gli è mancata la buonasorte. Ho letto che Napoli e Juventus cercano un portiere. Io stimo Giuliani e Tacconi, ma se volessero cambiare, cosa aspettano a puntare su Zunico? L'anno scorso le sue prodezze e quelle di Palanca hanno salvato il Catanzaro»*. A Rosin non spetta solo il primato della modestia. Se ci fosse una classifica per la capacità di soffrire e di sopportare un dolore, un piazzamento tra i primi posti non glielo leverebbe nessuno. Pensate: ha giocato per tre mesi con un menisco rotto, ha stretto i denti e non si è mai lamentato. *«Avevamo programmato l'intervento dopo la sosta natalizia e così è stato. Dopo la partita interna con l'Avellino mi sono recato a Vicenza per l'artroscopia. Con il nuovo anno eccomi ancora al mio posto»*.

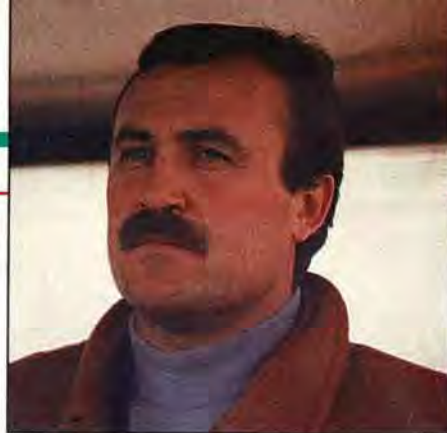
t. r.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

I SOGNI JUVENTINI DI ZUNICO

IL TENERO GIACOMO

Lo chiamano Batman. L'eroe è Giacomo Zunico, portiere del Parma. Considerato il numero uno della B anche da Simoni, portiere del Pisa in odore di A. Zunico piange gli anni trascorsi in provincia: *«Qui non ti aiutano a crescere. Dove non ci sono ambizioni è difficile fare carriera»*. L'antiprovinciale Zunico, comunque, a 29 anni non si ritiene fuori dal giro: *«Il mio modello è Zoff, l'ho sempre considerato un esempio positivo»*. Ecco, Zoff. Zunico non osa andare oltre. Ma la speranza c'è: il portiere coccolato in provincia, spera di approdare nella metropoli, alle dirette dipendenze del suo idolo. Una proiezione infelice. Perché, nel frattempo, proprio Zoff potrebbe fare il passo del gambero, passando dalla metropoli alla città di provincia. □

A fianco (foto Cannas), Vincenzo Guerini, tecnico imbronciato. A sinistra (foto ArchivioGS), Zunico, portiere prodigio del Parma, indica la Juve nei sogni

GUERINI, MAGO TRISTE

MUSO MAESTRO

Il mito dell'allenatore musone, introverso, difficile, perdente. Vincenzo Guerini (ex tecnico col biberon) era arrivato ad Ancona con sulle spalle un po' di fiaschi (l'ultimo quello del Brescia, salvato in extremis dalla C). Diffidenza di tutti. Invece, sopresa: l'Ancona è in lizza per la Serie A. Guerini, stanco di essere riscoperto, ha vuotato il sacco: *«Non riesco a capire quale significato possa avere, sul rendimento della squadra, se sorrido o non sorrido, se sono allegro o sono pensieroso. Fatti miei e basta. In ogni caso, molto spesso vengo giudicato erroneamente da chi non mi frequenta e da chi non è in grado di capire i miei stati d'animo. Però i giocatori mi conoscono benissimo e sanno che, nell'intimità dello spogliatoio, sono il primo burlone della compagnia, sanno di trovare in me un fratello maggiore...»*. Gli addetti ai lavori ed i tifosi di Ancona, abituati al faccione sorridente di Cadè, finalmente hanno capito che un sorriso in meno non significa un tubo. Allegria, dunque: l'Ancona potrà andare in Serie A, anche con la faccia grigia di Guerini. □

ANCONETANI MONARCA ASSOLUTO

RE ROMEO

Romeo Anconetani ovvero il nome ed il cognome del più grande presidente d'Italia (Boniperti e Berlusconi non si offendano!). L'ultimo Re Mida pallonaro raccoglie consensi ovunque. Dopo gli anni in cui era il bersaglio preferito dei moralisti, adesso tutti sono convinti delle sue strepitose qualità di uomo di football. Dicono di lui mirabilie anche gli allenatori licenziati (Simoni, Bolchi, Guerini). Un consenso generale. Come si spiega questo successo? La risposta, a cui erano interessati almeno venti grandi uomini politici (alla ricerca di cogliere il grande segreto) è stata data dal solito prof. Scoglio, finalmente recuperato sul piano dialettico: *«Il Pisa è l'immagine di questo dirigente straordinario. Lui è la continuità ed i giocatori vivono nel culto della personalità del padrone»*. Il «padrone». Siamo al ritorno delle vecchie figure monarchiche. Per Scoglio, in altre parole, Anconetani appaga la vocazione da nostalgici dei giocatori. Alla faccia della democrazia pallonara. □

LE FRASI CELEBRI

Nevio Scala, allenatore del Parma: *«Qui mi sento, in Danimarca: che differenza da Reggio Calabria!»*.

Massimo Giacomini, allenatore della Triestina: *«Sono soddisfatto, ma nessuno s'illuda: questa squadra non è ancora da A»*.

LE STRANEZZE DI UNA STELLA

L'ORLANDO CURIOSO

Platini, Baggio...: ormai Orlando, talento della Reggina, è stato paragonato a tutti. Ma lui, il ragazzo di Conegliano, non bada ai complimenti (bravo, segno di maturità!). Anzi ironizza: *«Platini? Baggio? Ecco, io, ad esempio, sono più veloce di Baggio, corro di più»*. Intanto, a consacrare la nuova stella, ha pensato il prof. Scoglio: *«È maturo per il salto nel grande calcio»*. Allora? Orlando si lecca i baffi (si fa per dire) e fa l'originale pensando alla Juve. Ai curiosi che si affrettano a fargli domande su domande offre storielle, come quella dell'insegnante d'inglese: Orlando ha smesso di studiare la lingua di Oxford perché la prima signorina era andata via e l'altra non gli piaceva. Adesso può consentirsi questo e altro. Fra poco, quando sarà a Torino, dovrà andare a lezione tutti i giorni. Per imparare in fretta lo stile-Juve. Sempre quello... □

A fianco (Photo Sprint), Orlando. Nei riquadri: Scala e Giacomini

ALE' TORO

Con una grande prova d'orgoglio gli uomini di Fascetti strapazzano la Reggiana e agganciano in vetta il Pisa

di Marco Montanari

Inutile chiedere allo specchietto della classifica, almeno per il momento, chi è la più bella del reame. Pisa e Torino, Torino e Pisa: cambia l'ordine dei fattori, non il risultato. La prima giornata del girone di ritorno propone l'esplosione dei granata, capaci di frantumare nel giro di pochissimi minuti la fragile resistenza della Reggiana grazie alle doppiette di Benedetti e Pacione. Nel momento del bisogno, con parecchi giocatori kappaò e con la squadra che appariva prigioniera dei propri sogni di gloria, Fascetti ha scoperto l'importanza dei presunti gregari, ovvero i vari Venturin, Pacione, Ferrarese, Sordo e compagnia bella. Quando c'era il pericolo che il Torino perdesse la testa, insomma, è venuta a galla quella grinta che critica e tifosi invocavano. Giusto in tempo per neutralizzare il tentativo di fuga operato dal Pisa, che a Monza ha peccato di superbia, credendo di aver chiuso in fretta la partita contro i ragazzi di Frosio. Nerazzurri e granata precedono di una lunghezza il Parma, ma sui due punti colti in casa contro la Reggina grava l'incognita del referto arbitrale su quello che rischia di diventare il «caso Cascione». Allo scadere del primo tempo, il difensore amaranto si è accasciato al suolo: vittima di un contrasto di gioco o colpito da una moneta lanciata dagli spalti? Al giudice sportivo l'ardua sentenza, anche se nel frattempo — a prescindere da come andranno le cose — bisogna sottolineare il momentaneo appannamento di forma dei parmigiani. Il Parma rischia di gettare al vento quanto di buono fatto finora? A giudicare dagli ultimi risultati, la risposta potrebbe essere affermativa. In realtà, conoscendo le qualità degli allievi di Scala, non ce la sentiamo di essere pessimisti: anche se l'avvocato Artico dovesse dare la vittoria alla Reggina, siamo sicuri che Pizzi e gli altri sapranno ritrovare in tempo utile la strada che porta in Serie A.

IL PRINCIPE RANIERI

Nel frattempo, il Cagliari santifica l'ennesima domenica di gloria e festeggia il quarto posto in solitudine. La squadra sarda, partita con l'obbiettivo di un'onorevole salvezza, sta facendo passi da gigante in virtù di un gioco brillante e mai banale. Merito di Cappioli, Provitali, Paolino e Bernardini, d'accordo, ma merito anche di Claudio Ranieri, tecnico debuttante che sta scalando le vette del successo senza fare... rumore. Mai un proclama, una parola fuori posto, un eccesso: il mister ci sa fare e non è detto che a fine stagione non ottenga una personalissima promozione. Due gradini più sotto, ecco la Reggina (che, vale la pena di ricordarlo, già da mercoledì

sera potrebbe trovarsi in ben altra posizione) e soprattutto l'Ancona, la formazione più pazza del torneo. Pensate: dei ventitré punti raggranellati, solo dieci sono «made in Dorico». La squadra di Guerini in casa non riesce a esprimersi al meglio, mentre in trasferta si esalta, sfruttando sapientemente l'arma del contropiede con i suoi «peperini» (Ciocci e Messersì su tutti). Domenica, per i marchigiani, ecco la prova del fuoco, in casa contro il Torino: una prova convincente (o addirittura un successo) servirebbe a legittimare le ambizioni dei biancorossi, mentre un'eventuale sconfitta rimetterebbe tutto in discussione.

LA GRANDE AMMUCCHIATA

Si allarga il centroclassifica, tanto da arrivare a sfiorare la... coda. Da quota 22 (Pescara) a quota 18 (Licata, Padova e Messina) troviamo ben nove formazioni sospese a metà fra paradiso e inferno. Il Pescara non è riuscito a proseguire la splendida serie positiva, rimediando una battuta d'arresto a Barletta, così come la Triestina si è dovuta arrendere a Licata. Procede sicuro il Monza, gagliardo e mai domo al cospetto del Pisa, arrancano vistosamente Avellino, Brescia e Reggiana. E se dagli emiliani non era possibile aspettarsi miracoli (è difficile uscire indenni dalla tana del Toro), irpini e lombardi vanno dritti sul banco degli imputati. L'Avellino dispone di una «rosa» di tutto rispetto eppure accusa sbandamenti spaventosi; il Brescia ha parecchie individualità di valore ma fallisce sempre l'appuntamento con la vittoria quando si tratta di spiccare il volo. A questo punto della stagione forse è impossibile recuperare il terreno perduto, però il minimo che queste due squadre hanno il dovere di fare è provarci. Il Padova, rivitalizzato dalla cura Colautti, si è tirato fuori dai guai abbastanza in fretta trascinato da Di Livio, che nel giro di pochi mesi è arrivato a conquistare il titolo di miglior giocatore cadetto (vedi classifica del «Guerin d'Oro»). In via di guarigione il Messina, che continua a non entusiasmare ma almeno fa punti, e il Licata, che deve imparare a essere più concreto in trasferta.

COMO TI VORREI

E veniamo alle dolenti note. Il Cosenza stenta parecchio e non riesce a risollevarsi, tanto da essere raggiunto da Barletta e Foggia. I biancorossi stanno mettendo in mostra una discreta grinta e con l'arrivo di Corso sembrano aver voltato pagina: che poi la salvezza sia dietro l'angolo è tutto un altro discorso e per il momento non è possibile sbilanciarsi. I rossoneri, invece, continuano a procedere fra alti (pochi) e bassi, eppure sembrano in possesso delle energie necessarie per poter giungere in porto dopo la travagliata navigazione. Per una barca che può salvarsi, un... Galeone che affonda. Giovannino settebellezze ave-

segue a pagina 92

Sopra (fotoMana), Silvano Benedetti, difensore del Torino che domenica scorsa ha realizzato una doppietta nel match casalingo contro la Reggiana. Gli altri due gol per la squadra di Fascetti portano la firma di Pacione

Sopra a sinistra e a fianco, i tre gol che hanno deciso Parma-Reggina. In alto e sopra, Cascione kappaò: sarà 0-2? (fotoVilla e Santandrea)

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI

20. giornata
21-1-1990

Barletta-Pescara 1-0
Brescia-Ancona 2-3
Cagliari-Avellino 2-0
Cosenza-Padova 0-0
Foggia-Como 1-0
Licata-Triestina 1-0
Messina-Catanzaro 1-0
Monza-Pisa 2-2
Parma-Reggina 2-1
Torino-Reggiana 4-0

PROSSIMO TURNO

21. giornata
28 gennaio 1990, ore 14,30

Ancona-Torino (1-4)
Avellino-Messina (0-2)
Catanzaro-Licata (0-0)
Como-Brescia (0-0)
Padova-Barletta (0-1)
Pescara-Parma (0-1)
Pisa-Foggia (0-0)
Reggiana-Cosenza (2-1)
Reggina-Cagliari (0-1)
Triestina-Monza (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Piovanelli (Pisa).
10 reti: Silenzi (2 rigori) (Reggiana), Sorbello (Avellino).
9 reti: Ciocci (Ancona), Pizzi (4) (Parma).
8 reti: Corini (3) (Brescia), Muller (Torino).
7 reti: Signori (Foggia).
6 reti: Skoro e Policano (Torino), Melli (Parma).
5 reti: Rambaudi (Foggia), Bivi (3) (Monza), Protti (Messina), Paciocco e Simonini (Reggina), Provitali (Cagliari), Incocciati (2) (Pisa), Pacione (Torino).
4 reti: Marulla (Cosenza), Cravero (Torino), Ganz (Parma), Messersi (Ancona), Traini (Pescara), Catalano (2) (Triestina), Baiano (2) (Avellino), Cappioli (Cagliari), La Rosa (Licata).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Mancini** (Foggia)
2 **Cavallo** (Pisa)
3 **Benarrivo** (Padova)
4 **Bonometti** (Ancona)
5 **Benedetti** (Torino)
6 **Petitti** (Messina)
7 **Vincenzi** (Barletta)
8 **Corini** (Brescia)
9 **Ciocci** (Ancona)
10 **Pizzi** (Parma)
11 **La Rosa** (Licata)
All.: **Ranieri** (Cagliari)

LA CLASSIFICA DOPO LA 20. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	28	20	10	8	2	6	3	0	4	5	2	— 1	28	9
Torino	28	20	9	10	1	9	2	0	0	8	1	— 3	34	10
Parma	27	20	9	9	2	6	4	1	3	5	1	— 4	29	15
Cagliari	25	20	10	5	5	7	4	0	3	1	5	— 6	20	12
Ancona	23	20	6	11	3	2	6	1	4	5	2	— 6	25	17
Reggina	23	20	7	9	4	6	3	1	1	6	3	— 7	20	14
Pescara	22	20	9	4	7	8	2	0	1	2	7	— 8	19	23
Triestina	21	20	7	7	6	6	1	2	1	6	4	— 8	16	18
Monza	20	20	7	6	7	5	5	0	2	1	7	—10	15	21
Avellino	19	20	8	3	9	5	2	2	3	1	7	—10	21	22
Reggiana	19	20	4	11	5	2	6	1	2	5	4	—10	14	20
Brescia	19	20	6	7	7	3	4	3	3	3	4	—11	17	19
Licata	18	20	5	8	7	5	5	0	0	3	7	—12	15	15
Padova	18	20	6	6	8	5	4	1	1	2	7	—12	13	17
Messina	18	20	6	6	8	5	3	2	1	3	6	—12	16	25
Cosenza	16	20	3	10	7	3	5	2	0	5	5	—14	15	26
Foggia	16	20	6	4	10	5	3	3	1	1	7	—15	20	21
Barletta	16	20	5	6	9	5	4	2	0	2	7	—15	10	24
Como	12	20	2	8	10	2	4	4	0	4	6	—18	6	14
Catanzaro	12	20	1	10	9	1	4	5	0	6	4	—18	7	18

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Simoni** (Pisa)	6,56
Biato (Triestina)	6,51
2 **List** (Foggia)	6,33
Bagnato (Reggina)	6,27
3 **Attrice** (Reggina)	6,42
Mussi (Torino)	6,40
4 **Corini** (Brescia)	6,37
Gambaro (Parma)	6,36
5 **Benedetti** (Torino)	6,49
Valentini (Cagliari)	6,37
6 **Cravero** (Torino)	6,48
Minotti (Parma)	6,40
7 **Di Livio** (Padova)	6,65
Minuti (Licata)	6,42
8 **Barone** (Foggia)	6,52
Pergolizzi (Reggina)	6,43
9 **Signori** (Foggia)	6,57
Silenzi (Reggiana)	6,42
10 **Orlando** (Reggina)	6,64
Pizzi (Parma)	6,54
11 **Piovanelli** (Pisa)	6,38
Sorbello (Avellino)	6,30
ARBITRI	
1 **Rosica**	6,55
2 **Felicani**	6,43
3 **Dal Forno**	6,36
4 **Frigerio**	6,30
5 **Bailo**	6,26

In alto, il primo gol di Ciocci e, a fianco, lo 0-2 siglato da Bonometti per l'Ancona nella gara di Brescia (fotoAmaduzzi)

Barletta 1 – Pescara 0

BARLETTA: Coccia 6,5, Lancini 6,5, Saltarelli 5,5, E. Signorelli 6, Laureri 6, Marcato 6, F. Signorelli 5,5, (63' Bolognesi n.g.), Angelini 6, (72' Gabrieli n.g.), Vincenzi 7, Nardini 6,5 Panero 6. 12. Borgia, 14. Pedone, 15. Centofanti.
Allenatore: Corso 6.

PESCARA: Zinetti 6,5, Camplone 6, Ferretti 6, Gelsi 6, De Trizio 6, Bruno 6, Pagano 6, Longhi 6, (77' Quaggiotto n.g.), Traini 6,5, Gasperini 6, Rizzolo 6, (78' Edmar n.g.). 12. Gatta, 13. Di Cara, 15. Caffarelli.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Monni di Sassari 6.
Marcatore: 67' Vincenzi
Ammoniti: Pagano, Lancini, E. Signorelli, Camplone e Laurera.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 – Ancona 3

BRESCIA: Zaninelli 6, Manzo 5, Rossi 6, (49' Paolucci 6,5), Corini 7, Mariani 6, Babini 5, Valoti 6, Savino 5,5, Altobelli 5,5, Zanoncelli 5, (62' Bortolotti 6,), Piovani 5,5. 12. Bacchin, 14. Masolini, 16. Rocchi.
Allenatore: Varrella 5.

ANCONA: Vettore 6,5, Deogratias 6,5, Vincioni 6, Bonometti 7, Chiodini 7, Masi 6,5, Messersì 6, Gadda 6,5 (82' Donà n.g.), Ciocci 8 (78' De Martino n.g.), Ermini 6, Minaudo 6. 12. Piagnerelli, 14. Di Carlo, 15. De Juliis.
Allenatore: Guerini 7.
Arbitro: Cafaro di Grosseto 6.
Marcatori: 31' Ciocci, 40' Bonometti, 48' Ciocci, 69' e 82' rig. Corini.
Ammoniti: Chiodini, Ciocci, Vettore, Vincioni e Mariani.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 2 – Avellino 0

CAGLIARI: Ielpo 6, Festa 6,5, Poli 6, De Paola 6, Cornacchia 6,5, Firicano 6, Cappioli 7, Greco 6, Provitali 5, (58' Fadda 6), Bernardini 6,5, Paolino 5,5 (87' Pisicchio n.g.). 12. Nanni, 14. Giovanelli, 15. Rocco.
Allenatore: Ranieri 7.

AVELLINO: Taglialatela 6, Ferrario 6, Moz 6,5, Celestini 6,5, Scognamiglio 5, Pileggi 6, Compagno 6,5, Manzo 5 (31' Battaglia 6), Cinello 5,5, Onorati 6,5, Baiano 6. 12. Grieco, 13. Gentilini, 14. Franchini, 15. Sormani.
Allenatore: Lenzi 6.
Arbitro: Bailo di Novi Ligure 7.
Marcatori: 12' Cappioli, 28' Cornacchia.
Ammoniti: Scognamiglio e Cornacchia.
Espulso: Pileggi al 79'.

Cosenza 0 – Padova 0

COSENZA: Di Leo 6, Marino 6,5 (74' Celano n.g.), Nocera 6,5, Caneo 5,5, Napolitano 6, Storgato 6, Galeazzi 6,5, Muro 4,5 (46' Di Vincenzo 6,5), Marulla 6, Lombardo 6, De Rosa 6. 12. Brunelli, 13. Rufini, 14. Marra.
Allenatore: Di Marzio 6.

PADOVA: Bistazzoni n.g., Murelli 6, Benarrivo 6,5, Albiero 6,5, Ottoni 6, Ruffini 6, Di Livio 6,5, Camolese 6, Galderisi 6 (72' Pasqualetto n.g.), Pasa 6 (88' Sola n.g.), Pradella 5,5. 12. Zancopè, 15. Miano, 16. Faccini
Allenatore: Colautti 6,5.
Arbitro: Lombardi di La Spezia 6.
Ammoniti: Lombardo, Ottoni, Galderisi e Nocera.
Espulso: Murelli al 71'.

Foggia 1 – Como 0

FOGGIA: Mancini 7, List 5, Codispoti 5, Manicone 5, Miranda 5, Padalino 5, Rambaudi 5,5 (78' Gerini 5), Nunziata 5, Signori 5, Barone 5,5, Fonte 6. 12. Zangara, 14. Caruso, 15 Casale, 16. Di Corcia.
Allenatore: Zeman 6.

COMO: Savorani 5, Annoni 4,5 (68' Mazzuccato 5), Lorenzini 5, Centi 5 (53' Maiuri 5), Maccoppi 5, Cimmino 5, Turrini 5, Ferazzoli 4, Giunta 5,5, Milton 5, Notaristefano 5. 12. Aiani, 13. Biondo, 14. Gattuso.
Allenatore: Galeone 5.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 5.
Marcatore: 65' Fonte.
Ammoniti: Nunziata, Rambaudi e Lorenzini
Espulsi: nessuno

Licata 1 – Triestina 0

LICATA: Amato 6, Campanella 6, Gnoffo 7, Cassia 5,5, Zaccolo 5,5, Napoli 6, Minuti 6,5 (88' Ficarra n.g.), Taormina 5,5, Lo Garzo 7, Pagliaccetti 6, La Rosa 7 (89' Laneri n.g.). 12. Quironi, 13. Baldacci, 14. Bucceri.
Allenatore: Cerantola 7.

TRIESTINA: Biato 7, Costantini 6, Cerone 6, Di Rosa 5,5, Consagra 5,5, Butti 5 (65' Terracciano n.g.), Romano 5,5, Papais 6, Lerda 6, Catalano 6,5, Trombetta 5,5 (65' Russo n.g.). 12. Gandini, 13. Lenarduzzi, 15. Pasqualini.
Allenatore: Giacomini 6.
Arbitro: Rosica di Roma 5.
Marcatore: 47' La Rosa.
Ammoniti: Minuti, Cassia, Taormina, Trombetta, Butti, Papais e Di Rosa.
Espulsi: Zaccolo al 73' e Cerone al 67'.

Messina 1 – Catanzaro 0

MESSINA: Ciucci 6, De Simone 6,5, Da Mommio 7, Bronzini 6, Petitti 7, Monza 6,5, Cambiaghi 6 (87' Manari n.g.), Di Fabio 5,5, Protti 6, Modica 6, Berlinghieri 5 (57' Ficcadenti 6). 12. Dore, 13. Losacco, 16. Cardelli.
Allenatore: Buffoni 6,5.

CATANZARO: De Toffol 6,5, Corino 6, Martini 5,5 (75' Rispoli n.g.), Elli 5,5, Sarracino 5,5, Miceli 5,5, Fontana 5 (33' Bressi 5,5), Cotroneo 5, Lorenzo 5,5, Mauro 6, Rebonato 5. 12. Fabbri, 13. Di Vincenzo, 16. Ortolini.
Allenatore: G.B. Fabbri 5,5.
Arbitro: Guidi di Bologna 6.
Marcatore: 43' Da Mommio.
Ammoniti: Corino, Sarracino, Di Fabio e Cambiaghi.
Espulsi: nessuno.

Monza 2 – Pisa 2

MONZA: Pinato 6, Flamigni 6, Mancuso 6, Monguzzi 6, Concina 6,5 (69' De Patre 6), Rossi 6,5, Consonni 6, Saini 6,5, Serioli 7, Robbiati 7 (83' Tarantino n.g.), Bolis 6,5. 12. Pellini, 14. Viviani, 16. Erba.
Allenatore: Frosio 6.

PISA: Simoni 6, Cavallo 6,5, Moretti 5,5, Argentesi 6, Calori 5, Dolcetti 6 (49' Fiorentini 5,5), Neri 6, Bosco 7, Incocciati 7, Been 6,5, Piovanelli 5 (35' Boccafresca, 6). 12. Lazzarini, 13. Dianda, 14. Adamoli.
Allenatore: Giannini 6.
Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 5.
Marcatori: 12' Bosco 47' Serioli, 63' Incocciati, 66' Concina.
Ammoniti: Bolis, Bosco, Calori e Incocciati.
Espulsi: nessuno.

Parma 2 – Reggina 1

PARMA: Zunico 6,5, Donati 6, Gambaro 6, Minotti 6, Apolloni 6, Monza 6, Melli 7 (89' Ganz n.g.), Pizzi 8, Osio 5, Catanese 5, Zoratto 5. 12. Bucci, 13. Sommella, 14. Orlando, 15. Giandebiaggi.
Allenatore: Scala 6,5.

REGGINA: Rosin 6, Bagnato 6,5, Cascione 5 (46' Granzotto 5; 77' Zanin n.g.), Armenise 5, Pozza 5,5, Pergolizzi 6, De Marco 6,5, Maranzano 6, Paciocco 5, Orlando 5,5, Simonini 5. 12. Torresin, 14. Attrice, 15. Tomaselli.
Allenatore: Bolchi 6,5.
Arbitro: Di Cola di Avezzano 4.
Marcatori: 43' De Marco, 50' rig. e 71' rig. Pizzi.
Ammoniti: Minotti, Apolloni, Bagnato, Armenise, Paciocco, Simonini e Donati.
Espulso: Pozza.

Torino 4 – Reggiana 0

TORINO: Marchegiani n.g., Mussi 6, Bianchi 6, Rossi 6, Benedetti 7,5, Cravero 6, Sordo 6 (61' Ferrarese n.g.), Venturin 6,5 (75' Gallaccio n.g.), Muller 5, Policano 5, Pacione 7. 12. Martina, 13. Carbone, 14. Baggio.
Allenatore: Fascetti 7.

REGGIANA: Facciolo 5, Nava 5,5, Zanutta 6, Catena 6 (65' Guerra n.g.), Dominissini 5,5, Tacconi 6, D'Adderio 6,5, Galassi 6, Silenzi 5, Gabriele 5 (46' Mandelli 6), Bergamaschi 5. 12. Fantini, 13. Paganin, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 6.
Arbitro: Boggi di Salerno 6.
Marcatori: 4' Benedetti, 9' Pacione, 33' Benedetti, 40' Pacione.
Ammoniti: Zanutta e Nava.
Espulsi: nessuno.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Silvano BENEDETTI
Torino

L'angelo custode ha messo le ali, è volato in attacco e per una domenica si è travestito da implacabile bomber. Alla faccia di quei presuntuosetti che giocano per onor di firma.

2 Massimo CIOCCI (2)
Ancona

Quando gli spazi si allargano, lui si getta a capofitto verso la porta avversaria. A volte manca il bersaglio per eccesso di zelo, altre volte è quasi infallibile: come a Brescia.

3 Claudio RANIERI (3)
Cagliari

Premesso che nessun allenatore (o quasi) possiede la bacchetta magica, il tecnico rossoblù si candida al titolo di «uomo dell'anno». Serio, sereno, preparato, pacato: roba da Serie A.

4 Antonio BENARRIVO
Padova

Non ha minimamente risentito del salto di categoria e anche quando c'era Ferrari (tempi grami, quelli) era uno dei pochi sempre positivi. Magari non sarà Maldini o De Agostini, però...

5 Francesco VINCENZI
Barletta

Il bomber perde il pelo, non il vizio. Contro il Pescara ha sbloccato il risultato con un perentorio stacco aereo. Il traguardo dei 34 anni è vicino; il capolinea, lontanissimo.

6 Fausto PIZZI (5)
Parma

La sua doppietta è nelle mani di Artico, ma la sua classe è unanimemente riconosciuta. Speriamo solo che a fine stagione non torni all'Inter: se deve fare la fine di Rossini...

7 Francesco LA ROSA (2)
Licata

Non è una stagione d'oro, per il perticone siciliano, però continuiamo ad attenderlo con fiducia. Contro la Triestina, un gol, un palo e un rigore sbagliato: ce n'è per tutti i gusti.

8 Eugenio CORINI (3)
Brescia

Due gol per salvare la faccia alle «rondinelle» e per cercare di raddrizzare una partita compromessa. Il ragazzo ha doti eccezionali, e se solo potesse giocare in una squadra vera...

DIETRO LA LAVAGNA

Giovanni GALEONE (6)
Allenatore del Como

Tre mesi fa si lamentava perché il grande calcio lo aveva dimenticato, si sentiva un Genio Incompreso, una vittima del sistema pallonaro. Un bel giorno dichiarò: *«Vedrete, il mio Como volerà»*. Dritto in C1.

Haris SKORO
Attaccante del Torino

Prima del match con la Reggiana, Fascetti gli ha comunicato che per lui non c'era una maglia da titolare. Si è sentito offeso, ha rinunciato al posto in panchina ed è andato a casa. Nessuno ha sentito la sua mancanza.

I gol di Serioli e Concina che hanno permesso al Monza di pareggiare con il Pisa, a segno con Bosco e Incocciati (Photosprint)

SERIE B

segue da pag. 89

va chiesto un po' di tempo (ricordate?), promettendo che dopo un breve rodaggio il Como avrebbe ripreso a volare. Non crediamo occorrano troppi commenti per il fallimento del Grande Incompreso del calcio italiano, così come a questo punto non intendiamo sottolineare per l'ennesima volta gli errori commessi dal Catanzaro (e mai ammessi dal presidente Albano). In certi casi, le parole non servono.

KORPS A KORPS

«Impareggiabile direttore, chi le scrive è un gruppo di ragazzi torinisti appartenenti ai Granata Korps. Abbiamo scritto a lei, anche se forse dovevamo contattare Montanari: ma viste le risposte da bambino prepotente che dà (con l'accento, n.d.r.) *abbiamo optato per la sua rubrica. L'argomento che vogliamo chiarificare* (forse era meglio «chiarire», n.d.r.) *una volta per tutte riguarda il nostro brasiliano Muller. È ora di piantarla di criticarlo ogni qualvolta gioca male e di interessarsi alla sua vita privata. Oppure il Guerino è diventato una filiale* (?, n.d.r.) *di Novella 2000?»*. Stavolta il direttore l'ha fatta grossa, girando a quel bambino prepotente la vostra bella letterina. I grintosissimi appartenenti ai Granata Korps si sono dimenticati di firmare (una croce andava bene lo stesso, ragazzi!), ma a nostro avviso meritano ugualmente una risposta. Il «vostro» Muller, potenzialmente, è uno dei migliori giocatori attualmente in circolazione: su questo non ci piove. Peccato, però, che il «vostro» Muller non faccia granché per meritarsi, oltre che una maglia da titolare, il suo lauto stipendio. La vita privata di Muller interessa al Guerino proprio come interessa al Presidente Borsano (che glielo ha fatto sapere chiaramente), all'allenatore Fascetti (che, lo ripeteremo fino alla noia, non dovrebbe permettergli certe cose) e agli stessi tifosi, che — se la memoria non ci tradisce — lo videro in discoteca di mattina presto (o era tarda sera?) e lo «denunciarono» pubblicamente. Come potete notare, non siamo i soli a «preoccuparci» per quello che sta succedendo a Muller. Anzi, crediamo che il più preoccupato sia proprio Borsano, che lo ha confermato rinunciando a un bel pacco di miliardi e adesso magari rimpiange quella scelta. Perché, per intenderci, sarebbe come se Marcello Skoric scoprisse di essere il proprietario di Gesolino e non di Indro Park. E se non avete afferrato l'esempio, datevi all'ippica: asini e cavalli molto spesso vanno d'accordo.

Marco Montanari

GIRONE A Acqui-Valenzana 0-0; Albenga-Fanfulla 1-1; Bra-Pegliese 1-1; Fiorenzuola-Saviglianese 2-0; Mondovi'-Carcarese 3-0; Pontedecimo-Ventimiglia 0-0; S. Angelo-Sammargheritese 3-0; Savona-Crema 3-0; Vogherese-Vado 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bra	**30**	20	12	6	2	33	20
Fiorenzuola	**26**	20	11	4	5	27	15
Valenzana	**26**	20	9	8	3	25	16
Fanfulla	**25**	20	10	5	5	25	12
Saviglianese	**24**	20	9	6	5	26	16
Vogherese	**24**	20	9	6	5	26	21
Savona	**23**	20	9	5	6	26	12
Pegliese	**23**	20	9	5	6	23	20
Mondovi'	**22**	20	9	4	7	29	24
S. Angelo	**20**	20	8	4	8	25	27
Acqui	**19**	20	6	7	6	23	22
Crema	**18**	20	7	4	9	27	31
Ventimiglia	**15**	20	4	7	9	18	25
Pontedecimo	**15**	20	6	3	11	15	27
Sammargherit.	**14**	20	4	6	10	15	21
Albenga	**13**	20	3	7	10	13	29
Vado	**12**	20	3	6	11	10	31
Carcarese	**11**	20	1	9	10	13	30

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Carcarese-S. Angelo; Crema-Albenga; Fanfulla-Bra; Pegliese-Savona; Sammargheritese-Pontedecimo; Saviglianese-Acqui; Vado-Fiorenzuola; Valenzana-Mondovi'; Ventimiglia-Vogherese.

GIRONE B Aosta-Nizza 1-1; Bellinzago-Vigevano 0-0; Gravellona-S. Vincent 1-1; Mariano-Iris Oleggio 2-1; Pinerolo-Seregno 1-1; Pro Lissone-V. Binasco 1-0; Pro Patria-Rivoli 2-1; Saronno-Biellese 1-1; Verbania-Corbetta 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Biellese	**28**	20	12	5	3	25	13
Pro Patria	**28**	20	9	10	1	21	10
Bellinzago	**27**	20	9	9	2	18	4
Aosta	**26**	20	8	10	2	23	11
Mariano	**26**	20	11	4	6	20	17
Saronno	**25**	20	9	7	4	29	14
V. Binasco	**23**	20	8	7	5	22	14
Verbania	**22**	20	8	6	6	27	18
Corbetta	**21**	20	6	9	5	20	16
Pro Lissone	**21**	20	7	7	6	20	19
Nizza	**20**	19	6	8	6	27	22
Seregno	**18**	19	6	6	7	20	28
Iris Oleggio	**17**	20	6	5	9	27	31
Pinerolo	**13**	20	4	5	11	13	28
Gravellona	**12**	20	2	8	10	11	23
Vigevano	**12**	20	2	8	10	11	26
Rivoli	**11**	20	2	7	11	14	27
S. Vincent	**7**	20	1	5	14	12	40

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Corbetta-Saronno; Iris Oleggio-Biellese; Nizza-Verbania; Pro Patria-Mariano; Rivoli-Pro Lissone; S. Vincent-Pinerolo; Seregno-Bellinzago; V. Binasco-Aosta; Vigevano-Gravellona.

GIRONE C Bassano-Rotaliana 2-1; Benacense-Darfo 1-0; Bolzano-Chioggia 1-1; Lecco-Romanese 1-0; Lumezzane-Rovereto 1-1; Rovigo-Brugherio 1-1; Schio-Nova Gens 2-1; Stezzanese-Leffe 0-1; Thiene-Brembillese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**35**	20	17	1	2	38	9
Leffe	**32**	20	13	6	1	34	10
Rovereto	**29**	19	11	7	1	39	13
Stezzanese	**25**	20	9	7	4	30	21
Darfo	**24**	20	8	8	4	32	13
Rovigo	**22**	20	6	10	4	22	16
Thiene	**22**	20	8	6	6	27	23
Schio	**22**	20	8	6	6	23	20
Benacense	**19**	20	5	9	6	17	22
Bassano	**18**	19	6	6	7	18	19
Brembillese	**18**	20	5	8	7	15	18
Bolzano	**17**	19	3	11	6	12	16
Lumezzane	**17**	20	6	5	9	22	26
Romanese	**16**	20	4	8	8	17	17
Brugherio	**13**	19	2	9	8	13	23
Chioggia	**13**	20	3	7	10	12	28
Nova Gens	**9**	20	2	5	13	7	35
Rotaliana	**6**	20	1	4	15	15	56

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Brembillese-Lecco; Brugherio-Lumezzane; Chioggia-Schio; Darfo-Rovigo; Leffe-Bassano; Nova Gens-Stezzanese; Romanese-Thiene; Rotaliana-Benacense; Rovereto-Bolzano.

GIRONE D Caerano-Brugnera 0-1; Fontanafredda-Sedico 2-0; Giorgione-Mira 1-0; Pievigina-Montebelluna 0-0; Ponte Piave-Opitergina 1-1; Pro Gorizia-Monfalcone 0-0; Sacilese-Pordenone 1-0; Salzano-San Dona' 3-1; Venezia-Conegliano 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pievigina	**31**	20	11	9	0	27	7
San Dona'	**26**	20	10	6	4	26	15
Giorgione	**25**	20	9	7	4	22	16
Caerano	**22**	20	5	12	3	23	15
Venezia	**22**	20	7	8	5	19	16
Pro Gorizia	**21**	20	8	5	7	23	19
Brugnera	**21**	20	6	9	5	13	10
Sacilese	**21**	20	7	7	6	16	14
Ponte Piave	**20**	20	7	6	7	23	18
Montebelluna	**20**	20	5	10	5	15	13
Monfalcone	**20**	20	5	10	5	23	27
Mira	**18**	20	6	6	8	17	20
Salzano	**18**	20	5	8	7	19	24
Sedico	**17**	20	5	7	8	10	17
Opitergina	**16**	20	4	8	8	16	24
Fontanafredda	**15**	20	3	9	8	11	23
Conegliano	**14**	20	2	10	8	12	22
Pordenone	**13**	20	3	7	10	9	24

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Brugnera-Salzano; Conegliano-Caerano; Mira-Venezia; Monfalcone-Fontanafredda; Montebelluna-Giorgione; Opitergina-Pievigina; Pordenone-Pro Gorizia; San Dona'-Ponte Piave; Sedico-Sacilese.

GIRONE E B.B. Castellina-N. Pistoiese 0-1; Bibbienese-V. Roteglia 2-2; Bozzano-Pontassieve 2-0; Colorno-Sestese 0-0; Crevalcore-Brescello 0-0; Grosseto-Colligiana 0-0; I. Vinci-Viareggio 0-1; Mirandolese-Castel S.Pietrorinv.; Tuttocalzature-Reggiolo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
N. Pistoiese	**30**	20	13	4	3	33	10
Viareggio	**30**	20	14	2	4	26	9
Brescello	**24**	20	8	8	4	24	10
Crevalcore	**24**	20	7	10	3	15	11
Sestese	**23**	20	6	11	3	14	8
Bozzano	**23**	20	6	11	3	20	15
Reggiolo	**22**	20	7	8	5	17	12
Grosseto	**22**	20	8	6	6	18	20
V. Roteglia	**19**	20	5	9	6	15	15
Colligiana	**19**	20	4	11	5	12	13
Pontassieve	**19**	20	5	9	6	18	25
Mirandolese	**16**	19	6	4	9	19	22
Colorno	**16**	20	4	8	8	13	19
B.B. Castellina	**15**	20	3	9	8	12	19
Bibbienese	**15**	20	3	9	8	12	22
Tuttocalzature	**15**	20	4	7	9	12	27
I. Vinci	**14**	20	2	10	8	10	23
Castel S.Pietro	**12**	19	1	10	8	11	21

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Brescello-Bozzano; Castel S.Pietro-Colorno; Colligiana-I. Vinci; N. Pistoiese-Mirandolese; Pontassieve-Tuttocalzature; Reggiolo-Bibbienese; Sestese-B.B. Castellina; V. Roteglia-Crevalcore; Viareggio-Grosseto.

GIRONE F Assisi-Cattolica 2-1; Castelfrettese-Urbino 0-0; Ellera-Gualdo 1-0; Imola-Bastia 1-1; Julia Spello-Narnese 0-1; Russi-Santarcangiol. 1-2; San Marino-Vadese 0-0; Tolentino-Faenza 2-1; Urbania-Piobbico 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Imola	**27**	20	10	7	3	30	12
Gualdo	**27**	20	10	7	3	24	11
Narnese	**24**	20	9	6	5	22	18
Bastia	**23**	20	7	9	4	19	15
Ellera	**23**	20	8	7	5	15	14
Piobbico	**21**	20	7	7	6	19	18
Faenza	**21**	20	6	9	5	18	18
Assisi	**20**	20	6	8	6	19	18
Vadese	**20**	20	6	8	6	14	15
Urbino	**19**	20	4	11	5	16	15
Tolentino	**19**	20	6	7	7	23	25
Urbania	**19**	20	6	7	7	19	23
Russi	**18**	20	5	8	7	17	19
San Marino	**18**	20	4	10	6	17	21
Castelfrettese	**17**	20	4	9	7	21	26
Cattolica	**16**	20	5	6	9	16	22
Santarcang.	**12**	14	4	4	6	15	14
Julia Spello	**8**	20	0	8	12	9	30

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Bastia-Russi; Cattolica-Ellera; Faenza-Imola; Gualdo-Julia Spello; Narnese-Assisi; Piobbico-Castelfrettese; Santarcangiol.-San Marino; Urbania-Tolentino; Urbino-Vadese.

GIRONE G Fermana-Monturanese 0-0; L'Aquila-Sangiorgese 3-1; Montegranaro-Bellante 3-1; Penne-Bitonto 1-2; Raiano-Molfetta 0-1; Santegidiese-Manfredonia 2-1; Termoli-Corato 0-0; Tortoreto-Pineto 1-1; Vastese-Sulmona 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vastese	**32**	20	13	6	1	28	8
Montegranaro	**25**	20	10	5	5	30	21
Sulmona	**24**	20	7	10	3	14	9
Fermana	**24**	20	7	10	3	22	21
Pineto	**23**	20	7	9	4	24	15
Termoli	**22**	20	7	8	5	21	14
Monturanese	**22**	20	6	10	4	13	8
Sangiorgese	**22**	20	8	6	6	24	23
L'Aquila	**20**	20	7	7	6	25	17
Molfetta	**20**	20	7	6	7	18	16
Manfredonia	**19**	20	6	7	7	23	23
Raiano	**19**	20	4	11	5	12	15
Bitonto	**19**	20	6	7	7	14	19
Penne	**17**	21	3	11	7	19	22
Santegidiese	**17**	20	4	9	7	17	22
Tortoreto	**14**	20	3	8	9	13	31
Corato	**13**	20	1	11	8	10	20
Bellante	**8**	20	2	4	14	10	31

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Bellante-Tortoreto; Bitonto-Raiano; Corato-Fermana; Manfredonia-Termoli; Molfetta-L'Aquila; Montegranaro-Vastese; Pineto-Santegidiese; Sangiorgese-Penne; Sulmona-Monturanese.

GIRONE H Acilia-Almas 1-0; Carbonia-Anguillara 0-2; Fertilia-Rieti 2-0; Gialeto-Ozierese 0-0; Ilva-Civitavecchia 2-0; Pirri-Astrea 1-3; Pomezia-Nuorese 0-0; Tharros-Calangianus 1-3; Viterbese-San Marco 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astrea	**31**	20	13	5	2	36	8
Anguillara	**28**	20	12	4	4	41	16
Ilva	**25**	20	10	5	5	28	14
Rieti	**24**	20	9	6	5	21	12
Acilia	**24**	20	6	12	2	15	11
Nuorese	**23**	20	7	9	4	22	14
Carbonia	**23**	20	9	5	6	19	18
Pomezia	**21**	20	7	8	5	17	17
Viterbese	**20**	20	7	6	7	20	19
Almas	**19**	20	6	7	7	12	12
Gialeto	**17**	20	3	11	6	14	16
Ozierese	**17**	20	5	7	8	14	23
San Marco	**17**	20	5	7	8	12	21
Calangianus	**17**	20	6	5	9	19	32
Civitavecchia	**16**	20	3	10	7	8	11
Fertilia	**14**	20	3	8	9	14	26
Pirri	**12**	20	3	6	11	11	23
Tharros	**12**	20	3	6	11	16	38

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Almas-Fertilia; Anguillara-Acilia; Astrea-Civitavecchia; Calangianus-Pomezia; Gialeto-Pirri; Nuorese-Viterbese; Ozierese-Tharros; Rieti-Carronia; San Marco-Ilva.

GIRONE I Afragolese-Tivoli 0-0; Avezzano-Pro Cisterna 2-0; Fondana-Cynthia 1-3; Gladiator-Vis Sezze 1-0; Maddalonese-Formia 1-1; Real Aversa-Luco 0-0; Sora-Giugliano 4-0; Valmontone-Isola Liri 1-0; Velletri-Policassino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**30**	20	12	6	2	38	15
Formia	**29**	20	10	9	1	20	7
Tivoli	**28**	20	10	8	2	31	10
Luco	**27**	20	10	7	3	20	16
Velletri	**25**	20	8	9	3	23	16
Avezzano	**24**	20	10	4	6	22	13
Pro Cisterna	**23**	20	8	7	5	19	15
Isola Liri	**19**	20	7	5	8	14	17
Vis Sezze	**19**	20	7	5	8	16	21
Real Aversa	**18**	20	6	6	8	15	16
Maddalonese	**18**	20	5	8	7	18	25
Afragolese	**17**	20	6	5	9	14	19
Sora	**16**	20	5	6	9	15	11
Fondana	**16**	20	4	8	8	18	22
Policassino	**16**	20	5	6	9	16	22
Gladiator	**16**	20	4	8	8	12	21
Valmontone	**14**	20	5	4	11	12	24
Giugliano	**5**	20	0	5	15	12	45

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Afragolese-Valmontone; Cynthia-Avezzano; Giugliano-Real Aversa; Isola Liri-Formia; Luco-Velletri; Policasssno-Sora; Pro Cisterna-Gladiator; Tivoli-Fondana; Vis Sezze-Maddalonese.

GIRONE L Benevento-Francavilla rinv.; Galatina-Matera 2-0; Massafra-Scafati 3-0; Matino-Noci 2-0; Nocerina-Acerrana 0-0; Palmese-Noicottaro 1-0; Solofra-Sangiuseppese 1-3; Toma Maglie-Grottaglie 2-2; Tricase-Ostuni 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatina	**32**	20	14	4	2	33	13
Sangiuseppese	**30**	20	13	4	3	34	14
Massafra	**25**	20	8	9	3	23	10
Matino	**23**	20	9	5	6	19	10
Tricase	**22**	20	6	10	4	14	10
Solofra	**21**	19	7	7	5	14	9
Matera	**20**	20	6	8	6	21	18
Noci	**20**	19	7	6	6	20	19
Toma Maglie	**20**	20	5	10	5	17	21
Francavilla	**19**	19	5	9	5	18	16
Benevento	**19**	19	5	9	5	19	19
Grottaglie	**18**	20	4	10	6	15	17
Nocerina	**17**	20	5	7	8	15	25
Scafati	**16**	20	5	6	9	9	18
Ostuni	**16**	20	3	10	7	11	21
Acerrana	**15**	20	2	11	7	9	18
Palmese	**12**	20	2	8	10	9	22
Noicattaro	**10**	18	3	4	11	17	35

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Acerrana-Toma Maglie; Francavilla-Ostuni; Grottaglie-Solofra; Matera-Tricase; Nocerina-Benevento; Noci-Massafra; Noicattaro-Matino; Sangiuseppese-Galatina; Scafati-Palmese.

GIRONE M Chiaravalle-Pisticci 0-1; Ciro'-Juve Stabia 2-1; Ebolitana-Portici 1-1; N. Rosarnese-Praia 2-2; Policoro-Valdiano 3-0; Ravagnese-Siderno 0-2; Rende-Acri 1-1; Savoia-Sorrento 2-1; Stabia-Cariatese 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savoia	**30**	20	12	6	2	25	9
Stabia	**29**	19	11	7	1	34	11
Juve Stabia	**25**	20	8	9	3	28	18
Pisticci	**23**	20	8	7	5	29	19
Cariatese	**23**	20	6	11	3	16	12
Praia	**23**	20	7	9	4	22	18
Policoro	**22**	20	8	6	6	22	15
Ebolitana	**21**	20	6	9	5	17	12
Ciro'	**21**	20	7	7	6	23	26
Valdiano	**21**	20	6	9	5	13	19
Acri	**18**	19	4	10	5	15	16
Rende	**18**	20	5	8	7	16	21
Portici	**18**	20	6	6	8	19	26
N. Rosarnese	**16**	20	4	8	8	18	22
Sorrento	**16**	20	2	12	6	7	15
Siderno	**14**	20	4	6	10	18	26
Chiaravalle	**10**	20	3	4	13	9	27
Ravagnese	**10**	20	2	6	12	13	32

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Acri-Cariatese; Ciro'-Savoia; Juve Stabia-Ravagnese; Pisticci-Policoro; Portici-Stabia; Praia-Chiaravalle; Siderno-Rende; Sorrento-N. Rosarnese; Valdiano-Ebolitana.

GIRONE N ACI S. Antonio-Bagheria 2-0; Agrigento-Marsala 3-0; Comiso-Juve Gela 0-0; Mazara-Gangi 3-1; Niscemi-Enna 1-0; Palermolympia-Folgore 2-0; Partinicaudace-Paterno'sosp.; Scicli-Caltagirone 1-0; Termitana-Ragusa 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Enna	**29**	20	12	5	3	27	9
Agrigento	**28**	20	10	8	2	23	11
Partinicaudace	**26**	19	10	6	3	20	8
Gangi	**25**	20	9	7	4	31	18
Scicli	**25**	20	10	5	5	19	11
Marsala	**25**	20	10	5	5	17	14
Palermolympia	**24**	20	7	10	3	22	13
Mazara	**24**	20	9	6	5	25	18
Comiso	**22**	20	6	10	4	19	17
Folgore	**18**	20	5	8	7	11	18
Juve Gela	**15**	20	4	11	5	15	19
Ragusa	**15**	20	4	7	9	18	22
Termitana	**15**	20	5	5	10	14	21
Niscemi	**15**	20	3	9	8	11	19
Caltagirone	**14**	20	4	6	10	13	22
Bagheria	**13**	20	4	5	11	13	35
Paterno'	**11**	19	3	6	10	8	18
ACI S. Antonio	**9**	20	3	3	14	15	28

PROSSIMO TURNO (Domenica 28 gennaio, ore 14,30): Agrigento-Scicli; Bagheria-Termitana; Caltagirone-Gangi; Enna-Palermolympia; Folgore-Partinicaudace; Juve Gela-ACI S. Antonio; Marsala-Comiso; Paterno'-Niscemi; Ragusa-Mazara.

fiammamonza

S.S. LAZIO
CALCIO FEMMINILE S.p.a

CALCIODONNE

CAMPIONATO/DOPO LA 1. GIORNATA DI RITORNO

LA CODA DEL DELFINO

La Reggiana Zambelli non concede il «bis»: al mezzo scivolone contro il Fiamma Monza ha fatto seguire una vittoria netta sul Torino, siglata per di più dalle marcatrici storiche del nostro calciodonne, Carolina Morace, e Betty Vignotto. La Morace sale così a quota venti nella graduatoria delle migliori realizzatrici e la Reggiana conserva i tre punti di vantaggio sul GB Giugliano Campania. Alle loro spalle, Prato Wonder e Milan 82 si sono dati battaglia in Toscana: l'1-0 messo a segno da Sabina Cavina al 3' sembrava aver deciso l'incontro a favore delle pratesi, ma l'espulsione per fallo di reazione del portiere Eva Russo al 53' ha permesso al Milan di ribaltare l'incontro con due reti di Patrizia Fichera (quella della vittoria al secondo minuto di recupero). Lo scontro-disperazione della bassa classifica, giocato domenica, ha lasciato ancora più solo in coda Il Delfino Cagliari. L'Aurora Mombratto raggiungere invece il Carrara a 7 punti: la posizione è sempre critica, ma si può ancora sperare. Dalla Serie B, due decisioni della Commissione Disciplinare, relative alla posizione irregolare di alcune giocatrici. Senigallia-Porto S. Elpidio (del 10/12/89) 0-2 e Derthona-Moncalieri (del 17/12/89) 2-0 sono i nuovi risultati, decisi a tavolino, delle due gare su cui pendevano altrettanti reclami. Nazionale, infine: in vista dell'incontro europeo contro la Spagna, le azzurre di Sergio Guenza disputeranno un'amichevole di allenamento contro il Woman Sassari di Serie B, il 24 gennaio prossimo, alle 14.30, allo stadio comunale Acquedotto di Sassari (l'incasso sarà devoluto in beneficenza). La trasferta di Sassari vuole essere un riconoscimento per una singola squadra e per l'intera regione. Dice Maurizio Foroni, presidente del calcio al femminile: *«La Woman sta facendo una buona politica, come società e come "scuola". In Sardegna, inoltre, esiste un attivissimo movimento di base, sia pure non indirizzato nei canali ufficiali. Ci sono sembrate due valide ragioni per assegnare questa amichevole a Sassari».*
Ecco la classifica marcatrici della Serie A. *20 reti:* Morace (Reggiana Zambelli). *14 reti:* Augustesen (Modena Euromobil). *12 reti:* Sberti (Firenze). *10 reti:* Bichi (Prato Wonder). *9 reti:* Fichera (Milan 82). *8 reti.* Marsiletti (Reggiana Zambelli).

s. m.

In alto (fotoAS), Augustesen del Modena e, a sin. (fotoSG), D'Errico del Mombretto: due «doppiette». A lato (fotoSG), Carolina Morace, venti gol

SERIE A

RISULTATI 1. GIORNATA DI RITORNO: Endas Azzurra Turris-Centomo Verona 1-1; Monteforte Irpino Borrelli-Firenze 0-0; Carrara-GB Giugliano Campania 0-1; Aurora Mombretto-Il Delfino Cagliari 3-0; Fiamma Monza-Lazio 0-0; Prato Wonder-Milan 82 1-2; Modena Euromobil-Pordenone Friulvini 3-0; Torino-Reggiana Zambelli 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zambelli	**30**	16	14	2	0	56	10
GB Giugliano	**27**	16	12	3	1	27	4
Wonder	**23**	16	10	3	3	34	12
Milan 82	**22**	16	9	4	3	37	19
Lazio	**21**	16	9	3	4	23	8
Euromobil	**20**	16	8	4	4	26	18
Firenze	**18**	16	6	6	4	24	20
F. Monza	**18**	16	6	6	4	20	14
Borrelli	**14**	16	3	8	5	15	14
Centomo	**13**	16	3	7	6	7	15
Friulvini	**12**	16	4	4	8	12	22
Endas Azzurra	**11**	16	4	3	9	13	34
Torino	**10**	16	4	2	10	17	28
Carrara	**7**	16	1	5	10	14	17
Aurora	**7**	16	2	3	11	15	39
Il Delfino	**3**	16	0	3	13	5	61

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno 27/1/90, ore 14.30): Centomo Verona-Aurora Mombretto; Milan 82-Carrara; Reggiana Zambelli-Endas Azzurra Turris; Friulvini Pordenone-Fiamma Monza; Firenze-Modena Euromobil; Lazio-Monteforte Irpino Borrelli; Il Delfino Cagliari-Prato; GB Giugliano Campania-Torino.

SERIE B

GIRONE A

RISULTATI 2. GIORNATA DI RITORNO: Zama Donna Dinamo Faenza-Derthona Valmacca 3-4; Sampi Lucca-Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 2-1; Goriziana-Juventus 1-2; Lugo-Peschiera 3-1; Atletic Moncalieri-Rossiglionese 4-0; Ambrosiana-Spinettese 1-3; Azalee Gallarate-Woman Sassari 4-2.

CLASSIFICA: Woman Sassari 24; Dertona Valmacca 21; Azalee Gallarate, Lugo 20; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla 19;Atletic Mocalieri 18; Sampi Lucca 16; Goriziana 15; Juventus 14; Ambrosiana 13; Spinettese 12; Zama Donna Dinamo Faenza 11; Rossiglionese 4; Peschiera 3.

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, 28/1/90): Atletic Moncalieri-Ambrosiana; Spinettese-Azalee Gallarate; Derthona Valmacca-Goriziana; Geas Sesto S. Giovanni Autovilla-Juventus; Rossiglionese-Lugo; Peschiera-Sampi Lucca; Woman Sassari-Zama Donna Dinamo.

GIRONE B

RISULTATI 2. GIORNATA DI RITORNO: Arezzo-Fiamma Bari 0-0; Artglass Senigallia-Fiamma Roma 0-1; Futura Ciampino-Gravina Vini DOC Etna 2-4; Real Frattese-Pistoiese 0-7; Salernitana-Porto S. Elpidio 1-3; Prato Sport-Spezia 3-0; Perugia Publiservice-Spinaceto VIII Graf 3 2-0.

CLASSIFICA: Gravina Vini DOC Etna 26; Prato Sport 24; Pistoiese 19; Salernitana 18; Spinaceto VIII Graf 3, Porto S. Elpidio 16; Fiamma Bari 15; Perugia Publiservice 14; Futura Ciampino, Arezzo 12; Spezia 10; Real Frattese 7; Artglass Senigallia 4 (Artglass Senigallia un punto di penalizzazione; Pistoiese e Futura Ciampino una partita in meno).

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, 28/1/90): Gravina Vini Doc Etna-Arezzo; Fiamma Bari-Artglass Senigallia; Porto S. Elpidio-Futura Ciampino; Fiamma Roma-Prato Sport; Perugia Publiservice-Real Frattese; Spezia-Salernitana; Pistoiese-Spinaceto VIII Graf 3.

UNA SOCIETÀ HA ANTICIPATO LA PERESTROJKA

MILANO ALLA FIERA DELL'EST

Una luce soffusa illumina lo spogliatoio, sempre quello di destra: il motivo è semplice, si chiama scaramanzia, quella che induce le ragazze a occupare lo stesso angolino, i pochi centimetri dove ci si prepara per entrare in campo. Un silenzio quasi innaturale aleggia mentre si compiono gesti meccanici, che scandiscono il tempo fino al fischio d'inizio. Quel silenzio per il Milan 82 era sinonimo di sogno fino a qualche settimana fa. Mai la squadra di Antonio Curreri, pluriscudettato con il Lecce, era

Sopra, una formazione del Milan 1989-90. In alto, il presidente Mario Pagano. A lato, Kristina Hristova e Maria Diano si preparano negli spogliatoi. In basso, ancora la bulgara Hristova e Nazzarena Grilli ai massaggi prima della partita (fotoGiuliani)

giunta così in alto: subito alle spalle della Reggiana a lottare per il titolo. Oggi dietro ogni movimento c'è la consapevolezza di un ridimensionamento, che comunque non toglie il sapore di una stagione ad alti livelli che fa del Milan una delle rivelazioni del campionato. *«È vero»* sono le parole di Rossana Cassani, portiere, da due anni in rossonero, *«in due partite ci siamo giocate le speranze di essere protagoniste per il traguardo più ambito, ma un secondo o un terzo posto non equivarrebbero a una bocciatura. La squadra è molto rinnovata rispetto allo scorso anno, sono arrivate le migliori giocatrici del Torino. Qualcuna forse non è ancora riuscita a esprimere le sue potenzialità. Ci vuole tempo, e comunque noi siamo soddisfatte».* Anche il presidente del Milan, Mario Pagano, 40 anni, commerciante, concorda con la Cassani: *«Posso solo elogiare le ragazze, sperando che ripetano quanto visto fino ad ora. Al di là del campionato di vertice, non dimentichiamo che sono arrivate nelle semifinali di Coppa Italia, un trofeo verso il quale non nascondiamo le nostre ambizioni».* Ma, valori tecnici a parte, il Milan è una società molto particolare. In campo sportivo ha

anticipato la «perestrojka», stabilendo da anni contatti con le squadre dell'Est europeo, svelando ogni segreto tecnico tattico, ad esempio, della Russia, che invitò lo scorso anno nel torneo internazionale in Sardegna. Pensare che, fino a qualche anno fa, il calcio femminile in Unione Sovietica era letteralmente bandito. *«Noi abbiamo "girato" tutto il mondo»,* sottolinea Pagano, *«dall'America del Nord ai contatti con l'Irak, già invitato a un torneo che stiamo organizzando per la prossima primavera. Lo scambio con i Paesi dell'Est è però quello che ci ha offerto i maggiori insegnamenti. Attualmente ho in squadra una ragazza bulgara, la Hristova: nello scorso campionato, al termine del girone di andata, si infortunò gravemente. Restò fuori alcuni mesi e rifiutò il rimborso spese. A livello tecnico l'Est sta crescendo. In ogni Paese nascono con una rapidità impressionante nuove squadre, e il numero delle calciatrici è ovviamente in forte aumento. In Russia, specialmente, hanno deciso di fare sul serio da quando la FIFA ha dato il via al primo campionato del mondo, che si disputerà nel 1991. Fino a qualche tempo fa, la maggior parte delle calciatrici sovietiche proveniva da altri sport, soprattutto dall'hockey su prato, oggi ci sono vere e proprie scuole di addestramento».* Ma il Milan come si inserisce in questo forte vento di rinnovamento? *«Una delle nostre principali attività è sempre stata quella di organizzare tornei durante la pausa agonistica. Invitare le formazioni dell'Est rappresenta, oltre a una naturale esigenza di confronto, la volontà di offrire qualcosa a chi, vi assicuro, guarda all'Italia come ad un sogno difficile da raggiungere, anche solo per un periodo di vacanza».*

Pina Debbi

CAMPIONATO PRIMAVERA/1. DI RITORNO

IL QUARTETTO C'ENTRA

Torino, Milan, Roma e Catania le squadre leader: per loro si spalanca la porta della 2a fase

Apertura dedicata alla Coppa Italia con i ritorni degli ottavi di finale: L.R. Vicenza-Inter 0-1 (Scapolo, rigore), Ancona-Cesena 1-1 (Medri e Tentoni, rigore), Lodigiani-C. di Sangro 5-2 (Ricciardi-bis, Ciparchia, Colucci, Battisti contro Gasbarro e Falaguerra), Chieti-Roma 0-2 (Aiello e Berretta), Bari-Napoli 2-1 (Cianciotta e De Napoli, Altomare), Catania-Lecce 0-1 (Renna). Recuperi: Juventus-Milan 1-1 (Giampaolo e Voltolina), Parma-Torino 0-1 (Brunetti). Veniamo ora al campionato, giunto alla prima giornata di ritorno. Copertina per Samb (vittoria a Roma) e Sampdoria uscita indenne dalla trasferta di Torino coi granata, mentre il Cesena (Juve a riposo) ha conquistato il secondo posto. Milan e Cremonese dominano il gruppo B, fugge il Catania. Nel girone A, centri di Campione e Cancellara (Bologna), Bargagna (Empoli), Di Simoni-rigore e Zanoli (Cesena), Basciu-rigore (Fiorentina). Covelli, Baghino-due (un penalty), Cecchini e Marzi (Genoa), Bonazza della Spal, (che beneficia dell'autorete di Baghino), doppietta di Melli (Parma); Lanza (Reggiana). Nel «B», Santi (Padova), Fortunato (Como), Borriero (Vicenza), Gallina, Lombardini e Marcolin-rigore (Cremonese), Rizzioli (Triestina, bel colpo!), Valtolina (Milan). Nel «C» Bugiardini (Ascoli), Olivares (Lazio), Carnevale (Casertana), Baiocco (Perugia), De Stefanis (Celano), doppietta di Colucci (un rigore) e Falaguerra (C. di Sangro), Franchella (Francavilla), Sciannamea e De Amicis (Chieti), Ripani (Samb.). Nel «D», Vallotta (Catanzaro), Romeo-rigore (Catania), Benanti e Trocini (cosenza) Ferrante (Napoli), Amato, Messina e Tropea (Messina), Sullo-rigore e Raimo (Avellino), Scalera e Palazzotto (Reggina), Arcadio (Taranto). 49 reti, media-gara 1,75.

Carlo Ventura

Sopra, la Sampdoria: bene a Torino. A destra, Campione (Bologna)

PRIMO PIANO/ALFIO MAURIZIO ROMEO

COMPARE ALFIO

Un elemento di notevole esperienza per la Primavera del Catania, la cui stagione calcistica si sta rivelando molto brillante. La stima degli addetti ai lavori etnei è stata originata dalla valuzione delle sue prestazioni. Alfio Maurizio Romeo (1,80 peso 75 chili) è nato a Catania il 29 dicembre 1969 e proviene (stagione 1988-89) dall'Interclub Catania. È un centrocampista che sa esprimersi da centromediano metodista e da libero. Già inserito nella passata stagione in prima squadra, sa rientrare nelle giovanili con lo spirito giusto e la volontà di ben figurare, grazie anche a tutta la stima in lui riposta dagli allenatori Carmelo Russo e Salvatore Lo Certo, che ne descrive le caratteristiche. *«Romeo»*, chiarisce mister Lo Certo, *«è un centrocampista completo, tecnicamente dotato e tatticamente intelligente. È specialista nei calci di punizione e sa lanciare molto bene. Il destro e il colpo di testa sono i suoi punti forti. È un giocatore dalle prospettive rosee».*

c. v.

Alfio Romeo, centrocampista di quantità del Catania (fotoArch.)

RISULTATI E CLASSIFICHE

DOPO LA 15. GIORNATA

GIRONE A. Bologna-Empoli 2-1; Cesena-Pisa 2-0; Fiorentina-Piacenza 1-0; Genoa-Spal 5-2; Parma-Cagliari 2-0; Reggiana-Modena 1-0; Torino-Sampdoria 0-0. Ha riposato la Juventus.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**27**	15	12	3	0	28	4
Cesena	**24**	15	10	4	1	25	8
Juventus	**22**	14	9	4	1	29	9
Fiorentina	**17**	15	7	3	5	18	14
Parma	**16**	15	6	4	5	22	12
Genoa	**15**	15	6	3	6	19	16
Modena	**15**	15	6	3	6	18	19
Empoli	**15**	15	7	1	7	14	17
Bologna	**13**	14	6	1	7	19	21
Pisa	**13**	15	4	5	6	13	17
Smpdoria	**12**	14	3	6	5	11	17
Piacenza	**11**	15	4	3	8	14	20
Spal	**10**	15	5	0	10	16	33
Cagliari	**8**	15	3	2	10	13	28
Reggiana	**4**	15	1	2	12	5	28

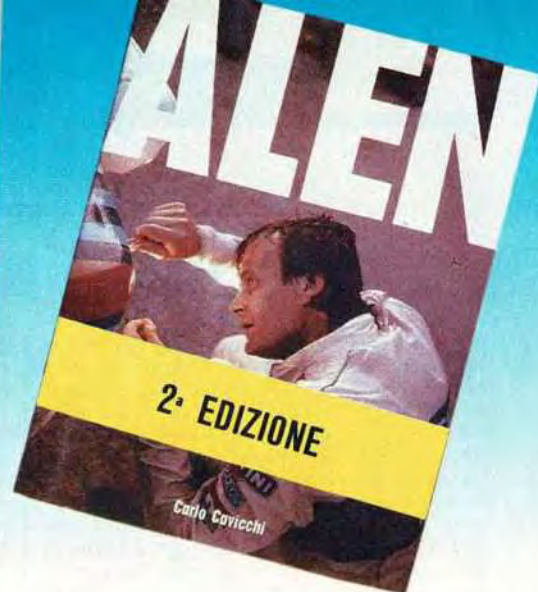
GIRONE B. Brescia-Padova 0-1; Como-Vicenza 1-1; Cremonese-Trento 3-0; Inter-Pavia 0-0; Monza-Triestina 0-1; Treviso-Atalanta 0-0; Udinese-Milan 0-1. Ha riposato il Verona.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**24**	15	9	6	0	17	2
Cremonese	**23**	15	8	7	0	16	2
Monza	**19**	15	7	5	3	17	8
Inter	**16**	15	5	6	4	16	8
Padova	**16**	15	5	6	4	14	14
Atalanta	**15**	15	5	5	5	14	11
Pavia	**15**	15	5	5	5	15	16
L.R. Vicenza	**14**	15	4	6	5	17	23
Verona	**13**	14	3	5	5	22	17
Como	**13**	15	6	1	8	16	16
Treviso	**13**	15	4	5	6	10	16
Udinese	**12**	15	4	4	7	9	13
Triestina	**12**	15	3	6	6	10	18
Brescia	**12**	15	4	4	7	8	18
Trento	**7**	15	1	5	9	15	34

GIRONE C. Ascoli-Lazio 1-1; Casertana-Perugia 1-1; Celano-C. di Sangro 1-3; Francavilla-Ternana 1-0; Frosinone-Ancona 0-0; Pescara-Chieti 0-2; Roma-Samb. 0-1. Ha riposato la Lodigiani.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**21**	15	8	5	2	27	9
Lodigiani	**20**	14	7	6	1	15	7
Lazio	**20**	15	6	8	1	25	7
Samb.	**18**	15	6	6	3	16	13
Frosinone	**18**	15	7	4	4	21	20
Ascoli	**17**	15	6	5	4	24	15
Chieti	**17**	15	6	5	4	19	16
Ancona	**16**	15	4	8	3	24	13
Casertana	**15**	15	6	3	6	21	24
Francavilla	**13**	15	3	7	5	14	17
Perugia	**13**	15	4	5	6	15	22
Pescara	**11**	15	4	3	8	11	23
Castel di S.	**9**	15	3	3	9	12	27
Celano	**8**	15	1	6	8	11	24
Ternana	**8**	15	2	4	9	13	31

GIRONE D. Barletta-Catanzaro 0-1; Catania-Bari 1-0; Cosenza-Napoli 2-1; Foggia-Messina 0-3; Monopoli-Avellino 0-2; Reggina-Lecce 2-0; Taranto-Licata 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	**23**	14	10	3	1	26	13
Napoli	**20**	14	8	4	2	28	13
Avellino	**19**	14	7	4	2	20	11
Bari	**18**	14	7	4	3	21	8
Cosenza	**16**	14	6	4	4	20	22
Licata	**15**	14	6	3	5	19	20
Lecce	**13**	14	4	5	5	17	14
Taranto	**13**	14	4	5	5	15	18
Catanzaro	**12**	14	4	4	6	16	14
Foggia	**12**	14	4	4	6	15	22
Reggina	**11**	14	3	5	6	13	18
Monopoli (*)	**10**	14	4	3	7	11	19
Barletta	**10**	14	3	4	7	11	17
Messina	**3**	14	1	1	12	6	29

Il tuo libro, il tuo regalo.

Per il tuo abbonamento 1990

il GUERIN SPORTIVO

ti regala un libro a tua scelta.
In più, rinnovando ora l'abbonamento, otterrai uno sconto del 20% bloccando il prezzo tutto l'anno!

BLOCCA IL PREZZO SCONTO 20%

GUERIN SPORTIVO

...e scendi in campo
con i tuoi Campioni.

INCOLLARE IL TAGLIANDO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDIRE A: **CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

Mettete in corso un abbonamento **GUERIN SPORTIVO '90** a mio nome al prezzo di **L. 125.000**

Il volume da me scelto è:
☐ ENZO FERRARI, IL SCERIFFO ☐ IL MIO MONDO ☐ ALEN

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ TEL. ____

CAP ____ CITTÀ ____ PROVINCIA ____

Ho pagato l'importo:
☐ a mezzo vaglia postale di cui allego ricevuta
☐ assegno circolare o bancario allegato
☐ versamento sul conto corrente postale n. 244400 intestato a: Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO) di cui allego ricevuta

DATA ____ FIRMA ____

OFFERTA VALIDA SOLO PER I RESIDENTI IN ITALIA

Clerc :
« En 98, j'ai gagné le

DALLA FRANCIA

RITORNO AL FUTURO

A ogni chiusura di decennio viene spontaneo ripercorrere con la memoria fatti, avvenimenti e cambiamenti sopravvenuti nel periodo appena conclusosi. E così, giustamente, è stato anche per gli anni Ottanta. France Football si è tuttavia spinto oltre, proponendo ai propri lettori un bilancio a grandi linee dei dieci anni che si sono aperti da non più di tre settimane. «Ritorno al futuro», è il titolo di copertina, che immette direttamente in otto pagine ricche di sorprese. Si comincia con un breve resoconto, anno per anno, dei «90». La stagione 1989-90 si chiude con la conferma del Milan sul trono d'Europa: i rossoneri superano in finale di Coppa dei Campioni l'Olympique Marsiglia per 3-0 con reti di Van Basten e Gullit. I francesi si consolano però con lo scambio Maradona-Stojkovic. Pochi giorni dopo, il Mondiale. Il gioco è di media qualità ma i risultati a sensazione non mancano, primo tra tutti l'1-0 con cui l'Eire elimina l'Italia negli ottavi di finale. L'Argentina perde 3-2 dal Camerun nella partita inaugurale e la vittoria finale spetta al Brasile, che batte per 2-0 l'Olanda e premia l'ottimo lavoro tattico svolto dal Ct Sebastião Lazaroni. Il '91 vede il ritorno di una formazione inglese in Coppa dei Campioni: è l'Arsenal, che giunge al titolo battendo ancora una volta il Marsiglia (2-1 il risultato del match decisivo). Bernard Tapie, furioso per il nuovo scacco, si ritira dal calcio sciogliendo la squadra per formare un nuovo partito politico. Maradona torna in Argentina per affiancarsi al presidente Menem nella ricerca delle soluzioni per portare il paese fuori dalla crisi economica. L'Europeo 1992 vede una nuova affermazione dell'Olanda, vincitrice per 1-0 sulla Jugoslavia con il solito gol di Van Basten. Si gioca sempre peggio, le tattiche distruttive prevalgono su quelle creatrici. Nel frattempo, la FIFA assegna alla Francia l'organizzazione del Mondiale 1998, ma ai «galletti» mal gliene coglie. Nel quadro delle qualificazioni per la Coppa del Mondo 1994, uno scivolone a Malta (sconfitta per 1-2) estromette i transalpini dal torneo americano. Michel Platini, giunto alla seconda eliminazione consecutiva, commenta: «*Più le cose vanno male, più ho voglia di continuare*». Ma la federazione non è d'accordo con lui e lo scarica. In men che non si dica, Roi Michel viene chiamato da Agnelli a dirigere la Juventus al posto di Boniperti. Sul fronte delle coppe europee, Berlusconi registra un grande successo: dal 1994 la Coppa dei Campioni si giocherà secondo la formula di campionato con la creazione di tre serie di merito sul modello dei vari tornei nazionali. È una pesante sconfitta per Antonio Matarrese, nel frattempo divenuto presidente dell'Uefa. 1994, anno di Mondiali: la kermesse viene organizzata da Franz Beckenbauer, richiamato dal silenzioso frusciare dei dollaroni USA. Ancora una volta la finale si disputa tra una sudamericana e un'europea, ma questa volta la vittoria non sfugge alla rappresentante del Vecchio continente, una perfetta Unione Sovietica che vince 2-0 sul Brasile dopo aver eliminato i padroni di casa in un'emozionante semifinale. Per l'edizione successiva, la Fifa decide di abolire i criteri geografici nella compilazione dei gironi di qualificazione, ma alcuni sommovimenti politici cambiano il panorama internazionale. Austria e Ungheria decidono di fondersi dando vita a un unico stato sovranazionale, l'Ucraina si stacca dall'Unione Sovietica e diviene una repubblica indipendente. Nel 1996 Berlusconi, sempre lui, crea la Coppa Intercontinentale nuova serie, ovvero una sfida tra due selezioni europee e sudamericane. Sono questi ultimi ad aprire l'albo d'oro, vincendo per 3-2 dopo i calci di rigore. Giugno è il mese degli Europei, che sono appannaggio della Romania, grazie a un gol realizzato da Raducioiu, sulla Repubblica Unita di Germania (ebbene sì, è successo anche questo). Appare sulle scene internazionali l'erede di Maradona: veste anche lui la maglia numero dieci e gioca nei neo-campioni d'Europa: si chiama Timofte. Il popolo juventino, nel 1997, piange lacrime amare: la «Vecchia Signora» retrocede in B per la prima volta nella sua gloriosa storia. La Fiat abbandona la gestione della società e Platini capisce che è il momento di ritirarsi definitivamente dal calcio: dimentica per sempre il pallone per aprire un ristorante italiano. Una sorpresa ancor più grande giunge però dal Gambia: impegnata in un match valido per le qualificazioni mondiali, l'Italia conferma l'idiosincrasia per le formazioni africane facendosi battere per 1-0 in quel di Banjul. La Francia scopre un nuovo super-bomber, Antoine Clerc, il grande eroe dei «blues» al Mondiale casalingo. Finalmente, dopo tante delusioni, i francesi arrivano al tanto agognato titolo con la vittoria per 5-4 sulla Germania Unita. La partita dura tre ore e ventisette minuti, in quanto la Fifa ha abolito da qualche tempo i calci di rigore in caso di parità dopo i supplementari e introdotto la vecchia regola del gioco ad oltranza: vince chi segna per primo. Il 1999 è anno povero di avvenimenti e tutti pensano già al nuovo millennio e a ciò che esso porterà con sé: la nuova norma che prevede l'impiego di due calciatori di sesso femminile non trova d'accordo le varie federazioni, e si prevede che ci sarà battaglia. Non esiste più il fuorigioco, le porte si sono allargate, gli arbitri sono professionisti, si può venir espulsi per

Sopra, Platini come si presenterà al Duemila secondo il periodico francese. Al centro, la punta Antoine Clerc dichiara: «Nel '98 ho vinto il Mondiale». E un'intervista con Michel, «ritrovato» in un ristorante italiano da lui gestito. Più sotto, Maradona: «Non mi si può obbligare a giocare». Fra dieci anni Diego sarà trentanovenne (fotoFranceFootball)

Les stades, c'est Ferragte !

J'ai retrouvé Michel Platini

Mondial »

L'ancien joueur et sélectionneur de l'équipe de France coule des jours heureux sur l'île des Saintes. Rencontre insolite.

Maradona : « On ne peut pas m'obliger à jouer »

Anziani se fait des cheveux

dieci o venti minuti a seconda della gravità dell'infrazione al regolamento. Il bilancio si chiude con la selezione dei grandi personaggi del decennio in campo calcistico: Pelé è presidente della Repubblica in Brasile, Diego Maradona si è dato al cinema e si è riciclato nel ruolo di uomo-spettacolo: il suo personaggio di maggior successo è quello di un investigatore privato ai tempi del proibizionismo. L'ex calciatore argentino si è risposato con Beatrice Dalle, anch'essa attrice di grido, ed ora è un uomo felice. Marco Van Basten, 35 anni, giochicchia ancora nelle file dell'AS Corse: ha vinto sette Palloni d'oro consecutivi, diverte e si diverte giostrando da libero. Bernard Tapie è Presidente della Repubblica francese, e come suo braccio destro ha scelto Michel Hidalgo. Silvio Berlusconi, infine, continua a vincere: il suo più grande successo è la nomina a Presidente dell'Eurovisione. Ma se volete saperne di più, non vi resta che attendere il primo gennaio dell'anno Duemila. □

a cura di Alessandro Lanzarini

DALLA DANIMARCA

LA PENISOLA DEL TESORO

Anche se il campionato danese non attira negli stadi folle oceaniche e il Mondiale è sfumato, la produzione di ottimi giocatori non accenna a fermarsi. Ne è probante testimonianza questa ricerca di Tips-bladet. Al momento attuale sono trentanove i calciatori danesi che militano, come professionisti, in formazioni estere: si passa dai notissimi Michael e Brian Laudrup (rispettivamente al Barcellona e al Bayer Uerdingen) ai vecchi marpioni Kenneth Brylle (Beerschot) e Sören Lerby (PSV Eindhoven). Molti i volti nuovi che da Copenaghen e dintorni si stanno affacciando sul palcoscenico internazionale: su tutti, Miklos Molnar, ungherese di nome ma «danesissimo» di nazionalità. Con la maglia del Frem, Molnar ha disputato un ottimo campionato 1989, conquistando alla pari con Christensen del Lyngby e Jacobsen dell'OB Odense la palma di capo cannoniere della prima divisione con quattordici reti. Come sempre attente a tutto ciò che succede nei tornei nordici, le formazioni belghe e olandesi si sono mosse immediatamente, e alla fine è riuscito a spuntarla lo Standard Liegi, che ha ingaggiato il giovane centravanti (nato il 10 aprile del 1970). Abbiamo citato Christensen (uno dei tanti con questo nome nel campionato danese, in tutto sono undici: questo è il Bent del Lyngby, da non confondersi con quello del Bröndby...): anch'egli ha abbandonato la patria per spostarsi all'estero, allo Young Boys. È dai tempi del calcio pionieristico che la Danimarca funge da serbatoio per le grandi potenze: partendo dal leggendario Hans Middleboe per arrivare ai vari Simonsen, Elkjaer e Morten Olsen, passando per John Hansen, Praest, Carlsson nel secondo dopoguerra, la storia si ripete ogni anno. □

DALLA SPAGNA

A TUTTO VOLUME

L'esperienza di Gary Lineker nelle file del Barcellona si è conclusa da qualche mese: abbandonata la casacca «azulgrana» il centravanti della Nazionale inglese ha fatto ritorno in patria, al Tottenham. Prima di prendere il volo sulla via di casa, però, Lineker si è dovuto preoccupare di portare a termine un'attività intrapresa durante il suo soggiorno catalano. Nientemeno che una novella di carattere sportivo. E che Gary sia dotato anche sotto il profilo letterario, lo dimostra il fatto che il suo lavoro ha partecipato, conquistando il primo premio, al tradizionale Concorso annuale del settimanale Don Balón, giunto alla sesta edizione. Nella stesura e soprattutto nella traduzione del racconto, intitolato «Donde esta el delantero centro?», Lineker si è fatto aiutare da Joan Valls, giornalista della televisione catalana. La coppia si era conosciuta sin dall'arrivo del giocatore a Barcellona, nel 1986, e pian piano, il loro rapporto di lavoro si era trasformato in vera e propria amicizia, al punto che Valls chiese un bel giorno a Lineker di raccogliere tutte le sue esperienze di calciatore in Spagna in un lavoro dal sapore leggermente metaforico. L'ambiente in cui esso si svolge somiglia vagamente a quello del sodalizio barcellonese, e Valls afferma che *«con un piccolissimo sforzo di fantasia è molto facile riconoscere i veri protagonisti della storia». «Non è stato difficile scrivere questa novella»*, continua Valls. *«Gary è un ragazzo molto intelligente e sa proporre gli argomenti nella maniera più giusta e stuzzicante».* Lineker e Valls, nell'intraprendere il «viaggio», non avevano previsto un'eventuale partenza del centravanti per altri lidi. *«Nessun problema: quando Gary si è trasferito in Inghilterra, abbiamo continuato il nostro lavoro per telefono. Il risultato finale ci ha pienamente appagati».* □

¡DOS GOLAZOS DE NOVELA!

¿DONDE ESTA EL DELANTERO CENTRO?

GANADORA

editorial don balon, s.a.

LA ESPAÑA

FINA

don balon

Regálelos por Navi...

¡YA ESTAN A LA VENTA! • 1.000 ptas. (i.i)

L'ANNO DEL DRAGAN

Miglior giocatore '89 del Paese, prenotato dall'Olympique Marsiglia, l'asso della Stella Rossa ha fatto finalmente centro. Vediamo come

di Fabio Sfiligoi

Negli anni addietro molto equilibrio aveva caratterizzato la scelta del calciatore jugoslavo dell'anno; il 1989 non ha lasciato dubbi. Tutti i sondaggi — e con la stragrande maggioranza dei voti — sono stati vinti da Dragan Stojkovic, centrocampista della Stella Rossa e futuro numero 10 dell'Olympique Marsiglia: Dragan è stato scelto da Bernard Tapie per occupare il ruolo presumibilmente destinato a Diego Maradona. Ed è forse questo il maggior riconoscimento ottenuto da Piksi (questo il suo simpatico soprannome). Il passaggio alla società francese ha lasciato tuttavia perplessi diversi addetti ai lavori e soprattutto moltissimi manager che avrebbero voluto portare Stojkovic nel campionato italiano. Prima di prendere la definitiva decisione di passare all'OM (è costato 8 milioni di dollari, quasi 10 miliardi di lire), il calciatore aveva indicato i tre Paesi nei quali avrebbe continuato volentieri la carriera al termine dei prossimi Mondiali: nell'ordine Italia, Spagna e Francia. La scelta è dunque caduta su quest'ultima: *«Sono arrivato a un punto della mia vita calcistica nel quale non devo più dimostrare niente a nessuno»*, attacca. *«Perché ho scelto la Francia? Rispetto all'Italia e alla Spagna il gioco è molto meno duro»*.

— È stata, secondo molti, una decisione affrettata.

«In molte partite di livello internazionale ho saputo dimostrare il mio vero valore. Quindi, perché aspettare la pur buona passerella dei Mondiali per ottenere un valido contratto, se tutto si poteva concludere pri-

Nella pagina accanto, un'occhiata al Guerino; prima del confronto di Coppa dei Campioni col Milan di Baresi; inseguito da Ancelotti. Sopra, in Nazionale, a Wembley, per Inghilterra-Jugoslavia 2-1

ma? Tapie è stato il primo a mettere sul tavolo proposte concrete, e questo mi ha particolarmente impressionato. Il presidente dell'OM assomiglia molto ad un manager moderno, ad un tipo dalle idee chiare e veloci. Purtroppo ora iniziano a circolare cattive voci sul mio conto, voci che parlano di un mio minor impegno. No, tutte falsità. Non sono fatto di questa pasta. Mi ritengo in possesso di una filosofia di vita che fino ad oggi ha contribuito ad aiutarmi, sia in campo che fuori: lavorare sodo per migliorare di giorno in giorno le mie qualità. Oggi non sono la stessa persona che tre anni e mezzo fa approdò a Belgrado da Nis. Tra due stagioni, sono certo, con la maggior esperienza acquista cambierò ancora. In meglio, naturalmente».

— Appunto. Tre anni fa arrivasti a Belgrado dalla provincia. Quale era il tuo stato d'animo?

«Ero estremamente eccitato. Capita di rado che ad un calciatore giovane — avevo meno di vent'anni — venga offerta un'occasione così ghiotta. Sapevo che passare alla Stella Rossa era in pratica un'arma a doppio taglio. Cambiare società, amici e abitudini non è facile. E poi le ambizioni di un grosso club sono diverse: devi impegnarti al massimo, come non mai. Ero consapevole di tutto questo e sapevo di avere le forze necessarie per superare il primo impatto. Non è stato del tutto agevole: nei primi sei mesi mi sentivo quasi perso, stentavo a trovare la mia vera identità di giocatore e di ragazzo. È stato il periodo, lo chiamerei di adattamento, più difficile. Giocare nella Stella Rossa mi ha sempre riempito di gioia e di entusiasmo, essere poi il capitano della Juventus di Jugoslavia, non ti dico».

Il 1989 è stato il tuo anno.

«Sì, è vero. Ma mi hanno aiutato molto le partite a livello internazionale col mio club e con la Nazionale. Sono state fondamentali come trampolino di lancio. Sono stato il più bravo? Parlo raramente delle mie qualità: spetta a voi giornalisti e ai tecnici tirare le conclusioni».

— Nel tuo paese hai vinto nettamente tutti i sondaggi. «France Football» ti ha messo in sesta posizione, prima di Gullit. Prova tu, ora, a stilare una graduatoria personale...

«Al primo posto metterei Maradona. Perché? Ma perché è... Maradona, il massimo, malgrado tutto. Subito dopo Van Basten, un attaccante che mi piace moltissimo per la sua eleganza dei movimenti e per la prontezza di riflessi nel momento dell'esecuzione. Terzo, Vialli: è veloce, abile in zona gol e possiede doti acrobatiche non comuni. Chiuderei la graduatoria con Savicevic e Gullit».

— Parliamo di Nazionale. Persino il ct Ivica Osim, restio a dare giudizi sui propri uomini, ha riconosciuto che il tuo apporto nelle qualificazioni mondiali è stato determinante. Sei dello stesso parere?

«Sono uno dei tanti... bulloni dell'ingranaggio. Per fortuna la mia presenza si è rivelata fondamentale. I meriti, comunque, vanno divisi equamente con tutti».

— Credi che la Nazionale, così com'è adesso, possa giocare ai Mondiali con giuste ambizioni o avrebbe bisogno di un ringiovanimento, visto che diversi elementi come Hadzibegic, Susic e Zlatko Vujovic sono già in età avanzata?

«Subito dopo aver colto la qualificazione, in Jugoslavia si è scatenata una polemica: dare fiducia ai vecchi leoni protagonisti di un brillante girone di qualificazione o includere in squadra gli elementi giovani più promettenti. Vuoi il mio parere? Un bel compromesso. L'ossatura potrebbe essere costituita dagli elementi utilizzati finora. Però ci sono 22 posti a disposizione e vedrei bene anche un certo svecchiamento. Mi riferisco, in particolare, ai ragazzi che nel 1987 hanno conquistato il titolo mondiale giovanile: Prosinecki, Z. Boban, Suker e Mijatovic».

— Ti ritieni realizzato rispetto a quelle che erano le tue ambizioni, i tuoi traguardi?

«Sì, ed ora mi sembra che tutto sia stato piuttosto facile. Amavo e amo tuttora il calcio. Non ho messo mai al primo posto i soldi, la gloria e il successo: solo il lavoro, col pensiero rivolto alla possibilità di diventare un giorno un buon giocatore. Sapevo che nella vita non succede niente per caso. Mi sono comportato sempre correttamente nei confronti di tutti, calcio compreso. È tutto ciò mi ha saputo dare tante gioie e gratificazioni». □

SPECIALE SUPER CAR

8 PORSCHE DA BRIVIDO

NOVITÀ USA

DAL SALONE DI DETROIT

IN EDICOLA SU **auto** DI FEBBRAIO

UN ANNO DI CALCIO

Il bilancio premia il Belgio, che precede Spagna, Cecoslovacchia e Eire. L'Italia è decima, l'Austria ventesima

illustrazione di Marco Finizio

Non è esattamente il risultato che ci si attendeva. Eppure le cifre sono inequivocabili. La Nazionale numero 1 d'Europa per il 1989 è stata quella belga, sia pure con uno scarto minimo su Cecoslovacchia, Eire e Spagna. L'exploit è tanto più considerevole se pensiamo che è maturato in un anno tutt'altro che «facile» per il valore degli avversari incontrati, per l'importanza della posta in gioco e per qualche problema interno non trascurabile. Dopo aver fallito malamente la qualificazione agli Europei del 1988, i Diavoli Rossi avevano l'imperativo categorico di arrivare a Italia 90. Ce l'hanno fatta in scioltezza permettendosi anche il lusso di un delicato cambio di guida tecnica nel bel mezzo del cammino. Dopo il rotondo 5-0 in Lussemburgo del giugno scorso, infatti Guy Thys decise di passare il testimone: in tredici anni, aveva collezionato cento «presenze» da Ct, con 44 vittorie, 24 pareggi e 32 sconfitte. Ma, al di là dei numeri, il suo periodo era stato incontestabilmente il più fortunato nella storia del calcio belga. La successione, sul piano del carisma, si annunciava dunque difficile, anche se in un primo tempo Walter Meeuws, il nuovo selezionatore, avrebbe potuto contare sulla «consulenza» di Thys. Ma la stessa scelta del presidente federale Michel D'Hooghe lasciava perplessi molti. Meeuws rispondeva a tre requisiti fondamentali: cittadinanza belga, un palmarès agonistico di tutto rispetto e il bilinguismo, indispensabile per non creare malumori fra i tifosi fiamminghi o tra quelli valloni. Però la maggior parte degli addetti ai lavori si era espressa in favore di Paul Van Himst e di Wilfried Van Moer, entrambi in possesso delle caratteristiche richieste, e meno discutibili sul piano morale. Meeuws, in effetti, era stato fra i protagonisti dello scandalo di corruzione del 1984. Aveva scontato la sua punizione, ma molti non avevano dimenticato, anche se il signor D'Hooghe continua a ripetere fino alla noia che «il passato è passato». Del resto, l'operazione-recupero era stata compiuta senza troppe remore anche nei confronti di Eric Gerets. Proprio nei confronti del trentacinquenne ex milanista, Meeuws ha preso la sua prima decisione importante, facendogli capire che in futuro il ruolo di laterale destro sarebbe toccato a Georges

segue

SONO SOLO QUATTRO LE IMBATTUTE

NAZIONE	MEDIA PUNTI	GIOCATE	VINTE	PAREGGIATE	PERSE	PUNTI	RETI FATTE	RETI SUBITE
1) **BELGIO**	**1,66**	9	6	3	0	15	20	5
2) **SPAGNA**	**1,62**	8	6	1	1	13	17	4
CECOSLOVACCHIA	**1,62**	8	6	1	1	13	15	4
EIRE	**1,62**	8	5	3	0	13	11	1
5) **INGHILTERRA**	**1,54**	11	6	5	0	17	17	3
6) **OLANDA**	**1,5**	8	5	2	1	12	13	5
GERMANIA OVEST	**1,5**	6	3	3	0	9	12	5
8) **SVEZIA**	**1,44**	9	6	1	2	13	15	13
9) **JUGOSLAVIA**	**1,36**	11	6	3	2	15	18	9
10) **ITALIA**	**1,3**	10	5	3	2	13	12	3
11) **DANIMARCA**	**1,28**	14	7	4	3	18	30	11
FRANCIA	**1,28**	7	3	3	1	9	10	5
13) **URSS**	**1,22**	9	4	3	2	11	11	7
14) **PORTOGALLO**	**1,18**	11	5	3	3	13	18	13
15) **SCOZIA**	**1,12**	8	4	1	3	9	11	12
16) **GERMANIA EST**	**1,08**	12	5	3	4	13	19	15
17) **POLONIA**	**1,07**	13	6	2	5	14	18	16
18) **TURCHIA**	**1**	6	3	0	3	6	7	5
ROMANIA	**1**	8	3	2	3	8	6	8
20) **AUSTRIA**	**0,9**	10	3	3	4	9	10	13
21) **UNGHERIA**	**0,88**	9	2	4	3	8	9	15
22) **ISLANDA**	**0,8**	5	1	2	2	4	4	7
23) **NORVEGIA**	**0,8**	10	2	4	4	8	14	16
24) **GRECIA**	**0,66**	15	3	4	8	10	14	32
25) **FINLANDIA**	**0,61**	13	2	4	7	8	8	21
26) **SVIZZERA**	**0,55**	9	2	1	6	5	8	17
27) **IRLANDA DEL NORD**	**0,4**	5	1	0	4	2	3	8
28) **BULGARIA**	**0,37**	8	1	1	6	3	7	13
29) **GALLES**	**0,33**	6	0	2	4	2	5	10
30) **MALTA**	**0,23**	13	0	3	10	3	3	24
31) **ALBANIA**	**0,2**	5	0	1	4	1	3	13
LUSSEMBURGO	**0,2**	5	0	1	4	1	2	15
33) **CIPRO**	**0,16**	6	0	1	5	1	5	12

DALL'1 A 1 DI A

ALBANIA

18-1-1989 **Albania-Grecia** **1-1** (a)
Minga
8-3-1989 **Albania-Inghilterra** **0-2** (CM)
26-4-1989 **Inghilterra-Albania** **5-0** (CM)
8-10-1989 **Svezia-Albania** **3-1** (CM)
Kusta
15-11-1989 **Albania-Polonia** **1-2** (CM)
Kusta

AUSTRIA

25-3-1989 **Austria-Italia** **0-1** (a)
12-4-1989 **Austria-Cecoslovacchia** **1-2** (a)
Herzog
20-5-1989 **Germania Est-Austria** **1-1** (CM)
Polster
31-5-1989 **Norvegia-Austria** **4-1** (a)
Ogris
14-6-1989 **Islanda-Austria** **0-0** (CM)
23-8-1989 **Austria-Islanda** **2-1** (CM)
Pfeifenberger, Zsak
6-9-1989 **Austria-Urss** **0-0** (CM)
4-10-1989 **Malta-Austria** **1-2** (a)
Glatzmeyer, Rodax
25-10-1989 **Turchia-Austria** **3-0** (CM)
15-11-1989 **Austria-Germania Est** **3-0** (CM)
Polster 3

BELGIO

15-2-1989 **Portogallo-Belgio** **1-1** (CM)
Vanderlinden
29-4-1989 **Belgio-Cecoslovacchia** **2-1** (CM)
Degryse 2
27-5-1989 **Belgio-Jugoslavia** **1-0** (a)
Vanderlinden
1-6-1989 **Lussemburgo-Belgio** **0-5** (CM)
Vanderlinden 4, Vervoort
8-6-1989 **Canada-Belgio** **0-2** (a)
Ceulemans, Degryse
23-8-1989 **Belgio-Danimarca** **3-0** (a)
Degryse, Ceulemans 2
6-9-1989 **Belgio-Portogallo** **3-0** (CM)
Ceulemans, Vanderlinden 2
11-10-1989 **Svizzera-Belgio** **2-2** (CM)
Degryse, Geiger autorete
25-10-1989 **Belgio-Lussemburgo** **1-1** (CM)
B. Versavel

BULGARIA

21-2-1989 **Bulgaria-Urss** **1-2** (a)
Kostadinov
22-3-1989 **Bulgaria-Germania Ovest** **1-2** (a)
Iliev
26-4-1989 **Bulgaria-Danimarca** **0-2** (CM)
17-5-1989 **Romania-Bulgaria** **1-0** (CM)
23-8-1989 **Germania Est-Bulgaria** **1-1** (a)
Jordanov
20-9-1989 **Italia-Bulgaria** **4-0** (a)
11-10-1989 **Bulgaria-Grecia** **4-0** (CM)
Ivanov, Bankov, Iskrenov, Stoichkov
15-11-1989 **Grecia-Bulgaria** **1-0** (CM)

CECOSLOVACCHIA

12-4-1989 **Austria-Cecoslovacchia** **1-2** (a)
Griga 2
29-4-1989 **Belgio-Cecoslovacchia** **2-1** (CM)
Luhovy
9-5-1989 **Cecoslov.-Lussemburgo** **4-0** (CM)
Griga, Skuhravy 2, Bilek
7-6-1989 **Svizzera-Cecoslovacchia** **0-1** (CM)
Skuhravy
5-9-1989 **Cecoslovacchia-Romania** **2-0** (a)
Vlk, Bilek
6-10-1989 **Cecoslovacchia-Portogallo** **2-1** (CM)
Bilek 2
25-10-1989 **Cecoslovacchia-Svizzera** **3-0** (CM)
Skuhravy, Bilek, Moravcik
15-11-1989 **Portogallo-Cecoslovacchia** **0-0** (CM)

CIPRO

8-2-1989 **Cipro-Scozia** **2-3** (CM)
Kolliandris, Ioannou
26-4-1989 **Scozia-Cipro** **2-1** (CM)
Nicolaou
21-5-1989 **Norvegia-Cipro** **3-1** (CM)
Kolliandris

In alto (fotoBobThomas), il Belgio, nazionale regina d'Europa per l'anno solare 1989. Al centro, la Cecoslovacchia. Sopra, l'Austria. A destra, Polster. Più sopra, una fase di Albania-Inghilterra 0-2

11-10-1989	**Cipro-Malta**	**0-0**	(a)
28-10-1989	**Cipro-Jugoslavia** Pittas	**1-2**	(CM)
18-11-1989	**Francia-Cipro**	**2-0**	(CM)

DANIMARCA

8-2-1989	**Malta-Danimarca** Elstrup, H. Larsen	**0-2**	(a)
10-2-1989	**Danimarca-Finlandia**	**0-0**	(a)
12-2-1989	**Algeria-Danimarca**	**0-0**	(a)
22-2-1989	**Italia-Danimarca**	**1-0**	(a)
12-4-1989	**Danimarca-Canada** Elstrup, autorete Bridge	**2-0**	(a)
26-4-1989	**Bulgaria-Danimarca** Povlsen, B. Laudrup	**0-2**	(CM)
17-5-1989	**Danimarca-Grecia** B. Laudrup, K. Nielsen, Bartram, Andersen, Vilfort, Povlsen, M. Laudrup	**7-1**	(CM)
7-6-1989	**Danimarca-Inghilterra** Elstrup	**1-1**	(a)
14-6-1989	**Danimarca-Svezia** Povlsen, Elstrup 2, Andersen, Bartram, M. Laudrup	**6-0**	(a)

segue

Iacovou, citì di Cipro. Più sopra, Vanderlinden

DAL 4 A 0 DELLA DANIM

Grun; al quale, nell'occasione, promise di non schierarlo più al centro della difesa, come aveva fatto Thys per poter far giocare contemporaneamente i due giocatori. La decisione, logica in teoria, si è rivelata invece un «casus belli» ideale per il chiassoso partito dei detrattori. I pareggi con la Svizzera e soprattutto con il Lussemburgo, autentica cenerentola del calcio europeo, hanno dimostrato che forse non era ancora il caso di dare il benservito a Gerets (sempre fra i migliori nelle file del PSV) mettendo in grave imbarazzo il Ct, che evidentemente non poteva tornare sulla parola data.

Sopra (fotoSabe), John Aldridge, attaccante dell'Eire. Al centro, il suo connazionale Cascarino. Sopra, al centro (fotoBorsari), la Germania Ovest: 3 vinte e 3 pareggiate; più sotto, l'Inghilterra: sei successi e 5 pareggi in undici gare. Nella pagina accanto, il nostro Luca Vialli e il finlandese Kanerva (fotoBorsari e Thomas)

La contestazione è esplosa violentissima e non accenna a placarsi. Il che, tutto sommato, conferisce un valore ancora più importante al primato stagionale del Belgio. Molti dicono che Walter Meeuws, in Italia, potrebbe anche non esserci e citano — a sostegno della tesi — le proposte di rinnovo contrattuale fatte dalla Federazione a Guy Thys, che attualmente è «coordinatore tecnico nazionale». Michel D'Hooghe, insomma, da una parte sostiene che Meeuws ha tutta la sua fiducia e dall'altra pensa a rimediare nel caso che questa fiducia dovesse

segue

18-6-1989	**Danimarca-Brasile**	**4-0**	(a)
	M. Olsen, M. Laudrup 2, L. Olsen		
23-8-1989	**Belgio-Danimarca**	**3-0**	(a)
6-9-1989	**Olanda-Danimarca**	**2-2**	(a)
	Bartram, Heintze		
11-10-1989	**Danimarca-Romania**	**3-0**	(CM)
	K. Nielsen, B. Laudrup, Povlsen		
15-11-1989	**Romania-Danimarca**	**3-1**	(CM)
	Povlsen		

EIRE

7-2-1989	**Eire-Francia**	**0-0**	(a)
8-3-1989	**Ungheria-Eire**	**0-0**	(CM)
26-4-1989	**Eire-Spagna**	**1-0**	(CM)
	aut. Michel		
28-5-1989	**Eire-Malta**	**2-0**	(CM)
	Houghton, Moran		
4-6-1989	**Eire-Ungheria**	**2-0**	(CM)
	McGrath, Cascarino		
6-9-1989	**Eire-Germania Ovest**	**1-1**	(a)
	Stapleton		
11-10-1989	**Eire-Irlanda del Nord**	**3-0**	(CM)
	Whelan, Cascarino, Houghton		
15-11-1989	**Malta-Eire**	**0-2**	(CM)
	Aldridge 2		

FINLANDIA

11-1-1989	**Egitto-Finlandia**	**2-1**	(a)
	Paatelainen		
13-1-1989	**Egitto-Finlandia**	**2-1**	(a)
	Tarkkio		
8-2-1989	**Algeria-Finlandia**	**2-0**	(a)
10-2-1989	**Danimarca-Finlandia**	**0-0**	(a)
12-2-1989	**Malta-Finlandia**	**0-0**	(a)
22-3-1989	**Germania Est-Finlandia**	**1-1**	(a)
	Lipponen		
31-5-1989	**Finlandia-Olanda**	**0-1**	(CM)
23-8-1989	**Finlandia-Jugoslavia**	**2-2**	(a)
	Tarkkio, Ukkonen		
6-9-1989	**Finlandia-Galles**	**1-0**	(CM)
	Lipponen		
4-10-1989	**Germania Ov. Finlandia**	**6-1**	(CM)
	Lipponen		
22-10-1989	**Trinidad & Tobago-Finlan.**	**0-1**	(a)
	Lius		
25-10-1989	**Trinidad & Tobago-Finlan.**	**2-0**	(a)
15-11-1989	**Olanda-Finlandia**	**3-0**	(CM)

FRANCIA

8-2-1989	**Eire-Francia**	**0-0**	(a)
8-3-1989	**Scozia-Francia**	**2-0**	(CM)
29-4-1989	**Francia-Jugoslavia**	**0-0**	(CM)
16-8-1989	**Svezia-Francia**	**2-4**	(a)
	Cantona 2, Papin 2		
5-9-1989	**Norvegia-Francia**	**1-1**	(CM)
	Papin		
11-10-1989	**Francia-Scozia**	**3-0**	(CM)
	Deschamps, Cantona, Durand		
18-11-1989	**Francia-Cipro**	**2-0**	(CM)
	Deschamps, Blanc		

GALLES

8-2-1989	**Israele-Galles**	**3-3**	(a)
	Horne, Aharoni aut., M. Allen		
26-4-1989	**Galles-Svezia**	**0-2**	(a)
31-5-1989	**Galles-Germania Ovest**	**0-0**	(CM)
6-9-1989	**Finlandia-Galles**	**1-0**	(CM)
11-10-1989	**Galles-Olanda**	**1-2**	(CM)
	Bowen		
15-11-1989	**Germania Ovest-Galles**	**2-1**	(CM)
	M. Allen		

GERMANIA EST

13-2-1989	**Egitto-Germania Est**	**0-4**	(a)
	Kirsten 2, Thom 2		
15-2-1989	**Egitto-Germania Est**	**0-1**	(a)
	Sammer		
8-3-1989	**Grecia-Germania Est**	**3-2**	(a)
	Halata, Thom		

ARCA SUL BRASILE ALLO 0 A 0 DI CAGLIARI

22-3-1989	**Germania Est-Finlandia**	**1-1**	(a)
	Trautmann		
12-4-1989	**Germania Est-Turchia**	**0-2**	(CM)
26-4-1989	**Urss-Germania Est**	**3-0**	(CM)
20-5-1989	**Germania Est-Austria**	**1-1**	(CM)
	Kirsten		
23-8-1989	**Germania Est-Bulgaria**	**1-1**	(a)
	Kirsten		
6-9-1989	**Islanda-Germania Est**	**0-3**	(CM)
	Sammer, Ernst, Doll		
8-10-1989	**Germania Est-Urss**	**2-1**	(CM)
	Thom, Sammer		
25-10-1989	**Malta-Germania Est**	**0-4**	(a)
	Doll 2, Steinmann 2		
15-11-1989	**Austria-Germania Est**	**3-0**	(CM)

GERMANIA OVEST

22-3-1989	**Bulgaria-Germania Ovest**	**1-2**	(a)
	Völler, Littbarski		
26-4-1989	**Olanda-Germania Ovest**	**1-1**	(CM)
	Riedle		
31-5-1989	**Galles-Germania Ovest**	**0-0**	(CM)
6-9-1989	**Eire-Germania Ovest**	**1-1**	(a)
	Dorfner		
4-10-1989	**Germania Ovest-Finlandia**	**6-1**	(CM)
	Möller 2, Littbarski, Völler, Klinsmann, Matthäus		
15-11-1989	**Germania Ovest-Galles**	**2-1**	(CM)
	Völler, Hässler		

GRECIA

18-1-1989	**Albania-Grecia**	**1-1**	(a)
	Tsiantakis		
25-1-1989	**Grecia-Portogallo**	**1-2**	(a)
	Borbokis		
8-2-1989	**Grecia-Inghilterra**	**1-2**	(a)
	Saravakos		
22-2-1989	**Grecia-Norvegia**	**4-2**	(a)
	Samaras, Vakalopoulos, Tsaluchidis, Saravakos		
8-3-1989	**Grecia-Germania Est**	**3-2**	(a)
	Saravakos 2, autorete Wall-		
29-3-1989	**Grecia-Turchia**	**0-1**	(a)
5-4-1989	**Grecia-Jugoslavia**	**1-4**	(a)
	Mitropoulos		
26-4-1989	**Grecia-Romania**	**0-0**	(CM)
17-5-1989	**Danimarca-Grecia**	**7-1**	(CM)
	Mavridis		
23-8-1989	**Norvegia-Grecia**	**0-0**	(a)
5-9-1989	**Polonia-Grecia**	**3-0**	(a)
20-9-1989	**Jugoslavia-Grecia**	**3-9**	(a)
11-10-1989	**Bulgaria-Grecia**	**4-0**	(CM)
25-10-1989	**Ungheria-Grecia**	**1-1**	(a)
	Borbokis		
15-11-1989	**Grecia-Bulgaria**	**1-0**	(CM)
	Noplias		

INGHILTERRA

8-2-1989	**Grecia-Inghilterra**	**1-2**	(a)
	Barnes, Robson		
8-3-1989	**Albania-Inghilterra**	**0-2**	(CM)
	Barnes, Robson		
26-4-1989	**Inghilterra-Albania**	**5-0**	(CM)
	Lineker, Beardsley 2, Waddle, Gascoigne		
23-5-1989	**Inghilterra-Cile**	**0-0**	(CR)
27-5-1989	**Scozia-Inghilterra**	**0-2**	(CR)
	Waddle, Bull		
3-6-1989	**Inghilterra-Polonia**	**3-0**	(CM)
	Lineker, Barnes, Webb		
7-6-1989	**Danimarca-Inghilterra**	**1-1**	(a)
	Lineker		
6-9-1989	**Svezia-Inghilterra**	**0-0**	(CM)
11-10-1989	**Polonia-Inghilterra**	**0-0**	(CM)
15-11-1989	**Inghilterra-Italia**	**0-0**	(a)
13-12-1989	**Inghilterra-Jugoslavia**	**2-1**	(a)
	Robson 2		

IRLANDA DEL NORD

8-2-1989	**Irlanda del Nord-Spagna**	**0-2**	(CM)
26-4-1989	**Malta-Irlanda del Nord**	**0-2**	(CM)
	Clarke, O'Neill		
26-5-1989	**Irlanda del Nord-Cile**	**0-1**	(a)
6-9-1989	**Irlanda del N.-Ungheria**	**1-2**	(CM)
	Whiteside		
11-10-1989	**Eire-Irlanda del Nord**	**3-0**	(CM)

ISLANDA

31-5-1989	**Urss-Islanda**	**1-1**	(CM)
	Askelsson		
14-6-1989	**Islanda-Austria**	**0-0**	(CM)
23-8-1989	**Austria-Islanda**	**2-1**	(CM)
	Margeirsson		
6-9-1989	**Islanda-Germania Est**	**0-3**	(CM)
20-9-1989	**Islanda-Turchia**	**2-1**	(CM)
	Petursson 2		

ITALIA

22-2-1989	**Italia-Danimarca**	**1-0**	(a)
	Bergomi		
25-3-1989	**Austria-Italia**	**0-1**	(a)
	Berti		
29-3-1989	**Romania-Italia**	**1-0**	(a)
22-4-1989	**Italia-Uruguay**	**1-1**	(a)
	Baggio		
26-4-1989	**Italia-Ungheria**	**4-0**	(a)
	Vialli, R. Ferri, Berti, Carnevale		
20-9-1989	**Italia-Bulgaria**	**4-0**	(a)
	Baggio 2, Carnevale, Iliev aut.		
14-10-1989	**Italia-Brasile**	**0-1**	(a)
11-11-1989	**Italia-Algeria**	**1-0**	(a)
	Serena		
15-11-1989	**Inghilterra-Italia**	**0-0**	(a)
21-12-1989	**Italia-Argentina**	**0-0**	(a)

segue

DAL «SACCO» SLAVO IN

affievolirsi. Ci sono delle voci anche su Aad De Mos, ex allenatore del Malines, attualmente all'Anderlecht: è olandese ma nessuno meglio di lui conosce i due club che forniscono l'ossatura della Nazionale. Polemiche e indiscrezioni a parte, è evidente a tutti gli osservatori che mai, forse, la materia prima disponibile ad un Ct belga è stata così abbondante e di buona qualità. Michel Preud'Homme è un portiere di livello mondiale. Eric Gerets — se, come appare opportuno, verrà recuperato — è il leader autorevole di una difesa che ha solo problemi di abbondanza: Georges Grun, Stephane Demol e Patrick Vervoort devono guardarsi dalla concorrenza di Leo Clijsters (il quale però, a proposito di polemiche, è in pessimi rapporti con l'ex bolognese), di Michel De Wolf e del jolly Philippe Albert. A centrocampo, agiscono un Enzo Scifo ritrovato, anche se — a quanto si dice — boicottato da alcuni compagni; Mark Emmers, il rivale più attendibile dell'ex interista nella posizione di regista; Franky Van del Elst e Bruno Versavel. Ma anche Marc Degryse, usualmente schierato all'attacco, aspira ad un posto nella stanza dei bottoni. Gli altri aspiranti del centrocampo sono Marc Wilmots e Jean-Marie Houben. Nel reparto avanzato, la lotta si restringe a Jan Ceulemans, al già citato Degryse, a Marc Vanderlinden e Luc Nilis. Meno probabile appare il ricorso a Nico Claesen, Jean-Marie Houben o Francis Severeyns. Potenzialmente fortissimo, il Belgio deve risolvere i problemi interni e non è detto che Walter Meeuws sia l'uomo giusto per un compito così delicato. Strano, però: l'unico Ct d'Europa che non abbia perso una partita dalla sua assunzione (Grecia '90 a parte) è anche il più contestato. Forse non arriverà ai Mondiali ma il suo «Europeo» l'ha già vinto: quello ufficioso del 1989.

Alle spalle dei Diavoli Rossi c'è un trio composto da Cecoslovacchia, Eire e Spagna. Un campanello d'allarme per gli Azzurri, visto che i cechi — contro i quali hanno una tradizione non propriamente lusinghiera — saranno i loro avversari più temibili nel girone eliminatorio di Italia 90. Il loro bilancio dimostra che il Gruppo 7 delle qualificazioni era il più competitivo: solo il Belgio — del quale abbiamo appena descritto i meriti — ha saputo far meglio di Bilek e compagni. L'Eire di Jack Charlton ha dato un seguito all'avventura sorpren-

segue

JUGOSLAVIA

5-4-1989	**Grecia-Jugoslavia**	**1-4**	(a)
	Zl. Vujovic, Tuce, Jakovljevic, Zo. Vujovic		
29-4-1989	**Francia-Jugoslavia**	**0-0**	(CM)
27-5-1989	**Belgio-Jugoslavia**	**1-0**	(a)
14-6-1989	**Norvegia-Jugoslavia**	**1-2**	(a)
	Stojkovic, Zl. Vujovic		
23-8-1989	**Finlandia-Jugoslavia**	**2-2**	(a)
	Pancev, Savicevic		
6-9-1989	**Jugoslavia-Scozia**	**3-1**	(CM)
	Katanec, Gillespie aut., Zl. Vujovic		
20-9-1989	**Jugoslavia-Grecia**	**3-0**	(a)
	Brnovic, Prosinecki, Pancev		
11-10-1989	**Jugoslavia-Norvegia**	**1-0**	(CM)
	Hadzibegic		
28-10-1989	**Cipro-Jugoslavia**	**1-2**	(CM)
	Stanojkovic, Pancev		
14-11-1989	**Brasile-Jugoslavia**	**0-0**	(a)
13-12-1989	**Inghilterra-Jugoslavia**	**2-1**	(a)
	Skoro		

LUSSEMBURGO

9-5-1989	**Cecoslov.-Lussemburgo**	**4-0**	(CM)
1-6-1989	**Lussemburgo-Belgio**	**0-5**	(CM)
11-10-1989	**Lussemburgo-Portogallo**	**0-3**	(CM)
25-10-1989	**Belgio-Lussemburgo**	**1-1**	(CM)
	Hellers		
15-11-1989	**Svizzera-Lussemburgo**	**2-1**	(CM)
	Malget		

MALTA

11-1-1989	**Malta-Israele**	**1-2**	(a)
	Carabott		
22-1-1989	**Malta-Spagna**	**0-2**	(CM)
8-2-1989	**Malta-Danimarca**	**0-2**	(a)
10-2-1989	**Malta-Algeria**	**0-1**	(a)
12-2-1989	**Malta-Finlandia**	**0-0**	(a)
23-3-1989	**Spagna-Malta**	**4-0**	(CM)
12-4-1989	**Ungheria-Malta**	**1-1**	(CM)
	Busuttil		
26-4-1989	**Malta-Irlanda del Nord**	**0-2**	(CM)
28-5-1989	**Eire-Malta**	**2-0**	(CM)
4-10-1989	**Malta-Austria**	**1-2**	(a)
	Zarb		
11-10-1989	**Cipro-Malta**	**0-0**	(a)
25-10-1989	**Malta-Germania Est**	**0-4**	(a)
15-11-1989	**Malta-Eire**	**0-2**	(CM)

NORVEGIA

22-2-1989	**Grecia-Norvegia**	**4-2**	(a)
	Bratseth, Sörloth		
2-5-1989	**Norvegia-Polonia**	**0-3**	(a)
21-5-1989	**Norvegia-Cipro**	**3-1**	(CM)
	Osvold, Sörloth, Bratseth		
31-5-1989	**Norvegia-Austria**	**4-1**	(a)
	Halle, Fjörtoft, Löken, Kojedal		
14-6-1989	**Norvegia-Jugoslavia**	**1-2**	(CM)
	Fjörtoft		
23-8-1989	**Norvegia-Grecia**	**0-0**	(a)
5-9-1989	**Norvegia-Francia**	**1-1**	(CM)
	Bratseth		
11-10-1989	**Jugoslavia-Norvegia**	**1-0**	(CM)
25-10-1989	**Kuwait-Norvegia**	**2-2**	(a)
	Sörloth, Fjörtoft		
15-11-1989	**Scozia-Norvegia**	**1-1**	(CM)
	Johnsen		

OLANDA

4-1-1989	**Israele-Olanda**	**0-2**	(a)
	Wouters, Van Loen		
22-3-1989	**Olanda-Urss**	**2-0**	(a)
	Van Basten, R. Koeman		
26-4-1989	**Olanda-Germania Ovest**	**1-1**	(CM)
	Van Basten		
31-5-1989	**Finlandia-Olanda**	**0-1**	(CM)
	Kieft		
6-9-1989	**Olanda-Danimarca**	**2-2**	(a)
	R. Koeman, Wouters		
11-10-1989	**Galles-Olanda**	**1-2**	(CM)
	Rutjes, Bosman		
15-11-1989	**Olanda-Finlandia**	**3-0**	(CM)
	Bosman, E. Koeman, R. Koeman		
20-12-1989	**Olanda-Brasile**	**0-1**	(a)

Sopra, Emilio Butragueño. Al centro, sopra, la Jugoslavia: 6 vittorie, tre pareggi e due kappaò; al centro, sotto, l'Olanda: 5 successi, 2 pari e una sconfitta. Sotto (fotoZucchi), Van Basten, Pallone d'Oro. Nella pagina accanto, Kostadinov e Sabau in Romania-Bulgaria 1-0 (fotoRichiardi)

GRECIA A QUELLO SVEDESE IN POLONIA

SCOZIA

8-2-1989	**Cipro-Scozia**	**2-3** (CM)
	Johnston, Gough 2	
8-3-1989	**Scozia-Francia**	**2-0** (CM)
	Johnston 2	
26-4-1989	**Scozia-Cipro**	**2-1** (CM)
	Johnston, McCoist	
27-5-1989	**Scozia-Inghilterra**	**0-2** (CR)
30-5-1989	**Scozia-Cile**	**2-0** (CR)
	McInally, McLeod	
6-9-1989	**Jugoslavia-Scozia**	**3-1** (CM)
	Durie	
11-10-1989	**Francia-Scozia**	**3-0** (CM)
15-11-1989	**Scozia-Norvegia**	**1-1** (CM)
	McCoist	

SPAGNA

22-1-1989	**Malta-Spagna**	**0-2** (CM)
	Michel, Beguiristain	
8-2-1989	**Irlanda del Nord-Spagna**	**0-2** (CM)
	Andrinua, Manolo	
23-3-1989	**Spagna-Malta**	**4-0** (CM)
	Buttigieg aut., Michel, Manolo 2	
26-4-1989	**Eire-Spagna**	**1-0** (CM)
20-9-1989	**Spagna-Polonia**	**1-0** (a)
	Michel	
11-10-1989	**Ungheria-Spagna**	**2-2** (CM)
	Julio Salinas, Michel	
15-11-1989	**Spagna-Ungheria**	**4-0** (CM)
	Manolo, Butragueño, Juanito, Fernando	
13-12-1989	**Spagna-Svizzera**	**2-1** (a)
	Michel, Felipe	

POLONIA

7-2-1989	**Costarica-Polonia**	**2-4** (a)
	K. Warzycha 2, Kosecki, Urban	
12-2-1989	**Guatemala-Polonia**	**0-1** (a)
	K. Warzycha	
14-2-1989	**Messico-Polonia**	**3-1** (a)
	Kosecki	
12-4-1989	**Polonia-Romania**	**2-1** (a)
	Urban, Tarasiewicz	
2-5-1989	**Norvegia-Polonia**	**0-3** (a)
	Furtok 2, Wdowczyk	
7-5-1989	**Svezia-Polonia**	**2-1** (CM)
	Tarasiewicz	
3-6-1989	**Inghilterra-Polonia**	**3-0** (CM)
23-8-1989	**Polonia-Urss**	**1-1** (a)
	Wdowczyk	
5-9-1989	**Polonia-Grecia**	**3-0** (a)
	R. Warzycha, Dziekanowski, Ziober	
20-9-1989	**Spagna-Polonia**	**1-0** (a)
11-10-1989	**Polonia-Inghilterra**	**0-0** (CM)
25-10-1989	**Polonia-Svezia**	**0-2** (CM)
15-11-1989	**Albania-Polonia**	**1-2** (CM)
	Tarasiewicz, Ziober	

PORTOGALLO

25-1-1989	**Grecia-Portogallo**	**1-2** (a)
	Nunes, Paneira	
15-2-1989	**Portogallo-Belgio**	**1-1** (CM)
	Paneira	
29-3-1989	**Portogallo-Angola**	**6-0** (a)
	Oliveira, Frederico 2, André, Nunes, Semedo	
26-4-1989	**Portogallo-Svizzera**	**3-1** (CM)
	João Pinto, Frederico, Paneira	
8-6-1989	**Brasile-Portogallo**	**4-0** (a)
31-8-1989	**Portogallo-Romania**	**0-0** (a)
6-9-1989	**Belgio-Portogallo**	**3-0** (CM)
20-9-1989	**Svizzera-Portogallo**	**1-2** (CM)
	Futre, Rui Aguas	
6-10-1989	**Cecoslovacchia-Portogallo**	**2-1** (CM)
	Rui Aguas	
11-10-1989	**Lussemburgo-Portogallo**	**0-3** (CM)
	Rui Aguas 2, Rui Barros	
15-11-1989	**Portogallo-Cecoslovacchia**	**0-0** (CM)

ROMANIA

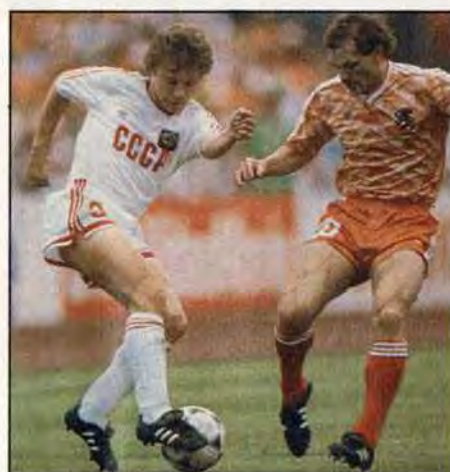
29-3-1989	**Romania-Italia**	**1-0** (a)
	Sabau	
12-4-1989	**Polonia-Romania**	**2-1** (a)
	Sabau	
26-4-1989	**Grecia-Romania**	**0-0** (CM)
17-5-1989	**Romania-Bulgaria**	**1-0** (CM)
	Popescu	
31-8-1989	**Portogallo-Romania**	**0-0** (a)
5-9-1989	**Cecoslovacchia-Romania**	**2-0** (a)
11-10-1989	**Danimarca-Romania**	**3-0** (CM)
15-11-1989	**Romania-Danimarca**	**3-1** (CM)
	Balint 2, Sabau	

SVEZIA

26-4-1989	**Galles-Svezia**	**0-2** (a)
	Schiller, Ratcliffe aut	
7-5-1989	**Svezia-Polonia**	**2-1** (CM)
	Ljung, N. Larsson	
31-5-1989	**Svezia-Algeria**	**2-0** (a)
	Ingesson 2	
14-6-1989	**Danimarca-Svezia**	**6-0** (a)
16-6-1989	**Svezia-Brasile**	**2-1** (a)
	Rehn, Ljung	
16-8-1989	**Svezia-Francia**	**2-4** (a)
	Thern, Lindqvist	
6-9-1989	**Svezia-Inghilterra**	**0-0** (CM)
8-10-1989	**Svezia-Albania**	**3-1** (CM)
	Magnusson, Ingesson, Engqvist	
25-10-1989	**Polonia-Svezia**	**0-2** (CM)
	P. Larsson, Ekström	

CHIUDE IL CONTO URSS-TURCHIA 2-0

dente e sfortunata dell'Euro 88, chiudendo l'anno con l'inimitato exploit di un solo gol al passivo. Davvero straordinario, per una formazione che non può essere accusata di difensivismo ad oltranza. Nella classifica del Gruppo 6, i verdi sono stati preceduti solo dalla Spagna, che invece li eguaglia nella media-punti e proprio a Dublino ha subito l'unica sconfitta del 1989. I risultati ottenuti da Luis Suárez sono ottimi, il gioco un po' meno, ma di qui a giugno c'è ancora tempo. L'Inghilterra occupa il quinto posto ed è imbattuta: unico rimpianto, il primato nel Gruppo 2 perso a favore della Svezia. La formazione di Bobby Robson non ha un volto preciso, incapace com'è di risolvere l'eterno dilemma tra il «puro» calcio all'inglese e le suggestioni tattiche continentali, ma alcune esibizioni autorizzano le speranze di competitività per i Mondiali. L'Olanda, campione d'Europa «vera», è solo sesta: colpa del passo falso nell'amichevole con il Brasile. Ma Libregts, più che per la sconfitta con i sudamericani, è preoccupato per il recupero di Ruud Gullit, l'uomo capace di trasformare una squadra forte in una pretendente al titolo mondiale. Insieme con gli «oranges» ci sono i tedeschi di Franz Beckenbauer, loro «colleghi» di gruppo eliminatorio. La Germania è l'ultima delle imbattute, ma ha giocato pochissimo: solo sei partite, quasi a volersi mimetizzare in vista dell'immancabile esplosione nella kermesse quadriennale. Solo decima, dopo Svezia e Jugoslavia, è l'Italia: ma quando gli impegni sono unicamente amichevoli i bilanci hanno un valore assai relativo. Danimarca e Francia, le grandi deluse delle qualificazioni, sono appaiate all'undicesimo posto: precedono cioè squadre che in Italia ci saranno e questo ha il sapore di una beffa. Unione Sovietica e Scozia hanno saputo «distribuire» saggiamente le loro sconfitte tra amichevoli e partite ufficiali ininfluenti, ma ancora meglio ha fatto l'Austria. Solo ventesimi, con una media disastrosa (meno di un punto a partita), gli uomini di Hickersberger hanno perso tutte le amichevoli giocate tranne quella con Malta (ci mancherebbe altro), hanno balbettato nelle qualificazioni subendo un clamoroso 0-3 in Turchia, ma hanno dato il meglio nel match decisivo con la Germania Est (3-0): è il miglior esempio possibile di «partita che vale una stagione». Dietro l'Austria c'è una nobile decaduta da tempo, l'Ungheria, seguita a sua volta dalle cenerentole del calcio europeo.

Bruno Govers e Marco Strazzi

A sinistra, Ridvan, stella della nazionale turca. A destra, sopra, gli elvetici Hermann e Weber. Sopra, Alexandr Zavarov: con l'Urss 4 vittorie, tre pareggi e due sconfitte

SVIZZERA

4-4-1989	**Ungheria-Svizzera**	**3-0**	(a)
26-4-1989	**Portogallo-Svizzera**	**3-1**	(CM)
	Zuffi		
7-6-1989	**Svizzera-Cecoslovacchia**	**0-1**	(CM)
21-6-1989	**Svizzera-Brasile**	**1-0**	(a)
	Turkyilmaz		
20-9-1989	**Svizzera-Portogallo**	**1-2**	(CM)
	Turkyilmaz		
11-10-1989	**Svizzera-Belgio**	**2-2**	(CM)
	Knup, Turkyilmaz		
25-10-1989	**Cecoslovacchia-Svizzera**	**3-0**	(CM)
15-11-1989	**Svizzera-Lussemburgo**	**2-1**	(CM)
	Bonvin, Turkyilmaz		
13-12-1989	**Spagna-Svizzera**	**2-1**	(a)
	Knup		

TURCHIA

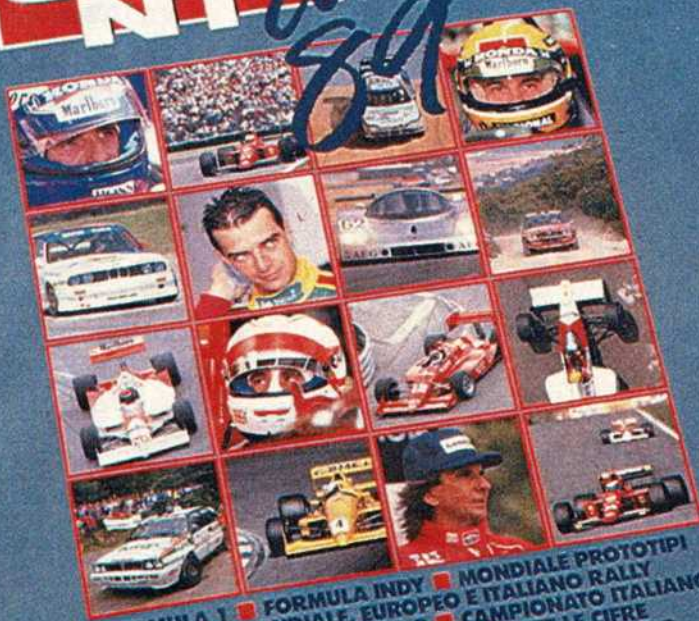
29-3-1989	**Grecia-Turchia**	**0-1**	(a)
	Ridvan		
12-4-1989	**Germania Est-Turchia**	**0-2**	(CM)
	Colak, Ridvan		
10-5-1989	**Turchia-Urss**	**0-1**	(CM)
20-9-1989	**Islanda-Turchia**	**2-1**	(CM)
	Feyyaz		
25-10-1989	**Turchia-Austria**	**3-0**	(CM)
	Ridvan 2, Feyyaz		
15-11-1989	**Urss-Turchia**	**2-0**	(CM)

UNGHERIA

8-3-1989	**Ungheria-Eire**	**0-0**	(CM)
4-4-1989	**Ungheria-Svizzera**	**3-0**	(a)
	Detari, E. Kovacs, Bognar		
12-4-1989	**Ungheria-Malta**	**1-1**	(CM)
	Boda		
26-4-1989	**Italia-Ungheria**	**4-0**	(a)
4-6-1989	**Eire-Ungheria**	**2-0**	(CM)
6-9-1989	**Irlanda del Nord-Ungheria**	**1-2**	(CM)
	K. Kovacs, Bognar		
11-10-1989	**Ungheria-Spagna**	**2-2**	(CM)
	Pinter 2		
25-10-1989	**Ungheria-Grecia**	**1-1**	(a)
	Szekeres		
15-11-1989	**Spagna-Ungheria**	**4-0**	(CM)

URSS

21-2-1989	**Bulgaria-Urss**	**1-2**	(a)
	Borodiuk, Rats		
22-3-1989	**Olanda-Urss**	**2-0**	(a)
26-4-1989	**Urss-Germania Est**	**3-0**	(CM)
	Dobrovolski, Litovchenko, Protasov		
10-5-1989	**Turchia-Urss**	**0-1**	(CM)
	Mikhailichenko		
31-5-1989	**Urss-Islanda**	**1-1**	(CM)
	Dobrovolski		
23-8-1989	**Polonia-Urss**	**1-1**	(a)
	Kiriakov		
6-9-1989	**Austria-Urss**	**0-0**	(CM)
8-10-1989	**Germania Est-Urss**	**2-1**	(CM)
	Litovchenko		
15-11-1989	**Urss-Turchia**	**2-0**	(CM)
	Protasov 2		

LEGENDA: CM = qualificazioni Mondiali; a = amichevole; CR = Coppa Rous.

A 30 anni dalla morte rivive la leggenda del più grande ciclista di tutti i tempi.

UN LIBRO UNICO

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una straordinaria avventura di vita raccontate attraverso le pagine del Guerin Sportivo

Le memorabili ed esclusive vignette di Carlin e Bioletto, Congiu e "Marino".

Gli scritti di Brera e Ambrosini, Radice e Roghi, Colombo e Fossati, Negri e Montanelli.

Le fotografie più suggestive e la storia a fumetti del Campionissimo in 12 tavole a colori

PER UN CAMPIONE IRRIPETIBILE

Le roventi sfide con Bartali, l'Uomo di ferro, prima suo capitano poi acerrimo "nemico"

Le grandi fughe solitarie al Giro e al Tour sulle montagne della leggenda

Tutti i trionfi nelle gare a tappe, in linea e a cronometro; i battuti, i distacchi

Le incredibili disgrazie, le sofferenze fisiche e sentimentali, la morte a soli 40 anni

É in uscita
Prenotatelo subito!

Lire 40.000 in tutte le librerie
distribuito dal
Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale:
Lire 35.000
(spese di spedizione comprese)

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda.

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE
☐ VAGLIA POSTALE
☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
COPPI il mitico	**3102021**	**L. 35.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

INGHILTERRA/MANCHESTER UTD SEMPRE PIÙ GIÙ

I DIAVOLI ROTTI

Liverpool ed Aston Villa procedono a braccetto: dopo il ventitreesimo turno le due squadre sono a pari punti al primo posto (anche se i «reds» hanno una partita in più). Franco successo di Rush e compagni sul terreno del Crystal Palace: va in rete lo stesso gallese all'8', imitato al 63' da Beardsley. Leggermente più faticosa la vittoria dell'Aston Villa sul Southampton: al gol di apertura di Daley (39') risponde Cockerill (54') per i «Saints» prima che un acuto di Gage (79') rimetta le cose a posto. L'Arsenal supera il Tottenham grazie ad un golletto di Adams (62'), mentre l'Everton fa secco lo Sheffield Wednesday con una doppietta di Kevin Sheedy (60' e 64'). 2-0 esterno del Nottingham Forest sul campo del Derby (Hodge e Jemson gli autori delle reti), netto 3-1 del Chelsea sul Charlton (Wilson 2 e Dixon per i padroni di casa, Williams per gli ospiti). Sempre più in crisi il Manchester United, sconfitto a Norwich causa una doppietta (70' e 85') di Fleck. In seconda divisione spicca il 3-1 con il quale il Bournemouth supera una ex «grande», l'Ipswich. I tre gol portano la firma di una nostra vecchia conoscenza: Luther Blissett.

PRIMA DIVISIONE

23. GIORNATA: Arsenal-Tottenham 1-0; Aston Villa-Southampton 2-1; Chelsea-Charlton 3-1; Crystal Palace-Liverpool 0-2; Derby County-Nottingham Forest 0-2; Everton-Sheffield Wednesday 2-0; Luton-Queen's Park Rangers 1-1; Manchester City-Coventry 1-0; Millwall-Wimbledon 0-0; Norwich-Manchester United 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	**46**	23	14	4	5	40	21
Liverpool	**46**	24	13	7	4	48	25
Arsenal	**42**	23	13	3	7	38	24
Nottingham F.	**36**	23	10	6	7	34	23
Southampton	**35**	23	9	8	6	45	38
Chelsea	**35**	23	9	8	6	37	33
Everton	**35**	23	10	5	8	31	28
Norwich	**34**	23	9	7	7	28	23
Tottenham	**33**	23	9	6	8	32	30
Derby	**32**	23	9	5	9	29	21
Wimbledon	**31**	23	7	10	6	26	25
Coventry	**31**	23	9	4	10	18	29
Q.P.R.	**30**	23	7	9	7	26	26
Manch. C.	**26**	23	7	5	11	25	37
Crystal P.	**26**	23	7	5	11	26	46
Sheffield W.	**25**	24	6	7	11	20	34
Manch. U.	**24**	23	6	6	11	27	33
Millwall	**23**	23	5	8	10	29	39
Luton	**22**	23	4	10	9	25	33
Charlton	**16**	23	3	7	13	18	34

MARCATORI: **14 reti:** Platt (Aston Villa); **13 reti:** Lineker (Tottenham), Rush (Liverpool); **12 reti:**Barnes (Liverpool), Le Tissier (Southampton), Dixon (Chelsea).

SECONDA DIVISIONE

27. GIORNATA: Barnsley-Plymouth 1-1; Bournemouth-Ipswich 3-1; Leeds-Stoke 2-0; Leicester-Watford 1-1; Oldham-Newcastle 1-1; Oxfort-Blackburn 1-1; Portsmouth-Bradford 3-0; Port Vale-Brighton 2-1; Sheffield United-Middlesbrough 1-1; West Ham-Hull 1-2; Wolverhampton-Swindon Town 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leeds Utd	**55**	27	16	7	4	46	26
Sheffield Utd	**51**	27	14	9	4	43	30
Swindon T.	**43**	27	12	7	8	49	38
Oldham	**43**	27	11	10	6	38	32
Sunderland	**43**	27	11	10	6	45	41
Newcastle	**41**	26	11	8	7	47	36
Ipswich T.	**41**	26	11	8	7	38	36
Wolverhamp.	**39**	27	10	9	8	43	35
Port Vale	**37**	27	9	10	8	39	34
Oxford	**37**	27	10	7	10	38	37
Blackburn	**36**	26	8	12	6	47	43
Bournemouth	**36**	27	10	6	11	43	45
West Ham	**35**	27	9	8	10	38	34
Watford	**34**	27	9	7	11	35	35
Leicester	**34**	27	9	7	11	38	45
Plymouth	**31**	26	8	7	11	38	40
Portsmouth	**31**	27	7	10	10	37	41
W.B.A.	**30**	27	7	9	11	44	46
Middlesbro	**30**	27	8	6	13	32	40
Brighton	**29**	27	8	5	14	33	40
Hull	**29**	26	6	11	9	31	38
Bradford	**28**	27	6	10	11	30	40
Barnsley	**28**	27	7	7	13	29	50
Stoke	**22**	26	4	10	12	23	42

MARCATORI: **21 reti:** Quinn (Newcastle).

EIRE

21. GIORNATA: Athlone-Dundalk 0-1; Bohemians-Galway 1-0; Drogheda-Derry 2-0; Limerick-Shamrock 0-1; Shelbourne-Cork 0-1; UCD-St Patrick's 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**33**	21	15	3	3	30	17
Derry City	**31**	20	14	3	3	49	10
Dundalk	**28**	20	12	4	4	29	12
Shamrock R.	**25**	21	10	5	6	30	25
Bohemians	**24**	21	10	4	7	27	21
Shelbourne	**23**	21	7	9	5	21	15
Cork City	**18**	21	6	6	9	13	20
Galway Utd.	**18**	21	7	4	10	25	44
Athlone T.	**15**	21	3	9	9	20	34
Limerick City	**13**	21	5	3	13	19	29
Drogheda	**13**	21	4	5	12	10	23
U.C.D.	**9**	21	3	3	15	17	41

MARCATORI: **12 reti**: Krstic (Derry City); **11 reti**: Ennis (St. Patrick's), McGee (Galway); **10 reti**: Cousins (Dundalk).

MALTA

11. GIORNATA: Zebbug Rangers-Naxxae Lions 0-3; Zurrieq-Floriana La Valletta 0-1; Valletta FC-Sliema Wanderers 1-0; Hibernians Pawla-Hamrun Spartans 1-0. Riposava: Tarxien.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valletta	**19**	10	9	1	0	20	3
Sliema	**16**	10	8	0	2	22	7
Hamrun S.	**12**	10	5	2	3	21	7
Hibernians	**12**	10	5	2	3	16	9
Floriana	**11**	10	5	1	4	13	8
Zurrieq	**7**	10	2	3	5	8	17
Naxxar L.	**7**	9	1	5	3	10	13
Tarxien R.	**3**	9	1	1	7	5	17
Zebbug R.	**1**	10	0	1	9	2	36

IRLANDA NORD

15. GIORNATA: Ballymena-Carrick 3-1; Cliftonville-Glenavon 1-1; Coleraine-Ards 4-0; Crusaders-Newry 2-1; Distillery-Bangor 0-0; Glentoran-Portadown 2-3; Larne-Linfield 1-4. Recuperi: Bangor-Newry 2-0; Crusaders-Glentoran 0-1; Distillery-Carrick 1-0; Larne-Ballymena 1-2; Linfield-Ards 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**30**	15	8	6	1	32	20
Ballymena	**28**	15	8	4	3	22	14
Glentoran	**27**	15	7	6	2	21	10
Linfield	**26**	15	8	2	5	31	15
Glenavon	**26**	15	7	4	4	26	19
Coleraine	**26**	15	7	5	3	25	15
Bangor	**23**	15	7	2	6	12	10
Cliftonville	**23**	15	7	4	4	25	24
Newry	**18**	15	5	3	7	23	21
Carrick	**17**	15	5	2	8	16	20
Larne	**16**	15	4	4	7	18	24
Ards	**11**	15	2	5	8	14	26
Crusaders	**11**	15	2	5	8	14	30
Distillery	**6**	15	1	3	11	9	42

MARCATORI: **10 reti:** McGee (Portadown); **9 reti:** Blackledge (Glenavon), Ralph (Newry), Baxter (Linfield).

□**Si parla** di un avvicendamento sulla panchina del Camerun: al posto di Valeri Nepomniacij, tecnico sovietico che ha guidato i «leoni indomabili» verso Italia '90, arriverebbe Roland Courbis, allenatore francese.

PORTOGALLO

17. GIORNATA: Nacional-Penafiel 1-1; Beira Mar-Porto 0-1; Guimarães-Portimonense 2-0; Setubal-Sporting 1-1; Belenenses-Benfica 0-0; Amadora-Maritimo 3-0; União-Braga 0-0; Boavista-Feirense rinviata; Tirsense-Chaves 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**29**	17	13	3	1	34	5
Guimarães	**28**	17	12	4	1	27	10
Benfica	**27**	17	11	5	1	46	7
Sporting	**25**	17	10	5	2	19	8
Setubal	**20**	17	8	4	5	22	15
Belenenses	**17**	16	7	3	6	16	17
Braga	**17**	17	5	7	5	15	18
Chaves	**17**	17	5	7	5	20	24
Amadora	**16**	17	6	4	7	22	16
Boavista	**15**	16	5	5	6	24	18
Tirsense	**15**	17	3	9	5	8	15
Beira Mar	**13**	17	4	5	8	8	20
Maritimo	**12**	17	2	8	7	13	24
Penafiel	**12**	17	4	4	9	13	27
União	**11**	17	3	5	9	12	24
Feirense	**10**	16	3	4	9	9	23
Nacional	**9**	16	0	9	7	10	27
Portimonense	**9**	17	3	3	11	13	33

MARCATORI: **21 reti:** Magnusson (Benfica); **9 reti:** Guetov (Portimonense), Mladenov (Setubal); **8 reti:** Chiquinho (Guimarães), Rui Aguas (Porto), Tanev (Chaves).

Doppietta di Robert Fleck del Norwich (nella fotoThomas) e il Manchester sprofonda nelle zone basse della classifica

ALBANIA

COPPA

2. GIORNATA - GRUPPO A: 17 Nëntori-Kastrioti 4-0; Flamurtari-5 Shtatori 6-0; 31 Korriku-Tomori 0-1. Riposava: Minatori Rresheni.

CLASSIFICA: **Flamurtari 3; 17 Nëntori, Tomori, 5 Shtatori, 31 Korriku 2; Kastrioti 1; Minatori R. 0.**

GRUPPO B: Luftëtari-Vllaznia 1-0; Butrinti-Minatori Tepelena 3-1; Traktori-Labinoti 3-1. Riposava: 24 Maji.

CLASSIFICA: **Butrinti 4; Luftëtari, Vllaznia, Traktori, 24 Maji 2; Minatori T., Labinoti 0.**

GRUPPO C: Apolonia-Korabi 4-0; Lokomotiva-Valbona 3-0; Përparimi-Beselidhja rinviata. Riposava: Tërbuni.

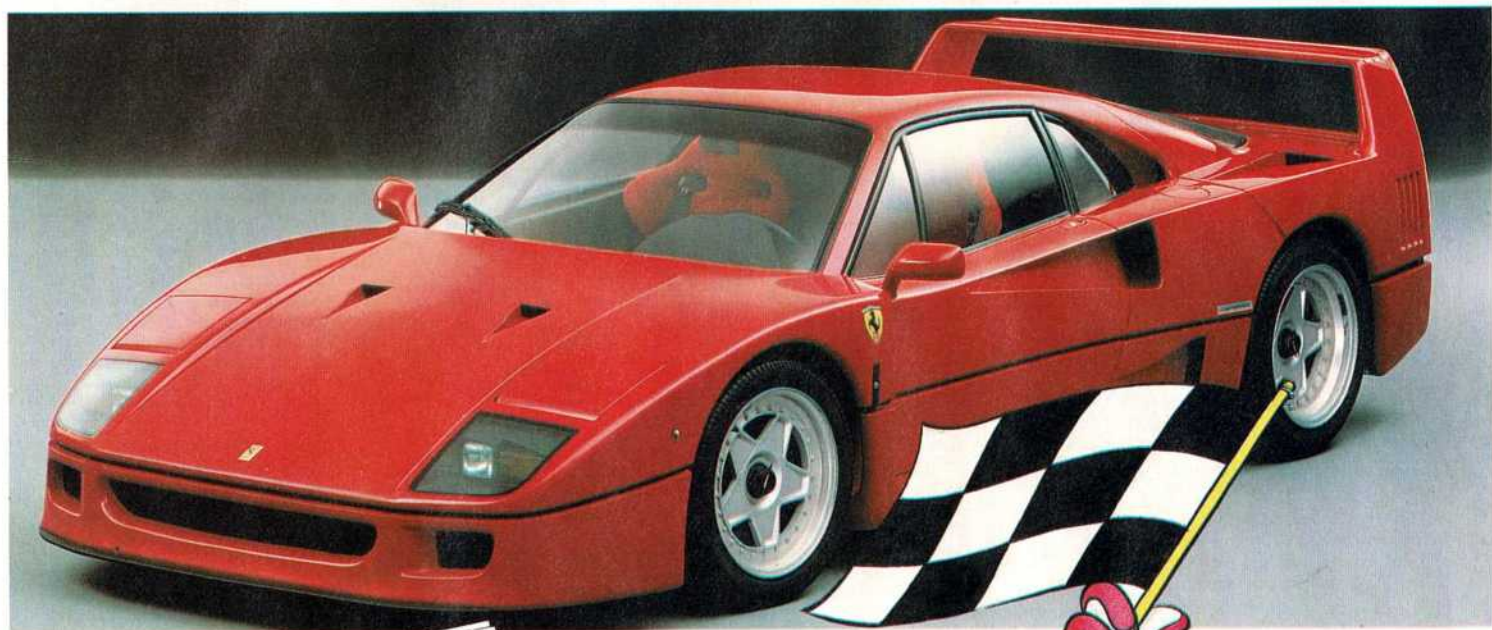
CLASSIFICA: **Lokomotiva 4; Apolonia, Beselidhja, Tërbuni 2; Korabi, Valbona, Përparimi 0.**

GRUPPO D: Skënderbeu-Partizani 1-2; Ylli I Kuq-Dinamo 1-1; Sopoti-Gramozi 1-0. Riposava: 10 Korriku.

CLASSIFICA: **Partizani 4; Ylli I Kuq 3; Skënderbeu, Sopoti 2; Dinamo 1; Gramozi, 10 Korriku 0.**

□**Gerrit Plomp**, libero olandese del Bochum, è rientrato in patria: ha firmato un contratto con il Feyenoord.

TOPOLINO

IN ESCLUSIVA MONDIALE TI REGALA LA STORIA DELLA FERRARI.

CON TOPOLINO IN REGALO L'ALBUM E LE FIGURINE.

SPAGNA/GIORNATA DI PAREGGI

IL GIOCO DELL'OTTO

Giornata dedicata quasi completamente ai pareggi: ben otto su dieci partite. Vincono solamente il Barcellona (1-0 casalingo sul Valladolid con gol di Bakero dopo un'ora di gioco) e Siviglia. Per questi ultimi, va ancora in gol Toni Polster, ma l'«hombre del partido» è Rinat Dasaev, che sembra finalmente aver ritrovato lo smalto dei bei tempi: al novantesimo, il portiere sovietico si prende il lusso di bloccare un rigore calciato da Quique Estebarán. Il Real Madrid non va oltre l'1-1 esterno in quel di Gijón. Serata opaca per le «merengues», passate in svantaggio per un gol di Abelardo (36'). A cinque minuti dal fischio finale, solita zampata vincente di Hugo Sánchez, salito a quota venti nella graduatoria riservata ai marcatori. Gran partita tra Atlético Madrid e Valencia: dopo cinque minuti Baltazar si fa parare un tiro dagli undici metri da Ochotorena, il quale dimostra di essere in grande vena compiendo tre-quattro interventi da vero fuoriclasse. I locali passano al 65' con Marina, ma otto minuti più tardi Eloy pareggia per il Valencia. Per Jesus Gil, vulcanico presidente dei biancorossi madrileni, un'altra occasione perduta. □

20. GIORNATA: Sporting Gijón-Real Madrid 1-1; Atlético Madrid-Valencia 1-1; Logroñes-Cadice 1-1; Celta-Malaga 1-1; Castellón-Oviedo 1-1; Maiorca-Osasuna 2-2; Rayo Vellacano-Saragozza 2-2; Real Sociedad-Athletic Bilbao 0-0; Barcellona-Valladolid 1-0; Tenerife-Siviglia 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**32**	20	14	4	2	57	19
Barcellona	**27**	20	13	1	6	45	21
Atl. Madrid	**26**	20	10	6	4	29	22
Valencia	**25**	20	8	9	3	30	24
Osasuna	**25**	20	10	5	5	29	22
R. Sociedad	**25**	20	10	5	5	22	17
Oviedo	**21**	20	6	9	5	21	18
Maiorca	**21**	20	6	9	5	16	17
Siviglia	**21**	20	9	3	8	31	27
Saragozza	**20**	20	8	4	8	30	32
Logroñes	**19**	20	8	3	9	19	28
Gjion	**18**	20	7	4	9	20	21
Ath. Bilbao	**18**	20	6	6	8	19	21
Castellon	**17**	20	4	9	7	17	23
Malaga	**16**	20	4	8	8	15	25
Cadice	**16**	20	6	4	10	15	30
Valladolid	**15**	20	4	7	9	13	21
Tenerife	**13**	20	3	7	10	19	32
Celta	**13**	20	3	7	10	15	23
Rayo Vall.	**12**	20	3	6	11	18	39

MARCATORI: **20 reti:** Sanchez (Real Madrid); **15 reti:** Polster (Siviglia); **10 reti:** Koeman (Barcellona), Baltazar (Atl. Madrid).

□**Roy Aitken**, ex capitano del Celtic Glasgow, ha deciso di trasferirsi in Inghilterra: si è accasato al Newcastle, seconda divisione.

OLANDA/KERKRADE ESULTA

GUARDA CHE RODA!

Il campionato olandese stenta a trovare i suoi protagonisti: anche dopo la pausa il PSV è inciampato su un ostacolo tutto sommato irrisorio, quantomeno sulla carta: il Den Bosch, penultimo in classifica, che ha ospitato domenica i campioni d'Olanda in formazione quasi-tipo: il quasi si riferisce a Kieft, ormai in guerra aperta con il PSV e puntualmente tenuto in panchina da Hiddink. Al ventesimo la sorpresa: un tiro potentissimo di Van der Linden da 35 metri sorprendeva un distratto Van Breukelen: uno a zero per il Den Bosch, e sfuriata caotica dei campioni d'Olanda che solo a metà del secondo tempo venivano salvati...dalla difesa: cross di Gerets e testa di Koot, rispettivamente terzino destro e sinistro. A quattordici minuti dal termine Hiddink manda in campo Kieft il ribelle, ma nulla cambia: e il PSV lascia il terreno di gioco tra i fischi del pubblico. Ha approfittato del mezzo passo falso del PSV il Roda, che ha battuto in casa il Twente per 2 a 0; potrebbe essere la rivelazione di questo campionato. In zona retrocessione si è giocata una partita un tempo da scudetto, o quantomeno da zona-Uefa: Feyenoord-Utrecht. □

19. GIORNATA: Roda-Twente 2-0; Den Bosch-PSV 1-1; Feyenoord-Utrecht 0-0; Haarlem-Volendam 2-1; Willem II-MVV 1-1; Nec-Sparta 1-2; Fortuna-Vitesse 0-0; Groningen-RKC 1-2; Ajax-Den Haag rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**26**	18	11	4	3	57	21
Roda	**25**	19	9	7	3	30	20
Ajax	**24**	18	9	6	3	36	15
Vitesse	**24**	19	9	6	4	33	16
Volendam	**23**	19	9	5	5	31	23
Twente	**23**	19	7	9	3	24	22
RKC	**21**	19	8	5	6	26	25
Fortuna	**21**	19	6	9	4	17	17
Sparta	**19**	19	7	5	7	29	33
MVV	**19**	19	6	7	6	28	35
Groningen	**17**	18	5	7	6	27	25
Den Haag	**17**	18	7	3	8	35	37
Utrecht	**17**	18	7	3	9	20	31
Willem 2	**14**	19	4	6	9	24	31
NEC	**14**	19	4	6	9	23	38
Feyenoord	**13**	19	3	7	9	23	33
Den Bosch	**11**	19	2	7	10	14	30
Haarlem	**10**	19	2	4	12	18	43

MARCATORI: **18 reti:** Romario (PSV); **11 reti:** Kieft (PSV) e Van der Laan (Den Haag).

□**Tommy Holgren**, 30 anni, ha lasciato l'IFK Göteborg dopo tredici anni di ininterrotta militanza per fare ritorno nelle file del suo club d'origine, il Gallivare SK. Con la maglia biancazzurra del Göteborg ha giocato 509 partite.

GRECIA

17. GIORNATA: Kalamaria-AEK 0-0; Doxa-Panionios 0-0; Ethnikos-Xanthi 1-0; Ionikos-Iraklis 0-0; Larissa-Volos 2-0; Levadiakos-Apollon 1-0; OFI-Olympiakos 1-1; Panserraikos-Aris 0-0; Paok-Panathinaikos 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	**27**	17	12	3	2	25	11
AEK	**26**	17	10	6	1	34	7
Olympiakos	**26**	17	10	6	1	26	9
Panathinaik.	**25**	17	9	7	1	29	14
Larissa	**20**	17	8	4	5	21	16
Aris	**19**	17	7	5	5	20	20
Iraklis	**18**	17	6	6	5	20	18
Kalamaria	**17**	17	6	5	6	20	16
OFI	**17**	17	7	3	7	22	19
Panionios	**16**	17	5	6	6	24	26
Doxa	**15**	17	4	7	6	18	19
Levadiakos	**14**	17	8	2	7	24	21
Panserraikos	**14**	17	5	4	8	22	26
Apollon	**12**	17	3	6	8	14	20
Volos	**12**	17	5	2	10	18	33
Ethnikos	**8**	17	3	2	12	7	23
Ionikos	**8**	17	2	4	11	12	33
Xanthi	**8**	17	3	2	12	7	33

MARCATORI: **15 reti:** Mavros (Panionios); **14 reti:** Ziogas (Levadiakos); **11 reti:** Batista (AEK).

N.B.: Levadiakos penalizzato di 4 punti.

□**Jürgen Sundermann**, allenatore tedesco del Malatyaspor, ha definito «gangsters» i propri dirigenti.

Periodo di grande forma per Rinat Dasaev (fotoBevilacqua): col Tenerife ha parato un rigore proprio al novantesimo

MAROCCO

14. GIORNATA: Sidi Kacem-MAS Fès 1-0; OC Khouribga-Raja 2-2; Tangeri-FUS Rabat 1-0; FA Benslimane-Settat 0-2; FAR Rabat-CLAS 0-0; WAC Casablanca-El Jadida 2-0; Marrakech-Agadir 1-0; Widad Fès-KAC Kenitra 0-0.

15. GIORNATA: MAS Fès-Marrakech 0-0; Raja-Sidi Kacem rinviata; FUS Rabat-OC Khouribga 3-2; Settat-Tangeri 1-0; CLAS-FA Benslimane 3-2; El Jadida-FAR Rabat 0-0; KAC Kenitra-WAC Casablanca 0-0; Agadir-Widad Fès 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**33**	14	7	5	2	19	9
Tangeri	**33**	15	7	4	4	19	12
RS Settat	**33**	15	5	7	3	14	10
Marrakech	**32**	14	6	6	3	12	9
KAC Kenitra	**30**	14	5	6	3	13	8
OC Khourib.	**30**	15	4	7	4	20	17
FAR Rabat	**30**	15	4	7	4	9	7
MAS Fès	**29**	15	5	4	6	14	13
CLAS	**29**	15	5	4	6	14	9
Widad Fès	**29**	15	3	8	4	7	11
FUS Rabat	**28**	15	2	9	4	7	9
El Jadida	**28**	15	2	9	4	11	15
Agadir	**26**	15	2	7	6	8	13
Raja	**25**	12	3	7	2	14	12
Sidi Kacem	**25**	14	2	7	5	13	24
Benslimane	**24**	15	1	7	7	7	21

TUNISIA

9. GIORNATA: Etoile du Sahel-Ol. Beja 3-1; Oued Ellil-Esperance 0-3; Sfax RS-CS Cheminots 2-0; Club Africain-CO Transports 0-0; Hammam Lif-CS Sfaxien 0-1; Stade Tunisien-US Monastir 1-0; AS Kasserine-AS Marsa 2-2.

10. GIORNATA: CS Sfaxien-AS Kasserine 2-1; AS Marsa-Etoile du Sahel 4-0; Hammam Lif-Cheminots 1-0; Ol. Beja-Stade Tunisien 1-2; Esperance-Sfax RS 2-0; US Monastir-Club Africain 1-2; CO Transports-Oued Ellil 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	**30**	9	6	3	0	20	4
S. Tunisien	**30**	9	6	3	0	13	3
Etoile du S.	**27**	9	5	3	1	13	6
AS Marsa	**24**	9	3	6	0	11	4
Club Africain	**23**	8	4	3	1	11	3
Oued Ellil	**22**	10	4	0	6	10	14
US Monastir	**21**	9	3	3	3	6	7
CO Trans.	**20**	9	2	5	2	6	7
Hammam Lif	**20**	9	3	2	4	5	8
OL. Beja	**19**	9	3	1	5	9	13
CS Sfaxien	**17**	9	2	2	5	7	15
Cheminots	**16**	9	2	1	6	3	13
Sfax RS	**14**	9	1	2	6	5	15
AS Kasser.	**13**	9	0	4	5	5	12

MARCATORI: **7 reti** Tlemcani (Esperance).

EUROPA AMERICA/OCEANIA

BELGIO/ANCHE SENZA KROL

MALE MALINES

La crisi all'interno del Malines, culminata con il licenziamento di Ruud Krol, appare tutt'altro che esorcizzata: l'ex squadra di Krol ha di nuovo perso un punto fuori casa contro il Gent, anche se va detto — per onor di cronaca — che le occasioni migliori sono state tutte per il Malines. Ne hanno approfittato sia il Club Bruges che l'Anderlecht, quest'ultimo protagonista di una vera e propria goleada in trasferta contro il Waregem: ha aperto il festival dei gol De Grijse al 23', seguito dopo soli due minuti da Oliveira e, ancora tre minuti dopo, da Van der Linden. Nella ripresa ci hanno pensato Galjc ed ancora De Grijse ad arrotondare a cinque il bottino per l'Anderlecht. Ma l'incontro più importante della diciottesima giornata, se non altro per tradizione, è stato quello tra il Bruges e lo Standard: per il Bruges, eliminato dallo standard in coppa del Belgio, l'occasione per una rivincita che puntualmente ha avuto luogo 2 a 1 per il Club Bruges, grazie ad una stangata al 13simo del solito Farina: dell'olandese Booy il raddoppio al novantesimo, seguito (botta e risposta) un minuto dopo da una rocambolesca autorete che ha permesso allo Standard L'1-2. □

18. GIORNATA: Gent-Malines 0-0; Anversa-Lokeren 5-0; Lierse-Beerschot 3-2; Waregem-Anderlecht 0-5; Club Bruges-Standard 2-1; Liegi-Cercle Bruges 0-0; Beveren-St. Trond 0-0; Germinal-Courtrai 2-0; Racing Malines-Charleroi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**28**	18	12	4	2	39	7
Bruges	**28**	18	12	4	2	34	16
Malines	**26**	18	8	10	0	29	8
Anversa	**25**	18	9	7	2	40	18
C. Bruges	**21**	18	8	5	5	26	19
Standard	**19**	18	6	7	5	24	19
Gent	**19**	18	6	7	5	20	18
Lokeren	**18**	18	6	6	6	21	28
Lierse	**18**	18	7	4	7	24	34
Courtrai	**17**	18	5	7	6	16	23
Charleroi	**16**	18	5	6	7	22	23
Germinal	**16**	18	7	2	9	24	26
Beveren	**14**	18	5	4	9	17	29
Liegi	**14**	18	4	6	8	13	16
Beerschot	**12**	18	3	6	9	12	30
St. Trond	**12**	18	3	6	9	13	29
Waregem	**11**	18	3	5	10	18	37
Racing M.	**10**	18	2	6	10	12	26

MARCATORI: **14 reti:** Farina (Club Bruges); **10 reti:** Degryse (Anderlecht).

□**Il Leeds United**, leader della serie cadetta in Inghilterra, ha intenzione di acquistare Eike Immel, portiere dello Stoccarda caduto in disgrazia presso Franz Beckenbauer.

□**Il Racing Strasburgo** è stato espulso per tre stagioni dalle competizioni Uefa. La vicenda è nata in seguito ai mancati pagamenti del cartellino di Thomas Allofs al Colonia.

CILE

23. GIORNATA: Universidad Catolica-La Serena 1-0; Colo Colo-Unión Española 2-0; Rangers-Cobreloa 0-0; Deportes Valdivia-Huachipato 0-0; San Felipe-Deportes Iquique 1-1; Deportes Concepción-Naval 1-0; Fernández Vial-Everton 1-0; O'Higgins-Cobresal 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Catolica	**33**	23	13	7	3	41	16
Colo Colo	**33**	23	15	3	5	47	25
Cobreloa	**31**	23	13	5	5	41	22
O'Higgins	**27**	23	8	11	4	33	21
La Serena	**27**	23	8	11	3	34	17
Cobresal	**26**	23	9	8	6	32	26
Naval	**22**	23	6	10	7	22	23
Concepción	**22**	23	6	10	7	17	23
Everton	**21**	23	7	7	9	19	29
San Felipe	**21**	23	7	7	9	37	46
Un. Espanola	**20**	23	6	8	9	34	39
Iquique	**19**	23	3	13	7	22	30
Fernández V.	**18**	23	5	8	10	27	33
Rangers	**17**	23	5	7	11	25	36
Huachipato	**17**	23	5	7	11	14	30
Valdivia	**14**	23	3	8	12	18	48

URUGUAY

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

1. GIORNATA: Bella Vista-Defensor Sporting 2-1; Peñarol-Nacional 1-1; Progreso-Cerro 1-0.

2. GIORNATA: Cerro-Bella Vista 1-2; Defensor Sporting-Peñarol 3-2; Nacional-Progreso 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bella Vista	**4**	2	2	0	0	4	2
Nacional	**3**	2	1	1	0	3	2
Progreso	**2**	2	1	0	1	2	2
Defensor	**2**	2	1	0	1	4	4
Penarol	**1**	2	0	1	1	3	4
Cerro	**0**	2	0	0	2	1	3

MESSICO

20. GIORNATA: Toluca-Puebla 1-0; Veracruz-Univ. de Guadalajara 1-0; UNAM-Un. Nuevo León 2-2; América-Cobras 4-0; Guadalajara-Atlas 1-1; Tampico Madero-Un. Aut. de Guadalajara 1-1; Cruz Azul-Tamaulipas 1-3; Monterrey-Morelia 3-0; Irapuato-Atlante 3-1; Santos-Necaxa 2-1.

21. GIORNATA: Universidad de Guadalajara-América 3-2; Veracruz-Universidad Nuevo León 4-1; Tampico Madero-Atlas 1-0; Atlante-Un. Autonoma de Guadalajara 1-1; Cobras-UNAM 1-1, Tamaulipas-Santos 1-0; Irapuato-Morelia 1-0; Puebla-Cruz Azul 4-2; Necaxa-Monterrey 2-2; Guadalajara-Toluca 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Puebla	**31**	21	13	5	3	37	19
UNAM	**25**	21	8	9	4	33	23
Monterrey	**24**	21	9	6	6	29	26
Irapuato	**22**	21	6	10	5	18	17
Morelia	**21**	21	8	5	9	26	26
GRUPPO 2							
U. de Guad.	**26**	21	9	8	4	28	25
Santos	**20**	21	6	8	7	19	23
Cruz Azul	**20**	21	5	10	6	24	30
Toluca	**18**	21	4	10	7	17	17
Atlante	**15**	21	6	3	12	21	31
GRUPPO 3							
América	**29**	21	10	9	2	39	20
Tamaulipas	**20**	21	8	4	9	19	24
Atlas	**19**	21	8	3	10	20	19
UAG	**19**	21	5	9	8	27	27
Tampico M.	**16**	21	5	6	10	14	24
GRUPPO 4							
Necaxa	**22**	21	7	8	6	23	18
U.N. León	**21**	21	7	7	7	37	40
Cobras	**19**	21	6	7	8	23	31
Veracruz	**17**	21	6	5	10	26	33
Guadalajara	**16**	21	3	10	8	19	27

SCOZIA

COPPA

TERZO TURNO: Airdrieonians-Inverness Caledonian 2-2; Albion Rovers-Clydebank* 0-2; Ayr United-St. Mirren 0-0; Brechin City-Hibernian* 0-2; Cowdenbeath*-Stranraer 3-1; Dundee FC-Dundee United 0-0; Dunfermline-Hamilton Academicals 0-0; East Fife*-Meadowbank 3-1; East Stirlingshire-Stirling Albion rinviata; Forfar Athletic-Celtic* 1-2; Hearts of Midlothian*-Falkirk 2-0; Greenock Morton-Raith Rovers 2-2; Motherwell*-Clyde Glasgow 7-0; Partick Thistle-Aberdeen* 2-6; Queen of South-Alloa Athletic 0-0; Rangers*-St. Johnstone 3-0.

CIPRO

COPPA

SEDICESIMI (ritorno): Orfeas-Apoel* 0-1; Pezoporikos*-Apollon 1-0; Olympiakos*-Apop 2-1; Paralimni*-EPA 2-3; Keravnos-Salamina* 0-3; Katoliki-Defterà* 0-2; APEI-Digenis* 1-2; Anortosi*-Doxa 3-0; Limbia-Chlorace* 1-1; Alki*-Kitrea 8-2; Levadiakos-Aradippu* 1-2; Fotiakos*-Neos Eonas 1-0; Derinia*-Paeek 1-0; Aris*-Evagoras 4-1; AEZ-Omonia* 1-1; Ethnikos-AEL* 1-2.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate.

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

GRUPPO A - 1. GIORNATA: Bolivar-Booming 1-1.

GRUPPO B - 1. GIORNATA: Oriente Petrolero-The Strongest 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Destroyers	**2**	1	1	0	0	3	0
Bolivar	**1**	1	0	1	0	1	1
Blooming	**1**	1	0	1	0	1	1
Santa Cruz	**0**	1	0	0	1	0	3
GRUPPO B							
Litoral	**2**	1	1	0	0	2	0
O. Petrolero	**2**	1	1	0	0	1	0
The Strongest	**0**	1	0	0	1	0	1
J. Wilster.	**0**	1	0	0	1	0	2

□**La federazione** scozzese ha rifiutato di accettare il Dublin City nella propria organizzazione.

□**Ventidue città** statunitensi hanno già avanzato la propria candidatura per ospitare partite della Coppa del Mondo 1994.

□**David Harkes**, centrocampista della selezione statunitense, sta provando per il Derby County.

□**Oscar Washigton Tabàrez**, allenatore dell'Uruguay, ha tenuto uno stage di aggiornamento a numerosi tecnici USA.

VENEZUELA

12. GIORNATA: Mineros de Guayana-Atlético Zamora 0-0; Portuguesa-Deportivo Italia 3-4; Deportivo Galicia-Pepeganga Margarita 0-4; Universidad de Los Andes Merida-Maracaibo 3-1; Caracas FC-Estudiantes 0-0; Deportivo Lara-Maritimo 1-1; Deportivo Tachira-Trujillanos 2-2; Internacional-Minerven 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	**19**	12	8	3	1	22	8
Maritimo	**19**	12	7	5	0	20	6
Minerven	**18**	12	7	4	1	16	6
Pepeganga	**17**	12	6	5	1	16	6
Mineros	**16**	13	6	4	3	18	14
ULA Merida	**14**	12	6	2	4	17	14
Atl. Zamora	**13**	12	4	5	3	9	6
Trujillanos	**11**	12	3	5	4	10	11
Caracas FC	**10**	11	3	4	4	13	15
Estudiantes	**10**	12	1	8	3	10	17
Lara	**9**	12	2	5	5	8	12
Internacional	**9**	12	2	5	5	8	13
Maracaibo	**8**	12	3	2	7	6	14
Portuguesa	**8**	12	1	6	5	16	21
Galicia	**6**	12	1	4	7	8	20
Dep. Italia	**5**	12	1	3	8	9	23

□**José Percudani**, bomber argentino di stanza all'Austria Vienna, è stato prestato sino al termine della stagione all'Atletico Madrileno, formazione «satellite» del sodalizio presieduto da Jesus Gil. Il club milita nella seconda divisione spagnola.

AUSTRALIA

11. GIORNATA: St. George-Melita Eagles 0-0; Sydney Croatia-Adelaide Hellas 1-2; South Melbourne-Wollongong City 0-0; Sunshine George Cross-Melbourne Croatia 1-5; APIA Leichhardt-Blacktown 5-1; Preston Melbourne-Sydney Olympic 2-1; Adelaide City-Marconi 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	**16**	11	6	4	1	23	9
APIA	**16**	11	6	4	1	17	7
S. Melbourne	**15**	11	6	3	2	17	8
Sydney Ol.	**15**	11	6	2	3	19	8
Melb. Croatia	**13**	11	5	3	3	19	11
Adelaide City	**13**	11	5	3	3	13	11
Preston	**12**	11	5	2	4	11	12
Wollongong	**11**	11	4	3	4	11	15
Melita E.	**9**	11	3	3	5	7	11
Sunshine G.C.	**9**	11	3	3	5	14	21
St. George	**8**	11	2	4	5	14	22
Sydney Croatia	**7**	11	3	1	7	14	20
Blacktown	**6**	11	2	2	7	14	23
Ad. Hellas	**5**	11	2	1	8	11	26

□**Lo Sporting Lisbona** ha vinto il torneo internazionale disputato nella capitale portoghese superando in finale l'Ajax Amsterdam per due reti a zero.

□**La federazione dell'Angola** ha deciso di sciogliere la squadra Nazionale per i prossimi due anni. Motivo della scelta, la crisi in cui versa il football in quel Paese.

LOLLO ALLA DIAVOLA

Ottimo nei fondamentali, potentissimo, ad appena ventuno anni Bernardi è un giocatore completo

È il «golden boy» della pallavolo mondiale. Ventuno anni, due metri, un fisico potentissimo e un bagaglio tecnico che lo rende uno dei giocatori più completi del panorama internazionale: ottima ricezione, gran muro, battuta in salto al fulmicotone, attacco micidiale dalla prima e dalla seconda linea. Lorenzo Bernardi della Philips Modena rappresenta la più bella realtà del volley italiano, di cui è sicuramente uno dei migliori giocatori in assoluto, come ha dimostrato contribuendo a vincere l'oro europeo a Stoccolma e l'argento alla Coppa del Mondo di Tokyo con la maglia azzurra. *«Sono state due soddisfazioni incredibili, il giusto coronamento di un durissimo lavoro svolto durante l'estate con Julio Velasco»*, ci ha detto il martello della Philips Modena. *«Se devo essere sincero, sapevo che la nostra Nazionale era forte, ma non credevo che saremmo riusciti così in fretta ad arrivare tanto in alto. Certo, adesso viene il difficile, perché dobbiamo confermarci nell'anno dei Mondiali in Brasile, e sulla nostra strada troveremo tantissime avversarie agguerrite. Noi però siamo fiduciosi e sappiamo di poterci comportare ottimamente anche alla rassegna iridata in ottobre. Anzi, andremo in Sudamerica per vincere, pur nel rispetto di Cuba, Unione Sovietica, Stati Uniti e, ovviamente, Brasile».* Dalla Nazionale al campionato. *«Noi finora stiamo dominando, ma è ancora troppo presto per trarre le conclusioni»*, sono sempre parole del popolare «Lollo». *«Abbiamo vinto le prime quindici*

segue

FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1. 4. GIORNATA DI RITORNO: INA Perugia-Nausicaa Reggio Calabria 3-1 (13-15 15-10 17-16 15-6); Assovini Bari-Telcom Sesto S. Giovanni 3-1 (15-5 13-15 15-12 15-9); Ceramica Caltagirone-Noventa Vicentina 2-3 (15-10 4-15 10-15 15-13 9-15); Conad Fano-Paracarioca Spezzano 3-2 (7-15 15-7 15-7 13-15 15-10); Edilfornaciai S. Lazzaro-Pescopagano Matera 2-3 (12-15 12-15 15-0 15-8 8-15); Cucine Braglia Reggio Emilia-Yoghi&Coal Ancona 3-1 (15-12 8-15 15-9 15-11); Cemar Modena-Teodora Ravenna 0-3 (4-15 5-15 14-16).

CLASSIFICA: Teodora Ravenna 32; Pescopagano Matera 30; Cucine Braglia Reggio Emilia, Conad Fano 24; Edilfornaciai S. Lazzaro 22; Assovini Bari, Paracarioca Spezzano 18; Yoghi&Coal Ancona 16; Noventa Vicentina, Cemar Modena 14; Nausicaa Reggio Calabria 12; INA Perugia, Telcom Sesto S. Giovanni 6; Ceramica Caltagirone 2.

PROSSIMO TURNO (5. giornata di ritorno, 27/1/90): Telcom Sesto S. Giovanni-INA Perugia; Nausicaa Reggio Calabria-Assovini Bari; Noventa Vicentina-Conad Fano; Pescopagano Matera-Ceramica Caltagirone; Yoghi&Coal Ancona-Cemar Modena; Paracarioca Spezzano-Cucine Braglia Reggio Emilia; Teodora Ravenna-Edilfornaciai S. Lazzaro.

SERIE A2 - GIRONE A. 5. GIORNATA DI RITORNO: Paris Mode Verona-Galup Pinerolo 3-1 (12-15 15-8 15-8 15-8); Picco Lecco-Phonola Firenze 1-3 (5-15 15-13 14-16 9-15); Genova 92-Panengineering Faenza 3-1 (15-3 12-15 15-12 15-11); Fulgor Fidenza-Sipp Cassano 1-3 (15-9 7-15 14-16 16-17); Albizzate-Cistellum Cislago 2-3 (15-12 16-14 8-15 4-15 11-15); riposava Accornero Savigliano.

CLASSIFICA: Sipp Cassano 26; Paris Mode Verona 22; Fulgor Fidenza, Genova 92 20; Galup Pinerolo, Accornero Savigliano 16; Panengineering Faenza 12; Phonola Firenze, Cistellum Cislago 10; Lecco Picco 8; Albizzate 0.

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, 27/1/90): Phonola Firenze-Accornero Savigliano; Sipp Cassano-Genova 92; Paris Mode Verona-Albizzate; Panengineering Faenza-Fulgor Fidenza; Galup Pinerolo-Lecco Picco; riposa Cistellum Cislago.

SERIE A2 - GIRONE B. 5. GIORNATA DI RITORNO: Pescopagano Potenza-Alisurgel Palermo 3-0 (15-8 15-9 15-12); Iveco Agrigento-Antoniana Pescara 3-1 (15-5 15-3 8-15 15-10); Cedisa Sarno-Aster Tor Sapienza 3-2 (15-13 9-15 15-9 11-15 17-16); Profetto Modica-Metronotte Ascoli Piceno 1-3 (15-12 8-15 14-16 14-16); Autoscama Monterotondo-Molise Dati Campobasso 3-1 (15-8 15-12 13-15 15-11); Gallico Reggio Calabria-Aurora Giarratana 3-2 (12-15 15-8 6-15 15-3 16-14).

CLASSIFICA: Alisurgel Palermo, Aurora Giarratana, Metronotte Ascoli Piceno 24; Pescopagano Potenza 20; Antoniana Pescara 16; Iveco Agrigento, Gallico Reggio Calabria, Cedisa Sarno 14; Molise Dati Campobasso 12; Profetto Modica, Aster Tor Sapienza 10; Autoscama Monterotondo 8.

PROSSIMO TURNO (6. giornata di ritorno, 27/1/90): Aster Tor Sapienza-pescopagano Potenza; Antoniana Pescara-Autoscama Monterotondo; Aurora Giarratana-Cedisa Sarno; Metronotte Ascoli Piceno-Iveco Agrigento; Alisurgel Palermo-Gallico Reggio Calabria; Molise Dati Campobasso-Profetto Modica.

A lato (fotoSabattini), un'azione di Lorenzo Bernardi contro la Sisley Treviso. «Anche quest'anno», dice l'azzurro, «lo scudetto si giocherà sulla via Emilia»

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI 2. GIORNATA DI RITORNO

Sysley Treviso-Gabbiano Virgilio 3-1
(13-15 15-3 15-6 15-4)
Mediolanum Milano-Philips Modena 1-3
(8-15 15-13 9-15 12-15)
Italcementi Battipaglia-Maxicono Parma 0-3
(0-15 8-15 15-17)
Terme Acireale Catania-Buffetti Bologna 3-0
(15-13 15-10 15-13)
Alpitour Cuneo-Conad Ravenna 3-0
(15-7 15-3 15-11)
Olio Venturi Spoleto-El Charro Falconara 2-3
(12-15 7-15 15-11 15-5 13-15)
Eurostyle Montichiari-Sernagiotto Padova 0-3
(10-15 7-15 12-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Philips	**30**	15	15	0	45	8
Maxicono	**24**	15	12	3	41	13
Sysley	**20**	15	10	5	36	17
Sernagiotto	**20**	15	10	5	36	21
Terme Acireale	**20**	15	10	5	34	23
Eurostyle	**16**	15	8	7	32	25
Conad	**16**	15	8	7	27	30
Mediolanum	**14**	15	7	8	25	31
El Charro	**12**	15	6	9	25	33
Alpitour	**12**	15	6	9	21	32
Olio Venturi	**10**	15	5	10	19	35
Gabbiano	**8**	15	4	11	24	35
Buffetti	**8**	15	4	11	18	38
Italcementi	**0**	15	0	15	3	45

PROSSIMO TURNO (3. giornata di ritorno, 28/1/90, ore 17.00): Italcementi Battipaglia-Sisley Treviso; Conad Ravenna-Sernagiotto Padova; El Charro Falconara-Mediolanum Milano; Maxicono Parma-Terme Acireale Catania; Buffetti Bologna-Alpitour Cuneo (anticipata al 27/1/90, ore 20.30); Philips Modena-Olio Venturi Spoleto; Gabbiano Virgilio-Eurostyle Montichiari.

A2 MASCHILE

RISULTATI 1. GIORNATA DI RITORNO

Jockey Schio-Belluno 3-0
(15-4 15-3 15-13)
Capurso Gioia del Colle-Transcoop Reggio Emilia 3-0
(15-12 15-13 15-1)
Ado Udine-Brondi Asti 1-3
(16-14 13-15 11-15 8-15)
Ipersidis Jesi-Siap Brescia 3-2
(8-15 15-10 15-17 15-12 16-14)
Gividi Brugherio-Codyeco S. Croce 3-0
(15-10 15-5 15-8)
Sauber Bologna-Cedisa Salerno 0-3
(3-15 8-15 15-17)
Conad Prato-Famila Città di Castello 1-3
(6-15 15-12 6-15 7-15)
Tomei Livorno-Sanyo Agrigento 3-2
(15-13 16-17 11-15 15-13 15-11)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Cividi	**30**	16	15	1	47	9
Sanyo	**24**	16	12	4	40	17
Jockey	**22**	16	11	5	34	26
Famila	**20**	16	10	6	33	26
Transcoop	**18**	16	9	7	32	24
Capurso	**18**	16	9	7	34	28
Siap	**18**	16	9	7	33	30
Tomei	**16**	16	8	8	35	30
Cedisa	**16**	16	8	8	32	29
Ipersidis	**16**	16	8	8	32	29
Brondi	**16**	16	8	8	24	30
Codyeco	**14**	16	7	9	27	31
Conad	**8**	16	4	12	23	23
Sauber	**8**	16	4	12	17	40
Belluno	**8**	16	4	12	19	44
Ado	**4**	16	2	14	16	45

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, 28/1/90, ore 17.00): Belluno-Conad Prato; Transcoop Reggio Emilia-Ado Udine; Brondi Asti-Jockey Schio; Siap Brescia-Gividi Brugherio; Codyeco S. Croce-Tomei Livorno; Cedisa Salerno-Ipersidis Jesi; Famila Città di Castello-Sauber Bologna; Sanyo Agrigento-Capurso Gioia del Colle.

partite soffrendo anche in più di un'occasione, come ad esempio è successo domenica a Milano con la Mediolanum, ma soprattutto dimostrando di poter contare su un gruppo affidabilissimo che fa dell'umiltà una delle sue armi principali. Registriamo ancora troppi alti e bassi ma abbiamo tempo per trovare la dovuta continuità di rendimento, i playoff sono ancora lontani». Ma chi è la vera anti-Philips? *«Io credo la Maxicono Parma, in quanto la Sisley Treviso mi ha un po' deluso»,* ha continuato il biondino terribile, *«dopo tre anni in cui la finale scudetto è stata Modena-Parma, sono sicuro che anche questa volta la volata tricolore verrà giocata sull'asse della via Emilia».* Quali invece le sorprese, e quali le delusioni? *«Una sola squadra, vale a dire il Sernagiotto Padova, che prima ha reso decisamente al di sotto delle sue possibilità, e poi, con nove successi nelle ultime dieci partite, ha dimostrato di potersi inserire nella lotta al vertice».* Puntiamo ora l'obiettivo sulla Philips, con la quale Bernardi ha vinto da protagonista gli ultimi tre scudetti: *«Una grande squadra, migliorata ulteriormente nel gioco da Jankovic. Non abbiamo ancora perso né in Italia né in Europa, e questo è significativo. Noi puntiamo come non mai al tris: scudetto, Coppa Italia e Coppa dei Campioni, il successo al quale io personalmente tengo adesso di più».* E la Philips è la grande favorita alla vittoria finale... *«Noi e il Frejus andremo sicuramente in semifinale, mentre è più difficile dire chi si qualificherà nell'altro girone. Non è utopistico ipotizzare una finale con i francesi, ma ad Amstelveen tutto sarà possibile. Comunque la squadra di Fabiani l'abbiamo già battuta mercoledì scorso in casa sua 3-2, dimostrando di poterle tenere validamente testa. Pertanto...».* E le altre squadre italiane impegnate sul fronte europeo? *«La Maxicono Parma e la Sisley Treviso si contenderanno sicuramente la Coppa delle Coppe a Parma, mentre la Teodora Ravenna ha l'opportunità di vincere la Coppa dei Campioni femminile. Giocherà a Forlì, davanti al suo pubblico, e questo rappresenterà una spinta incredibile per le romagnole. Guerra può contare su una formazione esperta e compatta, ulteriormente rinforzata quest'anno dalla Perez Del Solar e dalla Vaclavicova: può veramente farcela. Peccato che l'Eurostyle Montichiari sia stata estromessa dalla Coppa Confederale: sarebbe stato un el colpo, avremmo potuto realizzare un poker veramente niente male».*

Lorenzo Dallari

RUGBY/CINQUE NAZIONI E CAMPIONATO

L'AQUILA VOLA A MILANO

Si è alzato il sipario sul «Cinque Nazioni» e quel Galles-Francia che ci è stato offerto in televisione ha costituito uno spettacolo da non dimenticare. Ha vinto la Francia (19-29), e nella sua vittoria, a mio parere, c'è una morale da meditare. Perché la Francia non ha disputato una delle sue gare più splendenti, non è riuscita a imporsi con gli avanti nelle fasi di conquista, rinunciando pertanto a un bel pezzo di potere: e tuttavia ha vinto per la sua straordinaria sapienza nell'utilizzare le palle conquistate, nell'arginare la manovra offensiva dalle situazioni più insignificanti; un successo, insomma, venuto per le capacità creative della sua scuola, per quella disposizione all'offensiva che è nelle sue tradizioni. Il Galles, che ha disputato una gara generosissima, aggressiva, e senza soste, ha perduto proprio perché gli sono mancati questi lampi di genio, quella luce che il rugby pretende dai suoi eroi. Dopo un successo così, direi che tutte le astiosità interne dovrebbero essersi spente in casa francese. Secondo pronostico, la seconda partita. L'Inghilterra ha battuto l'Irlanda (23-0), ma gli inglesi sono stati imbrigliati a lungo e solo alla mezz'ora della ripresa, quando i «verdi» si sono calmati, la loro linea dei trequarti ha toccato vertici altamente spettacolari: alla maniera francese, diremmo, senza, con questo, voler insinuare alcunché. Le due mete finali di Underwood e Guscott sono state di alta scuola e già si pensa a sabato 3 febbraio, quando inglesi e francesi si troveranno al Parco dei Principi. Dopodiché dedichiamo un po' di attenzione al nostro campionato, dove la terza di ritorno ha fornito qualche risultato inatteso: ci riferiamo, alla sconfitta subita dal CZ Cagnoni Rovigo ad opera del Calvisano; e anche alla stretta vittoria della Scavolini a Milano, dopo una partita che ha tenuto col fiato sospeso sino al termine. Quest'ultimo è un risultato che non cambia di molto la classifica ma che potrà influenzare i playoff. La Benetton con sicurezza ha risolto il suo impegno esterno, ma emerge, sorprendente, la vittoria del Parma a San Donà. Per gli emiliani due punti d'oro, tanto più che Amatori Catania, Unibit Roma e Brescia sono state tutte battute.

Sopra (fotoTrambaiolo), Frano Botica della Scavolini

Giuseppe Tognetti

RISULTATI E CLASSIFICHE. 14. giornata. Serie A1: Unibit Roma-Benetton Treviso 7-36; Nutrilinea Calvisano-CZ Cagnoni Rovigo 19-12; Mediolanum Milano-Scavolini L'Aquila 14-15; Petrarca Padova-Brescia 45-9; Corime Livorno-Amatori Catania 18-10; Iranian Loom S. Donà-Parma 10-12. *Classifica:* Benetton 25; CZ Cagnoni 22; Mediolanum, Scavolini 18; Corime, Iranian Loom 17; Petrarca 13; Parma 11; Catania 10; Nutrilinea 8; Brescia 5; Unibit 4. *Prossimo turno* (28/1/90): Parma-CZ Cagnoni; Benetton-Corime; Catania-Iranian Loom; Brescia-Unibit; Scavolini-Nutrilinea; Petrarca-Mediolanum. *Serie A2*: Partenope Napoli-Bilboa Piacenza 16-12; Imoco Villorba-Imeva Benevento 18-10; Cogepa Paganica-Metalplastica Mirano 0-17; Pastajolly Tarvisium-Block Roma 12-0; Savi Noceto-Vogue Belluno 40-42; Eurobags Casale-Logrò Paese 11-6. *Classifica*: Pastajolly 25; Partenope 19; Savi 17; Block 16; Eurobags, Logrò 15; Metalplastica 14; Bilboa 12; Cogepa 11; Imeva, Imoco, 9; Vogue 6. *Prossimo turno* (28/1/90): Metalplastica-Eurobags; Logrò-Savi; Vogue-Pastajolly; Bilboa-Imoco; Block-Cogepa; Imeva-Partenope.

PALLAMANO/I CAMPIONATI

ORTIGIA: MAL DI TESTA

La Cividin Trieste ferma l'ascesa dei campioni d'Italia dell'Ortigia Montedipe Siracusa, grazie ad un pareggio esterno (18-18), e in vetta alla classifica della Serie A avanza la valanga Bressanone. Solo un rigore siglato da Franco Chionchio, autore di 11 reti per l'Ortigia, a 37 secondi dal termine impedisce per il momento la sciagura. La Forst Bressanone, invece, demolisce a Rimini la resistenza degli avversari, si porta a un punto dai campioni d'Italia siciliani, in attesa di giocare sabato proprio lo scontro diretto. Momento delicato, dunque per la squadra di Zovko, che sembra un po' soffrire di vertigini, anche se il sentiero che porta ai playoff-scudetto è ancora lungo e pieno di insidie per tutti. Mentre in A1 la cima vacilla, anche in A2 soffia vento di bufera. Tre settimane fa la Lazio era riuscita a staccare il Modena, proprio qundo l'Ortigia veniva agganciata per la prima volta dal Bressanone. Questa volta i biancocelesti, invece, sul campo del Modena, hanno messo il piede in fallo. Sconfitti per 26-24, si sono fatti nuovamente raggiungere dagli avversari rimettendo in discussione l'intero campionato. La pallamano al femminile, frattanto, vive momenti di gloria. Nell'incontro di ritorno degli ottavi di Coppa dei Campioni, le quattro volte tricolori del Cassano Italiana Macchi, battendo anche in casa le svedesi del Tyresö per 21-17 (19-18 all'andata), si qualificano per il secondo anno consecutivo ai quarti di finale della competizione europea più prestigiosa.
RISULATI E CLASSIFICHE. 4. giornata di ritorno. Serie A1: Trentingrana Rovereto-C.L.F. Rubiera 22-31; Teleinformatica Gaeta-Prato 30-23; Bologna-Naldi Imola 21-18; Ortigia Montedipe Siracusa-Cividin Trieste 18-18; Rimini-Forst Bressanone 18-23; Lib. Haenna-Città S. Angelo 19-18. *Classifica:* Ortigia Montedipe 24; Forst 23; Cividin 21; Bologna 17; C.L.F. Rubiera 15; Naldi 14; Prato, Teleinformatica 13; Trentingrana 11; Città S. Angelo 10; Rimini 8; Lib. Haenna 6. *Serie A2:* Mordano-Merano 24-21; Mazara-Benevento 20-23; Gymnasium Bologna-CUS Messina 22-22; Loacker Bolzano- Cologne 19-14; Modena-Lazio 26-24; Forze Armate-Ceffas Trani 27-23. *Classifica:* Lazio, Modena 26; Loacker 21; Cus Messina 17; Merano 15; Mordano 14; Mazara 13; Bologna, Benevento 12; Forze Armate 11; Cologne 10; Ceffas 3.

Sopra (fotoCalderoni) il pilota della Cagiva Edi Orioli riceve l'applauso del pubblico calcistico prima di Udinese-Milan: l'«omaggio» fa parte dei festeggiamenti che hanno accolto in Friuli il ventisettenne motociclista vincitore della Parigi-Dakar; già due anni fa Orioli si era aggiudicato il massacrante rally, ma in sella a una Honda. Nella classifica generale, Edi Orioli ha preceduto di quasi un'ora lo spagnolo Carlos Mas-Samora su Yamaha. La competizione delle automobili ha visto il trionfo della Peugeot 405 di Ari Vatanen, al suo terzo successo personale

Due protagonisti sono stati eliminati indirettamente dai tabelloni dell'Australian Open, in svolgimento a Melbourne. Sotto, a sinistra, John McEnroe, squalificato per aver insultato l'arbitro e per il... lancio della racchetta. Gabriela Sabatini è rimasta invece vittima di una distorsione alla caviglia sinistra (fotoAnsa)

□ **Sci.** La Coppa del Mondo ha proposto perfino un'inedita discesa libera maschile in due manche, a causa dello scarso innevamento della pista. Per i colori italiani, le gare erano significative sia per l'attesa della prova di Christian Ghedina sia per il rientro di Alberto Tomba: il primo si è reso protagonista di una spettacolare caduta, fortunatamente senza conseguenze; Tomba sul finale della seconda manche dello speciale è scivolato, saltando una porta. *Uomini. Discesa libera (Kitzbuehel, Austria):* 1. Atle Skardaal (Norvegia); 2. Helmut Hoeflehner (Aut); 3. Pirmin Zurbriggen (Svi); 4. William Besse (Svi); 5. Patrick Ortlieb (Aut). *Slalom speciale (Kitzbuehel)*: 1. Rudolf Nierlich (Aut); 2. Ole Christian Furuseth (Nor); 3. Armin Bittner (Ger); 4. Michael Tritscher (Aut); 5. Tetsuya Okabe (Gia). *Combinata:* 1. Pirmin Zurbriggen (Svi); 2. Paul Accola (Svi); 3. Markus Wasmeier (Ger); 4. Thomas Hangl (Aut); 5. William Besse (Svi). *Classifica:* 1. Zurbriggen p. 210; 2. Furuseth 168; 3. Bittner 144; 4. Mader 122; 5. Accola 100. *Donne. Slalom gigante (Maribor, Jugoslavia):* 1. Mateja Svet (Jug); 2. Anita Wachter (Aut); 3. Maria Walliser (Svi); 4. Petra Kronberger (Aut); 5. Vreni Schneider (Svi). *Slalom speciale (Maribor):* 1. Vreni Schneider (Svi); 2. Ida Ladstaetter (Aut); 3. Patricia Chauvet (Fra); 4. Matja Svet (Jug); 5. Monika Maierhofer (Aut). *Classifica generale:* 1. Wachter p. 208; 2. Kronberger 190; 3. Gerg 166; 4. Schneider 141; 5. Walliser 123.

□ **Hockey su pista.** *Risultati e classifiche. 16. giornata. Serie A1:* Imit Novara-Fiatagri Laverda 10-3; Primomercato Viareggio-Cieloverde Castiglione 2-4; Estel Thiene-Armani Forte dei Marmi 8-2; Beretta Monza-Granata Lodi 5-4; Carisparmio Reggio Emilia-Supermercati Brianzoli Monza 3-3; Vercelli-H. Sandrigo 8-4; Faip Lodi-Mastrotto Trissino 5-5; Mobilsigla Seregno-Marzotto Valdagno 8-2. *Recupero:* Supermecati Brianzoli-Marzotto 8-3. *Classifica:* Mobilsigla 30; Supermercati Brianzoli 28; Imit 27; Faip, Marzotto 21; Carisparmio 18; Mastrotto 17; Armani 16; Estel 14; Cieloverde 13; Vercelli 12; Granata, Primomercato 11; Beretta, Sandrigo 6; Fiatagri 5. *Serie A2:* Assoflor Molfetta-Elektrolume Bassano 2-10; Zoppas Pordenone-Giovinazzo 4-4; Biesseci Correggio-UGG Goriziana 6-3; Molinaccio Modena-Raro Matera 9-2; Montebello Denim-Latus Pordenone 1-1; Primavera Prato-R. Salerno 3-2; H. Salerno-Uniplast Reggio Emilia 4-3; Wintec Follonica-Viareggio 3-4. *Recupero:* R. Salerno-Giovinazzo 1-2. *Classifica:* Biesseci 29; Elektrolume 28; Giovinazzo 23; Uniplast 22; Zoppas 21; Wintec 19; Viareggio, Mulinaccio 17; Primavera, Latus 15; H. Salerno 13; Raro 9; UGG 8; Denim 7; Assoflor, R. Salerno 6.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

LA PROVA DEI NOVE

(*r. p.*) La novità dei tempi di nove minuti ciascuno favorisce le squadre più forti. Questo il dato più evidente emerso dopo i primi due turni in A1 e A2. Le favorite, infatti, sono lì, in vetta. Come se le «grandi» non avessero il tempo di perdere. Possono andare in crisi e avere il modo di risolverla. In effetti col nuovo regolamento si gioca una frazione in più, e non è poco. Le squadre più forti hanno inoltre il vantaggio della panchina lunga. Avere nella rosa due centravanti e tre marcatori del centroboa avversario non è più un lusso inutile. Le probabilità di uscire prima per raggiunto limite di falli (3) infatti, sono molto aumentate. È il prodromo di quella che sarà inevitabilmente la prima novità della prossima stagione: il passaggio dal limite di 3 al limite dei 4 se non addirittura dei 5 falli, come nel basket. L'esperienza dei primi due turni insegna anche che, con i tempi allungati, il risultato si può ribaltare facilmente. Un esempio? A Genova il Socofimm, all'inizio del quarto tempo, conduceva con tre gol di vantaggio sul Mameli. Partita finita? Niente affatto. A un minuto dalla fine le due squadre erano in parità e solo «i nove minuti» hanno permesso al Posillipo di vincere.

RISULTATI E CLASSIFICHE. 2 Giornata. Serie A1: Florentia-Molinari Civitavecchia 10-11; Fiamme Oro Roma-Sisley Pescara 7-18; AEG Camogli-ERG Recco 12-12; Cael Mameli-Socofimm Posillipo 15-16; Can Napoli-Ortigia Siracusa 12-7; Volturno S. Maria C.V.-Savona 14-17. *Classifica*: Sisley, Socofimm, Savona, C. Napoli 4; ERG 3; Mameli, Molinari 2; AEG 1; Florentia, Ortigia, Volturno, Fiamme Oro O. *Serie A2* Comitas Nervi-Seat Sori 6-10; Filicori Bogliasco-Como 10-10; Lazio-Arenzano 10-10; Leonessa Brescia-Clearwater Poseidon 16-14; Catania-Elettra Salerno 9-8; Roma-Racing Dragomar 13-10. Classifica: Leonessa, Roma 4; Seat, Arenzano, Catania 3; Elettra 2; Como, Clearwater, Comitas, Filicori, Lazio 1; Dragomar 0.

A fianco (fotoAnsa), l'azzurro Christian Ghedina durante il pauroso volo sulla pista Streif che ha ospitato a Kitzbuehel la insolita discesa libera disputata in due manche. Ghedina ha finito la sua corsa tra il pubblico, senza riportare ferite o traumi gravi

a cura di Franco Montorro

SOPRA LA PANCA LA SQUADRA CAMPA...

Perché, a differenza di quello che avviene nel nostro torneo, i cestisti della NBA si siedono durante i time out? Non è un'usanza, ma l'applicazione pratica di un noto principio scientifico. Rientrano così in campo più riposati, con evidenti vantaggi anche per lo spettacolo

Finale di Wimbledon o del più modesto torneo tennistico aziendale: ad ogni cambio di campo, quali che siano le attrezzature, il pubblico o l'importanza della posta in palio, i giocatori vanno a sedersi, prendono fiato, cercano insomma di godersi il più comodamente possibile i pochi attimi di pausa. Un vezzo di quello che è stato pomposamente definito «lo sport dei re, il re degli sport?» No, non solo, almeno. Spostiamoci idealmente in una qualsiasi arena cestistica degli Stati Uniti, sia essa il mitico Boston Garden o la palestrina di una piccola università. Time out in un incontro di basket: le riserve si alzano dalla panchina e lasciano il posto ai titolari; l'allenatore e i suoi assistenti si inginocchiano davanti ai giganti seduti e tengono così la loro mini-lezione. Un'usanza, una comodità superflua oppure una vera e propria necessità? Il dubbio nasce assistendo ai nostri, di time out, con una dozzina di persone in piedi, davanti alla panchina. Copiamo tutto dagli yankees, perché mai non abbiamo scimmiottato anche questa, di moda? A dire il vero, di tutto si tratta, fuorché di moda. Sull'efficacia del metodo «all'americana» c'è il conforto sicuro della scienza. Laurence Morehouse, professore di fisiologia dello sport, fondatore e direttore del laboratorio per lo studio del rendimento umano dell'UCLA (la più famosa università americana), non ha dubbi: «*Camminate oppure sedetevi dopo aver fatto del moto*», è il suo consiglio agli sportivi. In un libro («Total fitness in 30 minutes a week») tradotto anche in Italia dalla Rizzoli, Morehouse spiega che «*il corpo non ama star fermo dopo l'esercizio fisico: è irrequieto, vuole muoversi. La gravità cerca costantemente di spingere i liquidi organici alle estremità inferiori. Se questo accade, il sangue abbandona il cervello...*». «*Quando fate esercizi fisici siete particolar-*

Sopra e nella pagina a fianco, in alto, due esempi di time out nella NBA. A sin., Alberto Bucci e Valerio Bianchini: in Italia il minuto di sospensione è all'insegna del «tutti in piedi!». A ds., Rudi D'Amico coach di una Neutro Roberts allestita in economia

mente vulnerabili», prosegue l'illustre studioso, autore, fra l'altro, del programma di mantenimento fisico per gli astronauti statunitensi: «*i vasi sanguigni si dilatano per aumentare l'irrorazione dei muscoli che stanno lavorando. Fintanto che lavorate, i muscoli agiscono come pompe per mantenere l'afflusso del sangue al cuore, ma se smettete di colpo e restate in piedi, vi affidate al solo miocardio per il pompaggio del sangue e questo non è sufficiente. I vasi rimangono dilatati, hanno bisogno di sangue; l'aumento della domanda significa una diminuzione dell'offerta da qualche parte dell'organismo. È la forza di gravità a fare la scelta. Il gonfiore alle caviglie di una persona che sta ferma in piedi dopo aver fatto dell'esercizio fisico si può addirittura misurare*».

Fin qui, la scienza. La pratica, lo abbiamo già visto, suggerisce naturalmente a tennisti e cestisti di sedersi non appena interrompono per qualche minuto lo sforzo atletico. Attenzione, però: tennisti, tutti i tennisti, e

segue a pagina 124

Andrea Galli, 40 anni, redattore della Nazione è un profondo conoscitore delle realtà cestistiche toscane; l'interlocutore ideale per risalire alle radici del malessere Neutro Roberts: una situazione deficitaria di classifica che ha provocato ripetute manifestazioni di protesta da parte della tifoseria organizzata. «*Bisognerebbe quasi domandarsi perché i tifosi abbiano cominciato ad alzare la voce solo ora*», afferma Galli, «*perché le difficoltà attuali erano prevedibili fin dall'estate scorsa. L'organico è modesto, la rosa ridotta all'osso*».

— Quindi è più colpa del presidente Pedini che dell'allenatore D'Amico se Firenze boccheggia nelle secche della bassa classifica?

«*La gente se la prende con tutti e due, ma secondo me, al di là dei risultati, il vero problema dell'attuale Neutro Roberts è che si tratta di una formazione vecchia in prospettiva futura. L'età media attuale è superiore ai 31 anni e i giocatori, in questa stagione, il campo bene o male lo tengono. Ma cosa succederà l'anno prossimo?*».

— Unica nota lieta, i due americani.

«*Sono sicuramente fra i migliori stranieri del campionato. Kea, sempre un po' bistrattato e sotto-*

valutato a Roma e Udine, viaggia su eccezionali livelli di rendimento: insomma, fa miracoli. J.J. Anderson, invece, ha accusato qualche incertezza legata forse all'infortunio patito a Cantù in Coppa Italia. Sicuramente risente anche dell'assenza di Mandelli: la sua intesa con Valenti non è delle più proficue. Ma quello che io rimprovero maggiormente a J.J. è di non essere in ogni momento protagonista: uno come lui deve essere sempre leader».

SUL PODIO

1 Ettore MESSINA (3)
Knorr

Ha dato una lezione (e che lezione!) a Bianchini, prima dicendo che con le sue dichiarazioni fa del nonnismo, poi dedicandogli una zona che ha fermato Roma. Un tipo da primato.

2 Roberto BRUNAMONTI
Knorr

Trentadue punti, una spina costantemente infilata nella difesa del Messaggero; il capitano della Virtus è davvero in una delle sue stagioni migliori. Canta e porta la croce.

3 Daniele ALBERTAZZI
Arimo

Unica macchia, un «tecnico»; Per il resto la sua partita con la Phonola sarebbe da incorniciare, se non fosse che di prove così all'Arimo ne serviranno altre per recuperare i play-off.

4 Wendell ALEXIS
Enimont

Segnare sei bombe su sei all'Irge gli deve aver fatto lo stesso effetto che sparare sulla Croce Rossa, ma l'obbligo è proprio questo: Livorno deve diventare più «cattiva».

5 Donato AVENIA (2)
Viola

Basta il tabellino a metterlo sotto i riflettori, avendo segnato lui, sesto uomo (il miglior sesto uomo del campionato) più punti del cannoniere Dan Caldwell. Merita l'azzurro.

6 Ario COSTA (2)
Scavolini

Venti punti, dieci rimbalzi: una presenza, come si dice. La Scavolini ha vinto anche senza Cook grazie a lui e pure grazie ai 17 punti di Boesso (3 su 3 nelle bombe). Migliorato.

7 Mike D'ANTONI
Philips

Parte in panchina, ma finisce col non tornarci più. A Reggio Emilia ha inventato un passaggio da favola a inizio ripresa, ricordando a tutti che razza di maestro è col pallone in mano.

8 Luigi MENTASTI
Jollycolombani

Poverino, ha segnato una valanga di punti (sei su otto nelle bombe), c'era pure il palazzo esaurito a vederlo, ma era soltanto una partita di A2. Almeno per il momento.

DIETRO LA LAVAGNA

MESSAGGERO (3)
La squadra

La società continua a vincere le sue partite, adesso è già riuscita a giocare... in casa il «final four» di Forlì, mentre la squadra continua a comportarsi da rinviata speciale. I playoff sono di nuovo in pericolo.

PHONOLA (3)
La squadra

Diciamo che è la grande incompiuta del campionato con una cattiveria forse eccessiva anche se giustificata dai risultati mancati. Una squadra grande deve pensare in grande ma non perdere... alla grande.

IL PUNTO SUI CAMPIONATI

IL COLORE VIOLA

Non è il solito brodo, questo campionato. Va bene, la Philips ha vinto largamente, e di questi tempi è quasi una notizia, ma quando la squadra si aggrappa ai suoi grandi vecchi non è ancora ... capace di perdere le partite che le sono offerte su un vassoio d'argento dalla mediocrità degli avversari. Va bene, Il Messaggero ha perso di nuovo in casa dilapidando quella fortuna (non solo sua, anzi diciamo pure che è un vanto di tutto il campionato) che è il Palaeur stracolmo, e comunque sapevamo in anticipo che la squadra di Bianchini avrebbe pagato dazio contro chi è forte sotto i tabelloni. Ci sono insomma «fatti» che si ripetono e altri che crescono, ad esempio Sergio Scariolo e Ettore Messina (nel caso specifico dell'ultimo turno soprattutto il secondo) hanno superato a pieni voti l'esame di maturità come allenatore capo diventando pure capi allenatori di gruppi come la Scavolini e la Knorr. Per Pesaro c'è all'orizzonte l'incognita della sostituzione temporanea di Cook, intanto, però, Boesso ha cominciato a offrire contributi consistenti alla causa, come per la causa della Vu nera continua a dannarsi l'anima quel Brunamonti che è talmente grande da far passare in secondo piano un episodio come l'espulsione di Johnson e Lorenzon. Dato ai due Cesari quel che è loro, aggiungiamo che il colore dominante continua a essere il Viola, se non altro perché la rincorsa infinita della Philips farà tappa, domenica prossima, davanti al gruppo scatenato di Tonino Zorzi. Ci sono poi squadre come l'Enimont e la Vismara che vanno avanti un po' a strappi, senza perdere contatto con le altre, compresa quella Ranger che ha subito ripreso a marciare come un treno. Finalino, al solito, dedicato alla A2: Tanjevic ha raggiunto Guerrieri e De Sisti, ne vedremo cioè delle belle nella lotta per la promozione. Adesso, per carenze anche regolamentari che dovrebbero essere corrette, sopporteremo però una squadra mediocre, imbrocchita ulteriormente dalla fuga di Tolbert: va bene che l'equilibrio competitivo è salvo, ma non si è sempre detto che il primo impegno del basket open è lo spettacolo?

Luca Corsolini

A fianco, Roberto Brunamonti (fotoOrsi), grande protagonista della vittoria Knorr a Roma. In alto, Donato Avenia della Viola

SERIE A1

18. GIORNATA: Cantine Riunite Reggio Emilia-Philips Milano 83-101; Il Messaggero Roma-Knorr Bologna 74-93; Scavolini Pesaro-Benetton Treviso 105-91; Arimo Bologna-Phonola Caserta 115-92; Neutro Roberts Firenze-Ranger Varese 79-93; Paini Napoli-Vismara Cantù 82-75; Enimont Livorno-Irge Desio 132-95; Viola Reggio Calabria-Panapesca Montecatini 104-88.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**28**	18	14	4	1.733	1.578
Knorr	**26**	18	13	5	1.641	1.519
Ranger	**26**	18	13	5	1.714	1.631
Enimont	**24**	18	12	6	1.650	1.571
Vismara	**22**	18	11	7	1.591	1.551
Viola	**22**	18	11	7	1.542	1.541
Phonola	**20**	18	10	8	1.726	1.734
Cantine Riunite	**20**	18	10	8	1.577	1.585
Il Messaggero	**18**	18	9	9	1.661	1.586
Benetton	**18**	18	9	9	1.549	1.485
Philips	**18**	18	9	9	1.674	1.652
Arimo	**16**	18	8	10	1.644	1.676
Paini	**12**	18	6	12	1.547	1.581
PanaPesca	**10**	18	5	13	1.548	1.653
Neutro Roberts	**8**	18	4	14	1.616	1.741
Irge	**0**	18	0	18	1.585	1.914

PROSSIMO TURNO (28 gennaio): Benetton-Enimont; Irge-Scavolini (anticipata al 27/1); PanaPesca-Phonola; Paini-Arimo;• Philips-Viola; Knorr-Cantine Riunite; Vismara-Neutro Roberts; Ranger-Il Messaggero.

MARCATORI: Oscar (Phonola) 603; Caldwell (Standa) 541; Riva (Philips), Anderson (Neutro Roberts) 505; Shaw (Il Messaggero) 456; McGee (Irge) 441; Ferry (Il Messaggero) 414; Thompson (Ranger) 408; Daye (Scavolini) 398; Richardson (Knorr) 394; Niccolai (PanaPesca) 382; Bucci (Arimo) 378; McAdoo (Philips) 376; Feitl (Arimo) 362; Alexis (Enimont) 352; Boni (Panapesca) 349.

SERIE A2

18. GIORNATA: Hitachi Venezia-Ipifim Torino 96-93 d.t.s.; Jollycolombani Forlì-Garessio 2000 Livorno 87-78; Banca Popolare Sassari-Alno Fabriano 79-75; Kleenex Pistoia-Glaxo Verona 82-73; San Benedetto Gorizia-Marr Rimini 98-75; Teorema Tour Arese-Annabella Pavia 88-79; Filodoro Brescia-Fantoni Udine 91-103; Braga Cremona-Stefanel Trieste 89-90.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ipifim	**24**	18	12	6	1.761	1.626
Garessio 2000	**24**	18	12	6	1.611	1.515
Stefanel	**24**	18	12	6	1.553	1.483
Glaxo	**22**	18	11	7	1.610	1.525
Jollycolombani	**22**	18	11	7	1.623	1.568
Alno	**20**	18	10	8	1.602	1.537
Hitachi	**20**	18	10	8	1.659	1.652
Teorema Tour	**18**	18	9	9	1.597	1.528
Kleenex	**18**	18	9	9	1.527	1.539
Fantoni	**16**	18	8	10	1.584	1.617
Annabella	**16**	18	8	10	1.572	1.617
Banca Popolare	**16**	18	8	10	1.418	1.478
Filodoro	**16**	18	8	10	1.573	1.682
Braga	**12**	18	6	12	1.475	1.567
Marr	**12**	18	6	12	1.374	1.532
S. Benedetto	**8**	18	4	14	1.502	1.575

PROSSIMO TURNO (28 gennaio): Stefanel-Hitachi; Jollycolombani-Kleenex; Annabella-Marr; Ipifim-Filodoro; Alno-Braga; Glaxo-San Benedetto; Garessio 2000-Teorema Tour; Fantoni-Banca Popolare.

MARCATORI: Mitchell (Filodoro) 601; Rowan (Kleenex) 559; Addison (Garessio 2000) 528; Middleton (Teorema Tour) 522; Lamp (Hitachi) 440; Sappleton (Braga) 420; King (Fantoni) 418; Dawkins (Ipifim) 410; Kopicki (Ipifim) 402; Sheehey (Banca Popolare) 401; Solomon (Alno) 377; Radovanovic (Hitachi) 372; Tyler (Stefanel) 366; Vargas (San Benedetto) 365; Servadio (Alno) 364; Schoene (Glaxo) 355.

SERIE B D'ECCELLENZA

17. GIORNATA: Ticino Siena-Banca Popolare Avellino 66-63; Ravenna-Sarvin Cagliari 107-93; Sangiorgese Porto San Giorgio-La Molisana Campobasso 90-75; Delizia Pescara-Ipercoop Ferrara 87-86; Air Capitol Rieti-Benati Imola 77-100; Piceni Bergamo-Virtus Ragusa 67-81; Burghy Modena-Sici Roseto 106-67; Cagiva Varese-Racine Trapani 68-73.

CLASSIFICA: Sangiorgese p. 28; Ticino 26; Ipercoop, Racine 22; Benati 20; Virtus, Banca Popolare, La Molisana 18; Cagiva, Ravenna 16; Burghy, Piceni, Sici 14; Sarvin 12; Delizia 8; Air Capitol 4. PROSSIMO TURNO (28 gennaio): Banca Popolare-Cagiva; Benati-Sarvin; Piceni-Burghy; La Molisana-Delizia; Virtus-Ravenna; Sici-Air Capitol; Ipercoop-Sangiorgese; Racine-Ticino.

SERIE A1 FEMMINILE

18. GIORNATA: Nuvenia Magenta-Sidis Ancona 76-73; Primizie Parma-Omsa Faenza 77-70; Famila Schio-Unicar Cesena 71-81; Italmeco Bari-Estel Vicenza 60-77; Altamira Ferrara-Pool Como 65-80; Gran Pane Palermo-Ipoplastic Bari 76-74; Crup Trieste-Gemeaz Milano 87-88; Enimont Priolo-Saturnia Viterbo 73-75.

CLASSIFICA: Unicar p. 30; Pool 26; Estel 24; Sidis, Saturnia, Primizie, Gemeaz 22; Famila 18; Enimont, Italmeco, Ipoplastic 16; Nuvenia, Gran Pane 14; Omsa, Crup 12; Altamira 2.

PROSSIMO TURNO (27 e 28 gennaio): Gemeaz-Primizie; Pool-Nuvenia; Omsa-Enimont; Saturnia-Gran Pane; Unicar-Altamira; Estel-Famila; Sidis-Italmeco; Ipoplastic-Crup.

EUROPA: FRANCIA, VITA DA CAEN

BELGIO - RISULTATI 14. Giornata: Hellas Gand-Racing Malines 79-97; Bruges-B.C. Gand 103-83; Louvain-Ostende 105-69; Pepinster-Mariembourg 104-87; Castors Braine-BAC Damme 121-92; Houthalen-Ostenda 76-92. CLASSIFICA: Bruges, Racing Malines, Castors Braine p. 22; Pepinster, Ostenda, Maccabi Bruxelles 20; Hellas Gand, Louvain 14; Monceau 12; Mouthalen 10; BAC Damme 8; Mariembourg 6; Charleroi 2; B.C. Gand O. Monceau, Maccabi Bruxelles, Pepinster e Charleroi una partita in meno.

OLANDA - RISULTATI 18. Giornata: Sportlife Amsterdam-Expand Eindhoven 109-90; Miniware Wert-DAS 105-87; Donar-Kolf & Moljin 115-104; Commodore Den Helder-Nashua Den Bosch 84-78; Meppel-Festo Voorburg 89-75. CLASSIFICA (fra parentesi le partite giocate): Commodore Den Helder p. 34 (18); Nashua Den Bosch 30 (19); Miniware Wert 24 (19); Kolf & Moljin 22 (19); Sportlife Amsterdan 20 (18), Donar 20 (19); Meppel 18 (18); DAS 10 (17); Festo Voorburg 4 (19); Expand Eindhoven 2 (18).

JUGOSLAVIA - RISULTATI 13. Giornata: Stella Rossa Belgrado-Partizan Belgrado 81-79; Sloboda Dita Tuzla-Vojvodina 69-68; Bosna Sarajevo-Zorka Sabac 114-88; Zara-Olimpia Lubiana 99-84; Nuova Zagabria-Jugoplastika Spalato 80-109; I.M.T. Belgrado-Cibona Zagabria 83-85. CLASSIFICA (due punti per la vittoria, uno per la sconfitta): Jugoplastika Spalato, S. Rossa Belgrado p. 23; Cibona Zagabria 22; Zara, Bosna Sarajevo 21; Olimpia Lubiana, Vojvodina 20; Partizan Belgrado, Nuova Zagabria 18; Sloboda Dita Tuzla 17; I.M.T. Belgrado 16; Zorka Sabac 15.

SVIZZERA - RISULTATI 16. Giornata: Bellinzona-Vevey 129-101; Olimpic Friburgo-Nyon 83-82; Champel Ginevra-Sam Massagno 153-111; Monthey-Losanna 99-97; Pully-Reussbuhl 125-80. CLASSIFICA: Pully, Champel Ginevra p. 28; Nyon 26; Sam Massagno, Olimpic Friburgo, Vevey 14; Bellinzona 12; Losanna 10; Monthey 8; Reussbuhl 6.

FRANCIA - RISULTATI 23. Giornata: Racing Parigi-Mulhouse 96-114; Tours-Pau Orthez 72-75; Limoges-Caen 94-70; Cholet-Villeurbanne 101-83; Monaco-Lorient 108-90; Montpellier-Avignone 86-88; Antibes-Roanne 100-79; Nantes-Reims 83-85; Saint Quentin-Gravelines 61-63. CLASSIFICA: Limoges p. 46; Mulhouse 42; Pau Orthez, Antibes 41; Cholet 40; Villeurbanne, Nantes 36; Saint Quentin, Reims, Monaco 34; Racing Parigi 32; Montpellier 31; Gravelines, Roanne 30; Lorient, Avignone, Tours 29; Caen 27.

SPAGNA - RISULTATI 20. Giornata - Serie A1: Real Madrid-Valvi Gerona 96-84; Caja de Ronda-Cajabilbao 83-72; Barcellona-Clesa Ferrol 93-75; Villalba-Estudiantes Madrid 87-89. Recupero: Real Madrid-Caja de Ronda 84-86. CLASSIFICA: Estudiantes Madrid, Real Madrid p. 34; Caja de Ronda 33; Juventud Badalona, Barcellona 32; Saragozza 30; IFA Granollers 29; Taugrès Basconia 28; Villalba, Valvi Gerona 27; Cajabilbao 26; Clesa Ferrol 22. Taugrès Basconia, IFA Granollers, Juventud Badalona e Saragozza una partita in meno. Serie A2: Caixa Ourense-Pamesa Valencia 71-72; Caja San Fernando-Breogan Lugo 64-90; Tenerife-Valladolid 74-78; Manresa-Cajacanarias 79-92; Gran Canaria-Mayoral Maristas 63-70; Magia de Muesca-Puleva Granada 94-64. Recupero: Cajacanarias-Gran Canaria 70-64. CLASSIFICA: Valladolid p. 38; Mayoral Maristas 34; Magia de Huesca 33; Breogan Lugo, Pamesa Valencia 32; Cajacanarias 30; Manresa 29; Caixa Ourense 28; Puleva Granada, Gran Canaria 27; Caja San Fernando 26; Tenerife 24.

URSS - RISULTATI: CSKA Mosca-RTI Minsk 107-64, 101-76; Zhalgiris Kaunas-Kalev Tallin 83-78; SKA Alma Ata-Statiba Vilnius 106-84, 83-72; Stroitel Kiev-VEF Riga 105-103, 103-100; Shakhter Doneck-Kalev Tallin 85-79, 100-90; Dinamo Tbilisi-Statiba Vilnius 86-74, 75-69; RTI Minsk-VEF Riga 97-64, 93-106; Dinamo Mosca-SKA Alma Ata 102-67, 88-100. CLASSIFICA (2 punti per la vittoria, uno per la sconfitta): CSKA p. 33; VEF 32; RTI 29; Kalev 29; SKA 29; Shakhter 27; Dinamo Mosca 27; Zhalgiris 26; Stroitel 25; Spartak Leningrado 24; Dinamo Tbilisi 24; Statiba 22.

GRECIA - RISULTATI 11. Giornata: Pagrati Atene-Sporting Atene 85-73; Aris Salonicco-Peristeri Atene 117-71; Olympiakos Pireo-Panionios Atene 75-80; AEK Atene-Panathinaikos Atene 83-76; Iraklis Salonicco-Espero Atene 110-87; Apollon Patrasso-Paok Salonicco 74-107. CLASSIFICA: Aris, Paok, Panionios p. 18; Iraklis 16; Panathinaikos 14; AEK 12; Apollon, Olympiakos 8; Sportig, Peristeri, Pagrati 6; Esperos 0. Aris e Apollon, una partita in meno.

NBA: NEW YORK, STRISCIA VINCENTE

RISULTATI: New Jersey-Charlotte 109-101; Miami-Washington 89-100; Minnesota-Portland 80-82; Denver-Orlando 141-105; Sacramento-Houston 87-90; Seattle-Dallas 98-87; Boston-San Antonio 90-97; Philadelphia-Cleveland 102-113; Charlotte-Chicago 95-107; Detroit-Minnesota 97-86; Indiana-New York 96-101; New York-San Antonio 107-101; Washington-Philadelphia 101-120; Miami-Boston 96-105; Cleveland-New Jersey 98-96; Detroit-Portland 111-106; Indiana-Milwaukee 111-109; Chicago-L.A. Clippers 117-111; Dallas-Utah 99-109; Denver-Phoenix 111-119; Golden State-Orlando 138-127; Seattle-Atlanta 113-106; New Jersey-Portland 90-99; New York-Chicago 109-106; Washington-Miami 105-111; Cleveland-San Antonio 92-89; Indiana-Golden State 114-105; Denver-Dallas 101-90; Phoenix-Charlotte 118-108; L.A. Lakers-Sacramento 111-91; Seattle-Houston 105-101; Milwaukee-Golden State 134-126; L.A. Clippers-Charlotte 106-98; Sacramento-Atlanta 108-91; Portland-Denver 120-115.

□ Perché Stefano Rusconi è un giocatore strisciante?
Perché Antonio Ricci e lo staff di «Striscia la notizia», dopo un approccio con Dino Meneghin, hanno proposto al giovane gigante della Ranger Varese di interpretare se stesso nell'ambito del quotidiano satirico di Canale 5 condotto da Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Il che significa che a Rusconi è stato chiesto di fare il pivot, copiando quel Pivot (che di nome fa Bertrand) che in Francia conduce una trasmissione culturale in TV.

□ Perché, Gira e rigira, Bologna spera in un altro derby?
Perché nel girone B della B2 non nasconde le sue ambizioni l'Opisso di Ozzano Emilia, cittadina alle porte di Bologna. Si tratta dell'erede diretta di quel Gira vicecampione d'Italia nel 1954 che dopo alterne vicende tornò in Serie A verso la metà degli anni Settanta, con la sponsorizzazione Fernet Tonic e Amaro Harrys, prima di scendere nel limbo delle serie inferiori. Ricordiamo volentieri il Gira di allora perché nel torneo 1960-61 esso assunse la denominazione di Carlo Lovari, in ricordo di un cestista «rivale» della Virtus scomparso a soli 26 anni. Il Gira Opisso di oggi si pone come traguardo l'A2, da conquistare nello spazio di quattro-cinque anni.

□ Perché il ritorno di Bob Morse in Italia sarà un affare mondiale?
Perché Morse è il rappresentante per l'estero della World Basketball League, la lega riservata ai giocatori più bassi di 1,95, ed è lui che ha organizzato per la fine di questo mese una tournée italiana di sei incontri per l'All Star team della WBL. Regole differenti, gioco in velocità, spettacolo assicurato, insomma: anche perché a Varese e Reggio Emilia lo spettacolo è soprattutto nel ritorno del grande Bob.

□ Perché l'Arimo spera nel Tyrone ... power?
Perché è arrivato nei giorni scorsi a Bologna, accompagnato dal general manager della Fortitudo, Giancarlo Sarti, Tyrone Canino, ala di 26 anni, proveniente dalla Central University del Connecticut. Canino rimarrà a Bologna per un mese, il tempo necessario alla dirigenza felsinea per valutare le opportunità di un suo tesseramento come oriundo. Il giocatore ha infatti lontane origini italiane: i suoi bisnonni erano nativi della Calabria, poi, nel corso delle generazioni, il loro sangue italiano si è un po' annacquato. Canino, infatti, è un atleta di colore.

□ Perché i tifosi del Messaggero saranno molto più numerosi del previsto, alle final four di Coppa Italia?
Perché il Gruppo Ferruzzi non mancherà di reclutare qualche sostenitore a Ravenna e dintorni per portarlo a tifare a favore della squadra di Bianchini, il 14 febbraio prossimo (ed eventualmente il 15, in occasione della finalissima) nella vicina Forlì. Forlì che, come sede neutra, appare vicinissima appunto anche a Bologna e Pesaro, mentre Varese sembra all'altro capo del mondo.

Sopra, l'Opisso, squadra erede del Gira. Sotto, Tyrone Canino, oriundo dell'Arimo di chiare (!) origini italiane (fotoVillani)

segue da pagina 121

cestisti americani, solo americani. Perché al di fuori del paradiso NBA e dei colleges vige tutt'altra regola. Nata chissà come e comunque ormai consolidata al punto che in molti palasport italiani, davanti alle panchine, fanno bella figura (si fa per dire) anche dei cartelloni pubblicitari che i giocatori sono obbligati a scavalcare a ogni entrata e uscita dal rettangolo di gioco. Il punto dolente, se vogliamo, è proprio questo: i limiti del campo. «*Io non esiterei un attimo a far sedere in panchina i miei titolari durante il time out*», afferma Ettore Messina, allenatore della Knorr Bologna. «*Sono più che sicuro che ne trarrebbero solo dei benefici, rientrando in campo molto più freschi. Se ne avvantaggerebbe ovviamente anche la qualità del gioco e ci sarebbero forse anche minori possibilità di infortuni. Purtroppo esiste una normativa che ci obbliga ai time out in piedi, perché i cestisti non possono uscire dal rettangolo senza la preventiva autorizzazione degli arbitri. Di volta in volta potrei così trovarmi alle prese con un direttore di gara più permissivo o più fiscale. In una partita, magari tirata, chi se la sente di rischiare un fallo tecnico? Fortunatamente, credo che la normativa vigente debba essere cambiata, nel prossimo futuro*». Dei mutamenti normativi, a livello di Federazione internazionale, si occupa l'apposita Commissione Tecnica, un organismo di prestigio che annovera fra i suoi attuali membri anche il commissario tecnico della Nazionale italiana, Sandro Gamba. «*È vero, esiste una legge ben precisa che vieta ai giocatori di varcare le linee laterali durante il minuto di sospensione. Non è un obbligo così rigido da indurre gli arbitri alla... tentazione di misurare, metro alla mano, dove vanno a radunarsi i giocatori; però è altrettanto vero che esiste il divieto di far sedere i titolari in panchina. Io stesso, qualche volta, ho provato ad aggirare la regola, magari inventando su due piedi qualche scusa per far sedere un attimo uno o due fra i giocatori in quel momento più provati. Sono infatti certo sui vantaggi di un minuto di sospensione, si tratta di un lasso di tempo breve, sì, ma utilissimo. Comunque, la Commissione si è già espressa per cancellare il divieto, a partire dalla prossima stagione*».

In ritardo sugli Stati Uniti arriveremo quindi anche noi alla ... parità di diritti dei giocatori (anche se sono purtroppo ancora moltissime le differenze regolamentari fra il basket NBA e quello della FIBA). Seguiremo quindi anche noi la logica, l'esperienza e la scienza in materia di time out. Bene, benissimo, ma perché non giocare d'anticipo? In fondo esisteva anche una regola che vietava, nelle competizioni FIBA, l'uso del canestro sganciabile. Eppure, un bel giorno, qualcuno, in Italia (come in altre Nazioni cestisticamente più evolute) decise che i palazzetti italiani potevano (dovevano) essere dotati dell'apposita struttura. Si potrebbe ripetere oggi un'esperienza analoga, rimuovendo l'anacronistico divieto del minuto di sospensione in panchina? Se lo si volesse davvero sì. A patto, prima di tutto, di rintracciare con certezza, nel nostro regolamento tecnico l'espresso divieto. Gli articoli numero 41, 42 e 43, relativi appunto al time out, non pongono vincoli di quel tipo. In realtà, l'uso «proprio» delle pause da parte di giocatori e tecnici è disciplinato dalle circolari interne del Settore Tecnico del CIA (Comitato Italiano Arbitri). «*Abbiamo la disposizione di far tenere i time out nelle immediate vicinanze della panchina*», ha dichiarato un arbitro, «*e comunque in posizione e in maniera tali da non arrecare nessun vantaggio a una delle due squadre. In mancanza di questo obbligo un tecnico squalificato o espulso, seduto fra il pubblico, potrebbe chiamare vicino a sé i giocatori, alterando così l'equità competitiva e violando la sostanza del provvedimento precedentemente preso a suo carico. Non penso invece che dovrebbero esistere più preclusioni alla possibilità di far riposare in panchina i titolari. Noi arbitri potremmo anche chiudere un occhio*». E se intanto cominciasse ad aprirli qualcun altro, ai vertici del basket italiano, consentendo ufficialmente e da subito agli allenatori di disporre come meglio credono dei sessanta secondi a loro disposizione?

f. m.

Lo sport in TV da mercoledì 24 a martedì 30 gennaio 1990

DA MELBOURNE SU TELECAPODISTRIA

SI CONCLUDE L'AUSTRALIAN OPEN

KOPER: da mercoledì 24 a lunedì 29

Il grande tennis internazionale vive la settimana conclusiva degli Open d'Australia, primo dei quattro tornei del Grand Slam 1990, dotato di un milione di dollari di montepremi. Campioni uscenti sono il cecoslovacco Ivan Lendl e la tedesca Steffi Graf, ancora una volta grandi protagonisti. Telecapodistria, come sempre puntualissima nel seguire i più importanti avvenimenti mondiali di questo sport, si è assicurata in esclusiva i diritti di trasmissione, e la programmazione delle ultime giornate è la seguente. Mercoledì 24: quarti di finale in differita alle 13,45 e alle 22,00. Giovedì 25: semifinali femminili in differita alle 13,45 e alle 21,45. Venerdì 26: semifinali maschili in differita alle 13,45 e alle 20,30. Sabato 27: replica delle semifinali maschili alle 10,00 e alle 13,45; differita della finale femminile alle 10,00. Lunedì 29: finale singolare maschile in differita alle 15,30 e in replica alle 22,35. Telecronache e commenti, come è ormai consuetudine per il tennis su Telecapodistria, sono degli «espertissimi» Rino Tommasi, Gianni Clerici e Ubaldo Scanagatta. □

Sotto, a sinistra, l'esultanza di Ivan Lendl dopo la vittoria in finale su Miloslav Mecir nel 1989: l'Australian Open mancava nella lista dei suoi successi. A destra, il campo in cemento del Flinders Park di Melbourne, sede del torneo

UN MONDO NEL PALLONE

Con Omar Sharif, in gioventù calciatore di Serie A, a fare gli onori di casa, Gianni Minà presenta sabato 27 l'Egitto. In rappresentanza della Nazionale che parteciperà a Italia 90, intervengono in studio il presidente della Federazione Hassan Abdoun Imam, il c.t. Mohamed El Gohary e i giocatori Gamal Abdel Hamid e Hossan Hassam Hussein. Qui sotto, gli ascolti Auditel delle prime sei puntate.

DATA	NAZIONE	ASCOLTO MEDIO x 1000
9/12	anteprima	2804
16/12	Argentina	1235
23/12	Svezia	1323
30/12	Costa Rica	1746
6/1	Spagna	1705
13/1	Belgio	1267

In alto, il capitano dell'Egitto Abdel Hamid

49ERS-BRONCOS

SUPERBOWL 1990

ITALIA 1 domenica 28 ore 22,45
KOPER lunedì 29 ore 20,45

Ventiquattresima edizione della «finalissima» del campionato NFL di football americano. Quest'anno si trovano di fronte San Francisco 49ers e Denver Broncos. I 49ers hanno la possibilità di aggiudicarsi il quarto titolo della loro storia, mentre i Broncos hanno già partecipato a tre finali, non riportando tuttavia alcun successo. Con il commento di Flavio Tranquillo e Lino Benezzoli, Italia 1 trasmette in diretta l'avvenimento a partire dalle 22,45 di domenica, Telecapodistria replica il giorno seguente in prima serata. La squadra di San Francisco è campione uscente, avendo vinto il Superbowl 1989 sui Cincinnati Bengals.

Sopra, una fase del Super Bowl 1989, vinto dai San Francisco 49ers sui Cincinnati Bengals

TUTTOCAMPIONATI: SETTE GIORNI DI PARTITE IN TV

Gli sport meno popolari stanno guadagnando spazi sul piccolo schermo, affiancandosi alle discipline ormai «istituzionalizzate» come il basket. Pallavolo e pallanuoto sono assurte quest'anno agli onori delle cronache del sabato di Rai Due, Rai Tre si prodiga per rugby, pallamano, hockey su ghiaccio e su pista; Telemontecarlo offre ogni domenica una «diretta» di pallavolo (a destra, Alessandro Boni, della Scavolini).

DATA	RETE	ORA	DISCIPLINA	INCONTRO
24/1	Rai Tre	15,30	**hockey su ghiaccio**	Merano-Alleghe o Devils Milano-Saima Milano (Serie A1)
27/1	Rai Tre	15,05	**rugby**	Petrarca Padova-Mediolanum Milano (Serie A1)
27/1	Rai Tre	15,45	**pallamano**	Ortigia Montedipe Siracusa-Forst Bressanone (Serie A1)
27/1	Rai Due	16,50	**pallanuoto**	ERG Recco-Canottieri Napoli (Serie A1)
27/1	Rai Due	17,15	**pallavolo femminile**	Teodora Ravenna-Edilfornaciai S. Lazzaro (Serie A1)
27/1	Rai Due	18,00	**basket**	Irge Desio-Scavolini Pesaro (Serie A1)
28/1	TMC	17,00	**pallavolo maschile**	Conad Ravenna-Sernagiotto Padova (Serie A1)
30/1	Rai Tre	16,00	**hockey su pista**	Raro Matera-Zoppas Pordenone (Serie A2)

ITALIANI IN EUROPA

Giovedì 25 RAI DUE ore 23.00
BASKET: Maccabi Tel Aviv-Philips Milano

L'incontro è valido per il sesto turno del girone conclusivo di Coppa dei Campioni e vede di fronte le squadre finaliste delle edizioni 1986-87 e 1987-88. In entrambi i casi, il prestigioso trofeo continentale venne conquistato dalla compagine milanese. L'attuale classifica del girone vede in testa la Jugoplastika Spalato con 10 punti, seguita dal Limoges a 8; Barcellona, Philips Milano e Aris Salonicco sono a quota 6, il Maccabi Tel Aviv a 4, Den Helder e Lech Poznan chiudono la graduatoria a 0 punti. La Philips ha battuto la settimana scorsa il Barcellona.

Giovedì 25 RAI TRE ore 16.30
PALLAMANO: Cassano Magnago-Tyresö (Svezia)

Per la Coppa dei Campioni femminile, Rai Tre trasmette il ritorno degli ottavi di finale. Il Cassano si è aggiudicato la partita di andata.

A lato, Willy Simms del Maccabi Tel Aviv

VIDEOCASSETTE

BUSO.S.
ESERCITAZIONI TECNICO-TATTICHE
— SU MINI CAMPO RECINTATO
— SU CAMPO RIDOTTO

ESERCITAZIONI TECNICO-TATTICHE di Sergio Buso e Corrado Orrico

Una delle principali caratteristiche del calcio moderno è la difficoltà di impostazione della manovra in spazi fisici e temporali sempre più ristretti, sotto il marcamento dell'avversario. Il problema maggiore è così diventata la precisione nella velocità delle giocate. Per tentare una risposta esauriente a questo tema, Sergio Buso e Corrado Orrico hanno prodotto un audio-visivo di quasi due ore riguardante undici esercitazioni tecnico-tattiche su mini campo recintato (punizioni a sorpresa, pressing «alto», cross all'indietro, ecc.) e su campo ridotto (uno-due con ricerca del terzo, raddoppio e triplo di marcatura, scambi di posizione dentro le catene, ecc.), con la partecipazione di calciatori professionisti. Buso e Orrico hanno cercato, nelle loro lezioni, di abbinare la realtà del gioco e del risultato con la ricerca di un football «positivo» ed esteticamente pregevole. La videocassetta (sistema VHS), corredata da una quaderno illustrato di 48 pagine, costa 90.000 lire e può essere richiesta direttamente a Sergio Buso, all'indirizzo di Corso Italia 176, 74100 Taranto.

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

L'avvocato Prisco dagli spogliatoi di San Siro, Moggi da quelli del San Paolo: cambiano le partite ma non gli intervistati: è il festival della fantasia. Comprendiamo le inevitabili esigenze di servizio dei Foglianese o Grifoni di turno, ma sarebbe auspicabile anche un'alternanza delle voci di fine partita. Non è possibile che si sia costretti ad ascoltare sempre le stesse banali e scontate battute. L'inflazione dei turni di campionato non ha inficiato tuttavia il rendimento standard delle nostre amate «voci del pallone», anche se, volendo essere pignoli a tutti i costi, incappano talvolta in lapsus evitabilissimi. Paolo Carbone *«Sono le ore 16, 37 minuti e 37 minuti»* (anziché secondi). Enzo Foglianese (Napoli-Cesena, terza di ritorno): *«Il 45' è scaduto, siamo a 24 minuti* (anziché secondi) *di recupero nel primo tempo»*. Enzo Foglianese (Napoli-Verona, quarta di ritorno): *«Diciamo che è il 16' e qualche secondo, diciamo che è il 16' e 10 secondi, diciamo quindi che è il 16'»*. Perché non diciamo subito marcatore, risultato e minuto senza stare a farfugliare su secondi e contorni? Ezio Luzzi va per la seconda volta a Parma (Parma-Reggina di domenica scorsa dopo Parma-Pisa del 7 gennaio) e urla a squarciagola che i tecnici SIP lo hanno di nuovo boicottato. Però i suo collegamenti risultano quasi più comprensibili del solito: perché? Merito degli «accrocchi» del tecnico della RAI? Si distingue, poi, quando va a giocare in Serie A (Roma-Genoa): *«C'è una sostituzione: ma non si tratta di giocatori: è il pallone che si è sgonfiato»*. Incommensurabile: lui non vuole staccarsi dalla vecchia, cara Serie B, ma in A i suoi interventi sono memorabili. Al mercoledì Emanuele Dotto (Sampdoria-Ascoli, terza di ritorno) è più dotto del solito: *«L'Ascoli è andata vicino al gol con una palla-gol; la Sampdoria è andata vicina a subire il gol»*. Finalino con lo scambio Ameri-Grifoni sulla pronuncia italiana di Lothar Matthäus: Matèus (versione Ameri) o Matàus (versione Grifoni)? Questo è il dilemma.

□**Radiouno '90, ovvero una Domenica Mondiale.** La domenica alle 10.20, fino al 15 luglio, va in onda la nuova trasmissione di Michele Guardi condotta in studio da Fabrizio Frizzi, Aba Cercato e Mario Giobbe. Il programma propone musiche, con rubriche giornalistiche e un gioco-quiz con le domande a tema sportivo. Appuntamento fisso sarà la rievocazione dei Mondiali precedenti.

anno LXXVIII - n. 4 (779)
24-30 gennaio 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite, Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini, Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Donata Zanotti, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici Il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR. 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Simac e Splendid Espressocasa
coppia vincente per un perfetto espresso

PETRUS
BOONEKAMP
L'AMARISSIMO.
RICETTA ORIGINALE OLANDESE
Petrus
Boonekamp
L'AMARO
Benissimo!
MAAGBITTER
Petrus BK.
1777